120 PAGINE

EXTRA

GUERIN SPORTIVO

44

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 44 (360) - 28 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70 - L. 1.500

INSERTO SPECIALE

Dopo le magre rimediate nelle Coppe europee, Juve, Roma e Inter risorgono in campionato: e domenica Pruzzo e Falcao, sull'onda del favoloso gol dell'Olimpico, attaccano il Bettega capocannoniere e la Signora delle « sei-vittorie-sei »

LA SFIDA

IL SERVIZIO A PAGINA 7

FALCAO (FotoBriguglio)

VIRDIS, GENTILE E BETTEGA (FotoGiglio)

DUE POSTER
LEE CHAPMAN
IL MILAN

IN COPERTINA

Anche se strapazzate in Coppa, Juventus, Inter e Roma si sono prontamente riprese in campionato. Ora, dopo il favoloso gol dell'Olimpico, Pruzzo e Falcao, domenica, andranno all'assalto di Bettega

INDICE/CALCIO E SCIOPERO

L'altra Campana

di **Gualtiero Zanetti**

IL SINDACATO dei calciatori ha compiuto tredici anni e in questi giorni, per la sesta volta, ha parlato esplicitamente di scioperi: mezz'ora di ritardo per la serie A l'8 novembre, blocco totale, sempre della A, il 22. Nelle cinque occasioni precedenti ha ottenuto subito quello che chiedeva e anche qualcosa di più, stavolta pare che in alto questa agitazione sia ben accetta. Venga finalmente questo sciopero per far capire che si hanno piene le scatole dell'« **arrogante strapotere di una categoria che ha già ottenuto ben oltre i suoi meriti** ». In tre punti la storia del dissidio attuale.

PRIMO. Alcune società non sono state ammesse ai campionati di competenza per non avere versato regolarmente i compensi pattuiti ai giocatori. Totale dei debiti, 300 milioni. Il sindacato chiede che i 300 milioni vengano pagati dalla ex lega semiprofessionisti. Gli rispondono proponendo uno strano sussidio di 17 milioni. Eccezione non regolamentare perché, se la richiesta e la conseguente minaccia di sciopero si fossero concretizzate durante il campionato, per assicurare regolarità al torneo, la Federazione avrebbe certamente versato quei 300 milioni, come da accordi regolamentari precisi. Adesso, a giochi conclusi, la Federazione si tira indietro. Sbagliando.

SECONDO. Sempre sulle società cacciate. Il sindacato afferma che i giocatori divenuti liberi d'autorità — vedi ancora il regolamento — possono andarsene dove meglio credono, intascando l'intero ingaggio. La Federazione replica che è vero che il regolamento dà ragione al sindacato, ma non la legge 91 che non consente siffatta forma di « esproprio » del capitale giocatori ai danni dei club. Quindi — dice la Federazione — chi ingaggia i giocatori divenuti liberi d'autorità deve versare alle società inadempienti una somma calcolata in base ai noti parametri sui trasferimenti già concordati in vista dell'abolizione del vincolo dei calciatori. (Parametri che, come è noto, si determinano moltiplicando il compenso annuo del calciatore per un coefficiente fisso ricavato dall'età del calciatore stesso e dalla categoria alla quale appartiene il club che acquista). Anche questo è sbagliato. Il regolamento c'è sempre stato, la legge viene interpretata superficialmente.

TERZO. Proprio in vista dello svincolo dei calciatori, previsto dalla nuova legge, il sindacato chiede che i tesserati legati a una società da un contratto a termine (massimo cinque anni) possano essere trasferiti prima della scadenza del contratto stesso non con i sistemi attuali della miglior offerta, bensì attraverso gli indennizzi di cui al secondo punto. Cioè: un ragazzo « firma » per cinque anni con una società, ma già al secondo anno diventa un nuovo Paolo Rossi; il club di appartenenza deve cederlo per

una cifra prevista dalla famosa tabella, massimo circa un miliardo di lire e non già a tre, o quattro miliardi. A parte il rifiorire del sottobanco, ha torto il sindacato, perché già siamo messi male tecnicamente, se poi togliamo alle società e ai cosiddetti allevatori di interessarsi ai giovani, magari per denaro, allora va a finire che al calcio non addestreremo più nessuno. Ma va anche detto che siffatta eventualità — cessione di contratto a tempo anticipato — non è ipotizzabile per adesso: al massimo se ne parlerà fra un paio di anni quando gli svincoli diverranno materia di contrattazione quotidiana. Perché allora parlarne adesso? E' una guerra per errore. Sui primi due punti, ciò che chiede la Federazione è semplicemente immorale: il giocatore dovrebbe lavorare per una società che non lo paga e, per giunta, rimanere un dipendente di quella società. Ragionamento immorale e anche pericoloso: quante società non pagherebbero più gli ingaggi (specie in C1 e C2) sicure di non perdere ogni diritto sul calciatore, come imposto dall'attuale regolamento? Almeno adesso, taluni presidenti spregiudicati si iscrivono ai campionati, pensando: se va bene, tutto filerà liscio, se va male non pago più nessuno e al massimo perdo qualche giocatore. In futuro il presidente-padrone dirà: io non pago i calciatori e, per male che vada, alla fine della stagione li vendo. Questa materia è stata dibattuta nel corso di una riunione Federazione, Leghe, sindacato svoltasi a Milano: un comizio (inutile) con sedici partecipanti, taluni inesperti, altri privi di titolo per parteciparvi. Chi aveva responsabilità (e competenza) non aveva potere e viceversa.

CAMPANA. Il presidente del sindacato Campana, nel corso di una dura intervista al « Gazzettino » di Venezia ha parlato di atteggiamento offensivo della Federazione che si era fatta rappresentare da un cosiddetto consulente giuridico del presidente il quale, in apertura dei lavori, avrebbe candidamente dichiarato di non conoscere la materia, ma solo la legge. E adesso non si tiri fuori la solita tiritera della critica spietata: lo ha detto Campana, che è avvocato e che alla riunione c'era. I consulenti debbono conoscere almeno le leggi sportive. Non sarebbe meglio se Sordillo fosse il consulente di se stesso?

CONCLUSIONE. Uno sciopero non ci dispiacerebbe, se non altro per studiare le reazioni dell'ambiente: dirigenti, pubblico, stampa, giocatori. Una domenica senza calcio, con la TV costretta a ripiegare su programmi improvvisati, scatenerebbe i politici in cerca di interpellanze emozionanti. Poi, c'è la questione della schedina: per 300 milioni che toccano in modo sacrosanto ai giocatori danneggiati dalla squallida disinvoltura di dirigenti maldestri, si rischia di non realizzare un incasso di circa venti miliardi. Il CONI è già intervenuto pesantemente. Insomma, il padronato è in allarme: costringere allo sciopero quando il sindacato ha ragione in due punti su tre ci sembra, tuttavia, impensabile. E la convocazione all'ultima ora da parte di Sordillo per oggi conferma la nostra impressione. □

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 44 (360) 28/10 - 3/11-1981 L. 1500 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee), Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.
ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000, Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Mentre Walter Chiari si esibisce in un esilarante identikit del calcio italiano, partono gli appelli alla Roma per salvare il campionato dallo strapotere juventino. Ma l'allenatore bianconero si appresta a girare « Il settimo sigillo »

Il Trap come Ingmar Bergman

di Giorgio Rivelli

ORMAI siamo agli appelli. Da Milano (« Corriere della Sera ») Silvio Garioni, dopo aver assistito alla sesta vittoria consecutiva della Juventus: « **Per arrivare a sette ormai manca un'altra vittima: se questa sarà la Roma la paura di una prematura morte del campionato diventerà terrore. Gli appelli si susseguono. Il nuovo slogan adesso è: Roma pensaci tu. Uffa che barba** ». Da Roma (« Corriere dello Sport ») il direttore Giorgio Tosatti ha così concluso il suo editoriale: « **Domenica c'è Juventus-Roma di cui ricorderete gli strascichi polemici del campionato scorso. Se neppure Liedholm riesce a fermare i campioni c'è il rischio che lo scudetto venga appeso all'albero di Natale della Juve** ». Ma a Torino, naturalmente, si aspetta il settimo sigillo della Roma. Giovanni Trapattoni ha promesso di imitare Ingmar Bergman.

VINCITORE. Per gli esperti, però, il vero trionfatore del campionato è il presidente. Il telecronista di stato Beppe Viola vorrebbe addirittura Giampiero Boniperti al posto di Giovanni Spadolini o quanto meno di Federico Sordillo al vertice della Federcalcio. Ha scritto sul « Giornale di Sicilia » di Palermo « **Tra i fusti d'Antan sopravvive soltanto quello che porta il nome di Boniperti Giampiero, il primo della classe full time, viene il sospetto che se il ragioniere preferito di casa Agnelli si occupasse anche dell'altra metà dell'italica pedata, potremmo arrivare a vendere più calciatori che mandarini in ogni parte del mondo. Forse quando uno dei più fidi scudieri — Roberto Bettega, tanto per non far nomi — sarà promosso alla carica più alta della società bianconera, Boniperti potrebbe rivolgere la propria attenzione alla patria intera e non soltanto a quella assegnatagli dalla tradizione sabauda. Boniperti potrebbe essere il nuovo Cavour, bisogna trovare Garibaldi e mettere insieme un'unità assai precaria oggi, ma solida e produttiva domani. La terra ai contadini, la fabbrica agli operai, i soldi ai ricchi, così diceva un furbacchione alcuni anni fa. Non aveva pensato a distribuire il calcio ai calciatori. Ma potrebbe essere l'infallibilità del boss juventino a garantire pane, scuola e pallone a tutti i connazionali bisognosi di affetto e di gol** ». Secondo Nicolò Carosio i presidenti sarebbero invece da cacciare anche dal mondo del calcio. Su « Avvenire » il leggendario telecronista li ha definiti « **despoti** » e ha garantito che « **soprattutto cercano molta pubblicità** » e trattano i giocatori « **con sprezzante alterigia, tonando come faceva spesso Napoleone con i suoi generali** ».

FOLITICI. Questa volta il « Corriere della Sera » ha affidato il commento in prima pagina ad Antonio Ghirelli, Totò per gli amici, che è stato il direttore di « Tuttosport » e del « Corriere dello Sport » ma anche l'addetto stampa del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Ghirelli ha vergato la sua nota di costume sul campionato senza andare allo stadio, ascoltando alla radio « **Tutto il calcio minuto per minuto** » poi ha fatto alcune considerazioni sociopolitiche: « **La pace e il gioco del calcio, evidentemente, sono le nostre passioni nazionali. Erano almeno in trecentomila, sabato per le strade di Roma a manifestare contro le minacce di una ecatombe nucleare. Sono stati quasi duecentomila, ieri gli spettatori delle tre partite più importanti del campionato, che si giocavano a Torino, Milano e Roma, che hanno incassato globalmente più di un miliardo e mezzo di lire. Questi dati possono essere tranquillamente registrati come un'ulteriore prova della conciliabilità tra il "politico" e il "privato" in una società più complessa e indefinibile di quanto non possa immaginare la nostra filosofia** ». Sulla prima pagina de « l'Unità », invece, Kino Marzullo ha lanciato una crociata per abolire le sfide stracittadine: « **Anche nei derby Caino batte Abele** », ha osservato e si è chiesto: « **ma ha ancora senso il campanilismo?** » illustrando il suo (discutibile) concetto così: « **Come è possibile che i torinesi assillati ogni giorno dagli stessi problemi di fronte ai quali di solito si sentono solidali — e il discorso vale anche per i milanesi — si trovino poi ferocemente divisi dal fatto che agli uni piacciono le maglie granata e agli altri quelle a strisce bianche e nere? Che cosa deve sostituire questa identificazione? Perché è una identificazione che riguarda il commendatore della zona San Babila, tifoso della stessa squadra per cui tifa il portinaio di Baggio, il ricco della collina torinese e il sottoproletario della zona di Piazza Statuto, per cui non si ha nemmeno una rivincita di classe o di quartiere. Non ha senso, ma è il tifo a non avere senso** ». Ma se non ci fosse il tifo non ci sarebbe nemmeno il campionato, sparirebbe anche il calcio: è questo che vuole il quotidiano del PCI?

TORINO-JUVENTUS. Il derby della Mole non è piaciuto ai critici. Il nostalgico Luciano Curino su « Stampa Sera » ha rimpianto i derby del tempo che fu: « **Adesso gli allenatori parlano come diplomatici di carriera e a tentare qualche proclama non è rimasto che Pulici vecchio leone granata. Quanto ai tifosi in genere, non stanno a scaldarsi troppo. Ci si chiede perché si è così abbassata la temperatura del derby. Forse la risposta può darla il sociologo, la logica sportiva no** ». E Bruno Panzera su « l'Unità »: « **E' stato un derby al cloroformio ben diverso anche per atmosfera, da quelli sanguigni tradizionali. Certo non ce ne ricordiamo uno uguale, in questi ultimi anni, per frigidità d'ambiente e insipienza tecnica. Un'autentica lagna, insomma e per la cornice e per il gioco** ». Ha osservato un altro spettatore neutrale, il bolognese Oddone Nordio (« il Resto del Carlino »): « **Nel primo tempo i giocatori hanno fatto a gara a complimentarsi, a vicenda: un fair play impensabile fino a qualche anno fa** ». Gianni Mura (« La Repubblica ») l'aveva avvertito alla vigilia: « **Non c'è più attesa per il derby, sembra, di quanta ce ne sarebbe per una mostra numismatica o un concerto di Paolo Pietrangeli. E' un derby svelenito, verrebbe voglia di dire quasi sereno. Non come una volta. Sul muro di cinta dello stadio, rimangono le vernici cattive: "Gobbi farete la fine degli ebrei", anche in rima, sia pure con metrica zoppicante: "contro il bianconero la gioventù granata si scaglia: boi chi molla è il grido di battaglia". Firmato SAG, Squadra d' Azione Granata. Un po' alla volta sono caduti i luoghi comuni, le etichette fisse fra calcio, e sessantotto, della Juve come potere e capitale, del toro come proletariato e rivoluzione. E' il derby di una città gonfia di problemi** ». La vittoria della Juve, sarebbe stata più netta se l'irlandese Brady non avesse sbagliato il rigore provocato dall'olandese Van De Korput (questi stranieri!) Su « Il Giorno » Gino Franchetti ha raccontato: « **I tentativi di riciclaggio di Van De Korput, disgraziato acquisto degli esperti granata sul mercato internazionale, hanno sinora trascurato il ruolo che l'olandese segretamente ambisce: quello del portiere. Dev'essere seriamente avvilito, il baffuto Michel, per il fatto di avere come compagno di squadra Terraneo che non sarà grandissimo, però sa parare i rigori. A uno così il posto come glielo togli? Non vedendo perciò le sue legittime aspirazioni soddisfatte dalle decisioni dell'allenatore, il povero ragazzo è costretto a sfogarsi di tanto in tanto, più o meno furtivamente** ». E il critico milanese ha così concluso: « **Il male è che i dirigenti del Torino avevano creduto a suo tempo, di acquistare l'erede di Krol. Così era stato reclamizzato sui giornali l'elegante ma un po' svagato difensore del Feyenoord e della nazionale d' Olanda: questo è un olandese, saprà fare di tutto, dovevano aver pensato. Non sapevano che voleva fare anche il portiere, purtroppo, e che era un appassionato di "gialli" di Simenon: così in ogni partita, se non c'è il colpo finale, lo provoca lui: Van De Korput, altrimenti non si diverte** ». Ma secondo il romano Gianni Ranieri (« Paese Sera ») Van De Korput ha subito una metamorfosi da giocatore di calcio a giocatore di pallamano: non desidera quindi fare il portiere, preferisce cambiare sport. Per Pier Cesare Baretti, direttore di « Tuttosport » il giovane Bonini è stato sul 6,5, per Bruno Perucca di « Stampa Sera » lo straniero di San Marino merita invece 8. Silvio Garioni sul « Corriere » non ha dato voto a Zoff perché a suo avviso il portiere della nazionale non è stato impegnato: secondo Franco Mentana (« Gazzetta dello Sport ») invece è stato il migliore della Juventus, gli ha dato il voto pi bello, 6,5, mentre l'inviato del « Corriere dello Sport » Franco Dominici, ha commentato con ironia: « **quel simpatico di Giovanni Trapattoni si è un tantino offeso l'altra volta, perché abbiamo definito fortunata la vittoria della Juve sul Cagliari. Caro Gianni ti va bene stavolta così: "La Juve è stata tanto jellata da dover attendere il 62' di una partita non giocata per conquistare finalmente una strameritata vittoria"?** » A Trapattoni sta bene soprattutto essere in testa alla classifica. A punteggio pieno.

MILAN-INTER. Gian Maria Gazzani ha raccontato su « Il Giorno »: « **La rabbia dei milanisti era tanta: mentre scendevo le scale un signore con sciarpa rossonera, mi ha gridato: "scriva che ha perso Radice"** ». Ma il critico si è rifiutato di scriverlo spiegando: « **Accusare Radice per aver impiegato tardi Jordan non ha senso, abbiamo notato tutti come è attualmente nervoso, velleitario, e frenato il caro comandante Joe: al posto della testa e dei piedi usa frequentemente i gomiti e le mani...** ». Però è assodata che l'allenatore lo vede come il fumo negli occhi. Beppe Viola che a sua volta chiama Jordan « **il centravanti dalle zanne artificiali** » ha rivelato su « Il Piccolo di Trieste » che Radice « **comincia a temere di aver visto giusto quando nell'estate scorsa, si oppose all'acquisto di Jordan dicendo: "li conosco quelli lì, vengono qui soltanto per raccattare soldi e sbronze"** ». Nell'Inter Bagni ha deluso ancora e il milanese d'adozione Gianni Cerri ricordando che Chierico sta facendo furori a Roma ha scritto sul « Secolo XIX » di Genova: « **Ebbene in sei anni di priorità e di comproprietà evidentemente, l'Inter non è riuscita a vederlo e a scoprirlo, questo Chierico vagante fior di tornante, altrimenti non avrebbe speso due miliardi e 400 milioni per Bagni** ». Gianni Brera su « Il Giornale » ha criticato quelli che avevano definito Milan-Inter il derby dei poveri, tuonando: « **Milanesi fratelli, o popol mio: qualcosa come 750 milioni avete sborsato per assistere al 189. derby e adesso dovete sentirvi come povere ciole; perché stranissimi personaggi la cui cultura calcistica si rifà al Cavagnaro o al Corleone, hanno bellamente sentenziato dal video che il nostro è stato un derby di poveri. Qualcosa mi sfugge della mentalità di certi meteci ammessi dentro le nostre mura e non lasciati fuori come indiani alle soglie di un qualsiasi Fort Laramie (bello, bellissimo, il tuo libro indiano caro vecchio Marion Monti!) forse gli brucia che vogliamo anche bene alle nostre squadre, e che senza falsa modestia, habemus pecuniam per dimostrarlo** ». Per Brera il migliore in campo è stato l'arbitro Barbaresco, gli ha dato 7,5 sulla pagella, un voto che non ha dato a nessun giocatore. Secondo Carlo Grandini, redattore capo del « Corriere della Sera » lo stesso Barbaresco ha invece arbitrato « **malissimo** » e gli ha dato 4, il voto più brutto. Naturalmente ci sono anche i voti intermedi: 7 di Domenico Morace (« Corriere dello Sport »), 6,5 di Giglio Panza (« Tuttosport ») , 6 di Bruno Bernardi (inviato de « La Stampa ») e 5 di Francesco Rossi (inviato de « Il Messaggero »). Gazzaniga su « Il Giorno » ha senteziato: « **La sua direzione non ci è apparsa indovinata né felice** ». Poi vai a vedere la pagella e scopri che Barbaresco ha avuto 6.

GENOA-UDINESE era anche il duello a distanza di due vecchie glorie torinesi, Claudio Sala e Franco Causio. E il cronista imparziale ha l'impressione che il giudizio dei critici torinesi risenta del loro tifo piemontardo. Giampaolo Brighenti su « Tuttosport » ha dato 7 a Causio e solo 6 a Sala, mentre Gianni Pignata di « Stampa Sera » ha esaltato Sala con 7 e bocciato Causio con 5,5. Secondo il genovese Manlio Fantini, corrispondente della « Gazzetta dello Sport » hanno giocato bene tutti e due ma Sala (7,5, migliore in campo a suo giudizio) meglio di Causio (7). Per il bolognese Arturo Ciccarelli, inviato del « Corriere dello Sport-Stadio » vanno mes-

si sullo stesso piano, però su uno standard soltanto discreto: 6,5 ad entrambi. Stavolta è piaciuto a tutti il belga René Vandereycken, di estrazione fiamminga, e il critico cinematografico di « mamma Rai » Claudio G. Fava ha osservato sulla « Gazzetta del lunedì » di Genova: **« Si direbbe che in Belgio i fiamminghi siano gli unici a praticare gli sports. Quasi tutti i calciatori hanno nomi fiamminghi — qualcuno può essere un bruxellese francofonizzato "franskillonant" come si dice in Belgio, ma solo qualcuno, non tutti —. Lo stesso si dica e per i ciclisti e per i praticanti di atletica leggera e pesante. Cosa diavolo fanno i valloni? »**. Mah! Tornando all'Udinese, Giorgio Lago ha narrato su « Il gazzettino » di Venezia: **« Impressione è che in questo momento di assestamento la vera boa dell'Udinese sia Franco Causio, classe 49 e spirito di un ragazzino. E' il personaggio che si sente di più in campo e fuori da quando Lamberto Mazza lo ha definito "dirigente". Vuoi vedere che i tecnici dell'Udinese non sono due come sospettavo, ma tre? »**.

COMO-CATANZARO. A Mino Mulinacci (« Gazzetta dello Sport ») è piaciuto soprattutto l'arbitro Ciulli che **« ha diretto con precisione e senza problemi »** e gli ha dato 8 mentre su « Tuttosport » Marco Marelli si è limitato al 6 osservando: **« Il signor Ciulli non ha faticato per niente a tenere in mano la partita »**. Aldo Pacor (« Corriere dello Sport-Stadio ») ha scelto la via di mezzo: 7. Su « Il Tempo » Giuseppe Spadoni, si è dichiarato ottimista sul futuro del Catanzaro che **« pare avviato sulla buona strada »**, mentre il direttore de « La Provincia » Gianni De Simoni ha spiegato: **« In precampionato la squadra ha sempre giocato contro compagini di categorie molto inferiori e perciò non è mai stato possibile fare valutazioni serie sui giocatori. Quando sono venuti gli incontri dli serie A s'è subito visto che i conti non tornavano. Gli "oggetti misteriosi" spacciati per autentiche promesse, sono rimasti oggetti misteriosi. E il Como, adesso è in braghe di tela »**.

CESENA-NAPOLI. **« Musella e Damiani rilanciano il Napoli »**, ha annunciato da Cesena Gianfranco Civolani (« Tuttosport ») e a Damiani ha dato 8. Mentre secondo l'inviato del « Messaggero » Carlo Mariani, Damiani non si può giudicare: n.g. c'è scritto sulla sua pagella. **« Il Cesena punito per i suoi peccati di presunzione »** è stata la diagnosi di Erio De Troia (« il Resto del Carlino ») mentre per Raffaele Dalla Vite (« Gazzetta dello Sport ») non è colpa del Cesena ma merito del Napoli **« il miglior Napoli della stagione sbanca la Romagna »**. Antonio Corbo ha raccontato sul « Corriere dello Sport » che al raddoppio di Musella **« tre o quattro scugnizzi entravano per abbracciare il fratello prodigo della loro squadra, altri accendevano luminarie come ceri per la crisi risolta, altri ancora cantavano motivi antichi che da tempo avevano dimenticato »**. Ma conviene far festa già adesso?

AVELLINO-BOLOGNA. L'allievo Burgnich ha sconfitto il maestro Vinicio. Però su « il Resto del Carlino » Giuseppe Tassi ha messo in evidenza luci ed ombre di questa prodezza: **« Il risultato consente al Bologna di segnare un sensibile progresso in classifica e sovverte una cabala sfavorevole (nelle tre esibizioni precedenti i rossoblù erano riusciti a strappare soltanto un punto) ma non cancella i limiti espressivi della squadra ancora incapace d'imporre la propria personalità »**. Ma l'Avellino sta ancora peggio. Ha scritto Marino Marquardt su « l'Unità »: **« Affiora la contestazione, Vinicio e Sibilia finiscono nell'occhio del ciclone. I tifosi non perdonano a Sibilia il fatto di aver smantellato la brillante e intraprendente squadra dello scorso campionato, sul banco degli imputati anche Vinicio reo a loro avviso di aver accettato supinamente le operazioni estive del padre-padrone della società »**.

CAGLIARI-ASCOLI. Il sardo Remo Concas ha ammesso su « Il Tempo » di Roma: **« La fortuna favorisce il Cagliari che batte l'Ascoli solo nel finale »**. Però leggendo il titolo si ha il sospetto che se il Cagliari non fosse stato fortunato avrebbe battuto l'Ascoli senza aspettare l'84' (rete di Lamagni). Secondo l'ascolano Bruno Ferretti ha sbagliato anche l'allenatore Mazzone, con la sua tattica: **« L'Ascoli ha offerto e servito camomilla rilassante per conciliare il sonno dell'avversario. Il Cagliari ha gradito e bevuto per quasi tutta la partita, ma poi nel finale... »**. Su « Il Giorno » Giampaolo Murgia ha assicurato che quella dell'Ascoli è una sconfitta **« che sa un po' di beffa »**, mentre per Piero Caravano (« Tuttosport ») **« il successo del Cagliari è peraltro legittimo »**. Ma i problemi del Cagliari non sono scomparsi nonostante la vittoria. Su « L'Unione Sarda » Dionisio Mascia ha rivelato che il nuovo padrone Alvaro Amarugi gli ha detto che vuole essere lui a decidere anche la campagna acquisti: **« Non vedo perché non è detto che un presidente sia necessariamente un incompetente. Ho visto allenatori prendere clamorose cantonate, alla maggior parte di loro delle società interessa poco, l'importante è andare avanti per la propria strada. Che si spendano cinquecento milioni o cinquecento miliardi non ha molta importanza »**. Capito Carosi? Sempre sul quotidiano di Cagliari, Amarugi ha ammonito che la pacchia deve finire anche per i giocatori: **« A guardare gli ingaggi dei giocatori del Cagliari c'è da mettersi le mani nei capelli. Qui bisogna riportare tutto nel suo alveo naturale. Tutto ciò è avvenuto a causa dell'intromissione di incompetenti »** ed ha fatto sapere che Gigi Riva è un dipendente **« lautamente pagato »**. A questo punto Riva potrebbe anche andarsene, non ha che l'imbarazzo della scelta. Il romano Enzo Sasso ha rivelato su « Il Lavoro » di Genova: **« Anche la Roma ha pensato a lui, tanto più che il presidente Viola avrebbe intenzione di trovare un direttore generale (e Allodi primo candidato non sarebbe disponibile). Naturalmente c'è pure il Napoli che volentieri assumerebbe Riva, e in tal senso Ferlaino insiste anche per contrastare l'offensiva polemica che Totonno Ju-**

»»»

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

a cura di **Carlo F. Chiesa**

Statistiche

LE RETI. 15 in tutto, un passo indietro rispetto ai due ultimi turni. Il totale complessivo sale a 83. Sempre ricordando che manca ancora una partita, la media complessiva per giornata sale a 13,83, esattamente un punto sotto quella del minimo assoluto nei tornei a 16 squadre (1978-79). La situazione quindi continua ad essere tutt'altro che allegra, né si può sperare che il recupero infrasettimanale cambi di molto le cose; per l'intanto la parte del leone la fanno i terzini (ben 5 a segno questa domenica).

LE SQUADRE. Il portiere Galli della Fiorentina è stato trafitto per la prima volta in questo torneo: la rete di Di Bartolomei è la n. 1700 subita dalla squadra gigliata nei campionati a girone unico. Palanca dal canto suo ha rotto il proprio digiuno, portando a 1760 i gol segnati dal Napoli in serie A: ora sono 1762. Statisticamente rilevante anche la rete su rigore di Iachini, che è la 1380 del Genoa nei tornei a girone unico; infine il Cesena, che continua a subire gol a raffica, è arrivato a quota 160 reti subite in serie A.

I GIOCATORI. Alla Fiorita di Cesena Bruscolotti ha giocato la sua 240. partita in serie A. Al «Meazza» gettone di presenza n. 230 per Oriali, n. 190 per Bachlechner, mentre a Roma Galbiati ha toccato quota 130.

I «BOMBERS». Onori della cronaca ovviamente per Roberto Pruzzo, che ha segnato la sua 70. rete in serie A, che è anche la sua centesima personale. Per il resto, fermi i grossi calibri, da registrare una serie di « primi gol » nella massima serie: per Lamagni è arrivato all'87. partita in serie A ed è il secondo della carriera, gli altri vagiti in zona gol sono invece di due volti nuovi di quest'anno: Corti e Nastase.

I RIGORI. Sono stati 3, uno solo dei quali decisivo (il secondo di Genova), e uno solo realizzato, da Iachini. Si conferma così l'alta percentuale di errori dal dischetto che sta caratterizzando questo campionato: finora su 14 rigori ben 6 sono stati falliti. L'anno scorso il totale alla 6. era di 15, con appena 3 errori.

LE ESPULSIONI. Ancora una: quella del cesenate Filippi. Ora il totale è di 12, due per giornata, contro le 11 dell'anno scorso. Il romano Longhi raggiunge Redini in testa alla classifica degli arbitri più severi, con 3 espulsioni decretate.

GLI SPETTATORI. Oltre 250.000 tra paganti e abbonati. Il totale sale così a 1.546.537, ben 187.766 in più rispetto all'anno scorso, e manca ancora una partita. Bilancio ancora in rosso, invece, a fronte delle presenze di due anni fa (prima cioè dello scandalo-scommesse), che erano 172.306 in più, anche se non mancava alcuna partita. Rispetto ad allora il disavanzo cresce di settimana in settimana: non è un dato confortante.

LE SOSTITUZIONI. Solo il Catanzaro non ha fatto ricorso agli uomini dela panchina, mentre Bologna, Cesena, Fiorentina, Juventus e Roma ne hanno utilizzato uno solo. In tutto le sostituizioni sono state 25, per un totale di 652 minuti giocati dai subentrati.

GLI ESORDIENTI. Sono stati cinque: Salvatore Campilongo dell'Avellino, nato a Napoli il 1-9-1961; Raffaele Ceriello del Napoli, nato a S. Anastasia (NA) il 21-5-1958, proveniente dal Giugliano (serie D); Andrea Icardi del Milan, nato a Trezzano sul Naviglio (MI) il 14-6-1963; Lorenzo Mossini del Como, nato a Poviglio (RE) il 29-9-1958, proveniente dalla Reggiana (serie C); Tullio Tinti del Bologna, nato a Brescia il 2-3-1958, proveniente dal Foggia (serie B). Il totale dei «deb» di questo torneo è salito così a 47. □

Tuttoarbitri

AGNOLIN ha collezionato il suo 90. gettone in serie A, Redini il 30. Lanese il 10. A proposito di Agnolin c'è da dire che non dirigeva partite del Bologna dal primo aprile 1977 quando i felsinei andarono a pareggiare, 0 a 0, a Catanzaro. Ciulli ha diretto per la seconda volta nello stesso anno la stessa partita: Como-Catanzaro (0-0) il primo marzo, Como-Catanzaro (1-1) domenica scorsa. Il Genoa ha vinto le 3 partite giocate a Marassi con Redini arbitro (2 in serie B) ed in tutte e 3 le gare ha sempre segnato due reti. Sempre in gol anche la Roma nelle 7 partite (3 vittorie, 3 pari, 1 sconfitta) giocate con D'Elia all'Olimpico.

Il « superbomber » 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quoziente-gol che pone tutti su un piano di parità. Questa settimana ancora al comando il grossetano Adriano Trevisan, 25 anni, che mantiene una media di assoluto rilievo.

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Trevisan** (Grosseto (C/2)	7	6	1,16
2. **Esposito** (Marsala C/2)	6	6	1
Zanotti (Novara C/2)	6	6	1
3. **Bettega** (Juventus A)	5	6	0,83
Cavestro (Padova C/1)	5	6	0,83
Gabriellini (Frosinone C/2)	5	6	0,83
Lunerti (Turris C/2)	5	6	0,83
Negri (Pavia C/2)	5	6	0,83
Sandri (Montebelluna C/2)	5	6	0,83

La « legione straniera »

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal « Guerino »)

Clamoroso balzo in avanti di Falcao, che con la « storica » prodezza dell'Olimpico ha mietuto voti altissimi: per la prima volta Krol deve accontentarsi della piazza d'onore. Per il resto, ancora quattro insufficienze: la media generale continua a non essere esaltante.

1. **Falcao** (Roma)	6,95
2. **Krol** (Napoli)	6,91
3. **Schachner** (Cesena)	6,52
4. **Neumann** (Bologna)	6,37
5. **Vandereycken** (Genoa)	6,32
6. **Brady** (Juventus)	6,28
7. **Nastase** (Catanzaro)	6,17
8. **Mirnegg** (Como)	6,14
9. **Orlando** (Udinese)	6,02
10. **Prohaska** (Inter)	5,87
11. **Van de Korput** (Torino)	5,68
12. **Bertoni** (Fiorentina)	5,57
13. **Jordan** (Milan)	5,56

Campionato « all'inglese »: Juvissima

Questa classifica è compilata secondo il « rivoluzionario » sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti anziché due, mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Juventus	18	**Cagliari**	6
Roma	12	**Genoa**	6
Inter	12	**Milan**	6
Fiorentina	10	**Ascoli**	5
Napoli	9	**Avellino**	5
Bologna	7	**Cesena**	5
Catanzaro	7	**Udinese**	4
Torino	7	**Como**	3

liano continua a scatenargli ». Staremo a vedere.

ROMA-FIORENTINA. Dopo aver assistito alla partitissima e aver ammirato il colpo di tacco del divino Falcao, l'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno non ha dubbi: **« Questa Fiorentina non è da scudetto »** l'ha scritto su « Paese Sera » aggiungendo: **« dobbiamo essere cattivi e dire che i viola sono undici uomini senza idee, vigliacca se ce n'è una nella zucca di qualcuno »**. Per Mario Pennacchia (capo della redazione romana della « Gazzetta dello Sport ») Antognoni ha dato spettacolo 7,5 sulla pagella. Vladimiro Caminiti (« Tuttosport ») si è fermato al 7 dicendo però: **« Le poche cose pregevoli della sua troupe le ha fatte lui »**. Marco Margetani del « Corriere dello Sport-Stadio » ha optato per il 6 meno. Carlo Coscia di « Stampa Sera » è sceso ancora: 5,5. E identico è il giudizio di Gianfranco Giubilo de « Il Tempo ». Su « Il Messaggero » Gianni Melidoni è sceso più giù: solo 5. Ma non è finita: troviamo 4,5 sul « Corirere della Sera », firmato Franco Melli e su « L'Occhio » giudizio di Stefano Petrucci che se l'è presa pure con il presidente miliardario dicendo: **« ...la logica dei miliardi può servire a salvare i conti dei finanzieri non quelli dei calciatori e del calcio in generale. Un esempio chiaro Antognoni ce l'ha in casa, strano che non sappia leggerlo. L'epoca delle signorie dei piatti d'oro e dei maggiordomi in livrea è finita da un pezzo. Solo il conte Pontello sembra non averlo ancora capito »**. Ma allora questo Antognoni come ha giocato: malissimo oppure benissimo? Non gliel'ha spiegato nemmeno « La Nazione » perché Giampiero Masieri si è limitato a dire **« Sono emersi ora Pecci ora Antognoni, ma la somma dei loro sforzi e degli sforzi di altri ancora, non ha dato per risultato quello che comunemente si chiama "una squadra" »**.

FINALINO. Chiudiamo in allegria, con Walter Chiari. Un cronista del « Quotidiano » di Lecce, Adolfo Sessa, ha avuto la brillante idea di far commentare il campionato dal mattatore di Fantastico 2. W. C. prima ha pianto sul suo Milan. Piotti: **« il ragazzotto talvolta realizza bene il suo compitino ma te lo raccomando quando esce dalla porta: fa le ore piccole poi rientra e perbenino com'è, chiede al pubblico che sta dietro la porta: quanto stiamo? Che tempi, dove sei caro, antico Ricky? Già, i tempi sono cambiati. Prima avevamo un "barone" come Liedholm, un professore come Gren, un pirata nobile come Sandokan Silvestri, un abatino gentile come Rivera, ora chi ritrovi sul campo? Un Adelio Moro che ha lo scatto di Ironside: la faccia proletaria di Buriani così fiera che ricorda nel profilo una sezione del PCI di Cinisello Balsamo, o i capelli alla Tassotti, boccoli con shampoo alla cedrata »**. Poi il comico che ha inventato i « vieni avanti, cretino » ha fatto l'identikit della Juventus: Cabrini: **« Più avvenevole di Miguel Bosé senza tacchi »**, Bettega: **« Più intelligente di Musatti »**, Brady più sex appeal della Thatcker, Zoff **« Se gli hanno puntualmente pagato i contributi più che in pensione può andare all'Hilton ma con quella difesa potrebbe anche lasciare la porta a J. R., il cattivo di Dallas »**, Marocchino: **« Possiede tutto: è giovane e bravo, con quel cognome richiama viaggi esotici. Sulle fasce come consiglia la congiuntura »**. Virdis, Scirea e Tardelli « hanno tanta classe da poter mettere su un liceo intero », infine capitan Furino: **« si dice che sia decrepito ma in fondo ha quasi gli anni di Gheddafi e non c'è dubbio che sia più affidabile di lui nei contrasti a terra, anche se il colonnello lo sovrasta nei colpi di testa... »**.

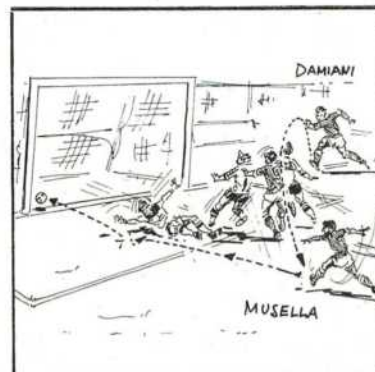
Giorgio Rivelli

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli — 6. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA

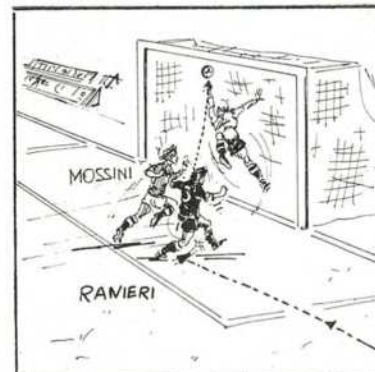
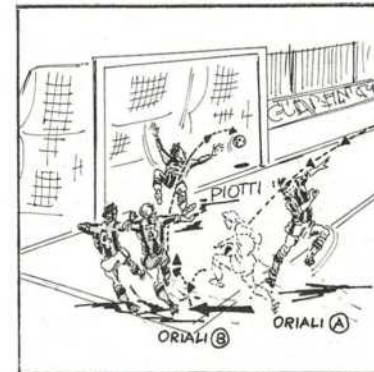
AVELLINO-BOLOGNA 0-1 (8')
Stacco perentorio di Chiodi ed è gol

CAGLIARI-ASCOLI 1-0 (85')
Lamagni al volo beffa Brini

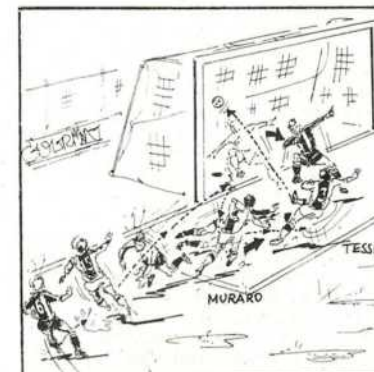
CESENA-NAPOLI 0-1 (19')
Palanca porta in vantaggio il Napoli

CESENA-NAPOLI 1-1 (36')
Palanca fa autogol e... pareggia

CESENA-NAPOLI 1-2 (83')
Damiani per Musella che realizza

CESENA-NAPOLI 1-3 (89')
Damiani batte Recchi: il Cesena è k.o.

COMO-CATANZARO 0-1 (59')
Nastase porta in vantaggio i giallorossi

COMO-CATANZARO 1-1 (81')
Ranieri fa autogol e i lariani pareggiano

MILAN-INTER 0-1 (69')
Oriali fa tutto da solo e segna

GENOA-UDINESE 1-0 (32')
Cross dalla sinistra e Corti realizza

GENOA-UDINESE 2-0 (63')
Iachini raddoppia su rigore

GENOA-UDINESE 2-1 (90')
Tesser accorcia le distanze

ROMA-FIORENTINA 1-0 (19')
Di Bartolomei da lontano: Galli è out

ROMA-FIORENTINA 2-0 (36')
Tacco di Falcao per Pruzzo: è gol

TORINO-JUVENTUS 0-1 (63')
Risolve la partita Gentile di testa

Dopo le magre rimediate nelle Coppe europee, Juve, Roma e Inter risorgono in campionato: e domenica Pruzzo e Falcao, sull'onda del favoloso gol dell'Olimpico, attaccano il Bettega capocannoniere e la Signora delle «sei-vittorie-sei»

La sfida

di **Adalberto Bortolotti**

MALTRATTATE nelle Coppe, Juventus, Roma e Inter risorgono imperiosamente in campionato. Juve e Inter vincono i loro derbies, tradizionali agguati nei quali le squadre favorite sovente hanno lasciato chances e ambizioni. La rabbiosa opposizione di Torino e Milan è spezzata dalle prodezze di due difensori, Gentile e Oriali. Quest'ultimo paga a carissimo prezzo la sua giornata di gloria. Una ignobile pedata di Tassotti gli scuce una guancia, obbligandolo a trenta punti di sutura. Ultimo sussulto di violenza di un appuntamento che ha perduto ormai per strada tutta la sua nobiltà e si è ridotto a rissa inconsulta. Dove non può la classe, arriva la scarponeria. Triste, ma ineluttabile.

INCIDENTI. Tutta la giornata è del resto contrassegnata da gravi incidenti di gioco (diciamo così). Ancelotti esce a braccia quando ancora la sfida fra Roma e Fiorentina deve entrare nel vivo. Una distorsione ai legamenti del ginocchio lo cancella per lungo tempo dalla vicenda agonistica. Lo vendicheranno prima Di Bartolomei, eroe incompreso di una Roma che ritrova nella vittoria la perduta concordia, poi Pruzzo, al termine di una fantastica azione che issa sul piedistallo Roberto Falcao. Un artista venuto da lontano a onorare un calcio che disperatamente piange l'assenza di protagonisti nobili. Anche Viorel Nastase è venuto da lontano. A Como trova l'approdo sospirato del gol e la sua esultanza è uno schiaffo alle molte angherie subite. Proprio come Oriali non potrà gioire a lungo. Esce in barella, se ne parlerà fra un mese e più. Questo calcio violento che ha già emarginato Juary pretende

ESPLODE SUGLI SPALTI IL TIFO GIALLOROSSO DOPO LA VITTORIA SUI VIOLA (Foto Briguglio)

»»

BERTONI TRA FALCAO E PRUZZO (Foto Briguglio)

BONINI-DOSSENA, AVVINCENTE DUELLO (Foto Zucchi)

La sfida/segue

sempre nuove vittime. Come si può condannare, allora, la disperata ricerca di protezione di Schachner, che forse si sente predestinato, e che invano chiede agli arbitri sacrosanta tutela? Mentre si rifà viva la violenza esterna, si incrementa quella sul rettangolo di gioco. Contro la prima poco possiamo, contro la seconda abbiamo, tutti, il dovere di intervenire. Arbitri per primi, sissignore.

BIG-MATCH. In questa cornice altamente drammatica, il campionato prepara la grande sfida di domenica. Juventus e Roma, ancora loro. Le protagoniste dell'ultima stagione nuovamente faccia a faccia. La Juventus ha vinto la sua sesta partita consecutiva. Non è record, nel 76-77 la stessa Juve arrivò a sette, parliamo di serie iniziale. È comunque impresa formidabile se si considerano gli impegni collaterali dei bianconeri: Nazionale e Coppa dei Campioni. La stanchezza vela un tantino il gioco, ma il ritorno di Bettega è sufficiente a restituire lucidità tattica. La Juve esalta il suo collettivo che porta al gol un po' tutti, a turno. Al Torino non basta il fervido Dossena, anzi ci vuole Terraneo per evitare un passivo più severo. La Juventus ha i suoi guai, con Tardelli e Cabrini in infermeria, ma sembra pronta al duello. L'orgoglio surroga le energie lasciate inevitabilmente per strada in questo avvio esaltante ma dispendioso. La Roma sembra uscire adesso allo scoperto. Ha avuto gestazione laboriosa. Liedholm non è tipo che si contenti, cerca sempre il nuovo per arrivare al meglio. Logico che paghi pedaggio. Ma ora la formula sembra collaudata al punto giusto. Chierico è stata una bella iniezione di propellente, le sue incursioni laterali aprono l'avversario ai fianchi. Nela e Marangon rappresentano comunque un incremento di qualità nel reparto arretrato. L'abbondanza ha creato problemi delicati, che Liedholm, anziché affrontare di petto, ha lasciato saggiamente dacantare. Esemplare il caso di Agostino Di Bartolomei. Se dopo Oporto, il tecnico fosse intervenuto con decisione, sarebbe stata inevitabile la spaccatura in seno alla squadra. Invece il gol alla Fiorentina (bruscamente restituita alle sue incertezze dopo ingannevoli promesse di raggiunta maturità) ha riaccostato il capitano ai suoi compagni di squadra. Certo, con Tancredi non ci saranno baci e languide carezze, ma la verifica che il tiro di Di Bartolomei costituisce sempre una delle poche, autentiche armi vincenti, farà ricredere (se già non l'ha fatto) certi spietati censori interni. Vincere è interesse comune, perché porta sorrisi e soldoni. Liedholm, che si intende degli uni e degli altri, ha scelto ovviamente la strada giusta.

PRUZZO E BETTEGA. E intanto anche Roberto Pruzzo è arrivato al suo quarto gol in campionato. Una sola lunghezza lo separa da quel Bettega cui andrà a proporre la sfida domenica. Pruzzo ha fra i suoi obiettivi la leadership dei bomber, far gol è il suo preciso mestiere. Bettega ha altri compiti istituzionali; ma il gol è una civetteria che lo tenta sempre. Sarà il motivo in più di una partita che può riaprire il campionato o definitivamente consegnarlo all'egemonia bianconera. E tre giorni dopo, il ritorno di Coppa, con impegni proibitivi. Che rumba, ragazzi... □

POVERA ITALIA

Nel mercoledì europeo serata nerissima per le tre squadre più forti del nostro campionato. Non mancano le attenuanti, ma è indubbio che il calcio italiano perda molte delle sue virtù nei confronti internazionali: questione di mentalità?

Il buio oltre la siepe

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Salvatore Giglio**

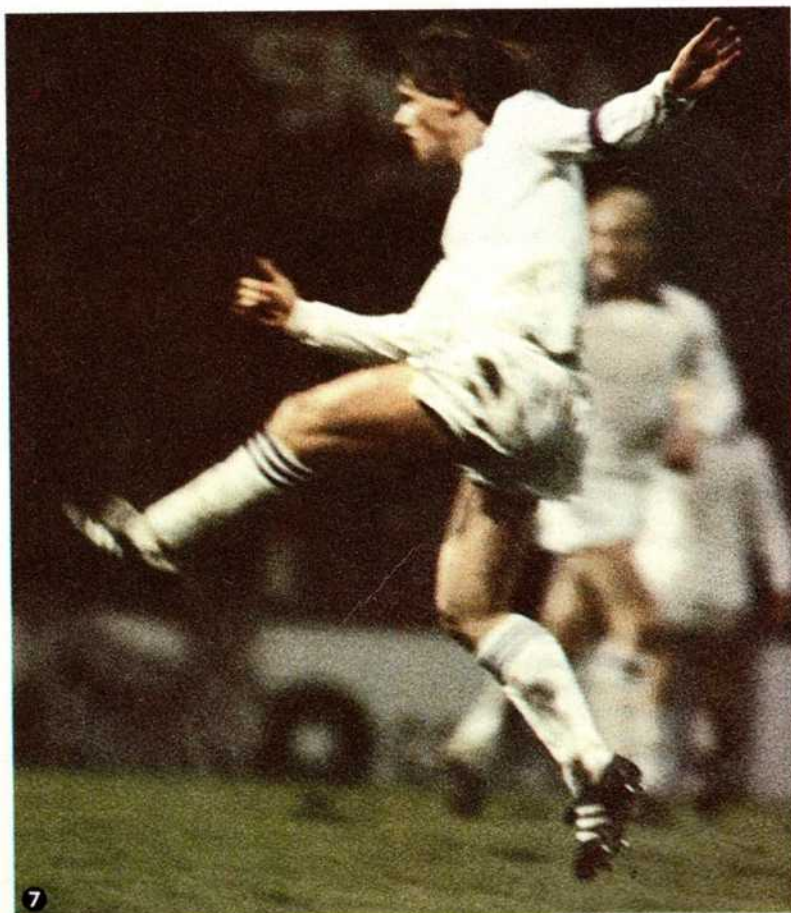
GEURTS ESULTA E ZOFF IMPRECA: E' IL GOL DEL 2-1

OVVIAMENTE si sono riaperti i processi. Chi era esaltato oltremisura per il positivo bilancio del primo turno di Coppa, favorito anche da un sorteggio alquanto benevolo, ha sparato a zero dopo la debacle del secondo round: la Juve strapazzata a Bruxelles, la Roma seccamente sconfitta ad Oporto, l'Inter bloccata sul pareggio dalla Dinamo Bucarest a San Siro e mettiamoci anche il Milan battuto da sconosciuti dopolavoristi di Ostrawa nella declassatissima Mitropa Cup. La nostra critica, specie quando affronta argomenti di calcio internazionale, si muove su un piano di diffusa approssimazione. Ad esempio, la forza dell'Anderlecht era stata da più parti clamorosamente sottovalutata in sede di sorteggio: in realtà la squadra belga, guidata da un vecchio marpione della panchina, lo jugoslavo Ivic e forte di eterogenei assi internazionali, rappresenta al momento un valore di punta nel quadro europeo, come aveva dimostrato già al primo turno con la larghissima vittoria sul campo del Widzew Lodz, campione di Polonia (nazione già qualificata per i mondiali, come del resto il Belgio). Non tenendo nel debito conto le evoluzioni internazionali, cadiamo in grottesche deformazioni. In realtà la Juventus a Bruxelles rischiava grosso, come vi avrebbe rischiato anche un Bayern o un Liverpool. Con tutto questo, la Juventus era partita assai bene e soltanto l'inspiegabile annullamento di un regolarissimo gol di Brio le ha impedito di indirizzare la partita sui preferiti canali di contenimento attivo. E' vero che, nella ripresa, il vigore atletico e la varietà di schemi dell'Anderlecht sono emersi vistosamente da giustificare il punteggio finale.

ATTENUANTI. Anche la caduta della Roma sul campo del Porto (le squadre portoghesi sono state sin qui le più forti nelle Coppe europee: ma qualcuno lo ha sottolineato?) ha avuto le sue brave attenuanti. La squadra di Liedholm ha fatto gioco, ma ha peccato di colossali ingenuità, vedi il secondo gol subito in contropiede. Quanto all'Inter, dopo aver sfiorato reti a ripetizione, ha incassato un classico « eurogol », su gran tiro da lontano e non è stata più in grado di riprendere in mano il filo del discorso. Prima di procedere a un'esecuzione sommaria dei responsabili, però, aspetteremmo il ritorno. Le Coppe vivono proprio di clamorosi rovesciamenti di situazione. La Roma fu eliminata lo scorso anno dopo aver realizzato un 3-0 casalingo: perché ora dovrebbe perdere le speranze dopo uno 0-2? L'Inter può ripetere a Bucarest il colpaccio di Belgrado: agendo di rimessa e in contropiede dovrebbe raccogliere di più che con massicci assalti frontali per i quali non è attrezzata (con l'unica punta di ruolo che manda in campo). E la Juve? Il suo compito è a parer nostro il più difficile, perché l'Anderlecht, squadra tosta e infida, gioca normalmente meglio in trasferta che in casa. I bianconeri sono senz'altro in grado di segnare i due gol che occorrono: il difficile sarà non subirne alcuno.

MENTALITA'. Dopo questa arringa difensiva, però, sarà il caso anche di sottolineare i punti oscuri delle nostre rappresentanti. Non siamo ancora entrati con lo spirito giusto nel meccanismo delle Coppe. La qualificazione la si conquista più facilmente in trasferta che in casa. Eppure ci ostiniamo ad affrontare i turni esterni con il solo proposito di limitare i danni: errore gravissimo. La scarsissima frequenza con cui vinciamo fuori (quando gli avversari, beninteso, non si chiamino Ballymena e Adanaspor) sottolinea questa errata impostazione mentale. Oltre la siepe di casa, per noi c'è il buio. E' questo che preoccupa, più delle sconfitte, che sembrano ancora rimediabili.

LE PROTAGONISTE. Sul resto del fronte, alcune imprese meritano di essere segnalate. In Coppa Campioni ribalta accesa per Aston Villa, vittorioso a Berlino sulla Dinamo, in una giornata nettamente contraria per i colori tedeschi orientali, per la Dinamo Kiev, che ha espugnato il terreno dell'Austria Vienna e per il Liverpool, uscito con un

segue a pagina 14

Marocchino ❶, pareggiando ❹ il gol di Geurts ❸, aveva fatto sperare la Juventus, nonostante l'inspiegabile annullamento del regolarissimo gol iniziale di Brio ❷, ma poi ancora Geurts ❺ e Vercouteren ❼ hanno trafitto Zoff (che nella ❻ impreca dopo il 3-1) rendendo difficile se non proibitivo il ritorno

Giorgio Martino e Gianfranco de Laurentiis, i gemelli della rete 2, scelgono i gol più belli del secondo turno: la palma a Kurbjuweit del Carl Zeiss

DIFFICILMENTE ci è capitato (dire mai sarebbe forse più esatto) di poter disporre e, quindi, di potervi offrire un panorama così completo dei gol realizzati in un turno di coppe calcistiche europee. Tanto più notevole l'ampia disponibilità, in quanto stiamo parlando del secondo turno dei tre tornei, con 64 squadre impegnate e 32 partite disputate; logicamente è tutto più facile quando si arriva, magari, ai sei incontri di semifinale. Ma veniamo alle cifre di questo Eurogol: fra l'anticipo di mercoledì e la trasmissione vera e propria di giovedì scorso abbiamo visto le fasi, decisive, di 28 partite, per complessivi 68 gol sui 79 globalmente segnati. C'era un 0 a 0, pur importante, fra Benfica e Bayern e motivi di tempo (la trasmissione per esigenze di altri programmi è stata compressa anche oltre i soliti, già ristretti, limiti) ci hanno indotto a non proporne le immagini. Di altri tre incontri, invece, non abbiamo ricevuto documentazione: si è trattato di Dundalk-Tottenham, che non è neppure entrato nelle offerte dell'Eurovisione, e di Southampton-Sporting e Aberdeen-Arges Pitesti che, al contrario, erano previsti in arrivo fino all'ultimo momento e che alla fine sono però mancati. Il motivo è quasi incredibile: mancanza di mezzi della televisione inglese per diffondere le immagini delle due partite a tutta Europa nell'ora prevista per la consueta trasmissione scambio.

LOGICA. E' stato un peccato, perché sarebbe stato interessante seguire i riflessi della travolgente vittoria dei portoghesi sulla squadra di Kevin Keegan, e della conferma positiva degli scozzesi dell'Aberdeen, autori già nel primo turno della clamorosa eliminazione dalla Coppa UEFA dell'Ipswich, detentore del trofeo. Le immagini hanno proposto una precisa sensazione, dalla quale può discendere una notazione tecnica: forse in Europa le squadre cenerentola, i materassi, non esistono più. Già nel primo turno si era potuto constatare che anche le squadre ritenute di categoria nettamente inferiore erano riuscite a impensierire e, in qualche caso, perfino a superare, squadre di esperienza e di prestigio. Certo il doppio incontro aveva ristabilito la « logica » della tecnica e della scuola calcistica; tanto è vero che poche grandi erano rimaste al palo, qualcuna anche (l'Ajax per tutte) per aver avuto in sorte una rivale dello stesso calibro. Sta di fatto che la prima scrematura, all'insegna del meccanismo affascinante ma crudele dell'eliminazione diretta, si è rivelata particolarmente efficace.

EQUILIBRIO. Gli incontri del secondo turno hanno avuto come costante l'equilibrio in campo, tanto che pochissime squadre possono già considerarsi al sicuro. La conseguenza di questo è stato un numero relativamente non rilevante di gol segnati (in media due e mezzo scarsi per partita, ma anche un solo 0 a 0 a conferma che il risultato bianco è al di fuori della mentalità calcistica del nostro continente). L'equilibrio, però, ha dato vita a confronti belli, combattuti, spettacolari anche in tutte quelle fasi che non sono poi sfociate in una realizzazione. Mai visti tanti pali, tante mischie, tante occasioni fallite di poco per bravura di difensori e errori o sfortuna di attaccanti, tanti salvataggi sulla linea di porta quando c'era già chi esultava per il gol che sembrava cosa fatta. E' stata una di quelle serate in cui ci si rammarica di non avere almeno un'ora a disposizione per la trasmissione di Eurogol.

MOVIOLA. Rivediamo, in un'immaginaria moviola, i gol più significativi della giornata. Cominciamo da quelli segnati a Salonicco, non tanto per la qualità della loro fattura, quanto per la curiosità legata ai nomi dei marcatori: vanno in vantaggio i belgi del Lokeren con il danese Elkjaer, pareggia qualche minuto dopo su rigore il greco Kuis per l'Aris. I due, esattamente una settimana prima, avevano realizzato sullo stesso campo e nella stessa porta, durante la partita di qualificazione mondiale, gruppo 5, giocata, appunto a Salonicco, fra le nazionali di Grecia e Danimarca. Ugualmente importanti, ma anche più belli, due gol del « big match » fra AZ '67 e Liverpool. Splendida impresa solitaria quella dell'inglese Sammy Lee, un giovane di notevole talento, capace di battere a rete un precisissimo sinistro spiovente da 10 metri, avendo colto la posizione avanzata del portiere avversario. Esito di una manovra corale degli olandesi la rete di Pier Tol ben noto a chi ha seguito le vicende del Bravo '81, venuta dopo un'azione in profondità di Johnny Metgod con lancio in verticale a Peters e successivo appoggio in area per il giovane attaccante. Bello lo scatto, bello il diagonale vincente d'esterno destro sull'uscita del portiere dei campioni d'Europa. Per non essere da meno dei connazionali, l'Aston Villa è andato

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Incontro	Andata	Ritorno
St. Etienne Dinamo Berlino	1 - 76' Lopez 1 - 24' Lopez autorete Arbitro: White (Inghilterra)	0 2 - 40' Neta, 83' Riediger Arbitro: Fredriksson (Norvegia)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Widzew Lodz Anderlecht*	1 - 82' Molarek 4 - 40', 79' Lozano, 79' Hansen, 90' Petursson Arbitro: Sorensen (Danimarca)	1 - 65' Smolarek 2 - 6' Brylle, 58'Geurts Arbitro: Owen (Galles)
Dinamo Berlino* Zurigo	2 - 53' Schulz, 60' Riediger 0 Arbitro: Barbaresco (Italia)	1 - 46' Ullrich 3 - 10', 22' e 87 Jerkovic Arbitro: Correia (Portogallo)
Ferencvaros Banik Ostrava*	3 - 22', 40' Pogany, 46' Szokolai 2 - 76' Licka, 78' Knapp Arbitro: Eschweiler (Germ. Ovest)	0 3 - 7' Sreiner, 14' e 54' Knapp Arbitro: Zhezhov (Bulgaria)
Celtic Juventus*	1 - 65' Scirea autorete 0 Arbitro: Corver (Olanda)	0 2 - 28' Virdis, 40' Bettega Arbitro: Ponnet (Belgio)
Hibernians Stella Rossa*	1 - 38' Spiteri Gonzi 2 - 72' Jurisic, 90' Savic Arbitro: Donnelly (Irlanda del N.)	1 - 70' Gonzi 8 - 1' Goracinov, 20' e 41' Petrovic, 43' e 58' D. Savic, 61' e 87' R. Savic Arbitro: Hadjistephanou (Cipro)
OPS Liverpool*	0 1 - 84' Dalglish Arbitro: Bartosik (Polonia)	0 7 - 26' Dalglish, 40' e 84' McDermott, 46' R. Kennedy, 60' Johnson, 67' Rush, 72' Lawrenson Arbitro: Haraldsson (Polonia)
Oster Bayern*	0 1 - 75' Rummenigge Arbitro: Thomas (Galles)	0 5 - 24 e 58' Hoeness, 27' e 68' Rummenigge, 31' Niedermayer Arbitro: Farrell (Eire)
Benfica* Omonia	3 - 54' Nenè, 66' Filipovic, 81' Mansel 0 Arbitro: Mangion (Malta)	1 - 75' Chalana 0 Arbitro: Glavina (Jugoslavia)
Austria Vienna* Partizani	3 - 27' Steinkogler, 57', 60' Gasselich 1 - 21' Tomori Arbitro: Peschel (Germania Est)	0 1 - 31' Ballgjini Arbitro: Goksel (Turchia)
Dinamo Kiev* Trabzonspor	1 - 74' Blokin 0 Arbitro: Brummeier (Austria)	1 - 57' Bessonov 1 - 27' Metin Arbitro: Dotschev (Bulgaria)
Start AZ'67*	1 - 78' Haugen 3 - 17' 23' Peters, 48' Kist Arbitro: Smolander (Finlandia)	0 1 - 87' Metgod Arbitro: Anderco (Romania)
Aston Villa* Valur	5 - 7' Morley, 36', 69' White, 40', 70' Donovan 0 Arbitro: Lambert (Francia)	2 - 25' e 69' Shaw 0 Arbitro: Amundsen (Danimarca)
Niedercorn Glentoran*	1 - 26' Meunier 1 - 5' Cleery Arbitro: Rion (Belgio)	0 4 - 30' e 76' Blackledge, 53' Jameson, 75' Manley Arbitro: Keizer (Olanda)
KB Copenaghen* Athlone Town	1 - 15' Dune 1 - 4' O'Connor Arbitro: Bjornestad (Norvegia)	2 - 15' Larsen, 55' Andersen 2 - 75' e 85' Davis Arbitro: Rolles (Lussemburgo)
CSKA* Real Sociedad	1 - 89' Yontchev 0 Arbitro: Galler (Svizzera)	0 0 Arbitro: Agnolin (Italia)
Univ. Craiova* Olympiakos	3 - 17' Cirtu, 66' Irimescu, 89' Ticleanu 0 Arbitro: Bacou (Francia)	0 2 - 36' Mitropulos, 60' Anastopulos Arbitro: Shklovsky (URSS)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembra 1981)
Banik Stella Rossa	3 - 2' e 44' Licka, 88' Knapp 1 - 50' Krmpotic Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: McGinlay (Scozia)
Anderlecht Juventus	3 - 25' e 60' Geurts, 88' Vercauteren 1 - 38' Marocchino Arbitro: White (Inghilterra)	Arbitro: Linemayr (Austria)
AZ '67 Liverpool	2 - 60' Kist, 86' Tol 2 - 22' Johnson, 48' Lee Arbitro: Barbaresco (Italia)	Arbitro: Eschweiler (Germania O.)
CSKA Glentoran	2 - 3' Dimitrov, 35' Zdravkov 0 Arbitro: Aspris (Cipro)	Arbitro: Sorensen (Danimarca)
KB Copenaghen Univ. Craiova	1 - 8' Foosgard 0 Arbitro: Suchamek (Polonia)	Arbitro: Matovinovic (Jugoslavia)
Benfica Bayern	0 0 Arbitro: Vantrot (Francia)	Arbitro: Casarin (Italia)
Austria Vienna Dinamo Kiev	0 1 - 23' Bal Arbitro: Anderco (Romania)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Dinamo Berlino Aston Villa	1 - 51' Riediger 2 - 5' e 85' Morlay Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Keizer (Olanda)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

Eurogol/segue

addirittura a vincere a Berlino con la Dinamo. Grande il merito del suo portiere Rimmer che ha parato un rigore, ma anche quello di Tony Morley, autore di una doppietta. Il numero 11 di Birmingham ha concretizzato una splendida fuga solitaria in contropiede, percorrendo una settantina di metri palla al piede, staccando in progressione gli avversari, prima di battere di astuzia nella rete tedesca. A macchinare un po' le prodezze di Morley sta la riprovevole abitudine ad eccedere nei gesti offensivi ai danni degli avversari battuti. Altri doppiettisti di giornata, il molucchese Tahamata che ha consentito allo Standard Liegi di vincere per 2 a 0 a Budapest sul Vasas; purtroppo il belga Geurts, centravanti dell'Anderlecht, avversario della Juventus; il cecoslovacco Licka del Banik; il portoghese Fernandez dello Sporting. Nella frenesia delle immagini che si sono susseguite a ritmo serratissimo rimane impresso il gran volo del valenciano Roberto Fernandez, votato nel Bravo; l'incredibile diagonale del sovietico Gutsaiev, fortunato imitatore della storica impresa di Stan Mortensen; la freddezza dell'austriaco Niederbacher nel battere il portiere del Goteborg, dando effimero vantaggio allo Sturm Graz; e la potenza di calcio di Kurbjuweit, del Carl Zeiss Jena, per battere da lontano il portiere del Real Madrid: fra tutti il più «Eurogol».

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA	RITORNO
Polith. Timisoara Lok. Lipsia	2 - 21' Anghel, 28' Nedelcu 0 Arbitro: Reznieck (Cecoslov.)	0 5 - 22' Baum, 24' Moldt, 62' Zoetsche, 89', 90' Kuehn Arbitro: Bucek (Austria)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Ajax Tottenham*	1 - 67' Lerby 3 - 19', 36' Falco, 65' Villa Arbitro: Castillo (Spagna)	0 3 - 69' Galwin, 76' Falco, 81' Ardiles dile Arbitro: Prokop (Germania Est)
KTP Bastia*	0 0 Arbitro: Johansson (Svezia)	0 5 - 25' Cazes, 30' e 51' Ihily, 49' Ponte, 87' Milla Arbitro: Garrido (Portogallo)
Eintracht Franch.* Paok	2 - 13' Pezzey, 78' Koerbel 0 Arbitro: Valentin (Scozia)	0 2 - 37' e 65' Kostikos Arbitro: Kuti (Ungheria)
Dinamo Tbilisi* Grazer AK	2 - 42' Zhvania, 72' Shenghelija 0 Arbitro: Renggli (Svizzera)	2 - 41' e 64' Scengelia 2 - 66' Riedl, 77' Schicker Arbitro: Zlatanos (Grecia)
Barcellona* Trakia	4 - 26' Quini, 28', 77' Simonsen, 37' Schuster 1 - 82' Slavkov Arbitro: Hope (Scozia)	0 1 - 35' Slavkov Arbitro: Schoeters (Belgio)
Swansea Lok. Lipsia*	0 1 - 69' Kinne Arbitro: Oluniou (Francia)	1 - 79' Charles 2 - 14' Kinne, 22' Moldt Arbitro: Ciulli (Italia)
Vaalerengen Legia Varsavia*	2 - 56', 70' Jacobsen 2 - 44' Majevsky, 76' Okonski Arbitro: Pettursson (Islanda)	1 - 58' Moen 4 - 1' Baran, 6' Adamczyk, 56' Topolski, 89' Milosevic Arbitro: Laasko (Finlandia)
SKA Rostov* Ankaragucu	3 - 41', 42' Varov, 82' Andreyev 0 Arbitro: Thime (Norvegia)	2 - 65' Andreev, 70' Vanadiev 0 Arbitro: Suchanek (Polonia)
Paralimni Vasas*	1 - 57' Goumenos 0 Arbitro: Kuka (Albania)	0 8 - 33', 54' e 65' Varadi, 58' e 85' Kiss, 59' Szebergyinszky, 60' e 84' Iszo Arbitro: Fausek (Cecoslovacchia)
Ballymena Roma*	0 2 - 56' Chierico, 87' Ancelotti Arbitro: Vautrot (Francia)	0 4 - 26' Spinosi, 42' e 51' Pruzzo, 55' Giovannelli Arbitro: Azzopardi (Malta)
Losanna* Kalmar	2 - 7' Parietti, 81' Kok 1 - 35' Magnusson Arbitro: Martinez (Spagna)	2 - 15' Parietti, 61' Kok 3 - 41'-54' Ohlison, 10 Persson Arbitro: Kadetov (URSS)
Jeunesse Velez*	1 - 73' Scheichlev 1 - 78' Mueahasanovic Arbitro: Geurds (Olanda)	1 - 80' Scheitler 6 - 28' e 53' Okuka, 46' Skocajic, 55' e 86 Natijevic, 67' Bajevic Arbitro: Afxentiou (Cipro)
Floriana Standard Liegi*	1 - 35' Aquilina 3 - 33' Meeuws, 26' Voordeckers, 30' Vandermissen Arbitro: Hackett (Inghilterra)	0 9 - 12', 29, 57' Voordeckers, 42', 60' Plessers, 32' Vaudernissen, 65' Tahamata, 88' Maan, 89' Meenws Arbitro: Koester (Lussemburgo)
Fram Dundalk*	2 - 35' Torfarsson, 82' Steisson 1 - 65' Fairclough Arbitro: Smith (Scozia)	0 4 - 4' Flanagan, 23' Fairclough, 44' e 62' Duff Arbitro: Maanson (Danimarca)
Dukla Praga* Glasgow Rangers	3 - 4' Rada, 56' Stambacher, 75' Nehoda 0 Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	1 - 23' Stanbaker 2 - 43' Bett, 44' McDonald Arbitro: Rainea (Romania)
Vejle Porto*	2 - 24' Andersen, 41' Gert 1 - 21' Romero Arbitro: Roth (Germania Ovest)	0 3 - 47' e 49' Jaime, 65' Sousa

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Legia Varsavia Losanna	2 - 6' Adamczyk, 30' Baran 1 - 20' Kok Arbitro: Amundsen (Danimarca)	Arbitro: Donnelly (Eire)
SKA Rostov Eintracht F.	1 - 50' Yashin 0 Arbitro: Carpenter (Eire)	Arbitro: Hunting (Ingh.)
Dukla Praga Barcellona	1 - 14' Kozak 0 Arbitro: Bergamo (Ita)	Arbitro: Corver (Ola.)
Porto Roma	2 - 41' Walsh, 46' Costa 0 Arbitro: Prokop (Ger. Est)	Arbitro: Palotai (Ungh.)
Dundalk Tottenham	1 - 82' Fairclough 1 - 63' Crooks Arbitro: Delmer (Fra.)	Arbitro: Rion (Lussemburgo)
Vasas Standard	0 2 - 51' e 60' Tahamata Arbitro: Bucek (Aus.)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)
Lok. Lipsia Velez	1 - 53' Zoetzsche 1 - 49' Vukoje Arbitro: Butenko (URSS)	Abitro: Garrido (Port.)
Bastia Dinamo Tbilisi	1 - 65' Milla 1 - 56' Gutsaiev Arbitro: Castillo (Spagna)	Arbitro: Roth (Ger. Ov.)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

3 RETI: **Jerkovic** (Zurigo); **Geurts** (Anderlecht), **Licka** (Banik), **Morley** (Aston Villa); 2 RETI: **Lozano** (Anderlecht); **Pogany** (Ferencvaros), **Kist, Peters** (AZ), **Withe, Donovan, Shaw** (Aston Villa), **Gasselich** (Austria Vienna), **Petrovic, D. Savic, R. Savic** (Stella Rossa), **McDermott, Johnson** (Liverpool), **Rummenigge, Hoeness** (Bayern), **Blackledge** (Glentoran), **Davis** (Athlone), **Riediger** (Dinamo Berlino).

COPPA DELLE COPPE

3 RETI: **Voordeckers, Tahamata** (Santard), **Fairclough** (Dundalk), **Varadi** (Vasas), **Falco** (Tottenham), **Schenghelija** (Tbilisi), **Kok** (Losanna); 2 RETI: **Kuhen** (Lok. Lipsia), **Simonsen** (Barcellona), **Jacobsen** (Vaalerengen), **Zvarov** (SKA Rostov), **Ihly** (Bastia), **Kostikos** (Paok), **Baran, Adamczick** (Legia), **Pruzzo** (Roma), **Stanbacker** (Dukla), **Slavkov** (Trakia), **Plessers** (Standard).

COPPA UEFA

5 RETI: **Kouis** (Airis); 4 RETI: **Maartens** (Beveren); 3 RETI: **Pellegrini** (Xamax), **Larsen** (Lokeren), **Nilson** (Goteborg), **Weir** (Aberdeen), **Geels** (PSV), **Oliveira, Jordao** (Sporting).

LE PARTITE DELLE QUATTRO ITALIANE

ANDERLECHT 3 — JUVENTUS 1

ANDERLECHT: Munaron; De Greef, Broos; Lozano, De Groote, Vercauteren; Clutens, Hofkens, Geurts, Olsen, Brylle.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Virdis, Brady, Bonini.

ARBITRO: White (Inghilterra).

MARCATORI: 25' e 60' Geurts (A), 38' Marocchino (J), 88' Vercauteren (A).

SOSTITUZIONI: Pettursson per Brylle al 58' Prandelli per Tardelli al 56', Fanna per Marocchino al l'89'.

PORTO 2 — ROMA 0

PORTO: Fonseca; Gabriel, Simoes; Freitas, Texeira, Rodolfo, Jaime; Sousa, Walsh, Jacques, Costa.

ROMA: Tancredi; Nela, Marangon; Turone, Falcao, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Conti.

ARBITRO: Prokop (Germania Est).

MARCATORI: 41' Walsh, 46' Costa.

SOSTITUZIONI: Julio per Walch all'87'.

INTER 1 — D. BUCAREST 1

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Pasinato, Bachhlechner, Bini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi.

DINAMO BUCAREST: Moraru; Marin, Stanescu; Augistin, Bumbescu, Dinu; Talmar, Dragnea, Georgescu, Custov, Orac.

ARBITRO: Conerand (Francia).

MARCATORI: 24' Pasinato (I), 38' Custov (D).

SOSTITUZIONI: Serena per Baresi e Stredie per Talmar all'83.

VITKOVICE 2 — MILAN 1

VITKOVICE: Havlicek; Kusnir, Moravcik; Cevela, Lisanik, Mydlo; Sovrek, Klicka, Marchevski, Gajdusek, Kouril.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Icardi, Collovati, Battistini; Buriani, Novellino, Antonelli, Romano, Incocciati.

ARBITRO: Mohaczi (Ungheria).

MARCATORI: 15' Antonelli (M), 27' Kusnir (V), 90' Gajdusek (V).

SOSTITUZIONI: Jordan per Collovati al 46', Smetana per Mydlo al 46', Slonko per Kouril al 70', Gadda per Incocciati al 74'.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Adanaspor Inter*	1 - 11' Ozer 3 - 60' Serena, 79' Bini, 89' Altobelli Arbitro: Christov (Cecoslovac.)	1 - 86' Ahmet 4 - 18' Beccalossi, 51' Bagni, 74' Serena, 75' Altobelli Arbitro: Jossifov (Bulgaria)
Napoli Radnicki*	2 - 69' Damiani, 81' Musella 2 - 71' Stojanovic, 79' Aleksic Arbitro: Courtney (Inghilterra)	0 0 Arbitro: Marques (Portogallo)
Bohemians Praga Valencia*	0 1 - 66' Saura Arbitro: Ericsson (Svezia)	0 1 - 31' Solsona Arbitro: Daina (Svizzera)
Nantes Lokeren*	1 - 1' Halilodzic 1 - 50' Dobias Arbitro: Scheurell (Germania Est)	2 - 82' Baronchelli, 84' Bibard 4 - 20' e 69' Larsen, 27' Snelders, 62' Verheyen Arbitro: Grey (Inghilterra)
Limerick Southampton*	0 3 - 58', 60' Moran, 77' Armstrong Arbitro: Ettekoven (Olanda)	1 - 67' Morris 1 - 65' Keegan Arbitro: Nyhus (Norvegia)
Sporting* Red Boys	4 - 31', 87' Oliveira, 47' Carlos Manuel, 90' Jordao 0 Arbitro: Arminio (Spagna)	7 - 17' e 35' Oliveira, 29' Inacio, 32' Jordao, 54' e 84' Jorge, 79' Freire 0 Arbitro: Delsemme (Belgio)
PSV* Naestved	7 - 5' R. V. De Kerkhof, 11' W. V. de Kerkhof, 17' Thoresen, 52', 61', 77' Geels, 85' Young Mo Hooa 0 Arbitro: McKnight (Irlanda del N.)	1 - 65' Thoresen 2 - 55' e 88' Hansen Arbitro: Ravander (Finlandia)
Boavista* Atletico Madrid	4 - 6' Vital, 17' Jorge Silva, 74' Coelho, 88' Palhares 1 - 60' Pablo Arbitro: Hunting (Inghilterra)	1 - 43' Dianmantino 3 - 9' e 61' Dirceu, 87' Cano Arbitro: Horstmann (Germ. Ovest)
Rapid* Videoton	2 - 81' Weber, 90' Panenka 2 - 32' Szabo, 88' Vegh Arbitro: Madzoski (Jugoslavia)	2 - 21' e 83' Krankl 0 Arbitro: Giannakoudakis (Grecia)
Neuchatel Xamax* Sparta Praga	4 - 8', 77' Luthi, 22' Pellegrini, 25' Trinchero 0 Arbitro: Agnolin (Italia)	2 - 21' Trinchero, 26' Pellegrini 3 - 65' e 86' Griga, 81' Jarolim Arbitro: Fahnzer (Austria)
Dinamo Tirana Carl Zeiss Jena*	1 - 61' Zeri 0 Arbitro: Gyori (Ungheria)	0 4 - 11' Raab, 60' Schnuphase, 66' Bielau, 83' Trocha Arbitro: Dragomir (Romania)
Tatabanya Real Madrid*	2 - 33' Weimper, 82' Csapo 1 - 44' Santillana Arbitro: Mathias (Austria)	0 1 - 75' Isidro Arbitro: Mulhall (Eire)
Aris* Sliema	4 - 33' Panos, 62', 76', 90' Kouis 0 Arbitro: Teodorescu (Romania)	4 - 14' Semertzidis, 15' Kouis, 61' Zelidis, 83' Panov 2 - 51' Tortell, 81' Losco Arbitro: D'Elia (Italia)
Malmo* Wisla Krakovia	2 - 31' Nilsson, 59' Kinnvall 0 Arbitro: Hennig (Germania Ovest)	3 - 51' Palmer, 58' Prytz, 75' Nilsson 1 - 6' Kapka Arbitro: Weerink (Olanda)
Amburgo* Utrecht	0 1 - 79' Carbo Arbitro: Krchnach (Cecoslovacchia)	6 - 11' e 87' Milewski, 25' Wehmayer, 38' Hartuig, 50' Bastrup, 70' Kroh 3 - 62' Carbo, 79' Kruyk, 82' VanVeen Arbitro: Richardson (Inghilterra)
Grasshoppers* West Bromwich	1 - 39' Fimian 0 Arbitro: Wohrer (Austria)	3 - 12' Fimian, 16' Koller, 75' Jara 1 - 57' Robertson Arbitro: Linn (Germania Ovest)
Vikingur Bordeaux*	0 4 - 13' Fernandez, 24' Trésor, 36' Gemmrich, 69' Lacombe Arbitro: Alexander (Scozia)	0 4 - 45' Fernandez, 75' Martinez, 80' Reimy, 87' Trésor Arbitro: Bastian (Lussemburgo)
Feyenoord* Szombierky	2 - 72' Bouwens, 77' Nielsen 0 Arbitro: Poucek (Cecoslovacchia)	1 - 87' Bouwens 1 - 54' Ogaza Arbitro: Baumann (Svizzera)
Ipswich Aberdeen*	1 - 45' Thijssen 1 - 51' Hewitt Arbitro: Menegali (Italia)	1 - 34' Wark 3 - 17' Strachan, 55' e 85' Weir Arbitro: Vautrot (Francia)
Bryne Winterslag*	0 2 - 20' Berger, 80' Weiss Arbitro: Nielsen (Danimarca)	2 - 25' Mailand, 53' Hellvich 1 - 18' Billen Arbitro: Syme (Scozia)
Zenit Dinamo Dresda*	1 - 16' Zheludkov 2 - 33' Dorner, 38' Heidler Arbitro: Mattsson (Finlandia)	1 - 38' Kasashchen 4 - 8' Trauttman, 13' Schmuck, 49' Ming, 71' Heidler Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)
Magdeburgo Borussia M.*	3 - 38' Hoffmann, 41' Streich, 75' Mathaus autorete 1 - 52' Mill Arbitro: McGinlay (Scozia)	0 2 - 65' Pinkall, 84' Matthaus Arbitro: Bridges (Galles)
Haka Goteborg*	2 - 14', 69' Kujanpas 3 - 26' Fredriksson, 46' Cornelius-son, 60' Karlsson Arbitro: Haugen (Olanda)	0 4 - 2' Schiller, 4' Nilsson, 26' Char-lsson, 66' Holmgren Arbitro: Rossner (Germania Est)
Beveren* Linfield	3 - 24' Shoenberg, 53' Albert, 55' Maertens 0 Arbitro: Macheret (Svizzera)	5 - 27', 50', 65' e 88' Maertens, D. Pjaff 0 Arbitro: Mulder (Olanda)
Monaco Dundee Utd*	2 - 62' Edstroem, 90' Bellone 5 - 15' Kirkwood, 20' 72' Dodds, 70', 85' Bannon Arbitro: Carrion (Spagna)	2 - 46' Edstroem, 59' Bellone 1 - 83' Milne Arbitro: Verhaeghe (Belgio)
Panathinaikos Arsenal*	0 2 - 33' McDermott, 72' Meade Arbitro: Kirschen (Germania Est)	0 1 - 54' Talbot Arbitro: Limemayr (Austria)
Spartak Mosca* Bruges	3 - 7' 65' Svetsov, 72' Gavrilov 1 - 15' Soerensen Arbitro: Eriksson (Svezia)	3 - 13' Radionou, 41' Schaavlov, 48' Gavrilov 1 - 32' Wellens Arbitro: Nagy (Ungheria)
Kaiserslautern* Akademik	1 - 29' Brehme 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	2 - 20' Metzgerin, 25' Briegel 1 - 15' Gorev Arbitro: Delmer (Francia)
Apoel Arges Pitesti*	1 - 10' Andronicou 1 - 17' Ignat Arbitro: Cassli (Albania)	0 4 - 21' Turcu, 28' Banta, 61' Cirstea, 77' Callo Arbitro: Stupar (Svizzera)
Hajduk* Stoccarda	3 - 41' Zor. Vujovic, 66', 81'Zl. Vujovic 1 - 48' Rozic autorete Arbitro: Van Laghenove (Belgio)	2 - 13' Bogdanovic, 29' Jelinik 2 - 84' Schaffer, 85' D. Muller Arbitro: Palotai (Ungheria)
Dinamo Bucarest* Levski Spartak	3 - 13', 41' Georgescu, 37' Dragonea 0 Arbitro: Tokat (Turchia)	1 - 88' Augustin 2 - 12' e 35' Kurdon Arbitro: Azim Zade (Svizzera)
Sturm Graz* ZSKA	1 - 68' Schauss 0 Arbitro: Jarguz (Polonia)	1 - 64' Bakota 2 - 26' Chesnokov, 54' Tarkhanov Arbitro: Bergamo (Italia)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Southampton Sporting Lisbona	2 - 67' Keegan, 72' Channon 4 - 2' Jordao, 20' Holmes aut., 41' e 89' Fernandes Arbitro: Fredriksson (Sve).	Arbitro: Reuggli (Svizzera)
Real Madrid Carl Zeiss Jena	3 - 60' Garcia Cortes, 77' Gallego, 79' Isidro 2 - 36' Bielau, 73' Kurbjuweit Arbitro: Van Langeuhove (Bel.)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Grasshoppers Radnicki	2 - 18' Jara, 76' Sulser 0 Arbitro: Platopoulos (Grecia)	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Aris Lokeren	1 - 61' Kollis 1 - 53' Larsen Arbitro: Dotchev (Ingh.)	Arbitro: Bridges (Galles)
Rapid Vienna PSV	1 - 72' Panenka 0 Arbitro: Scheurell (Germ. Est)	Arbitro: Syme (Scozia)
Valencia Boavista	2 - 54' Roberto, 83' Welzl 0 Arbitro: Ponnet (Belgio)	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Malmoe N. Xamax	0 1 - 10' Pellegrini Arbitro: Smolander (Finl.)	Arbitro: Marques Pires (Portogallo)
Bordeaux Amburgo	2 - 3' Genimerich, 77' Soler 1 - 20' Kaltz Arbitro: Daina (Sviz.)	Arbitro: Nagy (Ungheria)
Spartak Mosca Kaiserslautern	2 - 40' Roignov, 64' Gavrilov 1 - 83' Funkel Arbitro: Mulder (Olanda)	Arbitro: Arminio (Spagna)
Winterslag Arsenal	1 - 63' Berger 0 Arbitro: Guruceta (Spagna)	Arbitro: Jargusz (Polonia)
Aberdeen Arges Pitesti	3 - 11' Stradian, 25' Weir, 44' Hewitt 0 Arbitro: Thime (Irlanda Nord)	Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)
Feyenoord Dinamo Dresda	2 - 56' Kaczor, 70' Vermeulen 1 - 42' Heidler Arbitro: Thomas (Galles)	Arbitro: Courtney (Ingh.)
Inter Dinamo Bucarest	1 - 23' Pasinato 1 - 38' Custov Arbitro: Conerand (Francia)	Arbitro: Schoesters (Belgio)
Sturm Graz Goteborg	2 - 13' Breber, 22' Niederbacher 2 - 36' e 68' Nilsson Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	Arbitro: Nyhns (Norvegia)
Borussia M. Dundee Utd	2 - 70' Schaffer, 73' Hannes 0 Arbitro: Rainea (Romania)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Beveren Hajduk	2 - 48' Theunis, 49' Van Moer 3 - 17' Gudelj, 38' Vujovic, 74' Sliskovic Arbitro: Yushka (Finlandia)	Arbitro: Tokat (Turchia)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

»»

VITKOVICE-MILAN 2-1. UN'AZIONE DEI CEKI (FI)

MITROPA CUP

Milan subito kappaò

PARTICOLARMENTE negativo è stato l'esordio del Milan nella Mitropa Cup. A due anni di distanza dalla sua ultima apparizione in campo europeo, e alla sua prima partecipazione a questo torneo, la squadra di Radice ha deluso i pochi (4000) spettatori giunti ad Ostrava per l'incontro Vitkovice-Milan, ed ha perso malamente per 2-1. I rossoneri, che pur erano andati in vantaggio al 15' con un gol di Antonelli, hanno evidenziato subito il loro scarso interesse per l'incontro e, nonostante i cecoslovacchi siano riusciti ad ottenere la vittoria soltanto al 90' e su calcio di rigore, il punteggio non esprime sufficientemente la netta superiorità dimostrata dal Vitkovice. Unico grande protagonista per il Milan è stato il portiere Piotti, il quale, con il risultato già sull'1-1, ha parato anche l'impossibile evitando alla sua squadra una débâcle totale. Da segnalare che nelle file del Vitkovice, modesta compagine di Ostrava, ha giocato Gajdusek, unico nazionale della squadra, ed elemento di spicco del calcio ceko. Sua la rete su calcio di rigore. □

LA SITUAZIONE

RISULTATI: Vitkovice-Milan 2-1; Haladas-Osijek 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haladas	2	1	1	0	0	4	2
Vitkovice	2	1	1	0	0	2	1
Milan	0	1	0	0	1	1	2
Osijek	0	1	0	0	1	2	4

Tuttocoppe/segue

da pagina 9

preziosissimo pareggio dal big-match con l'AZ 67 di Alkmaar. In Coppa delle Coppe, lo Standard Liegi ha vinto per 2-0 a Budapest contro il Vasas, dando contorni trionfali al momento magico del calcio belga; in Coppa Uefa, formidabile impresa dei portoghesi dello Sportnig Lisbona che, guidati dall'inglese Malcolm Allison, hanno inferto una dura batosta a domicilio all'ambizioso Southampton del risorto Kevin Keegan, mentre l'Hajduk di Zlatko Vujovic, nuova stella del Bravo 82, è andato a vincere in Belgio sul campo del Beveren per 3-2. Per Vujovic, che il sabato precedente aveva siglato il gol jugoslavo a Zoff, una settimana da mettere in cornice. E tanto di cappello agli svizzerotti del Neuchatel Xamax, vincitori a Malmoe.

PRONOSTICI. Nelle tre Coppe molti verdetti sembrano già definitivi. Nella Coppa dei Campioni, Bayern (0-0 sul campo del Benfica) Aston Villa, Liverpool e Dinamo Kiev hanno sin d'ora in tasca il passaggio ai quarti, insieme col CSKA di Sofia. Anderlecht e Banik partono da una buona base, forti di un 3-1 su Juventus e Stella Rossa. Confronto aperto fra Universitatea Craiova e KB Copenaghen, dopo l'1-0 dei danesi: i rumeni sono comunque favoriti. Nella Coppa delle Coppe, Standard Liegi, Tottenham, Dinamo Tbilisi e Velez Mostar sembrano dormire fra quattro guanciali; Losanna, Eintracht e Barcellona hanno la possibilità di rovesciare le sconfitte di misura incassate rispettivamente ad opera di Legia Varsavia, SKA Rostov e Dukla Praga. Poi c'è il Porto che dovrebbe aver messo da parte una « dote » determinante: ma la Roma non ha perso tutte le speranze. In Coppa Uefa, la più numerosa e incerta, Sporting Lisbona, Aberdeen e Hajudk appaiono le sole già sicure di passare. Il Real Madrid, vittorioso sul Carl Zeiss con un punteggio assai pericoloso (3-2) è destinato a soffrire la rimonta dei tedeschi, usi a trasformarsi sul campo amico. E la stessa Dinamo Bucarest non può ritenersi del tutto al riparo dalla vendetta dell'Inter, che lo scorso anno riuscì a rovesciare un'analoga situazione contro un avversario teoricamente più forte, la Stella Rossa di Belgrado.

PER NAZIONI. Il turno non ha favorito le grandi potenze calcistiche, anche se il bilancio più attendibile andrà stilato dopo il retour-match. La Germania Ovest ha conquistato tre punti su dieci (!), l'Inghilterra uno solo in più, L'Olanda tre su sei, la Germania Est appena uno su otto (noi uno su sei). In compenso, il Belgio ha fatto sette punti su dieci, il Portogallo cinque su otto, l'Urss addirittura sette su otto, sfiorando l'en-plein. Prima che il gelo metta in frigorifero il loro calcio, i sovietici sono sempre fortissimi. Alla ripresa, sono destinati a pagare la lunga inattività. Rivelazione del turno gli svizzeri, con quattro punti su sei e la possibilità di promuovere al terzo turno tutte e tre le loro squadre superstiti. Il calcio cambia...

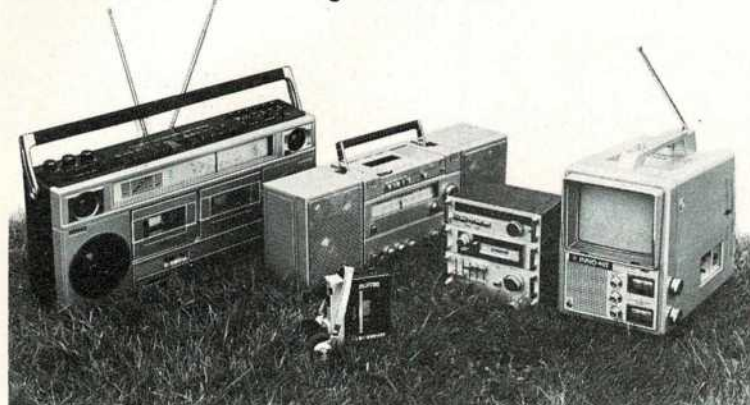
Adalberto Bortolotti

La serata storta delle squadre italiane in Coppa è stata confermata dalla Roma, seccamente sconfitta in Portogallo da un avversario sicuramente irresistibile. Quando i giallorossi hanno affondato le azioni d'attacco, il Porto ha sempre rischiato. Vediamo Pruzzo tentare senza fortuna la via della rete di testa e, nel riquadro, lo stesso centravanti atterrato in area del Porto, dove si era avventurato fra un fitto nugolo di avversari...

»»

La Roma ha insistito a lungo all'attacco, anche senza raccogliere frutti concreti e ha finito per pagare care le disattenzioni della difesa. Sopra **una conclusione di Ancelotti, sotto il gol messo a segno da Jacques proprio in chiusura di partita e annullato dall'arbitro e ancora uno spunto di Chierico**

INNO-HIT
I RADIOELETTRONICI DI SUCCESSO.

Il successo che nasce da una collaudata esperienza, da un impegno costante alla ricerca della perfezione, dallo studio di ogni particolare, da scelte creative e dinamiche.
Così nasce il successo di una grande squadra di calcio: l'INTER, 12 volte Campione d'Italia, Campione d'Europa, Campione del Mondo e recente vincitrice del Mundialito Clubs. Così nasce il successo dei prodotti INNO-HIT: autoradio, TV portatili, radioregistratori, Music Center, mini HI-FI e tutto quanto di meglio può offrire un'avanzata tecnologia elettronica.

Così nasce il successo del RW 046 BISONIC BOY RADIORICEVITORE OM/FM STEREO TASCABILE. Ascolto perfetto in cuffia HI-FI ultraleggera. Circuito di decodifica P.L.L., indicatore di ricezione stereo, volume separato per i due canali, commutatore MO/ST. Antenna incorporata nel cavo cuffia. Gancio a molla per portare l'apparecchio alla cintura.

Corredato di cuffia, borsa e batterie.
Alimentazione: a pile (3 batterie UM 3 x 1,5 V). Dimensioni: 8,5 x 12 x 2,5 cm. Peso: 230 gr.

Ed il successo dell'HPS 110 PLAYGO RIPRODUTTORE DI CASSETTE TASCABILE HI-FI. Riproduzione fedele in cuffia stereo. Possibilità di collegare 2 cuffie. Tasto di interruzione nastro e microfono incorporato per conversare in cuffia.
Corredato di cuffia, batterie, nastro registrato, borsa di trasporto e borsa portanastri.
Alimentazione: a pile (3 batterie UM 3 x 1,5 V).
Dimensioni : 9 x 13 x 3,1 cm. Peso: 350 gr.
BISONIC BOY e PLAYGO: per vivere sempre al tuo ritmo.

INNO-HIT: i radioelettronici di successo. Per te.

HPS 110 PLAYGO

RW 046 BISONIC BOY

DITRON

FotoZucchi

FotoZucchi

Inter nei guai, dopo il pareggio con reti contro la Dinamo: a Bucarest dovrà solo vincere, od ottenere un pari con molti gol. Eppure le cose si erano messe bene, col vantaggio iniziale: poi sono affiorati i soliti difetti. Nella foto in alto **un bel contrasto aereo fra Altobelli e il forte portiere rumeno;** a sinistra **la formazione della Dinamo e,** a destra, **Moraru che a fine partita si mette in testa la bandiera che aveva legato al palo come un portafortuna...**

FotoFL

FotoZucchi

FotoFL

FotoFL

FotoFL

Quando Pasinato ha messo a segno il suo gol su punizione, per l'Inter è sembrato tutto facile: invece era soltanto un'illusione Nella ❶ vediamo Pasinato sferrare il suo violentissimo tiro piazzato, che il portiere Moraru riesce a toccare ❷ ma non a trattenere, sicché il pallone rotola in fondo alla rete rumena ❸. Ma ecco Custov prendersi una rivincita quasi immediata: il suo bolide da fuori area è imprendibile per Bordon ❹ ed è 1-1

COPPA MITROPA/VITKOVICE-MILAN 2-1 — PROSSIMO TURNO: MILAN-HALADAS IL 4 NOVEMBRE

FotoFL ❶

FotoFL ❷

FotoFL ❸

FotoFL ❹

FotoFL ❺

Amaro avvio in Mitropa Cup per il Milan, che si è fatto battere a Ostrava dal modesto Vitkovice ❶. Eppure i rossoneri erano passati in vantaggio per primi grazie ad Antonelli ❷, ormai reinserito stabilmente nei ranghi. Il pareggio dei cecoslovacchi era opera di Kusnir ❸, lesto a infilare Piotti. Proprio al novantesimo un rigore di Gajdusek ❹ decretava la resa del Milan, nel quale si è ammirata ancora una volta la generosità di Buriani ❺

»»

LA CLASSIFICA

1. **FALCO** (Tottenham)	p. 59
2. **ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk)	57
3. **SHAW** (Aston Villa)	52
4. **BONINI** (Juventus)	37
5. **PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)	34
6. **LUTHI** (Neuchatel Xamax)	32
7. **KRMPOTIC** (Stella Rossa) **MATTHAUS** (Borussia M.)	24
9. **ROBERTO** (Valencia)	22
10. **MUSELLA** (Napoli) *	16
11. **CHIERICO** (Roma) **BAQUERO** (Real Sociedad) *	15
13. **VANENBURG** (Ajax) *	14
14. **NIKOLIC** (Radnicki) **McLEOD** (Celtic) * **CARDO** (Utrecht) * **KIEFT** (Ajax) *	12
18. **AMODIO** (Napoli) * **BERGOMI** (Inter)	11
20. **LUDI** (Zurigo) * **SLAVKOV** (Trakia) *	10

22. **PASTINELLI** (Bastia) 9 - 23. **JUNGHANS** Bayern Monaco) - **MARCIALIS** (Bastia) 7 - 25. **TENDILLO** (Valencia) - **MANOLO** (Barcellona) 6 - 27. **WEIR** (Aberdeen) - **GUDELY** (Hajduk) 5 - 29. **SCHULTZ** (Dinamo Berlino) - **GIOVANNELLI** (Roma) 4 - 31. **HUGHTON** (Tottenham) - **FIMIAM** (Grasshoppers) 3 - 33. **DARIO** (Losanna) - **PERRET** (Neuchatel Xamax) 2 - 35. **WALKE** (PSV) - **FALKENMAYER** (Eintracht) - **McLEISCH** (Aberdeen) - **SERENA** (Inter) - **RAAB** (Carl Zeiss Jena) - **METGOD** (AZ '67) 1.
* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carraco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwath**
AIPS	**Massimo Della Pergola**
Egnatia (Gre.)	**Teodoros Ioannidis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Milliyet (Tur.)	**Reha Erus**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
Tele Montecarlo	**Antonio Devia**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Cianfranco de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

CHI SARA' LA NUOVA STELLA?

L'egemonia inglese, che aveva caratterizzato le due semitappe del primo turno, è stata infranta da uno jugoslavo, quello Zlatko Vujovic che trafisse Zoff a Belgrado e che ora ha guidato l'Hajduk alla vittoria esterna sul Beveren

E Bravo lo slavo

QUALCOSA DI NUOVO al vertice della classifica del « Bravo ». Dopo due settimane di assoluto predominio inglese (con le vittorie di tappa di Falco e Shaw), un giocatore jugoslavo — Zlatko Vujovic dell'Hajduk — ha battuto la concorrenza e indossato la « maglia rosa » grazie ai 42 voti ottenuti.

GLI SVIZZERI. Ottimo il comportamento delle squadre svizzere, ancora meglio quello dei giocatori rossocrociati nel « Bravo ». Due di loro (Pellegrini e Luthi del Neuchatel Xamax) figurano in « zona medaglia », e anzi insidiano da vicino il quarto posto dello juventino Bonini, unico a salvarsi fra i giocatori italiani in campo (per la precisione anche l'interista Bergomi ha ottenuto un punto). Dopo i piazzamenti ottenuti nella classifica del nostro concorso con Sulser e Heinz Hermann, anche quest'anno avremo uno svizzero nei primi cinque posti?

ZLATKO VUJOVIC (Hajduk)

NELLE PARTITE d'andata del secondo turno delle coppe europee s'interrompe bruscamente la supremazia dei « Bravi » d'oltre manica. Dopo Falco e Shaw la tappa va infatti ad uno jugoslavo, ed esattamente Zlatko Vujovic, attaccante dell'Hajduk e della nazionale di Milijanic. Segnando una rete nell'importantissima partita contro il Beveren in Belgio (vinta dagli slavi per 3-2), e facendone praticamente segnare una seconda (di Vujovic è infatti, l'assist vincente nello stesso incontro), lo jugoslavo si è imposto come uno degli elementi più interessanti del calcio dell'est e non è quindi un caso se Milijanic si è affidato a lui per costruire la squadra che dovrà difendere i colori nazionali nel campionato del Mondo di Spagna.

IL CURRICULUM. Nato a Sarajevo il 26 agosto 1956 in un parto gemellare assieme al fratello Zoran, Zlatko Vujovic è cresciuto nell'Hajduk col quale ha vinto, e pur essendo molto giovane, ha esordito ben presto in nazionale dove conta la bellezza di 30 presenze, e 8 gol segnati. Ma la sua vita non è imperniata solamente sul calcio, Vujovic è infatti iscritto all'Università di Spalato dove segue il corso di giurisprudenza ed è suo obbiettivo il raggiungimento della laurea per potersi assicurare un lavoro a carriera terminata Nell' Hajduk, come del resto nella nazionale, ricopre il ruolo di ala sinistra ed è compagno di squadra del fratello-gemello Zoran, che gioca da terzino. Anche Zoran fa parte degli « azzurri » di Jugoslavia ma difficilmente compare in prima squadra. Fino a questo momento Vujovic, nei primi due turni della Coppa Uefa ha realizzato due reti, delle quali la prima nella partita d'andata con lo Stoccarda (vinta dagli slavi per 3-1) e la seconda nel già citato incontro col Beveren.

IN NAZIONALE. Nella formazione di Miljan Milijanic, Zlatko Vujovic rappresenta la stella del reparto offensivo e a lui spetta gran parte del merito se la Jugoslavia è riuscita a qualificarsi per il Campionato del Mondo in Spagna. Proprio Zlatko è infatti l'autore della rete con la quale gli slavi hanno pareggiato 1-1 con l'Italia nell'ultimo incontro disputato dalla nazionale in Coppa del Mondo. Oltre a ciò, il « neo-bravo » è capocannoniere del gruppo 5 di qualificazione ai Mondiali avendo realizzato 6 reti in 6 partite appaiato al danese Arnesen che ha però disputato 8 partite. Di queste sei marcature Vujovic ne ha messe a segno 2 fuori casa contro il Lussemburgo, una in casa contro la Danimarca, 2 sempre sul proprio terreno nella partita contro la Grecia, una nel vittorioso incontro esterno ancora con gli ellenici, e infine l'ultimo a Zoff nel decisivo match di Belgrado contro Bettega & Co.

PROSPETTIVE. Primo traguardo per Zlatko Vujovic è la vittoria in campionato con la sua squadra, ma fino a questo momento l'Hajduk non si sta comportando molto bene ed è fermo a metà classifica con 13 punti in 12 partite disputate. Difficilmente quindi potrà concorrere per il titolo che appare sempre di più una sfida tra Partizan, Dinamo e Stella Rossa. Vujovic comunque avrà modo ugualmente di farsi apprezzare ai Mondiali di Spagna dove la Jugoslavia rappresenterà una delle compagini più agguerrite. □

CASIO

12 melodie

M-12 MELODY DIGITAL QUARTZ

Ogni giorno ti sveglia al suono di una differente melodia: American Patrol, Santa Lucia, Romanza de Amor, Marcia Reale, Kalinka, Sakura Sakura, Momenti Musicali. E ancora altre cinque melodie: Big Ben a mezzogiorno, Trinklied oppure Marcia Nuziale ad una data memorizzabile, Happy Birthday al tuo compleanno, Jingle Bells a Natale. Cronografo 1/100'', count-down alarm, cassa e bracciale in tecnopolimero nero.

AA-81 DUAL TIME
Display analogico e digitale, alarm, cronografo a 1/100'', conto alla rovescia, caleidoscopio elettronico.

LA-552
LADY ALARM
Impermeabile, calendario programmato sino al 1999, alarm.

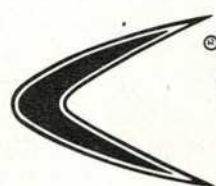
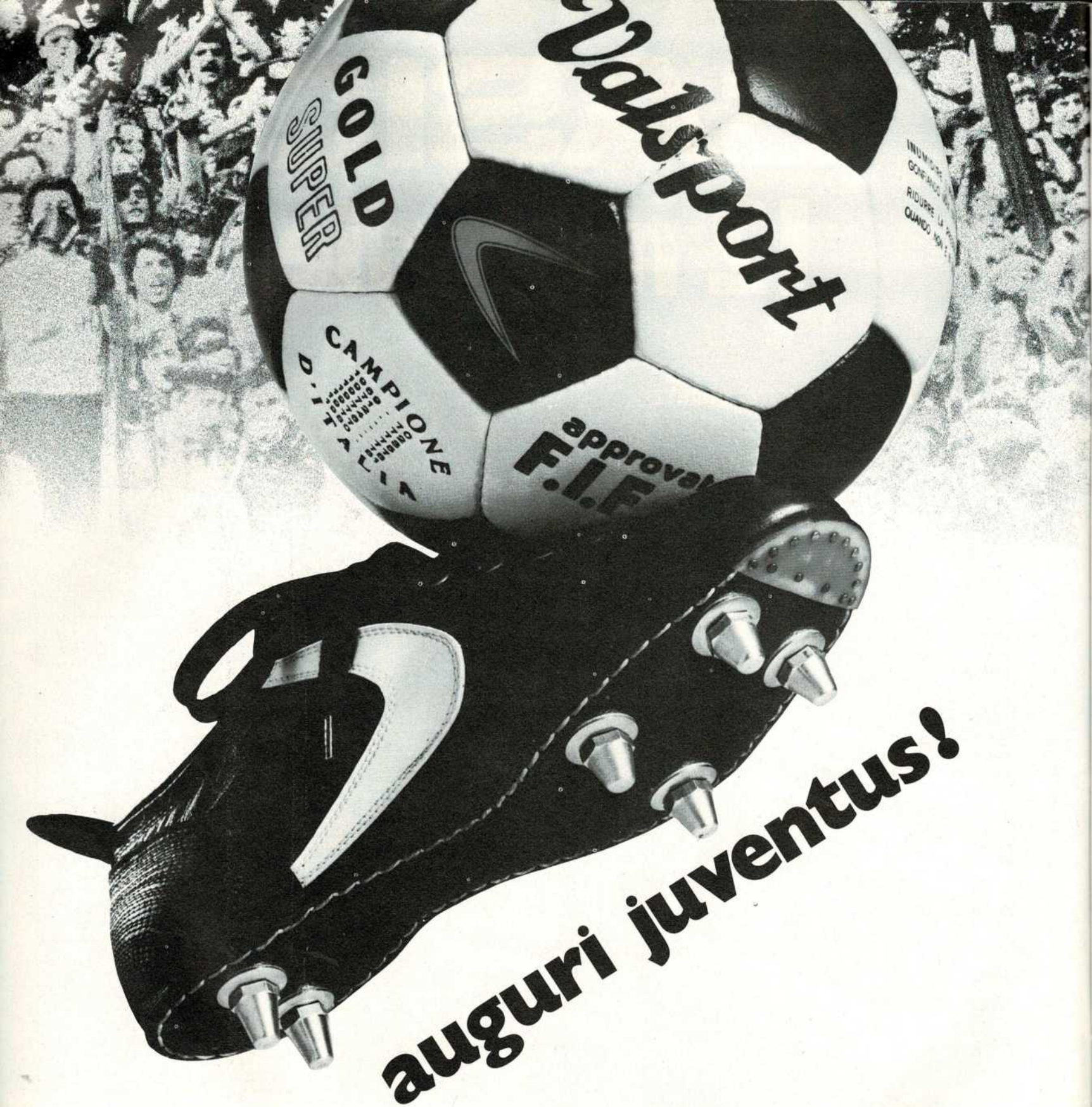
CA-90
Orologio calcolatore da polso 8 digits funzionante col semplice tocco di un dito, cronografo a 1/100'', alarm, gioco elettronico di abilità.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CANTIANI P&M

CASIO
tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.A. - via Marina 3, Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 - Milano

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo GIOCATORE E SQUADRA	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	140,5	5	7,02
	Galli (Fiorentina)	110,5	4	6,90
	Brini (Ascoli)	107,5	4	6,71
	Tancredi (Roma)	134	5	6,70
DIFENSORI	**Testoni** (Genoa)	134,5	5	6,72
	Marangon (Roma)	132,5	5	6,62
	Citterio (Napoli)	132	5	6,60
	Gasparini (Ascoli)	105,5	4	6,59
	Sabadini (Catanzaro)	131	5	6,55
	Mandorlini (Ascoli)	104	4	6,50
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	139	5	6,95
	Scirea (Juventus)	137	5	6,85
	Onofri (Genoa)	130,5	5	6,52
	Santarini (Catanzaro)	129	5	6,45
TORNANTI	**Massaro** (Fiorentina)	111	4	6,93
	Causio (Udinese)	135	5	6,75
	Mauro (Catanzaro)	135,5	5	6,67
	Marocchino (Juventus)	132	5	6,60
CENTROCAMPISTI	**Sabato** (Catanzaro)	137	5	6,85
	Vignola (Avellino)	134,5	5	6,72
	Casagrande (Fiorentina)	106,5	4	6,65
	Greco (Ascoli)	106	4	6,62
	Tardelli (Juventus)	131	5	6,55
	Battistini (Milan)	129,5	5	6,47
	De Vecchi (Ascoli)	103	4	6,43
	Braglia (Catanzaro)	128,5	5	6,42
ATTACCANTI	**Bettega** (Juventus)	137,5	5	6,87
	Pellegrini (Napoli)	134,5	5	6,72
	Pulici (Torino)	131	5	6,55
	Selvaggi (Cagliari)	126,5	5	6,32
	Virdis (Juventus)	126	5	6,30
	De Ponti (Ascoli)	100	4	6,25

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-dello Sport Stadio	Tuttosport	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
1 **Pieri**	20	22	20	21	83	3	6,91
2 **Mattei**	20,5	21	19,5	20	81	3	6,75
3 **Milan**	18,5	21	19,5	21	80	3	6,66
4 **Lo Bello**	20	20	18	19	77	3	6,41
5 **Longhi**	20	18	20	17,5	75,5	3	6,29

PRIMO APPUNTAMENTO col « Guerin d'oro » di Serie A e Serie B edizione 1981-82. Le classifiche sono aggiornate con i voti della quinta giornata, e per stilarle sono stati presi in considerazione solo i giocatori che hanno preso parte a tutte le gare (solo quattro quelli di Fiorentina e Ascoli, le due squadre che devono recuperare una partita) e gli arbitri con tre gettoni di presenza. Il regolamento è quello di sempre: somma dei voti attribuiti domenicalmente dai tre quotidiani sportivi e dal « Guerino », totale diviso per il numero dei voti considerati, classifica compilata in base ai quozienti ottenuti. In caso di mancata espressione del voto si assegna il punteggio 6. Vengono presi in considerazione solo i giocatori scesi in campo all'inizio della gara.

CASTELLINI (Napoli)

CACCIA (Samb)

I PRIMI DIECI DELLA SERIE A

1	Luciano **CASTELLINI** (Napoli)	7,02
2	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	6,96
3	Daniele **MASSARO** (Fiorentina)	6,93
4	Giovanni **GALLI** (Fiorentina)	6,90
5	Roberto **BETTEGA** (Juventus)	6,87
6	Gaetano **SCIREA** (Juventus)	6,85
7	Antonio **SABATO** (Catanzaro)	6,85
8	Franco **CAUSIO** (Udinese)	6,75
9	Claudio **TESTONI** (Genoa)	6,72
10	Beniamino **VIGNOLA** (Avellino)	6,72

I PRIMI DIECI DELLA SERIE B

1	Franco **CACCIA** (Samb.)	6,96
2	Antonio **LOPEZ** (Palermo)	6,93
3	Giorgio **REPETTO** (Cavese)	6,76
4	Bruno **LIMIDO** (Varese)	6,76
5	Michelangelo **RAMPULLA** (Varese)	6,73
6	Fausto **SILIPO** (Palermo)	6,73
7	Gian Piero **GASPERINI** (Palermo)	6,73
8	Angelo **FRAPPAMPINA** (Bari)	6,70
9	Pietro **BIAGINI** (Cavese)	6,70
10	Enrico **TODESCO** (Pisa)	6,70

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo GIOCATORE E SQUADRA	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
PORTIERI	**Rampulla** (Varese)	101	5	6,73
	Zenga ((Samb)	98,5	5	6,56
	Conti (Sampdoria)	98,5	5	6,56
	Paleari (Cavese)	98	5	6,53
DIFENSORI	**Frappampina** (Bari)	100,5	5	6,70
	Podavini (Brescia)	100,5	5	6,70
	Pasciullo (Palermo)	97,5	5	6,50
	Volpecina (Palermo)	97,5	5	6,50
	Favero (Rimini)	96,5	5	6,43
	Vincenzi (Varese)	93,5	5	6,23
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	101	5	6,73
	Di Trizio (Bari)	99,5	5	6,63
	Cerantola (Varese)	99	5	6,60
	Cagni (Samb)	97,5	5	6,50
TORNANTI	**Gasperini** (Palermo)	101	5	6,73
	Bagnato (Bari)	99,5	5	6,63
	Colasanto (Samb)	95	5	6,33
	Caso (Perugia)	94,5	5	6,30
CENTROCAMPISTI	**Caccia** (Samb)	104,5	5	6,96
	Lopez (Palermo)	104	5	6,93
	Repetto (Cavese)	101,5	5	6,76
	Limido (Varese)	101,5	5	6,76
	Biagini (Cavese)	100,5	5	6,70
	Merlo (Lecce)	100,5	5	6,70
	Crasco (Cavese)	100,5	5	6,70
	Matteoli (Reggiana)	99,5	5	6,63
ATTACCANTI	**Todesco** (Pisa)	100,5	5	6,70
	Bergossi (Spal)	100	5	6,66
	Sartori (Cavese)	99	5	6,60
	Vincenzi (Brescia)	98,5	5	6,56
	Tivelli (Spal)	98	5	6,53
	Iorio (Bari)	97	5	6,46

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-dello Sport Stadio	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
1 **Pairetto**	22	21	20,5	63,5	3	7,05
2 **Lanese**	19	21	21	61	3	6,77
3 **Tonolini**	20,5	21	19	60,5	3	6,72
4 **Altobelli**	19,5	19	19,5	58	3	6,44
5 **Pirandola**	18	18,5	20,5	57	3	6,33

I VINCITORI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI

PARTE la settima edizione del « Guerin d'oro », logico quindi dare un'occhiata al passato per vedere come è andata gli anni scorsi. Primatista in fatto di vittorie è il « divino », Alberto Michelotti, arbitro destinato a entrare nella storia del calcio italiano come uno dei più completi. Fra i giocatori, invece, abbiamo registrato due doppiette, quelle di Claudio Sala e Filippi (quest'ultimo ha vinto una volta quando militava nel Vicenza e l'altra quando giocava a Napoli). Infine l'ultima stagione, quella con gli stranieri, ha laureato Rudy Krol.

1975-76
Giocatore Serie A: **C. Sala (Torino)**
Arbitro Serie A: **Michelotti**
Giocatore Serie B: **B. Conti (Genoa)**
Arbitro Serie B: **Benedetti**

1976-77
Giocatore Serie A: **C. Sala (Torino)**
Arbitro Serie A: **Gonella**
Giocatore Serie B: **Nobili (Pescara)**
Arbitro Serie B: **Ciulli**

1977-78
Giocatore Serie A: **Filippi (Vicenza)**
Arbitro Serie A: **Michelotti**
Giocatore Serie B: **Moro (Ascoli)**
Arbitro Serie B: **Longhi**

1978-79
Giocatore Serie A: **Filippi (Napoli)**
Arbitro Serie A: **Michelotti**
Giocatore Serie B: **Brugnera (Cagliari)**
Arbitro Serie B: **D'Elia, Milan e Redini**

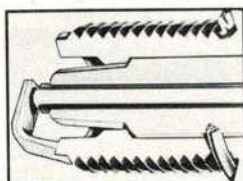
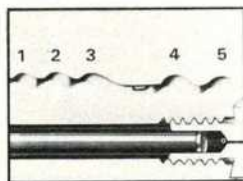
1979-80
Giocatore Serie A: **Castellini (Napoli)**
Arbitro Serie A: **Agnolin**
Giocatore Serie B: **Moscatelli (Pistoiese)**
Arbitro Serie B: **Lanese**

1980-81
Giocatore Serie A: **Krol (Napoli)**
Arbitro Serie A: **Longhi**
Giocatore Serie B: **Chierico (Pisa)**
Arbitro Serie B: **Vitali**

TUONI, FULMINI, ROVESCI D'ACQUA.
E' RASSICURANTE VIAGGIARE SOTTO LA PROTEZIONE DI QUESTA CANDELA.

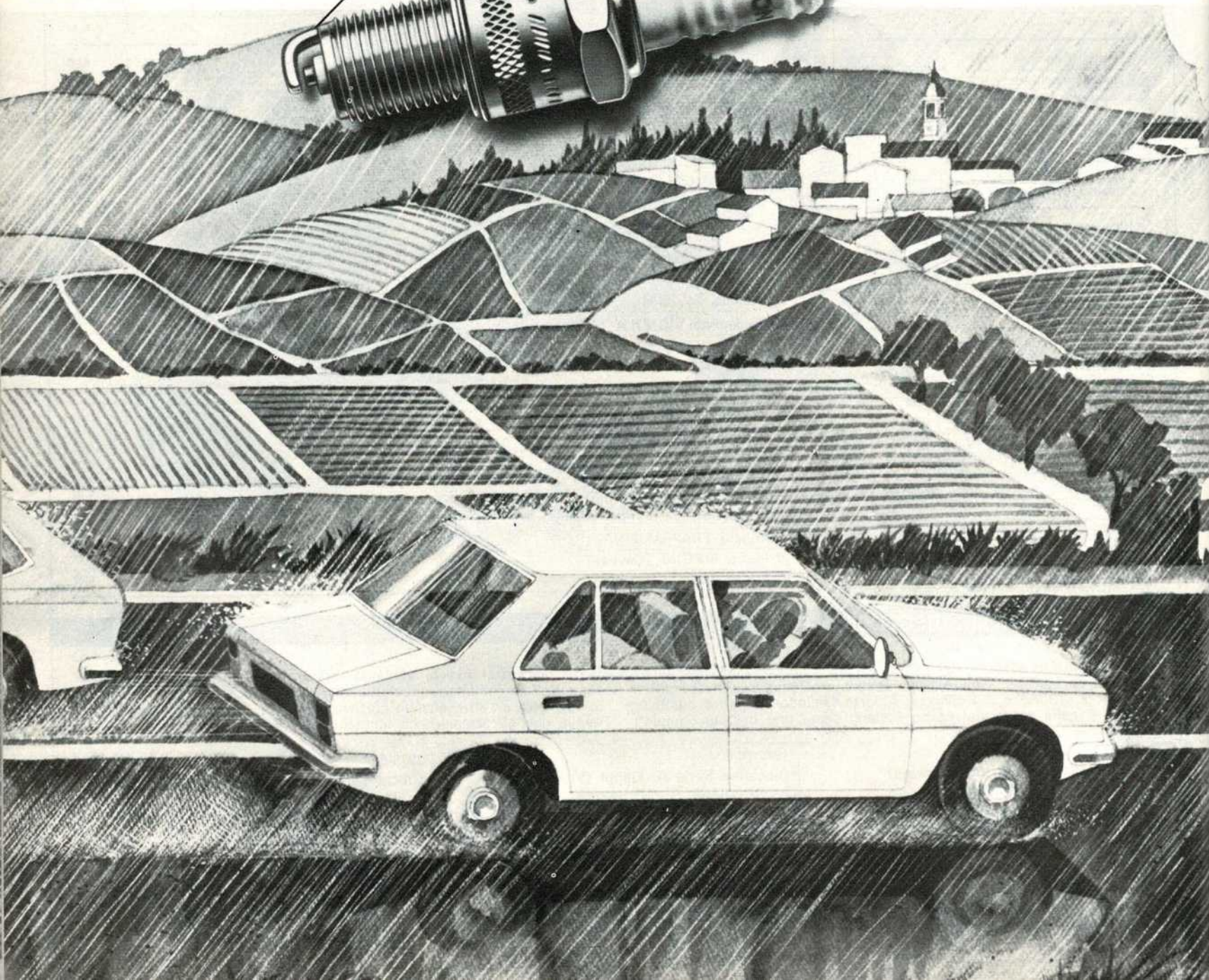
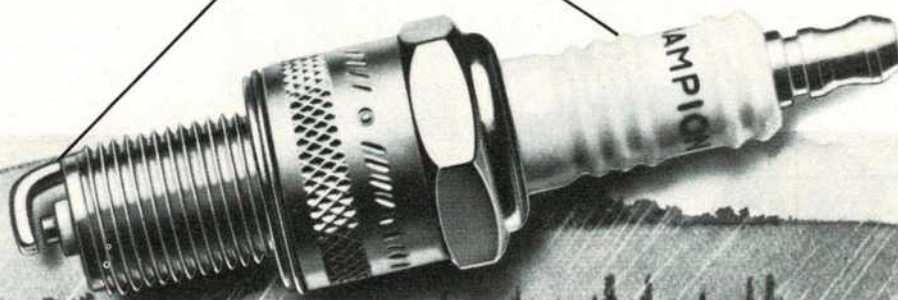
Champion ha la candela giusta per ogni tipo di motore, studiata e fabbricata apposta per dargli la scintilla d'accensione più adatta, in qualsiasi condizione di impiego.

Ma non è tutto. Le candele Champion sfruttano al massimo l'energia di ogni goccia di benzina (con quel che costa oggi!) e sono perfettamente fidate, a freddo come dopo ore di autostrada, nel traffico cittadino come nelle gare motoristiche.

Per questo, Champion è la candela raccomandata dalla maggior parte dei costruttori di tutto il mondo e preferita dalla maggioranza dei piloti in tutti i Campionati del Mondo.

Elettrodi in lega speciale per ogni tipo di prestazioni.

Isolatore a 5 coste: riduce la possibilità di scariche esterne.

Se volete garantirvi una protezione veramente completa, non c'è miglior scelta delle candele Champion.

LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

CAMPIONATO PRIMAVERA

Tanto per non smentire quanto di buono fatto vedere nelle prime tre giornate, anche questa settimana i ragazzi impegnati nel massimo torneo riservato a squadre giovanili hanno messo a segno 106 gol

La valanga baby

di **Carlo Ventura**

GOL A VALANGA nella quarta giornata del campionato nazionale Primavera di calcio: in 33 partite (escludendo ovviamente Sanremese-Varese rinviata e il recupero dei lombardi stessi a Genoa con la Sampdoria vinto dai liguri per 3-2) sono state realizzate ben 106 marcature, il che sta a significare una media-gara di 3,21 gol (16 nel Gruppo A, 21 nel B, 24 nel C, 25 nel D e 20 nell'E, gruppo questo con una partita in meno rispetto agli altri, come del resto nel Girone A per via del rinvio di Sanremo). Le statistiche parlano di nove squadre a punteggio pieno (rispetto alle gare giocate): Juventus, Perugia, Cesena, Fano, Bari, Lazio, Giulianova, Avellino e Palermo. Sempre a secco invece Monza, Varese, Casertana, Campania e Catania. Il Milan detiene il record dei pareggi (tre, mentre Juventus e Bari (capoliste) sono le squadre più prolifiche (15 reti attive). La miglior difesa è invece di Palermo e Lazio (capoliste) e Cagliari. Tra le note negative, il peggior attacco (nessuna segnatura) è della Nocerina e la difesa più perforata del Catania (16 gol subiti). Ricordiamo che il Cagliari si ritrova due reti attive in più per il successo a tavolino sulla Sanremese, che sconta oltre alla già citata sconfitta (2-0) anche due reti passive, il punto di penalizzazione e la multa. Un vero peccato, perché senza questa penalizzazione l'undici ligure sarebbe in posizione abbastanza buona (una partita vinta e una persa, differenza reti in parità).

IL DETTAGLIO. Quarta giornata (terza per il Girone E) allo specchio con curiosità e marcatori. Una doppietta di Panero porta il Torino a vincere a Bergamo (gol locale di Maffioletti), Fulvi decide per il Cagliari, Filippig e Marchetti per la Juve (Zavarise per il Brescia). La rete di Pescina non basta al Monza che cede alla Rhodense (Grazioli e Novari), come del resto il Piacenza) con la Sampdoria (Di Stefano e Madocci). Nel Girone B l'eroe della settimana è il portiere della Spal, Cervellati, un ragazzo allenato — come tutti i portieri biancazzurri — da un grande campione del passato: Giuseppe Vavassori. Ebbene Riccardo ha parato ben due volte un rigore (fatto ripetere) risultando tra i migliori contro il Milan che ha segnato ancora su penalty (Pischetola), dopo aver subito il gol di Brandolini. Le altre reti: Tosato (Vicenza), Venturato (due), Galbagini e Cucunato (Cremonese), tre doppiette (Fermanelli, Lapa e Spallanzani) nell'Inter, Cecotti (Udinese), Venturini e Paci nel derby di Reggio Emilia, Francescotto (Triestina), Zanini e Paolini (Verona), Tomasi e Fichera (Trento). Dopo il successo sul Modena, la Triestina di Varljen è andata all'estero per un breve torneo. Nel Gruppo C, Perugia, Cesena e Fano alla grande, ma l'impresa da copertina è del Forlì che ha vinto a Civitanova per 2-1 con Caracciolo, Benvenuti e gol locale di Mazzoni. Dispiace vedere un giocatore del valore di Caracciolo in Primavera: è un lusso esagerato per un ragazzo che può giocare in C1 a occhi chiusi. Il solito Giancarlo Marocchi, Mancini (toh, chi si rivede!) e Macina (Bologna), Mastini, Menconi (Cesena), autorete di Poponcini (Arezzo), Del Monte (due) e Mariani (Fano), Fantaccini (Pisa), Baldini (Livorno), Di Nuovo (Empoli), Becherini, Proietto, Trippolini e Chiccherla (Perugia), Cecchini, Piovanelli (2) e Moz (Fiorentina), autogol di Russo (Ternana). Del Monte (2) e Piovanelli avevano segnato nel recupero Fiorentina-Fano. Nel Girone D, De Martino e Mauro (doppiette) siglano per il Bari, Bontempi, Perinelli, Surro e Viviani (Lazio), Vecchiotti (Francavilla), Preite (due) per la Virtus, Ruis (Latina), Genovasi (tre), Paiano (un gol e un'autorete) del Lecce, doppietta di Damiano (Casertana), Squicciarini, Garaffa e doppietta dell'ottimo Eritreo (Roma), Di Giovine e Barlafani (Giulianova), Nell'E, infine, Gambino (Avellino), Maniaci, Calafiore, Miozzo e Schilasci (Palermo), Dolce e Luigi Laganà (Reggina), Grattolla (due), Petrucci, Sarta, Rizzuti e De Maria (Rende), Campanella e Capasso (Campania), Quaglia e Mazzei (Salernitana), Fucci e Battiloro (Turris), Bartoli (Cavese). Una rassegna imponente, gol a grappoli (record stagionale), spettacolo e tanti ragazzi alla ribalta: questa è la miglior prova che i giovani non deludono mai. □

MARCATORI

6 GOL: **De Vitis** (Napoli).
5 GOL: **Marco Rossi** (Cesena).
4 GOL: **Giancarlo Marocchi** (Bologna), **Tavelli** (Brescia), **Marchetti** (Juventus), **Cecotti** (Udinese), **Del Monte** (Fano), **De Martino** (Bari), **Scalingi** (Foggia), **Puzone** (Napoli).
3 GOL: 20 giocatori.
2 GOL: 46 giocatori.
1 GOL: 158 giocatori.

IL PERSONAGGIO/MASSIMO SPEZIA

Lo scalatore

MODENA. Un'ascesa graduale ma costante ha portato il giovanissimo Massimo Spezia, centravanti di manovra della Primavera del Modena, ai maggiori traguardi giovanili. Il curriculum del resto parla chiaro e noi vogliamo sfogliarlo proprio per esaminare il suo cammino. Nativo di Sassuolo (7 febbraio 1965), la grande passione per la sfera di cuoio con i primi passi nella squadretta locale del San Francesco. Un elemento all'altezza che si pone in luce nella Rappresentativa Giovanissimi di Modena con relativo successo nel «Torneo delle Province». In precedenza si era fatto notare anche al torneo nazionale «Picchio Rosso» e — con queste credenziali — eccolo al Modena da due stagioni. L'anno scorso ha militato negli Allievi regionali, quest'anno è stato promosso a pieni voti in Primavera, dove se la cava bene. Da rilevare che Massimo Spezia (1,82 di altezza per 75 chili di peso) è campione italiano di Rappresentativa Allievi, titolo raggiunto nel giugno 1981 nell'Emilia-Romagna, squadra allestita dai tecnici dal Presidente regionale di Lega, commendator Bonifacio Bortolazzi. Come dire quindi un centravanti pluridecorato.

CHI E'. Le sue caratteristiche parlano di buon piede destro, abile in elevazione, discreto il sinistro: lo usa meno, ma non ci passeggia solamente. Ha lasciato la scuola (ragioneria) per dedicarsi ad un lavoro che porta avanti col calcio. E' un pendolare che ogni mattina percorre la Sassuolo-Modena con relativo ritorno. **«Mi trovo bene nel Modena —ammette Massimo — e vorrei tanto fare qualcosa di buono col calcio. Finora ho avuto molte soddisfazioni, specie in Rappresentativa con uno scudetto tricolore. Ricordo tutti i compagni di questo biennio regionale ed in particolare Agostino Vezzoli, un punto di forza dei giovanissimi 1980 (secondi assoluti) dell'Emilia-Romagna. Un ragazzo in gamba, un compagno ideale».** **C. V.**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): Atalanta-Torino 1-2; Cagliari-Como 1-0; Genoa-S. Angelo L. 2-1; Juventus-Brescia 2-1; Monza-Rodhense 1-2; Piacenza-Sampdoria 1-2; Sanremese-Varese rinviata. Ha riposato l'Alessandria. Recupero: Sampdoria-Varese 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	8	4	4	0	0	15	1
Cagliari	6	4	2	2	0	3	0
Sampdoria	6	4	2	2	0	5	3
Torino	6	4	2	2	0	4	2
Como	5	4	2	1	1	5	3
Brescia	4	3	2	0	1	7	3
Atalanta	4	4	1	2	1	5	5
S Angelo Lod	4	4	2	0	2	4	5
Genoa	3	3	1	1	1	3	3
Rhodense	3	4	1	1	2	3	6
Alessandria	2	3	1	0	2	1	9
Sanremese*	1	3	1	0	2	1	3
Piacenza	1	4	0	1	3	2	6
Varese	0	3	0	0	3	5	8
Monza	0	3	0	0	3	1	7

* Un punto di penalizzazione.

RISULTATI (4. giornata di andata): Mantova-Inter 0-6; Milan-Spal 1-1; Padova-Udinese 0-1; Reggiana-Parma 1-1; Triestina-Modena 1-0; Verona-Trento 2-2; Vicenza-Cremonese 1-4. Ha riposato il Treviso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	7	4	3	1	0	10	2
Udinese	7	4	3	1	0	11	3
Spal	6	4	2	2	0	5	2
Cremonese	6	4	3	0	1	10	3
Milan	5	4	1	3	0	5	3
Triestina	4	3	1	2	0	3	2
Modena	4	4	2	0	2	5	2
Mantova	4	4	2	0	2	6	13
Trento	3	3	1	1	1	4	6
Padova	3	4	1	1	2	4	5
Verona	2	4	0	2	2	4	7
Parma	2	4	0	2	2	2	7
Treviso	1	3	0	1	2	3	5
Reggiana	1	3	0	1	2	2	7
Vicenza	1	4	0	1	3	4	11

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata): Bologna-Rimini 3-0; Cesena-Arezzo 3-0; Civitanovese-Forlì 1-2; Fano-Pisa 3-1; Livorno-Empoli 1-1; Perugia-Sambenedettese 4-0; Ternana-Fiorentina 0-5. Ha riposato la Pistoiese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	8	4	4	0	0	12	1
Cesena	6	3	3	0	0	13	1
Fano	6	3	3	0	0	7	3
Forlì	5	4	2	1	1	5	4
Civitanovese	4	3	2	0	1	6	4
Pistoiese	4	3	2	0	1	5	3
Bologna	4	4	2	0	2	9	6
Livorno	4	4	1	2	1	2	2
Fiorentina	4	4	2	0	2	7	5
Arezzo	4	4	2	0	2	4	6
Sambenedettese	2	4	1	0	3	4	10
Ternana	2	4	0	2	2	1	7
Pisa	1	4	0	1	3	2	7
Rimini	1	4	0	1	3	2	10
Empoli	1	4	0	1	3	3	13

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di andata): Bari-Pescara 4-0; Foggia-Lazio 0-4; Francavilla-V. Casarano 1-2; Latina-Campobasso 1-0; Lecce-Casertana 4-3; Roma-Benevento 4-0; Taranto-Giulianova 0-2. Ha riposato l'Ascoli.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	8	4	4	0	0	15	2
Lazio	8	4	4	0	0	10	0
Roma	7	4	3	1	0	9	2
Giulianova	6	3	3	0	0	5	1
Campobasso	4	4	1	2	1	4	4
Lecce	4	4	1	2	1	7	8
Virtus Cas	3	3	1	1	1	3	3
Francavilla	3	4	1	1	2	5	6
Latina	3	4	1	1	2	1	3
Pescara	2	3	0	2	1	2	6
Ascoli	2	3	0	2	1	4	7
Taranto	2	4	0	2	2	2	5
Benevento	2	4	0	2	2	2	8
Foggia	2	4	1	0	3	5	13
Casertana	0	4	0	0	4	5	11

GIRONE E

RISULTATI (3. giornata di andata): Napoli-Avellino 0-1; Palermo-Nocerina 4-0; Reggina-Catania 2-0; Rende-Campania 6-2; Salernitana-Catanzaro 2-0; Turris-Cavese 2-1. Ha riposato la Paganese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	6	3	3	0	0	9	3
Palermo	6	3	3	0	0	6	0
Napoli	4	3	2	0	1	14	1
Rende	4	3	2	0	1	11	6
Turris	4	3	2	0	1	7	8
Reggina	3	3	1	1	1	2	1
Catanzaro	2	2	1	0	1	1	2
Paganese	2	2	1	0	1	2	6
Salernitana	2	2	1	0	1	2	1
Cavese	2	3	1	0	2	7	4
Nocerina	1	3	0	1	2	0	8
Campania	0	3	0	0	3	4	10
Catania	0	3	0	0	3	1	16

Padre padrone dell'Avellino, vulcanico, irascibile e generoso, Sibilia è forse l'ultimo di una generazione di dirigenti che va estinguendosi. Vuol battere il Napoli per puntellare il suo prestigio di « boss »

L'amerikano

di **Guido Prestisimone**

AVELLINO - « Vedi — mi dice Sibilia. — **questo è il campo dell'Irpinia che ho fatto costruire a mie spese e che, nei giorni successivi al terremoto è servito per fare atterrare almeno 30 elicotteri al giorno; me lo hanno quasi devastato, ma io ne sarei stato felice, se almeno qualcosa si fosse riuscito a fare per questa terra ».**

— E invece...

« Invece a circa 11 mesi dal sisma l'Irpinia è ancora a terra, il piano di ricostruzione non è decollato ».

— Le cause...

« Burocrazia, giochi di partito e via dicendo, rallentano tutto, una sciagura, immane ».

— Intanto tu vai avanti con l'Avellino, la squadra non sta facendo mirabilie, ma si difende...

« Non mi lamento, ma potremmo fare molto di più e la causa sai dove la individuo io? »

— Dove?

« Nel fatto che le società sono impotenti nei confronti dei calciatori, non possiamo intervenire. Non esiste disciplina, ordine. Prima i giocatori erano più seri. La stessa cosa avviene nel settore del lavoro, dell'edilizia, che a me interessa perché faccio il costruttore. Io sto andando avanti con i vecchi carpentieri, i giovani non vogliono fare più questo mestiere. Presto le aziende si troveranno prive di carpentieri ».

— Cosa vuoi dire, con questo? Il calcio dove sta andando

« Verso lo sfascio, t'assicuro. Nessuno ancora ad esempio ha riflettuto sullo svincolo, che è proprio un brutto affare. Io invece sì, già ci sto pensando e sto cercando di arrivare a quel traguardo nel migliore dei modi possibili, con pochi debiti e molti giovani ».

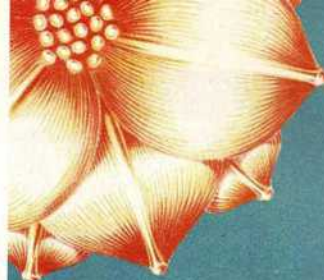
ARGINE. Mentre Sibilia parla lo osservo con attenzione cercando di rendermi conto se per caso il suo discorso non si rifaccia a una generazione che forse sta per essere superata, se il suo rigurgito polemico non sia incapacità a comprendere il nuovo che sta affiorando con violenza. Se anche fosse così — dico tra me — almeno quest'uomo si difende bene, reagisce, tenta di porre un argine, resiste. Al cospetto di chi non fiata e si lascia trasportare dalla piena che arriva, senza nemmeno capire cosa accadrà, è un drago. Lo chiamano boss, l'« americano », ad Avellino, e lo discutono sempre. Sono in pochi ad aver realizzato che senza Sibilia l'Avellino non riuscirebbe a frequentare, con dignità, la serie A. Sono in pochi ad aver paura di un suo allontanamento. In realtà è almeno da 12 anni sulla tolda, dopo essersi lasciato sostiture da Japicca prima e poi da Matarazzo solo per un calcolo preciso, per una strategia necessaria. Di lui dicono che sia molto amico della camorra, specie dopo che con Juary si recò in tribunale a regalare una medaglia d'oro al famoso, terribile Cutolo. L'argomento è scottante ma lui lo affronta apertamente, come al solito. **« Io** — dice — **so che tu sei una persona a modo, ma facciamo il caso che appartenessi alla camorra, io ti saluto lo stesso, come saluto tutti, perché non dovrei? non mi hai fatto niente, non mi hai proposto illeciti. Io vengo dal lavoro, la mia fortuna l'ho costruita soffrendo, alzandomi di notte, dormendo poche ore al giorno ».**

IL NAPOLI. Qualche giorno fa Sibilia si recò con la sua squadra primavera allenata da un siciliano, Carammanno, e diretta da un altro oriundo siciliano, Majorana, al campo Paradiso, a Soccavo, per affrontare la famosa compagine di Mariolino Corso, rinforzata da Musella e Marino. Vinse l'Avellino, che è primo in classifica, per uno a zero. Alla fine i tifosi napoletani gli iscenarono una manifestazione di sim-

SIBILIA SUGLI SPALTI (FotoCapozzi)

patia: « Con te alla testa — urlarono — **Il Napoli già avrebbe vinto un paio di scudetti** ».
— Sei d'accordo?, gli chiedo.
« Io non lo so, ma è certo che il Napoli è una società potentissima che però non riesce ad esprimere questa sua potenza ».
— Che differenza passa tra Napoli e Avellino?
« Nessuna, la legge è la stessa: i tifosi vogliono veder vincere e se non ci riesci ti contestano ».
— Questo Avellino ti convince?
« Questo Avellino dovrebbe avere tre punti in più ».
— Ma è vero che quando non funziona tu vai negli spogliatoi e brutalizzi i tuoi giocatori?
« Gli faccio una "cazziata", ma se vanno bene gli regalo subito dei soldi ».
— Vieni considerato un padrone dispotico...
« Perché non amo fare le cose a metà; o le faccio bene o preferisco non occuparmene. Qui si confonde facilmente l'impegno, la passione, l'amore per la propria terra o bandiera per dittatura ».
— Gli stranieri: secondo te chi è il migliore?
« Di quelli arrivati quest'anno Schachner, non c'è alcun dubbio ».
— Se ne potessi acquistare uno chi prenderesti?
« Oh bella, già ce l'ho, Juary, non esistono dubbi, perché è un attaccante imprendibile. Le nostre difese non sono attrezzate per fermarlo. Ci riescono solo con i calcioni, con le botte, con le scorrettezze ».

CRITICHE. Mi consta che ad Avellino ti stiamo criticando in questo periodo...
« Sì, perché sto cambiando squadra, perché voglio cercare di renderla più competitiva ».
— Allora vuol dire che quest'estate hai sbagliato qualcosa...
« Non credo: Tagliaferri, per esempio, era il migliore interno della B. Forse è una questione di "annate", come i vini. Guarda Criscimanni: per cederlo ho litigato con tutta Avellino perché senza alcun dubbio almeno a noi è parso come il migliore interno italiano, superiore perfino a Dossena. E invece a Napoli non riescono a farlo emergere, stenta. Se me lo vogliono dare, me lo riprendo subito ».
— Con un po' di sconto?
« No, anche per la stessa cifra... ».
— Questo scudetto chi lo vince?
« La Juve, perché cambia sempre poco, perché ha capitali vecchi, comunque è ancora presto per dirlo ».
— E l'Avellino riuscirà mai una volta a diventare campione d'Italia.
« E' sempre una questione di possibilità... ».
— E del Napoli che pensi?
« Che l'anno scorso ha fatto dieci punti in più per merito di Castellini. Che quest'anno ha una squadra decisamente più forte e che perciò dovrebbe riprendersi, se no sono guai neri ».
— Che pensi di Juliano?
« Come calciatore è stato un esempio di professionalità; per il resto sono i napoletani a dover parlare chiaro su di lui ».
— E' vero che lascerai l'Avellino?
« Fin quando avrò buona salute resterò ».
— La Nazionale; che farà in Spagna?
« Niente: secondo me Bearzot dovrebbe fare giocare Marocchino e Chierico ».
— Quale giocatore attuale ti piace?
« Montesano del Palermo, perché posso acquistarlo ».
— Come vanno i tuoi rapporti con il resto della regione?
« Ci tengo molto; non li trascuro; dovunque vogliono vedere l'Avellino cerco di accontentarli. Sono finiti i tempi in cui tu potevi consentirti il lusso di snobbare. Oggi i Paesi ti puniscono se fai il superbo. Secondo me l'Avellino, sotto questo aspetto, sta guadagnando molti punti rispetto al Napoli. Io sento la gente. Affermano che il Napoli si dà delle arie, che è distaccato, che sembra una società che non risiede a Napoli. Io la penso in un'altra maniera, sono più alla mano. Anche perché molto pubblico alle partite della A viene dalla provincia. Chi sta facendo la guerra al Napoli, guarda caso, sono i provinciali, che sono i migliori tifosi. E costituiscono la maggioranza. Bada ».
— Hai ottenuto anche lo sponsor...
« Per forza, l'Avellino è una compagine che sta riscuotendo simpatie dappertutto ».

LA MOGLIE. Appollaiato nella sua casa di Mercogliano, un po' più giù del santuario di Montevergine, raramente allontanandosi dal suo paesino, Sibilia mantiene contatti con il mondo intero. I movimenti della borsa di New York, le decisioni della DC, l'ultima manovra di Bettino Craxi, il mercato dei tappeti persiani, la possibilità di un grande affare al mercato dell'Argento, a Londra, giungono in un lampo nell'abitazione del boss. Tu penseresti, sapendo queste cose, a un attrezzato ufficio con venti telefoni e almeno 10 segretarie con perfetta conoscenza dell'inglese, dell'arabo e via dicendo. E invece uno solo è il suo apparecchio telefonico e una sola la persona incaricata di rispondere, la moglie: una parlata genuina come quella del boss, una dedizione assoluta alla causa. La leggenda dice che « l'amerikano » sia consigliato dalla Madonna, che troneggia nel santuario famoso e che lui chiama affettuosamente « Mamma Schiavona ». Il certo è che Sibilia sprigiona un senso di potenza superiore. Il suo segreto, per chi sa, è la semplicità, la parola. Nessuno può dire che avendo ricevuto una promessa dal boss, questa non sia stata mantenuta. □

IL TORNEO DI TEGUCIGALPA/LA CONCACAF

Il prossimo 1 novembre scatta l'esagonale che dovrà designare le due rappresentanti a Spagna '82 del Nord e Centro America. I favori del pronostico sono per Messico, Honduras (che gioca in casa) e Canada, mentre Cuba è l'incognita più affascinante

Alla scoperta dell'America

di **Stefano Germano**

SARANNO DUE SQUADRE nordamericane (Canada e Messico) oppure ce la farà anche una centroamericana (Honduras) a staccare i due biglietti a disposizione della Concacaf per Spagna 82? E' questo, praticamente, il solo dubbio che esiste alla vigilia dell'inizio del torneo di Tegucigalpa che vede impegnate Cuba, Haiti, Canada, Messico, Honduras e El Salvador rispettivamente vincitrici dei Gruppi A e B della Zona Caraibica (Cuba e Haiti) e prime e seconde classificate della Zona Nord e della zona Centrale Sulla carta, le due formazioni migliori appaiono Messico e Canada ma dimenticare i vantaggi di cui potrebbero godere gli honduregni nella loro qualità di padroni di casa sarebbe un suicidio vero e proprio.

PREPARAZIONE. Sino a non molto tempo fa, ove si escluda il Messico, tutta l'area nord e centroamericana non dedicava al calcio quella serietà e quella determinazione che sono alla base di tutti i risultati positivi: col passar degli anni, però, anche da quelle parti si è assunta una mentalità completamente professionistica e l'ultima dimostrazione in ordine di tempo è stata offerta dalla scelta che molte nazionali hanno fatto dei loro « sparring partners » che sono stati in massima parte europei (tedeschi soprattutto), brasiliani e uruguaiani.

INCOGNITA. Delle sei squadre che saranno impegnate a Tegucigalpa, ce ne sono un paio (Cuba e El Salvador) che sono tutte da scoprire: di Cuba si sa che alla sua guida c'è un tecnico ungherese (Tibor Ivanics) giunto nell'isola nell'ambito dei programmi di aiuto ai vari livelli instaurato tra i Paesi dell'Est europeo e la stessa Cuba. La storia del calcio cubano vede una sola partecipazione alla fase finale di un Campionato del Mondo il che avvenne nel '38 in Francia dove i cubani approdarono sino ai quarti di finale: qui furono « goleadi » (8-0) dalla Svezia. Verosimilmente, sia per la presenza di un ungherese in panchina sia per la consistenza fisica degli atleti, Cuba cercherà di « sposare » al meglio la forza fisica all'abilità tecnica.

CANADA

Anno di fondazione: 1912; **Affiliazione alla FIFA:** 1948; **Campionato:** da maggio a novembre; **Club:** 1.000; **Squadre:** 3.000; **Giocatori:** 90.872; **Arbitri:** 391; **Divisa:** maglia e pantaloni rossi.

COSI' AI MONDIALI: 1930: non partecipò; **1934:** non partecipò; **1938:** non partecipò; **1950:** non partecipò; **1954:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni; **1962:** non partecipò; **1966:** non partecipò; **1970:** eliminato dagli USA nella fase di qualificazione; **1974:** eliminato dal Messico nella fase di qualificazione; **1978:** eliminato dal Messico nella fase di qualificazione.

CUBA

Anno di fondazione: 1924; **Affiliazione alla FIFA:** 1932; **Campionato:** da luglio a novembre; **Club:** 70; **Squadre:** 714; **Giocatori:** 12.900; **Arbitri:** 160; **Divisa:** maglia bianca, pantaloni azzurri.

COSI' AI MONDIALI: 1930: non partecipò; **1934:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni; **1938:** eliminato ai quarti; **1950:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni; **1954:** non partecipò; **1958:** non partecipò; **1962:** non partecipò; **1966:** eliminato dalle Antille Olandesi nelle qualificazioni; **1970:** non partecipò; **1974:** non partecipò; **1978:** eliminato da Haiti nelle qualificazioni.

EL SALVADOR

Anno di fondazione: 1935; **Affiliazione alla FIFA:** 1938; **Campionato:** da giugno a novembre; **Club:** 592; **Squadre:** 592; **Giocatori:** 12.806; **Arbitri:** 365; **Divisa:** maglia e pantaloni azzurri.

COSI' AI MONDIALI: 1930: non partecipò; **1934:** non partecipò; **1938:** non partecipò; **1950:** non partecipò; **1954:** non partecipò; **1958:** non partecipò; **1962:** non partecipò; **1966:** non partecipò; **1970:** eliminato al primo turno; **1974:** eliminato dal Guatemala nelle qualificazioni; **1978:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni.

HAITI

Anno di fondazione: 1912; **Affiliazione alla FIFA:** 1934; **Campionato:** da ottobre a giugno; **Club:** 40; **Squadre:** 13; **Giocatori:** 750; **Arbitri:** 29; **Divisa:** maglia rossa, pantaloni neri.

COSI' AI MONDIALI: 1930: non partecipò; **1934:** non partecipò; **1938:** eliminato dagli USA nelle qualificazioni; **1950:** non partecipò; **1954:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni; **1958:** non partecipò; **1962:** non partecipò; **1966:** non partecipò; **1970:** eliminato da El Salvador nelle qualificazioni; **1974:** eliminato al primo turno; **1978:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni.

HONDURAS

Anno di fondazione: 1951; **Affiliazione alla FIFA:** 1951; **Campionato:** da febbraio a ottobre; **Club:** 365; **Squadre:** 365; **Giocatori** 10.510; **Arbitri.** 393; **Divisa:** maglia azzurra e pantaloni bianchi.

COSI' AI MONDIALI: 1930: non partecipò; **1934:** non partecipò; **1938:** non partecipò; **1950:** non partecipò; **1954:** non partecipò; **1958:** non partecipò; **1962:** eliminato dal Costarica nelle qualificazioni; **1966:** eliminato dal Messico nelle qualificazioni; **1970:** eliminato da El Salvador nelle qualificazioni; **1974:** eliminato da Haiti nelle qualificazioni; **1978:** non partecipò.

MESSICO

Anno di fondazione: 1927; **Affiliazione alla FIFA:** 1929; **Campionato:** da luglio a ottobre; **Club:** 56; **Squadre:** 58.000; **Giocatori:** 1.331.850; **Arbitri:** 3.356; **Divisa:** maglia verde, pantaloni bianchi.

COSI' AI MONDIALI: 1930: ultimo; **1934:** non classificato; **1938:** non partecipò; **1950:** eliminato al primo turno; **1954:** eliminato al primo turno; **1958:** eliminato al primo turno; **1962:** eliminato al primo turno; **1966:** eliminato al primo turno; **1970:** eliminato nei quarti; **1974:** non classificato; **1978:** eliminato al primo turno.

PRECEDENTI. Dei Paesi centroamericani, quelli che vantano precedenti a livello di fase finale di Campionati del Mondo sono El Salvador (presente nel '70 in Messico) e Haiti che giocò i Mondiali tedeschi quattro anni più tardi. In Honduras, i salvadoregni presenteranno i portieri Melendez, Mora ed Hernadez; i difensori Rodriguez, Jovel, Castillo, Fagoaga, Recinos e Arevalo; i centrocampisti Huezo, Quinteros, Rugamas, Recinos e Arevalo; gli attaccanti Alfaro, Ventura, Aquino, Hernandez. Escamilla, Rivas e i fratelli Goneales uno dei quali (Jorge) ha realizzato cinque dei dodici gol messi a segno dalla sua squadra nella fase eliminatoria.

BOMBERS. La linea d'attacco più pericolosa, ad ogni modo, appare quella dell'Honduras, visto che alle dipendenze del tecnico Josè de la Paz Herrera Ucles sono due « sfondareti » della forza di Salvador Bernardez (un centrocampista!) e James Bailey, dieci gol in due (su quindici!) nella fase eliminatoria. Se queste sono le « star » riconosciute dell'undici honduregno, non si possono dimenticare anche gli altri uomini a disposizione di Ucles e cioè: Benegas, Steward e Arzu (portieri); Bulnes, Gutierrez, Garcia, Zelaya, Cruz, Costly, Villegas, Drumond (difensori); Maradiaga, Toledo, Murillo e Bueso (centrocampisti); Caballero, Laing, Costly, Urquia, Figueroa (attaccanti). Come si nota anche dai nomi, la squadra dell'Honduras utilizza giocatori di origine spagnola ed anglosassone il che potrebbe risultare la carta in più a disposizione dei padroni di casa che, oltre tutto, potranno contare sul tifo dei loro « aficionados ».

COME IL TORNO. Chiamato a sostituire Josè Antonino Roca dopo lo « scandalo » di Buenos Aires (Argentina-Messico 6-0), Raul Cardenas ha convocato ben sette giocatori dell'Universidad Nacional de Mexico per il torneo di Tegucigalpa, in questo modo sottolineando la grande fiducia che nutre per i campioni. In Honduras, il Messico avrà a disposizione i portieri Reyes, Castrejon e Cortes; i difensori Trejo, Lopez, Luna, Tena, Vargas, Alvarez e Quirarte; i centrocampisti Munguia, Lopez, Zarza, Mendizabal, Boy, Manzo, Cuellar e Negrete; gli attaccanti Sanchez, Pajarito, Castro, Liray e Camacho. Come si vede, a disposizione di Cardenas c'è anche quell'Hugo Sanchez, unanimemente riconosciuto come il miglior calciatore messicano in attività, e che è stato ceduto all'Atletico di Madrid all'inizio del campionato spagnolo.

PREVISIONI. Fare previsioni, quando nel giro di tre settimane sei squadre disputano quindici partite, è difficilissimo soprattutto poi quando si tratta di un calcio come quello nord e centroamericano in cui ci sono squadre come Cuba e El Salvador di cui si sa poco o niente: Cubani e Salvadoregni potrebbero quindi vestire i panni degli outsiders mentre a dividersi i favori del pronostico, dovrebbero essere Messico e Honduras seguiti da Canada e Haiti: i primi per i molti contatti che possono avere con i « vecchioni » europei che militano nelle squadre della NASL e i secondi perché, c'è da giurarlo, dopo essersi esibiti in Germania, faranno di tutto per ripetersi, otto anni più tardi, in Spagna. □

LEONARDO CUELLAR, CENTROCAMPISTA MESSICANO, CERCA IL SUO SECONDO PASSAPORTO MONDIALE: SE HA TANTA CLASSE QUANTI CAPELLI...

Tutte le partite delle eliminatorie

CUBA

Guayana-Grenada 5-2, Grenada-Guayana 2-3 (turno preliminare), Cuba-Surinam 3-0, Surinam-Cuba 0-0, Guyana-Surinam 0-1, Surinam-Guyana 4-0, Cuba-Guyana 1-0, Guyana-Cuba 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuba	7	4	3	1	0	7	0
Surinam	5	4	2	1	1	5	3
Guyana	0	4	0	0	4	0	9

HAITI

Haiti-Trinidad 2-0, Trinidad-Haiti 1-0, Antille Olandesi-Haiti 1-1, Haiti-Antille Olandesi 1-0, Trinidad-Antille Olandesi 0-0, Antille Olandesi-Trinidad 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haiti	5	4	2	1	1	4	2
Trinidad	4	4	1	2	1	1	2
Antille Ol.	3	4	0	3	1	1	2

CANADA

Canada-Messico 1-1, USA-Canada 0-0, Canada-USA 2-1, Messico-Canada 1-1.

MESSICO

Canada-Messico 1-1, Messico-USA 5-1, Messico-Canada 1-1, USA-Messico 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canada	5	4	1	3	0	4	3
Messico	4	4	1	2	1	8	5
USA	3	4	1	1	2	4	8

HONDURAS

Panama-Honduras 0-2, Costarica-Honduras 2-3, Honduras-El Salvador 2-0, Honduras-Guatemala 0-0, Honduras-Costarica 1-1, El Salvador-Honduras 2-1, Guatemala-Honduras 0-1, Honduras-Panama 5-0.

EL SALVADOR

Panama-El Salvador 1-3, El Salvador-Panama 4-1, Honduras-El Salvador 2-0, El Salvador-Costarica 2-0, Guatemala-El Salvador 0-0, El Salvador-Honduras 2-1, Costarica-El Salvador 0-0, El Salvador-Guatemala 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honduras	12	8	5	2	1	15	5
El Salvador	12	8	5	2	1	12	5
Guatemala	9	8	3	3	1	10	2
Costarica	6	8	1	4	3	6	10
Panama	1	8	0	1	7	3	24

Il calendario

1-11: Messico-Cuba, Canada-El Salvador; **3-11:** Honduras-Haiti; **6-11:** Haiti-Canada, Messico-El Salvador; **8-11:** Honduras-Cuba; **11-11:** El Salvador-Cuba, Messico-Haiti; **12-11:** Honduras-Canada; **15-11:** Haiti-Cuba, Messico-Canada; **16-11:** Honduras-El Salvador; **19-11:** Haiti-El Salvador; **21-11:** Cuba-Canada; **22-11:** Honduras-Messico

NB: si qualificano per la fase finale di Spagna 82, le prime due qualificate

Diciott'anni di storia

TEGUCIGALCA. Buona ultima nei confronti di Asia, America del Sud, Africa, Oceania ed Europa, anche l'America del Nord e l'America Centrale stanno per iniziare il rush finale in vista della partecipazione a Spagna 82 cui approderanno le prime due classificate del torneo di Tegucigalpa, in Honduras, che inizierà il prossimo 1. novembre con Messico-Cuba e Canada-El Salvador.

LA STORIA. La prima edizione di questo torneo si svolse nel 1963 con la partecipazione di Guatemala, Panama, El Salvador, Nicaragua, Costarica, Giamaica, Curacao, Messico, Honduras. La vittoria finale arrise a Costarica con 11 punti in 6 partite seguito da El Salvador e Honduras a 4 lunghezze. Due anni più tardi, in Guatemala, si impose il Messico (Messico, Guatemala, Costarica, El Salvador, Curacao, Haiti le partecipanti) con 9 punti in 5 partite; al secondo posto, Costarica con 6 e al terzo Guatemala con 5. Nel '67 fu quindi la volta del Guatemala che si piazzò al primo posto (9 punti) davanti a Messico, Honduras (Paese ospitante), Trinidad, Haiti e Nicaragua. La prima affermazione di un Paese organizzatore la si ebbe nel 1969 quando il Costarica si aggiudicò il torneo con 9 punti in 5 partite davanti a Guatemala, Curacao, Messico, Trinidad e Giamaica. Quello svoltosi nel 1971 a Trinidad fu l'ultimo torneo della ConCaCaf ad avere carattere amichevole e la vittoria andò al Messico davanti ad Haiti, Costarica, Cuba, Trinidad e Honduras.

VERSO I MONDIALI. Alla vigilia dei Campionati del Mondo svoltisi in Germania nel 1974, l'« hexagonal » divenne eliminatoria per la fase finale della manifestazione e nel 1973 la vittoria arrise ad Haiti che terminò la manifestazione con 8 punti (4 vittorie e una sconfitta) davanti a Trinidad e Messico distanziati di due lunghezze. Anche nel 1977 il torneo servì per la qualificazione a Baires e la vittoria, questa volta, arrise al Messico che, giocando in casa, lo concluse a punteggio pieno (10 punti in 5 partite con 20 gol fatti e 5 subiti).

Marco Vinicio Briceno

HUGO SANCHEZ, PUNTA DI DIAMANTE DEL MESSICO

BUSINESS

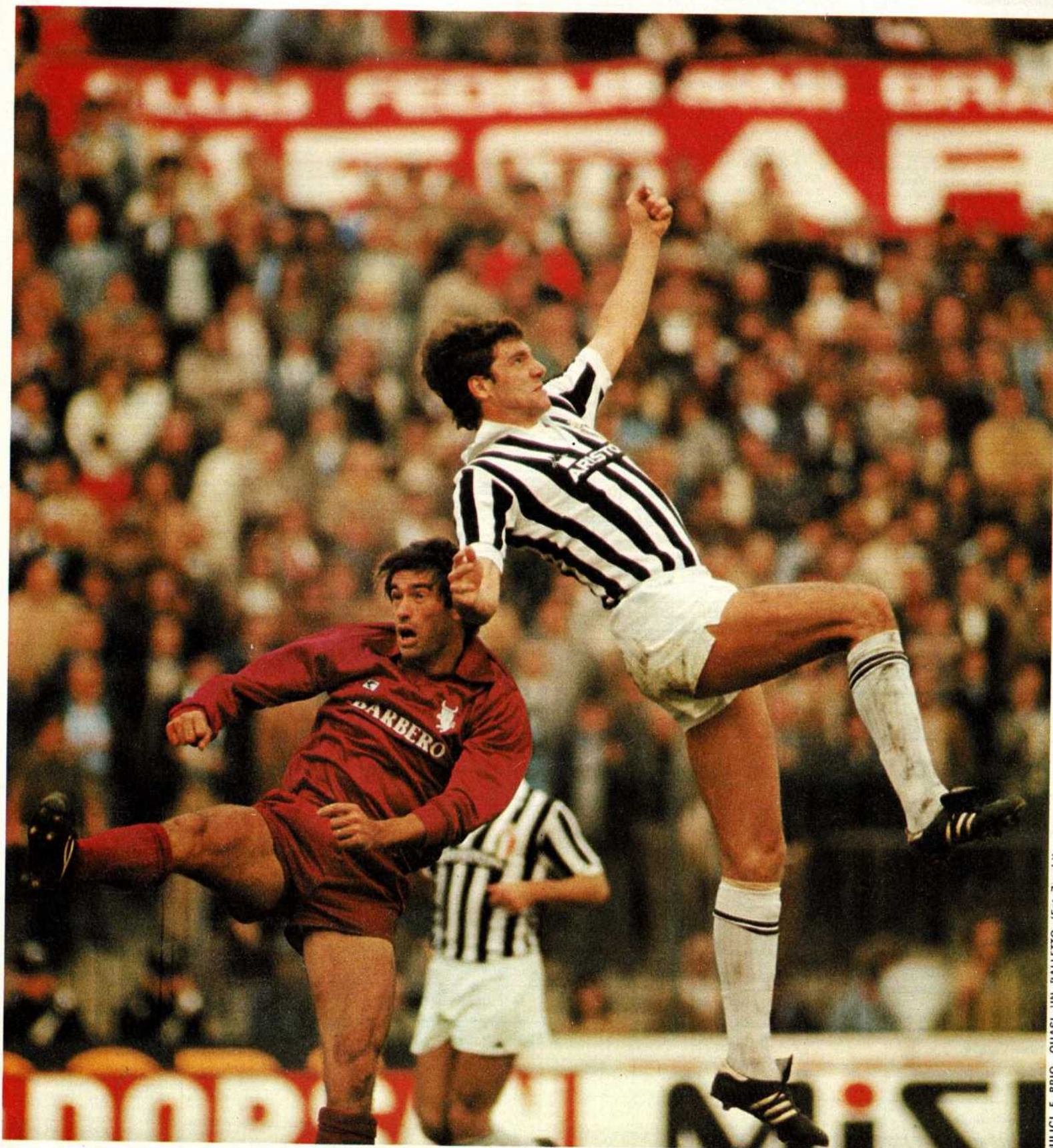
POTETE prendere a calci il simbolo dei mondiali, ma potete anche indossarlo, dormirci sopra, portarlo con Voi, berci dentro, metterci dei fiori, impostarlo, appendirci gli abiti, scriverci sopra, sentirne l'odore... persino mangiarlo. La mascotte ufficiale, Naranjito, ed il simbolo ufficiale dei campionati mondiali FIFA 1982 che si disputeranno in Spagna stanno già dimostrandosi di sicuro successo. In vista dei più grandi mondiali che si siano mai avuti, e che avranno luogo dal 13 giugno all'11 luglio 1982, i produttori stanno già progettando una grande gamma di articoli. Tra gli articoli già patentati sono compresi capi d'abbigliamento, per i quali è stata già stabilita l'esclusiva sulla maggior parte dei mercati principali, articoli di giolleria, biancheria da letto, posateria, giocattoli e persino attrezzi da falegname. Una delle idee più insolite finora è una decorazione per torte, mangiabile, ispirata alla mascotte Naranjito. Una compagnia ha concluso un accordo mondiale che le assicura il diritto di produrre monete e medaglie d'oro, d'argento e di platino. Saranno anche disponibili in campo internazionale buste « primo giorno ». Ogni paese ha la possibilità di disegnare i propri francobolli commemorativi, ma le buste saranno universali e porteranno il simbolo dei mondiali. Il West Nally Group, la compagnia di marketing per Espana '82, ha già ottenuto la licenza in tutto il mondo per più di 70 categorie diverse di prodotti, alcune destinate a tutto il mondo ed altre per determinati paesi. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a: **Tony Webb; West Nally Group; Berkeley Square House; 12 Berkeley Square; London WIX 6NQ; Tel: 01 491 3070 Tlx: 25460 WeSNAL G.**

DIADORA. E' il primatista mondiale dei 400 ostacoli, non ha perso una sola delle ultime 75 gare cui ha preso parte, si sta preparando per i 110 ostacoli. Oggi, parlando di Edwing Moses, l'eccezionale atleta che sembra avere davvero le ali, bisogna aggiungere qualcosa: ha scelto di vincere con le scarpe Diadora ai piedi. Anche Edwing Moses, infatti, è entrato a far parte del team Diadora, un team già ricco dei nomi più importanti dello sport, e che con Moses testimonia una volta di più l'alta qualità tecnica della produzione Diadora.

MOTTA. Con la linea di salatini Biscuits Aperitif, la Motta presenta nuovi wafer farciti al formaggio, triangolini alle spezie e molti altri tipi, tutti di sapore sruzzicante. In ogni confezione, due sacchetti salva-freschezza consentono di dosare il consumo dei Biscuits Aperitif Motta e di mantenerli sempre freschi e croccanti. Wafrì, Mambo, Cis, Tri Tri, così si chiamano i nuovi salatini e sono destinati a tutti coloro che amano le... « buone compagnie ».

il FiLM del CAMPIONATO

SERIE A/6. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (25 ottobre 1981)

a cura di Adalberto Bortolotti

PULICI E BRIO. QUASI UN BALLETTO (FotoZucchi)

La giornata degli scontri al vertice propone una clamorosa rivincita delle squadre appena mortificate in Coppa: la Juve si rifà dello scacco di Bruxelles debellando il Torino con un gol del terzino Gentile; l'Inter dimentica la Dinamo sconfiggendo il Milan con Oriali; la Roma digerisce la sbornia di... Porto, ridimensionando bruscamente la Fiorentina. E' anche la giornata di gravi incidenti: ne sono vittime Oriali, Nastase e soprattutto Ancelotti

»»

RISULTATI
(6. giornata di andata)

Avellino-Bologna	**0-1**
Cagliari-Ascoli	**1-0**
Cesena-Napoli	**1-3**
Como-Catanzaro	**1-1**
Genoa-Udinese	**2-1**
Milan-Inter	**0-1**
Roma-Fiorentina	**2-0**
Torino-Juventus	**0-1**

PROSSIMO TURNO
(1 nov., ore 14,30)

Ascoli-Como
Bologna-Cesena
Catanzaro-Milan
Fiorentina-Torino
Inter-Genoa
Juventus-Roma
Napoli-Avellino
Udinese-Cagliari

MARCATORI

5 reti: Bettega (Juventus, 1 rigore);
4 reti: Pruzzo (Roma);
3 reti: Beccalossi (Inter, 2), **Scirea** (Juventus), **Pellegrini** (Napoli), **Pulici** (Torino, 1);
2 reti: Piras (Cagliari), **Schachner** e **Perego** (Cesena), **Virdis** (Juventus), **Cattaneo** (Udinese);
1 rete: Greco, Torrisi (1) e **De Vecchi** (Ascoli), **Chimenti** e **Tagliaferri** (Avellino), **Chiorri, Pileggi, Mancini** e **Chiodi** (Bologna), **Selvaggi, Bellini** e **Lamagni** (Cagliari), **Bivi** (1), **Sabato** e **Nastase** (Catanzaro), **Verza** (Cesena), **Fontolan, Gobbo, De Rosa** (1), **Nicoletti** (Como), **Casagrande, Bertoni, Vierchowod** e **Graziani** (Fiorentina), **Iachini** (1) e **Corti** (Genoa), **Altobelli, Pasinato** e **Oriali** (Inter), **Cabrini, Fanna** e **Gentile** (Juventus), **Citterio, Damiani, Palanca** e **Musella** (Napoli), **Chierico** e **Di Bartolomei** (Roma), **Dossena** (Torino); **Gerolin, Causio, Muraro** e **Tesser** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	**12**	6	3	0	0	3	0	0	+3	13	2	2	1	0	0
Roma	**9**	6	2	1	0	1	2	0	=	8	4	1	0	2	1
Inter	**9**	6	2	1	0	1	2	0	=	5	4	3	2	0	0
Fiorentina*	**7**	5	2	0	0	1	1	1	=	4	2	0	0	0	0
Napoli	**7**	6	1	1	1	1	2	0	–2	7	4	0	0	1	1
Bologna	**6**	6	0	3	0	1	1	1	–3	4	4	1	0	1	1
Catanzaro	**6**	6	1	1	1	0	3	0	–3	3	4	1	1	0	0
Torino	**5**	6	1	1	1	1	0	2	–4	6	7	1	1	2	1
Cagliari	**5**	6	1	2	0	0	1	2	–4	5	6	0	0	1	0
Milan	**5**	6	0	1	2	1	2	0	–4	1	2	0	0	0	0
Genoa	**5**	6	1	1	2	0	2	0	–5	3	4	3	1	0	0
Ascoli*	**4**	5	1	1	0	0	1	2	–3	3	2	1	1	1	0
Avellino	**4**	6	0	1	2	1	1	1	–5	2	4	0	0	1	0
Cesena	**4**	6	1	1	1	0	1	2	–5	7	14	0	0	1	1
Udinese	**3**	6	1	1	1	0	0	3	–6	6	11	0	0	3	2
Como	**3**	6	0	3	0	0	0	3	–6	5	10	1	1	1	1

* Una partita in meno.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■												0-0			3-0
Avellino		■	0-1						0-0		0-1					
Bologna			■	1-1	0-0							0-0				
Cagliari	1-0			■						1-1			1-1			
Catanzaro	1-0				■			0-2		0-0						
Cesena						■							1-3	1-1		2-1
Como			2-2		1-1		■		1-1							
Fiorentina		1-0					1-0	■								
Genoa						0-0			■					0-1	0-1	2-1
Inter	0-0					3-2				■					1-0	
Juventus				1-0		6-1	3–1				■					
Milan								0-0		0-1	0-1	■				
Napoli					1-1		2-0					0-1	■			
Roma		0-0		2-1				2-0						■		
Torino			1-0								0-1			2-2	■	
Udinese		1-2										0-0			3-2	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Perugia	10
Milan (C)	9
Inter	8
Torino	8
Juventus	7
Ascoli	7
Fiorentina	7
Napoli	7
Lazio	7
Catanzaro	6
Bologna	4
Avellino	4
Vicenza (R)	4
Roma	3
Verona (R)	3
Atalanta (R)	2

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	10
Milan (R)	9
Juventus	8
Perugia	7
Torino	7
Cagliari	7
Napoli	6
Lazio (R)	6
Bologna	6
Fiorentina	5
Avellino	5
Udinese	5
Roma	5
Catanzaro	4
Ascoli	4
Pescara (R)	2

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	9	6	4	1	1	9	7
Fiorentina	8	6	2	4	0	5	3
Inter	7	6	3	1	2	13	6
Catanzaro	7	6	2	3	1	6	4
Napoli	6	6	2	2	2	8	7
Torino	6	6	3	0	6	6	7
Cagliari	6	6	2	2	2	7	8
Juventus (C)	5	6	1	3	2	5	5
Ascoli	5	6	2	1	3	4	8
Bologna*	4	6	3	3	0	6	2
Como	4	6	2	0	4	4	7
Udinese	4	6	0	4	2	3	9
Brescia (R)	3	6	0	3	3	3	6
Pistoiese (R)	3	6	1	1	4	2	6
Perugia* (R)	2	6	2	3	1	5	2
Avellino*	2	6	3	1	2	8	8

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa, * Penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 11

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Como	**1** 0	**1** 2	**0** 0					
Bologna-Cesena	**2** 0	**2** 3	**0** 1					
Catanzaro-Milan	**1** 0	**1** 1	**2** 3					
Fiorentina-Torino	**20** 8	**16** 11	**9** 26					
Inter-Genoa	**24** 8	**4** 13	**3** 10					
Juventus-Roma	**33** 14	**11** 15	**4** 19					
Napoli-Avellino	**2** 1	**0** 2	**1** 0					
Udinese-Cagliari	**2** 1	**0** 2	**1** 0					
Cavese-Varese								
Lazio-Catania								
Palermo-Perugia								
Sanremese-Monza								
Giulianova-Reggina								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 8. DI ANDATA 8/11/1981

Avellino-Ascoli
Cagliari-Catanzaro
Cesena-Fiorentina
Genoa-Juventus
Milan-Como
Roma-Bologna
Torino-Napoli
Udinese-Inter

Avellino 0 — Bologna 1

Avellino			Bologna	
Tacconi	(6)	1	Zinetti	(7)
Rossi	(6,5)	2	Benedetti	(6,5)
Ferrari	(6)	3	Cecilli	(6)
Ferrante	(7)	4	Paris	(7)
Venturini	(5)	5	Mozzini	(6)
Di Somma	(7)	6	Sali	(6)
Piga	(7)	7	Mancini	(6,5)
Redeghieri	(6)	8	Neumann	(7)
Facchini	(6,5)	9	Chiodi	(7)
Vignola	(6,5)	10	Zuccheri	(6)
Chimenti	(6)	11	Colomba	(6,5)
Bertuzzi		12	Boschin	
Ipsaro	(n.g.)	13	Fabbri	
Pezzella		14	Baldini	
Milella		15	Tinti	(n.g.)
Campilongo	(n.g.)	16	Chiorri	
Vinicio	(6)	All.	Burgnich	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6)

Primo tempo 0-1: Chiodi all'8'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Campilongo per Facchini al 21', Ipsaro per Ferrari al 43', Tinti per Mancini al 44'.

Spettatori: 6.601 paganti per un incasso di L. 32.187.000 più L. 86.204.000 relative a 14.340 abbonati

Marcature: Rossi-Colomba, Ferrari-Mancini, Ferrante-Zuc cheri, Venturini-Chiodi, Benedetti-Facchini, Cecilli-Piga, Paris-Vignola, Redeghieri-Neumann, Mozzini-Chimenti; liberi Di Somma e Sali

Ammoniti: Colomba, Chimenti, Paris, Redeghieri e Mozzini

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Bologna, passato in vantaggio all'8' con un perfetto colpo di testa di Chiodi su cross di Benedetti, è riuscito a contenere per tutta la gara i veementi attacchi dei padroni di casa, apparsi molto nervosi. L'Avellino ha esercitato una notevole pressione ma il Bologna, in contropiede, ha avuto altre due occasioni per segnare con Chiodi, che ha letteralmente strapazzato lo stopper Venturini, apparso impreciso e fuorifase. Nell'Avellino ha esordito in Serie A, Salvatore Campilongo, classe 1961. Per i padroni di casa, comunque, due grossi rimpianti: la traversa di Di Somma (su angolo di Chimenti) e il gol di Facchini (sempre su suggerimento di Chimenti) annullato al 42' dall'arbitro per un «mano» dello stesso Chimenti.

Cagliari 1 — Ascoli 0

Cagliari			Ascoli	
Corti	(7)	1	Brini	(6)
Lamagni	(7)	2	Anzivino	(7)
Azzali	(5)	3	Boldini	(7)
Restelli	(6)	4	Menichini	(6,5)
Baldizzone	(6,5)	5	Gasparini	(5)
Brugnera	(7)	6	Mandorlini	(6,5)
Loi	(6)	7	Torrisi	(6)
Quagliozzi	(6)	8	De Vecchi	(7)
Selvaggi	(5,5)	9	De Ponti	(6)
Marchetti	(5)	10	Greco	(6,5)
Piras	(6)	11	Nicolini	(6)
Goletti		12	Muraro	
Di Chiara		13	Scorsa	(6)
Fulvi		14	Trevisanello	(n.g.)
Ravot	(6)	15	Carotti	
Gattelli	(n.g.)	16	Zahoui	(7)
Carosi	(6)	All.	Mazzone	(7)

Arbitro: Lanese, di Messina (5)

Secondo tempo 1-0: Lamagni al 39'

Sostituzioni. 1. tempo: Scorsa per Gasparini al 33'; 2. tempo: Ravot per Azzali al 16', Gattelli per Loi al 34' e Trevisanello per Greco al 41'

Spettatori: 6.637 paganti e 7.791 abbonati per un incasso totale di L. 31.350.500

Marcature: Gasparini (Scorsa)-Selvaggi, Anzivino-Piras, Boldini-Quagliozzi, Restelli-Nicolini, Loi-De Vecchi, Marchetti-Mandorlini, Lamagni-De Ponti, Baldizzone-Torrisi, Azzali-Greco; liberi Brugnera e Menichini

Ammoniti: Baldizzone, Menichini e Nicolini

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo tanti consensi e pochi punti, finalmente il Cagliari ha giocato male e ha vinto una partita. Ne ha fatto le spese un Ascoli che si era ben disposto per la difesa ma che è stato battuto da un gol casuale del terzino Lamagni. Questa la rete-vittoria: su tiro piazzato, Marchetti scodella letteralmente un passaggetto parabolico giusto sullo smarcato Lamagni che, preso alla sprovvista, si inclina su un fianco e calcia al volo in diagonale sulla destra di Brini che resta immobile e beffato. Sino ad allora, le uniche palle-gol della partita erano state dell'Ascoli nel secondo tempo: all'8' De Ponti in contropiede si vedeva deviare il tiro d'un soffio da Corti in uscita disperata; al 20' De Vecchi su punizione aveva incocciato la base del palo sulla sinistra del portiere sardo. Il Cagliari, l'unico tiro in porta della partita l'aveva effettuato al 26' della ripresa con Loi: bella parata di Brini.

Cesena 1 — Napoli 3

Cesena			Napoli	
Recchi	(6)	1	Ceriello	(6)
Mei	(5,5)	2	Bruscolotti	(6,5)
Arrigoni	(6)	3	Citterio	(6)
Ceccarelli	(7)	4	Guidetti	(6)
Oddi	(5)	5	Krol	(7,5)
Perego	(5,5)	6	Ferrario	(6,5)
Piraccini	(6)	7	Vinazzani	(6,5)
Verza	(5)	8	Benedetti	(6,5)
Schachner	(6,5)	9	Pellegrini	(6)
Lucchi	(6)	10	Criscimanni	(5,5)
Filippi	(6,5)	11	Palanca	(6,5)
Boldini		12	Assante	
Garlini	(n.g.)	13	Musella	(6,5)
Genzano		14	Damiani	(6,5)
Storgato		15	Marino	
Fusini		16	Maniero	
G.B. Fabbri	(5,5)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Longhi, di Roma (6)

Primo tempo 1-1: Palanca al 18', autorete di Palanca al 37'

Secondo tempo 0-2: Musella al 37', Damiani al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Musella per Criscimanni al 16', Garlini per Lucchi al 20', Damiani per Palanca al 29'

Spettatori: 16.183 paganti per un incasso di 93 milioni 186 mila lire. Quota abbonati: 32 milioni 375 mila lire, relativa a 3.347 Abbonati

Marcature: Mei-Pellegrini, Oddi-Palanca (Damiani), Arrigoni-Vinazzani, Benedetti-Filippi, Krol-Lucchi (Garlini), Ceccarelli-Criscimanni (Musella), Citterio-Piraccini, Guidetti-Verza, Bruscolotti-Schachner, liberi Perego e Ferrario

Ammoniti: Perego, Guidetti e Vinazzani

Espulsi: Filippi per somma di ammonizioni

La partita. Il Napoli aveva un portiere esordiente, Ceriello, ma anche un grande Krol schierato da un lungimirante Marchesi a centrocampo. Trovato il gol con Palanca (al suo primo centro in maglia azzurra), i partenopei subivano il temporaneo pareggio sempre ad opera di Palanca che devia nella rete napoletana una punizione di Lucchi. A questo punto ci pensava Marchesi che inseriva prima Musella e poi Damiani: ebbene i due giocavano una partita a parte, servendosi a vicenda per i due gol che davano la vittoria alla loro squadra.

Como 1 — Catanzaro 1

Como			Catanzaro	
Giuliani	(6)	1	Zaninelli	(6)
Tendi	(5,5)	2	Sabadini	(6)
Mirnegg	(6)	3	Ranieri	(6,5)
Mancini	(6)	4	Boscolo	(6)
Fontolan	(6)	5	Santarini	(6,5)
Soldà	(7)	6	Celestini	(6)
Butti	(5,5)	7	Mauro	(6)
Lombardi	(6)	8	Braglia	(6)
Nicoletti	(5,5)	9	Borghi	(6)
Gobbo	(5)	10	Sabato	(6,5)
De Rosa	(5)	11	Nastase	(6,5)
Renzi		12	Campese	
Galia		13	Peccenini	
Tempestilli		14	Cascione	
De Gradi	(n.g.	15	Cardinale	
Mossini	(n.g.)	16	Majo	
Marchioro	(6)	All.	Pace (7)	

Arbitro: Ciulli, di Roma (6,5)

Secondo tempo 1-1: Nastase al 14', autorete di Ranieri al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Gradi per lombardi e Mossini per Gobbo al 27'

Spettatori: 10.113 paganti per un incasso di L. 51.664.500 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.173.953

Marcature: Tendi-Nastase, Mirnegg-Mauro, Fontolan-Borghi, Sabadini-Nicoletti, Ranieri-De Rosa, Mancini-Sabato, Lombardi (De Gradi)-Braglia, Boscolo-Butti, Celestini-Gobbo (Mossini), liberi Santarini e Soldà

Ammoniti: Soldà, Celestini e Mirnegg

Espulsi: nessuno

La partita. Un Como «nuova formula» (l'ala Mancini in mediana, Butti in campo fin dall'inizio e Soldà preferito ad Albiero nel ruolo di libero) ha trovato finalmente un equilibrio che gli ha permesso — anche fortunosamente — di bloccare il Catanzaro sul pari. Dopo un primo tempo anonimo, i calabresi sono passati in vantaggio nella ripresa grazie a una cannonata di Nastase servito da Sabato. L'entrata in campo nelle file del Como del «deb» Lorenzo Mossini (classe 1958, proveniente dalla Reggiana) ha coinciso con la rete del pareggio: cross di Nicoletti dalla linea di fondo, Ranieri tenta il rinvio ma devia di tacco interno la palla che finisce alle spalle di Zaninelli. Sul finire, in uno scontro con Tendi, il rumeno Nastase si è prodotto una ferita al polpaccio sinistro che ha richiesto sette punti di suturta.

Genoa 2 — Udinese 1

Genoa			Udinese	
Martina	(6)	1	Della Corna	(7)
Corti	(7)	2	Gerolin	(6)
Testoni	(6,5)	3	Tesser	(7)
Romano	(6)	4	Papais	(5)
Onofri	(6)	5	Cattaneo	(6)
Gentile	(6)	6	Orlando	(5)
Vandereycken	(6,5)	7	Causio	(7)
Manfrin	(6)	8	Pin	(6)
Russo	(n.g.)	9	Miano	(6,5)
Jachini	(7)	10	Orazi	(6,5)
Sala	(6)	11	Muraro	(5,5)
Favaro		12	Borin	
Gorin		13	Pancheri	
Faccenda	(n.g.)	14	Bacchin	(6)
Boito		15	De Giorgis	(6)
Grop	(6)	16	Cinello	
Simoni	(7)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (5,5)

Primo tempo 1-0: Corti al 30'

Secondo tempo 1-1: Jachini su rigore al 17', Tesser al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: Grop per Russo al 27'; 2. tempo: Bacchin per Papais al 1', De Giorgis per Pin al 19' e Faccenda per Corti al 31'

Spettatori: 11.401 paganti per L. 69.010.000 e 8.475 abbonati per una quota di L. 49 milioni

Marcature: Romano-Muraro, Corti-Miano, Testoni-Causio, Sala-Orazi, Cattaneo-Russo (Grop), Gerolin-Jachini, Papais-Vandereycken, Gentile-Pin, liberi Onofri e Orlando

Ammoniti: Gentile, Orlando, Vandereycken, Romano e Miano

La partita. Due gol validi, due gol annullati, due rigori e finalmente due punti per il Genoa. All'8' prima emozione della gara: segna Romano su una mischia ma l'arbitro annulla (perché la palla era già uscita sul fondo). Solo al 30' il Genoa trova il gol a coronamento di una bella azione di Jachini: sulla respinta della difesa, Corti, solo in area, spedisce nel sette alla destra di Della Corna. All'inizio della ripresa il Genoa ha l'occasione di raddopiare su rigore concesso per un mani in area di Pin, ma Manfrin si fa parare il tiro da Della Corna. È il secondo rigore sbagliato da Genoa (il primo lo aveva fallito Vandereycken contro la Roma). Dodici minuti dopo, quando Redini concede un altro rigore — stavolta per atterramento in area di Grop a opera di Cattaneo — a incaricarsi del tiro è Jachini che non fallisce. Proprio allo scadere, l'Udinese ottiene il suo gol.

Milan 0 — Inter 1

Milan			Inter	
Piotti	(7)	1	Bordon	(6,5)
Tassotti	(5)	2	Baresi	(6,5)
Maldera	(6,5)	3	Oriali	(7,5)
Icardi	(6)	4	Pasinato	(5,5)
Collovati	(7)	5	Bergomi	(7)
Battistini	(7)	6	Bini	(7)
Buriani	(6)	7	Bagni	(5,5)
Novellino	(5,5)	8	Prohaska	(7)
Antonelli	(6)	9	Altobelli	(5)
Moro	(5)	10	Beccalossi	(6)
Romano	(5,5)	11	Centi	(6)
Gambino		12	Cipollini	
Evani	(6)	13	Canuti	
Jordan	(n.g.)	14	Bachlechner	(n.g.)
Gadda		15	Marini	
Mandressi		16	Serena	(n.g.)
Radice	(6)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7,5)

Secondo tempo 0-1: Oriali al 24'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Jordan per Novellino ed Evani per Moro al 25', Serena per Altobelli al 32' Bachlechner per Pasinato al 39'

Spettatori: 75.000 circa di sui 55.558 paganti per un incasso di L. 589.007.500 più 11.868 Abbonati

Marcature: Collovati-Altobelli, Tassot-ti-Beccalossi, Icardi-Bagni, Romano-Prohaska, Moro-Centi, Buriani-Oriali, Maldera-Pasinato, Novellino-Baresi, Antonelli-Bergomi, liberi Battistini e Bini

Ammoniti: Beccalossi, Icardi, Jordan, Oriali e Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter ha meritatamente vinto il derby, avendo la meglio su un Milan privo di Baresi e con le due punte (Jordan e Antonelli) in precarie condizioni fisiche. Lo scozzese è subentrato soltanto nel finale ma poco ha fatto. Nel primo tempo Beccalossi ha colpito l'incrocio dei pali con Piotti abbondantemente battuto poi lo stesso portiere rossonero ha dovuto superarsi in un paio d'occasioni per contenere il passivo. Così il gol-vittoria: Prohaska conquista ottimamente una palla e serve lungo sulla sinistra per Oriali che, complice un saltello a vuoto di Moro, batte a rete con precisione. Lo stesso Oriali si infortuna all'89' in uno scontro con Tassotti, riportando una larga ferita in una guancia con lo scoprimento dell'osso.

Roma 2 — Fiorentina 0

Roma			Fiorentina	
Tancredi	(7)	1	Galli	(5)
Nela	(6)	2	Contratto	(6)
Marangon	(6)	3	Ferroni	(6)
Turone	(6)	4	Casagrande	(7)
Falcao	(9)	5	Vierchowod	(5,5)
Bonetti	(6)	6	Galbiati	(5,5)
Chierico	(7,5)	7	Bertoni	(5)
Di Bartolomei	(7)	8	Pecci	(5)
Pruzzo	(7)	9	Graziani	(5)
Ancelotti	(n.g.)	10	Antognoni	(5)
Conti	(6)	11	Massaro	(5,5)
Superchi		12	Paradisi	
Spinosi	(n.g.)	13	Moz	
Perrone		14	Orlandini	
Maggiora	(7)	15	Sacchetti	
Faccini		16	Monelli	(6)
Liedholm	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 2-0: Di Bartolomei al 21', Pruzzo al 36'

Sostituzioni. 1. tempo: Maggiora per Ancelotti al 10'; 2 tempo: Monelli per Ferroni al 25' e Spinosi per Marangon al 35'

Spettatori: 59.351 complessivi di cui 41.151 paganti per un incasso di L. 288.950.150 e 18.200 abbonati per una quota di 220 milioni

Marcature: Contratto-Conti, Vierchowod-Pruzzo, Ferroni-Chierico, Casagrande-Falcao, Maggiora-Pecci, Marangon-Bertoni, Nela-Antognoni: Turone e Bonetti, a turno, su Graziani e Massaro; Galbiati libero nella Fiorentina

Ammoniti: Casagrande, Turone e Massaro

La partita. Fiorentina deludente che rimedia meritatamente la sua prima sconfitta in campionato. Sprovvista d'incontristi e centrocampo, col solo Casagrande che corre ovunque per tamponare e organizzare uno straccio di reazione, è passata in svantaggio un po' banalmente al 15' del primo tempo: Maggiora, subentrato ad Ancelotti, è stato atterrato da Casagrande e da trentacinque metri, sulla destra, Di Bartolomei ha piazzato in porta la punizione vincente (il pallone ha picchiato davanti a Galli e gli è passato sotto la pancia). Al 35' splendido gol romanista, inventato da Falcao: il brasiliano ha incominciato l'azione a centrocampo, ha aperto su Chierico ed è andato a smarcarsi in mezzo alla piccola area. Da Chierico il pallone è stato indirizzato a Nela che ha crossato nel mezzo e qui di tacco il brasiliano con una interferenza da ricordo ha liberato Pruzzo per il colpo di testa vincente. Al 10', Ancelotti si è infortunato riportando la distorsione del ginocchio destro.

Torino 0 — Juventus 1

Torino			Juventus	
Terraneo	(8)	1	Zoff	(7)
Salvadori	(6)	2	Gentile	(8)
Danova	(6)	3	Tavola	(7)
Van de Korput	(5)	4	Furino	(6)
Zaccarelli	(6)	5	Brio	(6)
Beruatto	(5)	6	Scirea	(6)
Bertoneri	(6)	7	Marocchino	(6,5)
Ferri	(6)	8	Bonini	(6,5)
Sclosa	(5)	9	Bettega	(7)
Dossena	(7)	10	Brady	(6)
Pulici	(6,5)	11	Virdis	(6)
Copparoni		12	Bodini	
Bonesso	(6)	13	Osti	
Ermini		14	Koetting	
Cuttone		15	Prandelli	
Francini	(n.g.)	16	Fanna	(6)
Giacomini	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Secondo tempo 0-1: Gentile al 17'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fanna per Marocchino all'11', Bonesso per Sclosa al 19' ed Ermini per Bertoneri al 30'

Spettatori: 36.640 paganti per un incasso di L. 229.666.000 più 5.559 abbonati per una quota di L. 50.438.333

Marcature: Brio-Pulici, Gentile-Sclosa, Tavola-Bertoneri, Bonini-Dossena, Ferri-Furino, Salvadori-Brady, Van de Korput-Bettega, Danova-Virdis, Beruatto-Marocchino; liberi Zaccarelli e Scirea

Ammoniti: Beruatto e Fanna

Espulsi: nessuno

La partita. Primo tempo senza storia, ripresa tutta bianconera. Il gol della vittoria al 17': Brady crossa dalla sinistra, testa vincente di Gentile che indovina l'angolo alla destra di Terraneo. Al 43' la seconda emozione della partita: cross di Fanna, mani di Van de Korput che per l'occasione si improvvisa giocatore di pallavolo e rigore: calcia Brady e Terraneo para, con intuito e classe, sulla propria destra.

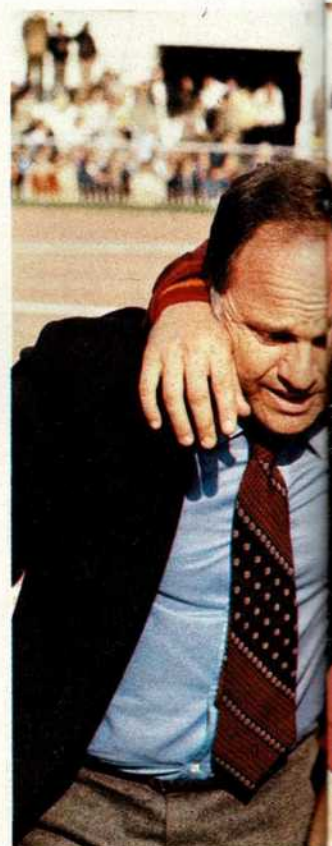
GENTILE, GOL-PARTITA (FotoGiglio)

DOSSENA FRA FURINO E BONINI (FotoZucchi)

TERRANEO PARA IL RIGORE DI BRADY (FotoGiglio)

La Juve restituisce al Torino (e con identico punteggio) la sconfitta subita in Coppa Italia. E' Gentile a siglare la sesta consecutiva vittoria per i bianconeri, che ora attendono lo scontro al vertice con la Roma. In una gara soffocata da rigide marcature, solo un difensore poteva forse spezzare l'equilibrio. In effetti il raid offensivo di Gentile ha trovato impreparata la difesa granata. Poi Van de Korput con un ingenuo fallo di mani in area ha offerto a Brady l'occasione del raddoppio, ma più bravo dell'irlandese è stato Terraneo, abile nell'intuire il tiro dal dischetto

GALLI BATTUTO DA DI BARTOLOMEI (FotoTedeschi)

La Roma infligge la prima sconfitta stagionale all'ambiziosa Fiorentina, piegata prima da un bolide di Agostino Di Bartolomei su calcio piazzato, poi giustiziata da un colpo di testa di Pruzzo, servito da un magistrale « tacco » di Falcao, gran protagonista della gara. Purtroppo la gioia dei giallorossi è guastata dal grave infortunio di Ancelotti il quale dopo uno scontro con Casagrande, riporta la distorsione ai legamenti del ginocchio

LO SPETTACOLARE GOL DI PRUZZO (FotoTedeschi)

IL DOLORE DI ANCELOTTI (FotoTedeschi)

L'ESULTANZA DI TANCREDI (FotoBriguglio)

ROMA-FIORENTINA 2-0

FALCAO CONTRO ANTOGNONI (FotoBriguglio)

La Roma si prepara così alla partita verità sul campo della Juventus, l'occasione per dirimere una questione di superiorità rimasta insoluta sin dalla scorsa stagione. La Fiorentina, invece, delude profondamente: si attendeva la risposta di Antognoni alle critiche piovutegli addosso dopo la « magra » azzurra di Belgrado. Invece Antognoni, come quasi tutti i suoi compagni, è affondato senza un'apprezzabile reazione. Tutto da rifare per i viola?

GENOA-UDINESE 2-1

IL GOL DI CORTI, A TERRA (FotoLeoni)

Prima vittoria per il Genoa di Simoni e un calcio alla sfortuna che l'ha perseguitato sin qui. Corti apre le marcature con una autentica acrobazia, poi ci vogliono due rigori per arrivare al gol della staffa. Iachini trasforma il secondo e inutile risulta il gol in chiusura dei friulani con Tesser

CHIMENTI FRA NEUMANN, MOZZINI E PARIS (FotoCapozzi)

CHIODI SIGLA IL GOL-PARTITA (FotoCapozzi)

ZINETTI E NEUMANN SORRIDONO (FotoCapozzi)

Anche il Bologna assapora finalmente il dolce gusto della vittoria e offre contorni più rassicuranti alla propria classifica. Ad Avellino un sollecito gol di Stefano Chiodi consente alla squadra di Burgnich la tattica più congeniale: stretta copertura e contropiede sospeso come un'eterna minaccia sugli avversari. Vana è la pressione degli irpini, che trovano uno Zinetti insuperabile. Burgnich ha sconfitto Vinicio, suo maestro

»»

UNA DELLE TANTE MISCHIE ATTORNO ALL'ARBITRO (FotoFL)

ORIALI VA IN GOL (FotoFL)

Il derby di San Siro si segnala più per la carica di violenza in campo che per la levatura tecnica. Ne fa le spese maggiori proprio Gabriele Oriali, che dopo aver siglato la rete decisiva rimane vittima di un brutale intervento di Tassotti e deve lasciare il campo per l'ospedale. L'Inter con questa vittoria resta nella scia della Juventus e allontana la protesta che stava coinvolgendo Bersellini. Radice invece è più che mai nell'occhio del ciclone. Il Milan non segna e la sua classifica è sempre più amara. Jordan impiegato a mezzo servizio non appare in grado di risolvere i gravi problemi che affliggono i rossoneri

ORIALI ESCE DOPO LA FERITA (FotoFL)

»»

MUSELLA, IL «TREDICI» CHE SEGNA (FotoSport)

PALANCA « APRE » SU PUNIZIONE (FotoSport)

LUCCHI PAREGGIA CON DEVIAZIONE (FotoSport)

KROL E CECCARELLI, I MIGLIORI (FotoSport)

Per il Napoli la domenica cesenate si era aperta sotto cattivi auspici, con l'infortunio di Castellini che aveva obbligato Marchesi a lanciare nella mischia il terzo portiere, il debuttante Ceriello. Ma poi Palanca spezzava il suo incantesimo e lanciava gli azzurri verso la loro prima vittoria esterna della stagione, che Musella e Damiani provvedevano a rendere definitiva. Rudy Krol risultava ancora l'uomo-faro

DAMIANI CHIUDE LA SERIE (FotoSport)

PALANCA, PRIMO GOL AZZURRO (FotoSport)

FORD FIESTA '82. IL

Ti fa entrare di slancio nel vivo dell'azione con il massimo di economia e di confort.

Ford Fiesta '82 è piú bella fuori con i nuovi paraurti piú grandi e avvolgenti, con le finiture in nero opaco e con nuove ruote su alcune versioni; piú comoda dentro, grazie ai sedili completamente nuovi, anatomici e reclinabili, alle nuove sospensioni che ti consentono una guida in tutto relax, raramente riscontrabile in altre vetture della stessa classe, e alle nuove tappezzerie in tessuti pregiati. La strumentazione è migliorata nel design e ha una nuova illuminazione. Tutta la vettura è completamente protetta da un eccezionale trattamento anticorrosivo che, applicato al sistema di scarico, ne raddoppia la durata nel tempo.

Ford Fiesta '82: brillante su strada e con consumi

Con il cuore e con la testa.

Motori: 957 - 1117 - 1297 - 1597 cc - Modelli: Base - L - GL - S - Ghia - XR2.

NUOVO SLANCIO.
estremamente ridotti. E oggi, inoltre, con la tua Fiesta '82 puoi ottenere:
-la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale -l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi.
Ford Fiesta '82 la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.
XR2
FIESTA
Tradizione di forza e sicurezza
Ford

NASTASE SFERRA IL TIRO VINCENTE (FotoFL)

GIULIANI E' BATTUTO (FotoFL)

IL RUMENO ESULTA... (FotoFL)

... POI ESCE IN BARELLA (FotoFL)

Nastase protagonista nel bene e nel male. Il rumeno segna il primo, sospiratissimo gol italiano, ma poi è cancellato da un infortunio e deve uscire in barella: ne avrà per più di un mese. Il Catanzaro, apparso padrone del campo, subisce il pari su una rocambolesca autorete di Ranieri, che rimette in corsa il Como

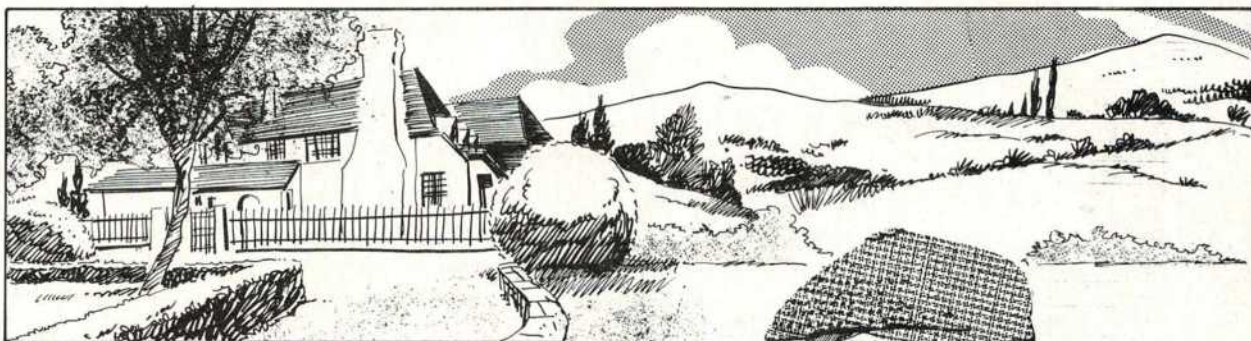
IL COMO PAREGGIA (FotoFL)

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

CIRCONDATI DA ALTISONANTI VITTORIE (6 A 1 ALLA BULGARIA, 1 A 0 ALL'AUSTRIA, 3 A 0 ALL'ARGENTINA, 5 A 0 AL MESSICO) SIAMO IN INGHILTERRA E PER LA PRIMA VOLTA GLI ORIUNDI RESTANO A CASA. UNA SCELTA INDUBBIAMENTE CORAGGIOSA DI « MONDINO » FABBRI : ANDIAMO AL MONDIALE CON UNA SQUADRA TOTALMENTE ITALIANA !

L'AMBIENTE E' DISTESO, SI AFFRONTANO I MONDIALI CON LO SPIRITO GONFIO DI SPERANZA.

VALCAREGGI, VICE DI FABBRI, E' LA «SPIA» UFFICIALE . . .

HO VISTO I COREANI . . . BAH, UNA SQUADRA DI RIDOLINI . . . NESSUN PROBLEMA PER NOI !

CON IL RICORDO ANCOR FRESCO DELLA SCANDALOSA ELIMINAZIONE AGLI ULTIMI MONDIALI, LA PRIMA PARTITA NELLA VIII COPPA DEL MONDO E' PROPRIO CONTRO IL CILE.

IL RISULTATO DI QUATTRO ANNI PRIMA, ALLA PARI, UNDICI CONTRO UNDICI E' CAPOVOLTO : 2 A 0 PER NOI.

RETI DI MAZZOLA

. . . E BARISON.

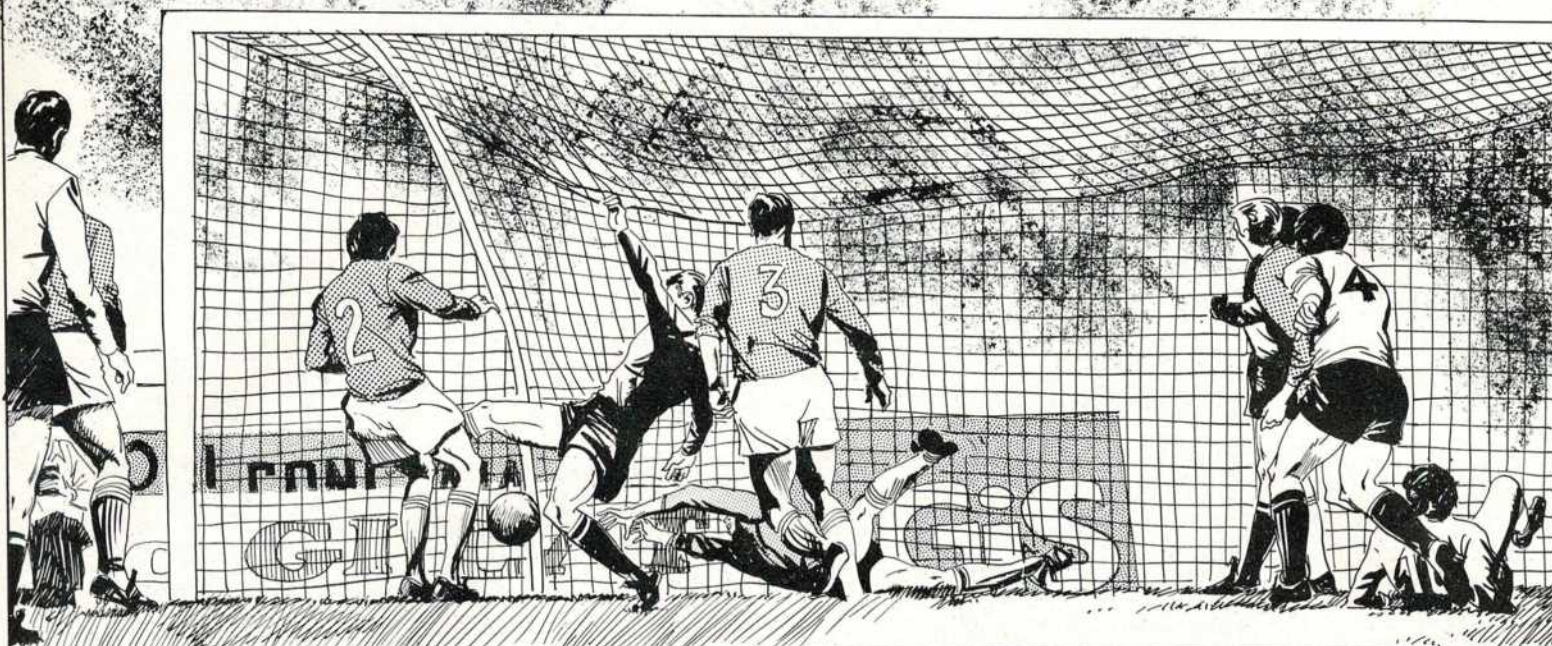
16

©By Paolo Ongaro

UN BUON ESORDIO ! MA LO SCOGLIO PIU' DURO DEVE ANCORA VENIRE.

NELLA SECONDA PARTITA DEI MONDIALI AFFRONTIAMO L'U.R.S.S.: COMINCIANO I GUAI.

E' CISLENKO, AFFRONTATO DA UN FACCHETTI ABULICO, A SCUOTERE, CONTEMPORANEAMENTE, LA NOSTRA RETE E L'EUFORIA CHE REGNAVA TRA LE NOSTRE FILE.

TROPPI GIOCATORI MOSTRANO IMPROVVISAMENTE LA CORDA, PERDIAMO 1 A 0.

MA SI PUO' ANCORA RIMEDIARE NELLA SUCCESSIVA PARTITA CON I « RIDOLINI » DELLA COREA.

CON GIGI RIVA IN TRIBUNA, FUORI DELLA ROSA DEI TITOLARI...

...FABBRI, ANGOSCIATO DA FORTI DUBBI, DECIDE DI SCHIERARE BULGARELLI ANCHE SE NON IN PERFETTE CONDIZIONI FISICHE

IL GIOCATORE, DOPO UNO SCONTRO CON UN AVVERSARIO, CI VIENE MENO ALLA MEZZ'ORA.

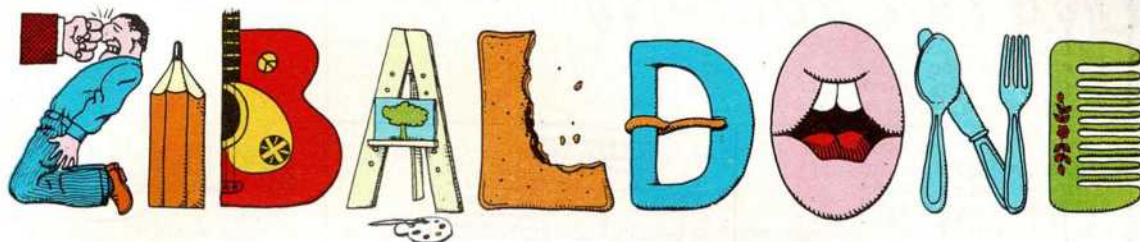
COSI' IN DIECI, SENZA «CERVELLO», LA SQUADRA ACCUSA IL COLPO...

...ED IL GOL AL 41'

LO SEGNA IL DENTISTA PAK DOO IK, OCCASIONALMENTE INTERNO DESTRO DELLA SUA NAZIONALE.

E' LA SCONFITTA E IL DISASTRO! PROBABILMENTE ABBIAMO TOCCATO IL FONDO.

GLI AZZURRI TORNANO IN ITALIA DI NOTTE, MA A GENOVA TROVANO UGUALMENTE L'ACCOGLIENZA CHE AVREBBERO VOLUTO EVITARE: FISCHI E POMODORI PER TUTTI.

CONTINUA

IN PRIMO PIANO

BRUNO GIACOMELLI

Jack il collaudatore

ERANO POCO PIU' di quindici anni che un italiano su macchina italiana non saliva sul podio di un Gran Premio valido per il mondiale. Quella volta fu Ludovico Scarfiotti su Ferrari che addirittura vinse il Gran Premio d'Italia a Monza (4-9-1966). Ora, proprio nell'ultima corsa della stagione, è stato Bruno Giacomelli su Alfa Romeo a classificarsi terzo sulla pista « inventata » nel parcheggio del Caesar's Palace di Las Vegas, già famoso per la boxe.
Per gli amanti della statistica e soprattutto per i seguaci della cabala, possiamo anche citare un altro ricorso storico, riguardante l'Alfa Romeo. La casa milanese disputò la sua ultima stagione nel 1951 e anche allora nell'ultima corsa dell'anno, quando già si sapeva che le macchine del Quadrifoglio non sarebbero state al via l'anno successivo, un italiano, Nino Farina, su una «159» ottenne il terzo posto al GP di Spagna. Dopo quella corsa, e due iridi consecutive, l'Alfa Romeo restò lontano dal mondo delle corse per ventotto anni, fino al 1979. Finiti i tempi delle « 3 Effe », (Fangio, Fagioli, Farina) e della 158 e 159 che dettavano legge, si doveva ricostruire tutto dall'inizio. La scelta dell'ingegner Chiti, responsabile del reparto corse della scuderia del Portello, cadde su un giovane pilota italiano, Bruno Giacomelli, appunto, che aveva esordito in F. 1 al Gran Premio d'Italia del 1977 su Mc Laren. Giacomelli, nato a Borgo Poncarale nei pressi di Brescia il 10 settembre del 1952, alle corse era arrivato nel 1972 in formula Ford, dopo aver frequentato una scuola di pilotaggio sportivo. Nel 1974 era passato alla « Formula Italia » vincendo il titolo l'anno successivo. A quel punto si aprì nella sua vita una parentesi importantissima, quella inglese. In Gran Bretagna il ragazzo riscosse un immediato successo sia tra i critici, che lo indicarono come pilota dal sicuro avvenire, sia tra il publico, che affettuosamente storpiò il suo cognome in un più albionico Jack O' Malley. La fiducia doveva essere certo bèn riposta, visto che nel 1978 Bruno conquistò l'europeo di « Formula Due », vincendo più corse di chiunque altro avesse fino ad allora vinto quel titolo, e il Casco d'oro Autosprint. Ancor prima di quel successo il bresciano aveva già messo piede in Formula Uno ma poi era venuto l'incidente di Brands Hatch (1978) e le roventi polemiche di Lauda che aveva perso quel Gran Premio, disse, per essere stato chiuso dal già doppiato Giacomelli. Al grido di « Gli italiani sono piloti da parrocchia » l'austriaco e Ecclestone gliela giurarono e che fosse per quello o per altri motivi Bruno, si trovò appiedato. Fu a quel punto che le strade dell'Alfa Romeo, che aveva deciso il rientro, e di Bruno Giacomelli si incontrarono: sotto l'albero di Natale del 1978, il bresciano trovò il contratto con il Quadrifoglio, ma anche quella volta non mancarono le polemiche perché vi fu chi lo accusò di aver fatto le scarpe a Vittorio Brambilla. Il debutto con l'Alfa Alfa avvenne al G.P. del Belgio nel 1979 e la macchina fu costretta al ritiro da un tamponamento dopo poco più di un terzo della

gara. Da quella corsa d'esordio, macchina e pilota procedettero insieme, sfruttando le ottime doti di collaudatore di Bruno, fino a raggiungere, come abbiamo detto proprio nell'ultima gara della stagione 1981, il podio, quasi trent'anni dopo l'ultima vittoria della leggendaria Alfetta, allora guidata dall'argentino Fangio, in quella stessa corsa di Pedralbes che vide Farina terzo. Assaporato il gusto del successo sia la casa che il pilota hanno promesso ai tifosi del Quadrifoglio che non dovranno aspettare altri sei lustri per vederli sul podio. Da gennaio la caccia è aperta.

Alfredo Maria Rossi

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

L'ITALIANO

LA DELINQUENZA IERI E OGGI

Mondo ladro

CHI AVREBBE PENSATO, trenta o cinquant' anni fa, che ci saremmo ridotti a rimpiangere la vecchia delinquenza da strada, e ci avrebbero fatto nostalgia i « mariuoli » e avremmo simpatizzato con i topi d'albergo e i pataccari? Non si può dire che sia cambiato il nostro senso della morale, ma piuttosto che ci hanno obbligati a cambiarlo, obbligati con il mitra e le bombe. La malavita di un tempo, affettuosamente abbreviata in « mala », aveva un proprio codice quasi d'onore, tutta una serie rigorosa di comportamenti: non ammazzava, non sequestrava, non seminava bombe. Non era un'industria, non nuotava nell'oro e nei miliardi, i sardi facevano solo i pastori, la mafia era soltanto un aspetto dell'agricoltura in Sicilia. Troppe cose sono accadute, e il mondo è cambiato: ci sono due delinquenze, una comune e una politica, e già questa differenza mi sembra cavillosa. Abbiamo paura di tutti, ciascuno ha paura dell'altro, le donne girano senza orecchini e con la borsetta vuota, e se qualcuno gliela « scippa » sono svelte a mollarla: meglio la borsetta che il braccio. Una volta i ladri camminavano solo sui tetti, oggi camminano dovunque, sono mischiati a tutto, si travestono perfino da Onorevoli. La notte è sempre più breve, comincia quando chiudono gli uffici e finisce quando la gente va a cena, ci siamo messi da soli il coprifuoco e lo rispettiamo per la gran paura. Le città di notte languiscono, bisognerebbe poterle guardare bene, in ogni angolo, per capire com'è cambiata la nostra vita. Le città di notte sono il segno e la misura della nostra sconfitta.

LA VITA E' DIVENTATA così e bisogna prenderne atto, insieme al fatto che ci stiamo facendo giustamente l'abitudine. Forse ne sentiremmo addirittura la mancanza, se cambiasse all'improvviso, e ci domanderemmo: com'è che oggi non hanno ammazzato nessuno? Oppure: come mai c'è tanta gente in giro questa sera? Finiremmo per perdere la pietra di paragone col passato, se ogni tanto non accadesse qualcosa in grado di riportarci un po' indietro. Piccole storie incongrue, che nemmeno fanno il giro dei giornali; fatti che ambirebbero a diventare notizia solo perché diversi dagli altri. Episodi di cronaca anche nera, che una volta si sarebbero subito definiti reati e mascalzone il protagonista (ma guarda che mascalzone, avremmo detto), e che oggi invece ci stupiscono per la loro apparente mancanza di scopo. Ma guarda, diciamo, se uno deve comportarsi in modo così complicato e vago, invece di sparare col mitra o di gettare la sua bomba. Mi riferisco a quel tizio di Torino che è riuscito per anni a farsi credere Maresciallo della Questura, e non ha tratto vantaggi, o quasi, da questa sua finzione: non ne ha approfittato per sottrarre e dare a « L'Espresso », che l'avrebbe pubblicato, un dossier segretissimo, non ha indossato la divisa da questurino per rapinare una banca, non ha messo una bomba dentro all'auto del Questore, lui che probabilmente avrebbe potuto farlo senza nemmeno sforzarsi. Niente: si è accontentato di andare in ufficio tutte le mattine, come un bravo impiegato, e di sedersi alla sua scrivania o presunta tale, lì all'ufficio Passaporti, e passare pratiche, e lavorare ogni giorno le sue sei o sette ore, senza affannarsi perché quelli sono posti tranquilli, ma anche senza assenteismi. Del resto, se fosse stato a casa nessuno se ne sarebbe accorto, probabilmente. E' chiaro che non gli pagavano lo stipendio: farsi passare per Maresciallo è una cosa, ma farsi pagare come tale è un'altra. Ora voi direte che non è possibile, non si può credere che un tizio passi gli anni così, a lavorare senza essere pagato, e non si può credere neanche che uno riesca a spacciarsi per un sottufficiale di PS senza esserlo. Anzi: il tizio era addirittura pregiudicato. E invece è accaduto.

DA PRINCIPIO è accaduto probabilmente per caso, il tizio era lì di passaggio, qualcuno l'ha scambiato per un altro e gli ha rivolto il saluto fatidico: buongiorno marescià. Cosa c'è di male? Dopo tutto erano in Questura. Gli altri hanno sentito, e pensato che magari era addetto a un altro ufficio, e quando se ne è andato gli hanno detto anche loro, in coro: buongiorno marescià. Che colpo dev'essere stato per quel povero pregiudicato torinese avere così a portata di mano una vita da guardia invece che da ladro. Ha cominciato a frequentare l'ambiente, si è fatto delle amicizie fra quelli che lo chiamavano Maresciallo, ha finito per crederci anche lui e pian piano ha avuto la scrivania e l'orario d'ufficio. Cosa c'è di incredibile? Penso che in tutti gli uffici di qualsiasi grande Ente, pubblico o privato, uno potrebbe mettersi a sedere e con un po' di fortuna e di pazienza avere i suoi bravi riconoscimenti e fare carriera. La burocrazia è così vasta e miope, così totale. Tutto il segreto sta nel non domandare soldi. Come chiedi soldi si allarmano, vogliono sapere chi sei, che diritti hai e cosa dicono i Sindacati. Ma se stai zitto e lavori e non pretendi nulla, perché dovrebbero farti domande? Il finto maresciallo non chiedeva soldi, non si presentava mai alla cassa, anche se è da supporre che qualcosa rimediasse, sollecitando qualche passaporto o dando una mano alla gente sperduta per i corridoi. Ma è chiaro che il suo scopo non era quello, il suo scopo era onesto e serio, lui badava a rifarsi una vita, e secondo le sue aspirazioni migliori. Come uno spera di vivere da miliardario, lui sperava di vivere da Maresciallo. E anche se non prendeva lo stipendio ci guadagnava in onorabilità, in rispetto e nell'accondiscendenza della gente: è un Maresciallo di Questura. Siamo tutti mitomani, un poco, siamo un popolo di sostanziali straccioni con la mania di grandezza.

SE CI CHIEDONO che macchina abbiamo, che casa abitiamo, come viviamo, subito siamo portati a mitizzare, perché siamo venuti dalla miseria e siamo andati verso il benessere, e averlo raggiunto è il nostro mito. Penso che il falso Maresciallo di Torino fosse in realtà un meridionale, anche se i giornali non l'hanno detto per prudenza. I nordisti pensano che i meridionali o sono mafiosi o sono nella Polizia. La Polizia è l'alternativa alla delinquenza, per uno che vive nel Sud, che è come un buco in fondo all'Italia. Dev'essere stata una bella vita per il falso maresciallo, fin ch'è durata, con la gente che lo rispettava, sapendo che lui era un meridionale, ma di quelli che stanno dalla parte giusta, uno che andava tutte le mattine in Questura all'Ufficio Passaporti, austero, serio, dignitoso e rispettabile.

Franco Vanni

SATYRICON

GLI « AMICI DEGLI ANIMALI »

C'era una volta un gatto

SONO qualcosa di più, un evangelico molto di più, del solito « amico degli animali ». Diffidate dai biglietti da visita dove c'è scritto « amico degli animali ». C'è gente che ha fatto i soldi, sui giornali e in TV, con le dispense e con i libri, raccontando malissimo la vita dei boa, dei gabbiani, dei puma, delle cornacchie. «L'amico degli animali » sogna una mitica Arca di Noè, dove nemmeno ci sia ombra d'una felina Ornella Muti, d'una carnivora Ann Savoy, che alla maniera di Lesbia, « glubit inclitos nepotes ». Morale: a « Grazie zia » per primo ci pensò Catullo, duemila anni fa. Eliot non era un « amico degli animali », eppure ha scritto la sua più bella poesia ispirandosi a un gatto di nome Macavity. Ora Eliot e Macavity dormono, l'uno accanto all'altro, sulla collina. Qualche lettore già smania: vogliono che tu ci racconti gol trascorsi e da venire, e non gatti in odore di poesia. Un passo indietro: un raccontino di trent'anni fa, dal titolo, « I gatti e la luna », io lo dedicai, sull'« Avanti! » al grandissimo Gino Cappello.

CAPPELLO è stato il più estroso, mutevole, stravagante giocatore che io abbia mai conosciuto. Aveva un radioso comportamento da gatto siamese: passava da incredibili assenze e immobilità provocatorie a guizzi d'una inarrivabile genialità, a dribblings, finte, pallonetti vincenti degni solo d'un Sivori. Il secondo nome del mio siamese era Cappello, e il primo Cappuccino. Cappuccino detto Cappello l'altra settimana è finito sotto una macchina, mentre attraversava la via d'un paesano centro storico vietato alle macchine. L'ho pianto come si piange una persona che appartiene alla tua vita. Lui mi faceva compagnia, steso sui fogli extrastrong, accanto alla macchina da scrivere. E aveva strani e imperscrutabili riflessi: gli piaceva, per esempio, la voce di Gualtiero Zanetti, e correva verso il televisore appena lo sentiva.

LA DOMENICA pomeriggio Cappuccino detto Cappello seguiva « Tutto il calcio minuto per minuto », gli occhi di pervinca (con un intermittente brillio che dava sul giallo) a qualche centimetro dalla radiolina. Smaniava un po' sentendo la voce di Ciotti, mentre era molto interessato alla velocità vocale di Ameri. La inseguiva nell'etere come fosse un topolino.

HO VISSUTO a Perugia il più lungo sabato del villaggio. Un sabato del villaggio cominciato lunedì 19 e finito domenica, ore 12. A questo punto la partita Perugia-Lazio non mi interessa più. Due anni fa soffrii tutto il sabato del villaggio possibile in attesa di Perugia-Milan, con pagine intere della « Rosea » dedicate alla settimana di passione degli intellettuali umbri. Ma poi, non visto da alcuno, fuggii a Roma per vedermi al vidigrafo l'incontro insieme all'attuale tecnico del Lecce, il Di Marzio. Meglio così. Gli ignobili fascennini imperniati su un Bagni accusato di preferire una bionda « dalla bocca di fuoco » (lo scrisse un inviato del « Corriere della Sera ») al gol d'équipe, mi avrebbero spinto a una bagarre non soltanto dialettica. Ho un sinistro felino, un modo di colpire appreso dalla « noble art » del mio adorato Cappuccino. Mi appunto sul taccuino alcuni episodi infami: il giorno che il Perugia venne in A e l'altro in cui la Ternana cadde in B, alcuni bastardi che magari hanno il poster di Giuseppe Maria Stalin in camera da letto, riempirono un camioncino di gatti verniciati di verde e di rosso. I gatti furono sguinzagliati per le vie di Terni e quasi tutti morirono, dopo qualche ora, per avvelenamento da vernice.

ADESSO è martedì 20 e sono in tanti, tra Corso Vannucci e l'Arco Etrusco a pensare a Perugia-Lazio in termini balistici. Vado a cenare con Castagner in una trattoria romana nei pressi di Piazza Mazzini e Ilario fa: *« Se qualche conoscente di Perugia ci vedesse in questo momento, andrebbe per la città a dire del tuo tradimento ».* Mia replica: *« Guarda, Ilario, che se tu vinci meritatamente, io non andrò ad abbracciare Dal Fiume e Nappi. Anche perché la partita me la vedrò, come due anni fa, in vidigrafo, a Via Teulada. Però, aspetta un momento, caro Ilario. Tu due anni fa, durante un'intervista televisiva, mentre l'operatore ricaricava la sua 16 millimetri, mi dicesti che tanti anni fa, a Vittorio Veneto, con un pugno facesti fuori un gatto che ti aveva graffiato. E allora devi pagare! Che la Lazio perda, e il Perugia dedichi la vittoria al grande Cappuccino detto Cappello ».* Però come dimenticare i gatti verniciati di rossoverde?

EPIGRAMMI

❶ *« Aridatece l'Antognoni nostro! »*
Quando il Leopardi fu spostato
all'ala
Il lettore reagì con fuochi di
bengala.
E il Foscolo beccò: centrocampista
Che ogni pallone perdeva di vista.

❷ *Vita da cani*
Generalmente vivono
In pace due scrittori:
Finché entrambi non scorgano sul
tavolo
Un ossobuco.

Gaio Fratini

1934/RICARDO MARTINEZ ZAMORA

Il Grande di Spagna

IL MONDIALE del 1934, il primo vinto dall'Italia di Vittorio Pozzo, fu un mondiale di grandi portieri. Figure carismatiche di un calcio eroico, che certa critica superficiale, e in malafede, ha preso a snobbare, quasi a deridere affermando, sussiegosamente, che oggi si gioca il vero calcio, quelli erano balletti « au-ralenti », roba per dilettanti.

Ovviamente, non è vero, quello era calcio autentico, giocato da grandi campioni, che indicavano la strada ai loro successori delle generazioni a venire. Comunque, dicevo, un mondiale con grandissimi portieri a farla da protagonisti. Dal nostro Giampiero Combi, il leggendario numero uno della Juve pluriscudettata, autentico gentiluomo dentro e fuori dal campo, il quale, vinto il titolo, si ritirò, pago di aver toccato il top di una carriera forse senza uguali. Dall'austriaco Platzer, del famoso Wunderteam di Ugo Meisl che fu il primo « mago » del gioco del calcio. Dal cecoslovacco Planicka, che fece soffrire le pene dell'inferno agli azzurri nella vittoriosa finalissima di Roma. Dal francese volante Thepot, autentico spericolato acrobata fra i pali. Ma soprattutto « lui », il più famoso, l'ancora oggi ineguagliato, lo spagnolo Ricardo Zamora detto « il divino ». Era un atleta piuttosto massiccio, con mani enormi, che abbrancavano il pallone e lo stringevano in una ferrea tenaglia. Vestiva la tradizionale divisa di quei tempi: berrettone calcato sulla fronte, voluminose ginocchiere, parastinchi: e così bardato, volava da un palo all'altro con la leggerezza di una libellula. Segnare un gol a Ricardo Zamora era un titolo di merito ambitissimo per qualsiasi attaccante e la temutissima nazionale delle « furie fosse » aveva, appunto in Zamora, la sua forza più valida. Davanti a lui si batteva, leoninamente, il terzino Quincoces, il primo a legarsi la fronte con un bianco fazzoletto che divenne famoso quanto la « belva » (come veniva chiamato Quincoces) e che fu, con Ricardo Zamora, l'ostacolo più severo sul cammino degli azzurri verso la finalissima del titolo mondiale.

BATTAGLIA. La Spagna era arrivata ai quarti di finale battendo per 3 a 1 un Brasile raccogliticcio, con un solo autentico fuori-classe, il negretto Leonidas, che sarebbe stato la stella dei mondiali del 1938, in Francia. L'Italia si era sbarazzata con irrisoria facilità degli Stati Uniti, ridicolizzati col punteggio di 7 a 1 nell'esordio romano degli azzurri, e la gara con la Spagna, in programma a Firenze, assunse subito il valore, decisivo, di una finale anticipata. E così fu.

Si giocò in uno stadio ribollente di entusiasmo e di tifo, fu una tremenda battaglia senza esclusione di colpi. Segnarono per primi gli spagnuoli con uno dei loro fuori-classe, l'interno Regueiro, e sembrò la fine di un sogno: chi sarebbe mai riuscito a battere Ricardo Zamora, che si ergeva come... il Kilimangiaro davanti alla foga dell'attacco azzurro, se neppure il grande Meazza era mai riuscito a beffare il leggendario portiere spagnuolo? Ci riuscì Giovanni Ferrari, con un tocco ravvicinato, in mischia, la folla ritrovò il fiato, la squadra l'ardore per battersi, ma Zamora abbassò la seracinesca e non ci fu più niente da fare. Guaita, verso la fine, scagliò un bolide sul quale Zamora non accennò neppure a muoversi: palla che si schianta sul palo, mentre Zamora fa un cenno a Quincoces, che stava per... sbranarlo, come per dirgli « fregnone, stai calmo, io lo avevo visto che sarebbe finita sul legno, sennò sarei volato a bloccare ». Ma su una mischia dopo un corner, Angiolino Schiavio, grande campione che prendeva botte senza fiatare, si alzò a contrastare l'intervento di Zamora e lo colpì ad un fianco, con un gomito puntuto. Brutta contusione, ma Zamora continua a giocare, a caldo non sente il dolore, è ancora lui il più grande, e salva la partita, sempre inchiodata sull'uno a uno, proprio allo scadere dell'ultimo minuto del secondo tempo supplementare. Io, un bimbetto, a Firenze c'ero quello fu il... primo mondiale della mia vita, un mondiale che vissi, trepidando, da imberbe tifoso scappato di casa all'insaputa dei miei genitori, che non mi avrebbero mai permesso di affrontare un viaggio così avventuroso da Bologna a Firenze. E ricordo ancora Guaita che fugge, imprendibile e potente, invano inseguito da Quincoces, che perde terreno, esausto, stremato, ormai al limite dello svenimento, ecco che Guaita entra in area, ecco che sgancia un tiro angolatissimo e potente come un colpo di cannone. Un guizzo, qualcosa che fende l'aria, un tonfo: Ricardo Zamora ricade sull'erba fradicia di pioggia con la palla saldamente abbrancata dai suoi manoni che, fra le lacrime di delusione che mi inondano il volto, mi sembrarono due enormi tenaglie che mi strizzassero il cuore... Uno a uno, ripetizione ventiquattro ore più tardi, Zamora, contuso e dolorante per la gomitata di Schiavio, non può giocare e Meazza segna il gol della vittoria al suo sostituto, Nogues, bravo ma lontano dalla classe di Zamora come la Terra è lontana dalla Luna; poi il successo sull'Austria di Platzer; la finalissima contro la Cecoslovacchia di Planicka, il trionfo nel dorato tramonto romano, la Coppa Rimet che rimane in Italia...

IL PIU' GRANDE. Ricardo Zamora giocò ancora a lungo, poi fu allenatore con alterna fortuna (sorte condivisa con molti altri campioni), scomparve qualche anno addietro per entrare nella leggenda del calcio di tutti i Paesi, non della Spagna soltanto. Dire Zamora e dire « il più grande di tutti » è, ancora oggi, la stessa cosa. Quella parata di Zamora sul tiro di Guaita io l'ho « rivista » decine di volte, entrando nello stadio fiorentino per la mia professione. Con lo stesso brivido di allora.

Alfeo Biagi

LA CARRIERA DI ZAMORA

Nome: Ricardo Martinez Zamora. - **Ruolo:** Portiere.

Dati anagrafici: Nato a Barcellona (Spagna) il 21 gennaio 1901. - Morto a Barcellona l'8-9-1978.

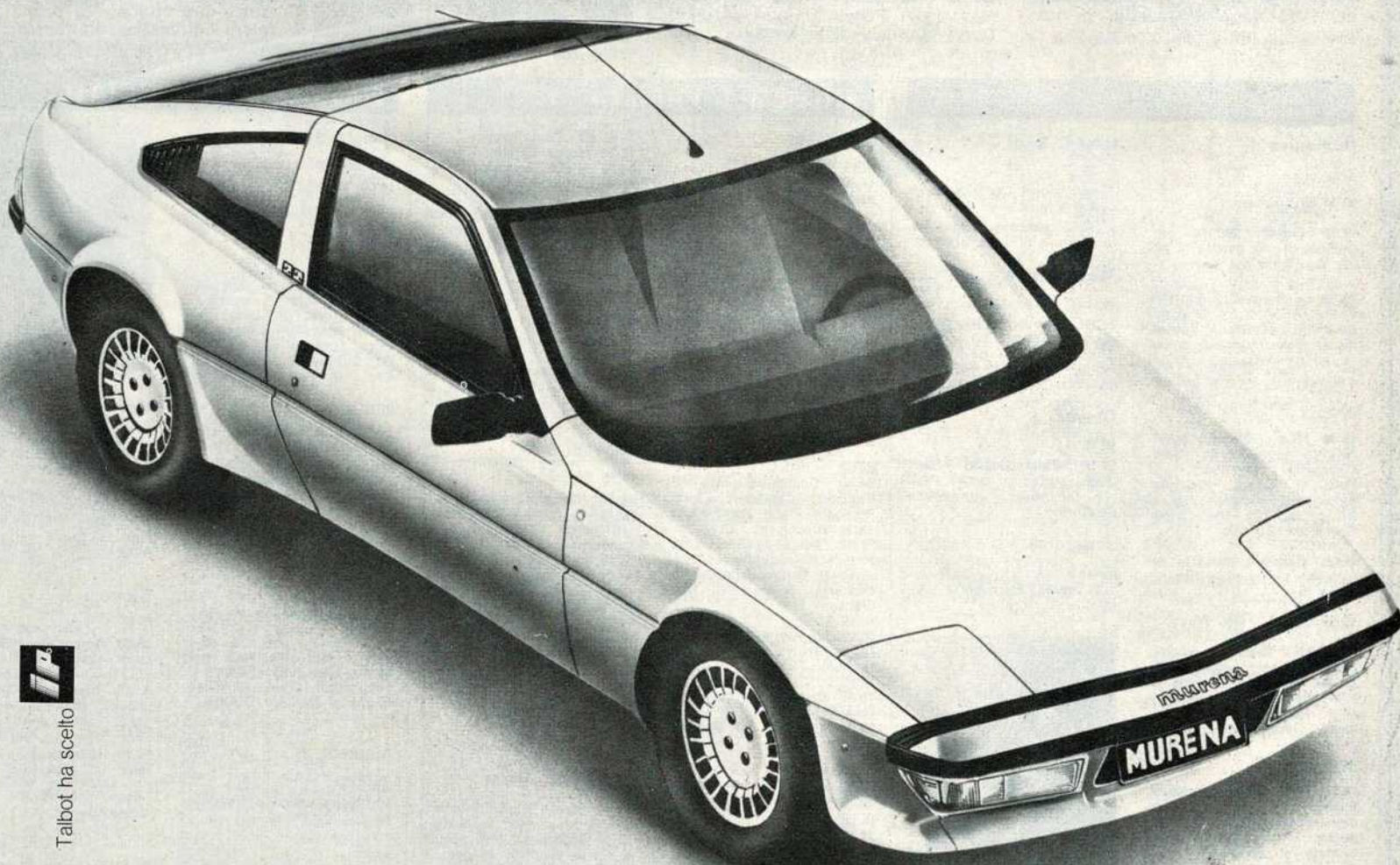
Altezza: m. 1,77. - **Peso forma:** kg. 72.

Società di appartenenza: Universitary, Espanol, Barcelona, Espanol, Real Madrid, Nizza. Ha allenato: Real Madrid, Celta, Lasalle di Caracas, Nazionale spagnola, Espanol.

Scudetti e coppe: Campione di Spagna 1932 e 1933, Coppa di Spagna 1920, 1922, 1929, 1934.

Partite: 380 in campionato, 47 in Nazionale con la quale fu 21 volte imbattuto.

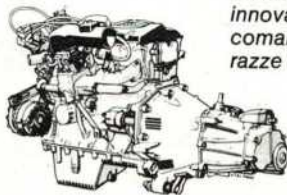
Della serie « Le figurine del mondiale » di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato José Leandro Andrade (Uruguay) sul n. 41, Guillermo Stabile (Argentina) sul n. 42 e Giuseppe Meazza (Italia) sul n. 43

MURENA. MORDE L'ASFALTO.

Talbot ha scelto ip

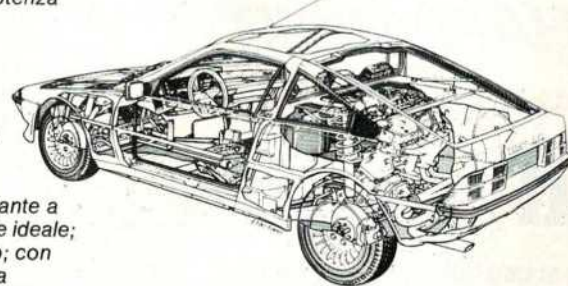
La nascita di una coupé sportiva è ormai diventata un fatto raro nel mercato automobilistico. Tra i grandi bolidi dal prezzo inaccessibile e le berline di serie, sembrava che i costruttori si fossero dimenticati degli appassionati della guida sportiva.

Talbot e Matra hanno invece raccolto la sfida: con la Murena dimostrano che, nel 1981, è possibile realizzare un'autentica coupé sportiva senza dimenticare le esigenze economiche di oggi.

La linea della Murena, elegante e nervosa, è un capolavoro d'aerodinamica. Il suo coefficiente di penetrazione (cx = 0,328) permette consumi estremamente contenuti.

Per la sua concezione la Murena si ispira alle monoposto da competizione. Il motore in posizione centrale (nelle due versioni da 2152 cc. e da 1592 cc.) assicura una ripartizione ottimale dei pesi e dà alla Murena un'agilità e una tenuta di strada uniche. Il motore da 2152 cc. sviluppa 118 CV (DIN) a 5800 giri/min. e ha una coppia massima di 18,5 DIN a soli 3000 giri: potenza ed elasticità di condotta.

Cambio a 5 velocità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, pneumatici a profilo basso, 4 freni a disco servo-assistiti a pinze flottanti, accensione transistorizzata: la Murena ha ereditato da Matra e Talbot tutta la loro vivacità innovativa. Strumentazione generosa, comandi agili a risposta immediata; volante a razze larghe, leva del cambio in posizione ideale; sterzo estremamente preciso; con queste doti la Murena domina qualsiasi percorso. I 3 ampi sedili affiancati offrono un confort totale ed una perfetta condizione di guida.

La Murena è la prima auto al mondo la cui scocca dopo l'assemblaggio viene immersa in un bagno di zinco fuso alla temperatura di 460°C: è la zincatura per galvanizzazione a caldo. Con questa protezione cui si aggiunge la carrozzeria in fibra di vetro, la Murena offre un'eccezionale resistenza alla corrosione.

In un solo aspetto la Murena somiglia alle auto di serie: nel suo basso costo d'uso e di manutenzione. Murena: una nuova protagonista nell'affascinante mondo delle vere auto sportive. Talbot Matra Murena - 2 versioni: **1.6 e 2.2; da Lit. 12.620.000.***

*IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Dai 300 Concessionari Talbot. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.", 42 mesi anche senza cambiali.

VI SEGNALIAMO

Ritorna Fonzie

Prende il via una nuova serie di « Happy days », il telefilm comico che ha avuto anche in Italia un buon successo e che è stato riproposto più volte in tutte le fasce orarie della prima rete. Questa volta le avventure e le disavventure di Fonzie, « bulletto travoltiano » degli anni '60, vengono inserite in uno spettacolo più ampio che ha per titolo « Happy Circus ». Questo programma di musica leggera, varietà e numeri da circo, è curato da Adolfo Lippi. In studio lo conduce Sammy Barbot, mentre il circo viene presentato dalla sua « regina » incontrastata, cioè Liana Orfei. Paolo Cavallina, dal canto suo, si sbizzarrirà in interviste libere. La regia è di Adolfo Lippi. In questo programma, come abbiamo detto, la parte dei leoni la faranno i vari episodi di « Happy days ». Nel primo episodio (diviso in tre parti, che verranno trasmesse lunedì, martedì e mercoledì) Fonzie prende parte al Derby Annuale delle Squadre Acrobatiche. L'avvenimento riporta a Milwaukee Pinky Truscadero, vecchia fiamma di Fonzie. Pinky, visto che il secondo pilota di Fonzie per un incidente non può partecipare alla gara, si offre di sostituirlo. A malincuore, perché preoccupato, Fonzie accetta... Nell'episodio di giovedì 5 « Padrino per caso », Fonzie accetta di ospitare in casa sua Louisa, moglie di un vicino di casa che aspetta un bambino, che poi nascerà all'improvviso... Infine in « Una coppia di inventori », Fonzie e l'amico brevettanno la prima pattumiera automatica d'America...

HENRY WINKLER « FONZIE »

SPORT

Domenica 1

RETE 1

18,30 90. minuto.

19,00 Calcio: cronaca registrata di una partita di serie A.

22,30 La Domenica Sportiva Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del TG-1.

RETE 2

15,00 TG-2 - Diretta sport. Atletica leggera: da Roma. Ciclocross: registrata del Palù di Giovo. Pugilato: Raininger-Liscapade per il titolo italiano dei Super Piuma da Sondrio.

18,00 Calcio: Cronaca registrata di una partita di serie B.

18,50 TG - 2 Gol Flash.

20,00 TG-2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG-3 Diretta sportiva. Rugby: una partita del campionato di serie A. Pallacanestro: una partita del campionato di serie A1.

19,15 Sport Regione.

20,40 Sport 3. A cura di Aldo Biscardi.

Lunedì 2

RETE 3

16,45 Calcio: Campionato di serie A e B.

22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 4

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Pugilato: Oliva-Russi per il titolo italiano dei super leggeri da Forio d'Ischia. Calcio: Coppe Europee.

Giovedì 5

RETE 3

14,00 Pallacanestro Rapident-Libertas Livorno. Tennis femminile: Europa-Usa da Torino.

Venerdì 6

RETE 3

TG3 Tennis: Europa-Usa femminile da Torino.

PATRIZIO OLIVA

MUSICA & VARIETA'

Sabato 31

RETE 1

18,50 Happy Circus.

20,40 Fantastico 2. Di Perani, Ricci, Testa, Trapani. Con Walter Chiari, Oriella Dorella, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « In caso d'emergenza ».

RETE 3

22,00 Special Pom. Dal Girofestival '81.

Domenica 1

RETE 1

14,00 Domenica in... Di Broccoli, Calabrese, Torti. Presenta Pippo Baudo.

14,30 Discoring.

17,30 Fantastico bis. Portafortuna della Lotteria Italia

22,50 Il Gruppo sportivo in concerto. A cura di Raul Franco.

RETE 2

20,40 Signori si parte. Con Gianfranco D'Angelo e Karina Huff.

RETE 3

19,35 Cronaca di un'estate rock.

20,20 Concerto di Fabrizio De André.

Lunedì 2

RETE 1

18,50 Happy Circus

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « La trappola delle sei ».

Martedì 3

RETE 1

18,15 Musica, musica. Di Gigante, Castellani.

18,50 Happy Circus.

21,30 Mister fantasy. « Musica da vedere ».

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Non tiro e faccio centro ».

Mercoledì 4

RETE 1

18,50 Happy circus.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Ti snido la bomba ».

Giovedì 5

RETE 1

18,50 Happy Circus.

20,40 Amico carissimo. « Riccardo Cocciante in concerto ».

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Colpo mortale ».

RETE 3

20,40 Musicomio. Carosello di cantautori nuovi e seminuovi animato da Gianfranco D'Angelo.

Venerdì 6

RETE 1

18,50 Happy Circus.

RETE 2

18,05 Stereo 2. Settimanale di informazione musicale.

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè. E con il telefilm « Medico del carcere ».

RETE 3

17,00 Vent'anni al 2000. Rockconcerto.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 31

RETE 1

14,00 Darwin

Domenica 1

RETE 1

16,30 Pericolo in agguato. Regia di John Carpenter.

20,40 Storia di Anna. Con Laura Lattuada, Valeria Fabrizi, Luciano Melani, Mario Cordova, Luigi Pistilli. Regia di Salvatore Nocita.

RETE 2

16,40 Le inchieste del commissario Maigret. Con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Dora Calindri, Daniele Tedeschi. Regia di Mario Landi (4. puntata).

Lunedì 2

RETE 2

14,10 Napoleone a Sant'Elena (1. puntata).

20,40 Telefonicamente parlando. Con Ivana Monti, Ugo Pagliai, Bruno Scipioni. Regio di Daniele D'Anza.

Martedì 3

RETE 2

14,10 Napoleone a Sant'Elena. (2. puntata).

RETE 3

17,00 Macbetto. Con Franco Parenti, Luisa Rossi, Raffaella Azim. Regia di Andrè Ruth Shammah.

IVANA MONTI E UGO PAGLIAI

Mercoledì 4

RETE 2

14,10 Napoleone a Sant'Elena (3. puntata).

21,30 George Sand. Con Anna Proclemer, Luigi Pistilli, Gianni Felici, Ursula Flores. Regia di Giorgio Albertazzi (2. episodio).

Giovedì 5

RETE 1

21,00 Adua. Con Carlo Simoni, Beppe Fortis, Antonio Guidi, Patrizia Terreno. Regia di Dante Guardamagna (2. puntata).

RETE 2

14,10 Napoleone a Sant'Elena (4. puntata).

Venerdì 6

RETE 2

20,40 I ragazzi di celluloide Con Massimo Ranieri, Leo Gulotta, Anna Maria Rizzoli, Lino Troisi. Regia di Sergio Sollima. (2. puntata)

HAPPENING

LO STADIO E LO ZOO

Il vampiro

« SIAMO DEI e ci muoviamo nello spazio profondo », canta Lucio Dalla che, di sport, ha fatto solo il base-ball, peraltro in un lontano film dei fratellini Taviani, « I sovversivi ». « Siamo dei », il verso mi viene in mente mentre guardo alla televisione un'intervista fatta a Giorgio Chinaglia e a Collovati. **« Sono dei »**, mi dico, e **« si muovono nello spazio profondo »**, aggiungo. O **« sono mostri »?**, mi correggo subito, poiché il mio occhio è corso a una pagina di giornale che pubblica una fotografia fantastica, degna di un manifesto su King Kong. L'immagine è di Joe Jordan. Sta correndo e alza la mano al cielo in segno di giubilo o di rabbia, non si capisce bene. I capelli sono ritti per il vento che soffia nello stadio. La faccia è stravolta. Ma ciò che colpisce di più, è la bocca. Spalancata, scopre una vistosa chiostra di denti. Questi denti hanno al centro una fessura enorme. Ciò fa sembrare i denti, intorno al vuoto, aguzzi come lame vampiresche, splendenti in un ghigno diabolico. Insomma, questi calciatori son dei, sono mostri o sono semplicemente animali? Se Joe si staglia sul campo come l'orango del celebre film e fa impressione per la carica di passione che comunica, Chinaglia e Collovati, non c'è dubbio, appartengono al ristretto mondo della mitologia sportiva.

NON SONO « DEI »? Sono personaggi che condensano nelle loro parole saggezza, calma olimpica, amore moderato per la polemica, nessuna arroganza. Giorgione fa anche dell'altro, ci ricorda come un calciatore possa essere un idolo della folla e insieme un sagace amministratore della sua fortuna, che non sta tanto nei piedi quanto nella testa. In più mormora con sussiego, e quasi con una punta di pudore (mi piglieranno sul serio?): **« Questa è la mia Patria. Io vivo lontano, ma questa è la mia Patria »**. Sono « dei », non c'è niente da fare. O sono animali? L'interrogativo è fatale. Non discende da una più attenta, o scanzonata, riconsiderazione della fotografia di Joe; né, tantomeno, discende da una maliziosa rilettura delle frasi pronunciate davanti a milioni di spettatori dalla coppia Collovati-Chinaglia. C'è il signor Desmond Morris che lo porge. Il signor Morris non è un tipo qualsiasi, è un illustre antropologo che ha pubblicato in passato il best-sellers « La scimmia nuda », e che ora ricompare in libreria con « La tribù del calcio » (un libro di cui, su queste colonne, ha già parlato l'amico Oreste del Buono) si è convertito al calcio dopo aver assistito ad una partita insieme al figlio; e si è così appassionato che ha accettato di diventare dirigente dell'Oxford United, la squadra inglese di cui è « tifoso », confessa candidamente. Morris espone nel suo libro, che sarà interessante leggere per intero, la tesi secondo la quale nel calcio si riproduce lo schema tribale che guidava le « bande di cacciatori ».

L'UNIVERSO di una squadra, osserva l'autore della « Scimmia nuda », **« funziona pressapoco allo stesso modo: c'è un nucleo centrale (calciatore, l'allenatore, i dirigenti) gerarchicamente strutturato, dove tutti si conoscono e nel quale tutti si identificano, stanno insieme con uno scopo: far vincere la propria squadra, uccidere**

I GIOCHI di Giovanni Micheli

FILM & TELEFILM

Sabato 31
RETE 1
18,50 Happy Days.
RETE 2
14,30 Sfida nell'alta Sierra Regia di Sam Peckinphah.
20,40 Una storia del West.
21,35 Adolescenza torbida. Con Rosita Quintana, Fernando Soler, Luis Lopez, Somoza Matilde. Regia di Luis Bunuel.
RETE 3
17,15 Passaporto rosso. Con Isa Miranda, Mario Ferrari. Regia di Guido Brignone
20,40 La certosa di Parma. « Amanti senza speranza ».

Domenica 1
RETE 1
11,30 Simpatiche canaglie. « La nuova maestra ».
12,10 Le strade di San Francisco.
13,30 Colombo.
18,55 L'America in bicicletta.
21,45 Cuore e batticuore. « Weebend in montagna ».

Lunedì 2
RETE 1
16,00 I sopravvissuti
16,30 Corri e scappa Buddy.
18,50 Happy Days.
20,40 Io confesso. Con Montgomery Clift, Anne Baxter, Dolly Reas, Karl Maden. Regia di Alfred Hitchcock.
RETE 2
16,55 Starsky e Hutch.
22,30 Il brivido dell'imprevisto.

Martedì 3
RETE 1
16,00 I sopravvissuti
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 Happy days.
22,15 Adam Strange.
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 Starsky e Hutch.
20,40 Il grano è verde. Con Katharine Hepburn, Ina Saynor, Anna Massey, Patricia Hayes. Regia di George Cukor.

Mercoledì 4
RETE 1
16,00 I sopravvissuti.
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 Happy days.
20,40 Sulle strade della California.
RETE 2
16,00 Martina.
16,30 Starsky e Hutch.
22,45 Scene da un'amicizia
RETE 3
20,40 La ragazza di Bube. Con Claudia Cardinale, George Chakiris. Regia di Luigi Comencini.

Giovedì 5
RETE 1
16,00 I sopravvissuti
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 Happy Days.
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 Starsky e Hutch.
20,40 Eddie Shoestring, detective privato.

Venerdì 6
RETE 1
16,30 L'avventuriero.
18,50 Happy days.
21,30 Vecchia America. Con Ryan O'Neal, Burt Reynolds Tatum O'Neal, Jane Hitchcock. Regia di Peter Bogdanovich.
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 Starsky e Hutch.

la preda, segnare dei gol. Tutti insieme si sentono soli contro il resto del mondo ». Il pallone quindi fa cadere, per l'antropologo-dirigente, le sbarre invisibili dello zoo umano e si ritorna alla storia che i comportamenti dell'uomo sono mutati direttamente da quelli dei suoi progenitori, le scimmie. Via, dunque, gli dei; via i mostri, sotto con gli animali. I calciatori, e con loro i tifosi, sarebbero scimmie nude che liberano energie ancestrali. Ma non c'è da preoccuparsi troppo. Desmond Morris fa il suo mestiere: sul mio passaporto, rivela, è scritto « zoologo »: Joe Jordan non va dal dentista e ostenta la smorfia del vampiro, non prende a calci il suo mestiere e fa discutere nei caffè. Chinaglia, terminato il giro in Patria, tornerà dalla moglie e i figli negli States per curare i suoi interessi. Collovati non andrà dal parrucchiere per farsi disciplinare il cespuglione rosso e farà del suo meglio per conservare il posto in Nazionale. Non c'è male. Per essere animali, o scimmie nude, questi si comportano come vere e proprie persone del nostro tempo. Discutibili. Ma senza sentenze definitive. Esposti. Dei, ma terra terra. Perduti nella folla solitaria che naviga nello spazio profondo.

Italo Moscati

CRUCIVERBA A CHIAVE

RISOLVERE il cruciverba e, al termine, riportare nelle caselle del riquadro a destra in alto le lettere che, a numero uguale, sono venute a trovarsi nello schema risolto. Si otterrà nome e cognome della campionessa fotografata.

ORIZZONTALI: 1 Si... può correggere col latte! - 2 Insieme - 4 Poco educato - 6 Un locale con i cappuccini - 7 Il club dei rocciatori (sigla) - 8 Fu ucciso da Clodoveo - 11 Fare uno strappo alla regola - 12 Congegni da elettricisti - 15 I concittadini del Leopardi - 17 Si valuta negli affari - 19 Le vocali di Tozzi - 20 Splendida località balneare della Romania - 22 Un colpo alla porta - 24 Nomade - 26 Vicine a sedere - 27 Lire italiane - 28 Famoso personaggio dei fumetti - 29 Il nome di Battaglin - 30 Divinità del mito nordico.

VERTICALI: 1 Lo coniugò Giuda con Gesù - 2 Ballo di più persone in cerchio - 3 Profuma in cucina - 4 Pari nella vela - 5 Quello dei venti era Eolo - 6 Uno stile architettonico - 7 Famoso paesaggista francese - 9 Ferite - 10 La Cina per Marco Polo - 12 Vivono in solitudine - 14 Bagna Monaco di Baviera - 16 Città motoristica romagnola - 17 Li raggiunge l'ascensore - 18 Condimento per pasta - 21 La sigla dei donatori di sangue - 22 Prefisso che triplica - 23 Una onorificenza (abbrev.) - 24 Liquore tonico - 25 Lo è uno spettacolo spinto - 26 In mezzo alla sega - 27 Le estremità della Loren.

BOTTA E RISPOSTA

❶ L'HOCKEY SU PRATO viene giocato con una apposita mazza, il cui lato sinistro della parte ripiegata è appiattito per poter controllare la palla. Il giocatore può toccare la palla solo con questa parte piatta: se, infatti, la tocca con il lato arrotondato è fallo. Come si chiama la mazza?

❷ UNA CLASSICA dello sci di fondo internazionale ha una lunga storia che risale addirittura al lontano 1520 quando il principe Gustavo Vasa dovette fuggire sugli sci davanti ai danesi invasori. Questo avvenimento, ha dato lo spunto ad un giornalista svedese per organizzare una manifestazione popolare alla quale partecipano ogni anno decine di migliaia di concorrenti. Quale?

❸ SONO LE ORE 18,28 dell'11 giugno 1955: una Mercedes esce di strada sul rettilineo d'arrivo, ricade sulla scarpata sfasciandosi; il motore, staccatosi dalla vettura, piomba come una bomba nella folla e quando la nube dell'esplosione si dirada il bilancio è di 79 morti e più di 200 feriti: in quale corsa avenne?

❹ ENZO FERRARI è considerato il più famoso costruttore mondiale di auto da corsa. Ferrari ha iniziato da giovane, prima come corridore poi come collaudatore, infine come organizzatore di scuderia. Fra i suoi hobby vi sono anche la letteratura (ha scritto diversi libri, uno dei quali biografico) e il giornalismo avendo collaborato a un quotidiano sportivo. Quale?

QUIZ MUSICALI

UNA PROVA per verificare se si è aggiornati sulla musica. Provate, allora, a rispondere a queste domande, indicando chi sono gli interpreti di questi recenti 45 giri.

❶ La strada brucia
❷ La gazzella
❸ Just the two of us
❹ Sharazan
❺ Per chi
❻ Amo
❼ Nothing but love
❽ Vestita di bianco
❾ Come Marilyn
❿ Hula Hoop

LO STRUMENTO MISTERIOSO

COME SI CHIAMA lo strumento musicale a percussione sotto illustrato? Delle tre risposte fornite, una sola è ovviamente quella giusta.
a) xilofono - b) gong - c) salterio

SOLUZIONI

CRUCIVERBA A CHIAVE

T	E	■	C	O	N	■	E	D	G	A	B	R	I
R	■	B	A	R	■	C	A	I	■				E
A	L	A	R	I	C	O	■	O	O				L
D	E	R	O	G	A	R	E	■	I				L
I	S	O	L	A	T	O	R	I	R	O	D	■	A
R	E	C	A	N	A	T	E	S	I	■	P	R	O
E	■	C	■	O	I	■	M	A	M	A	I	A	■
■	T	O	C	■	■	G	I	R	O	V	A	G	O
E	R	■	A	■	L	I	T	■	L	I	N	U	S
G	I	O	V	A	N	N	I	■	A	S	I	■	E

QUIZ MUSICALI

❶ Alan Sorrenti
❷ Sergio Leonardi
❸ Grover Whashington
❹ Al Bano e Romina Power
❺ Ciro Dammico
❻ Massimo Giordano
❼ Peter Tosh
❽ Michele Pecora
❾ Omelet
❿ Plastic Bertrand

BOTTA E RISPOSTA

❶ Stick; ❷ Vasaloppet; ❸ 24 ore di Le Mans; ❹ La Gazzetta dello Sport.

LO STRUMENTO MISTERIOSO

a) xilofono

LA POSTA DEL DIRETTORE

Esterofili o patriottardi?

☐ Egregio signor direttore, seguo attentamente ma non appassionatamente il calcio del nostro Paese e — per quanto mi è possibile — quello estero. Non tifo per alcuna squadra in particolare, ad eccezione della Nazionale e dei clubs italiani quando sono impegnati nelle Coppe internazionali. Ho passato buona parte dei miei 27 anni all'estero e mi permetto così alcune osservazioni attorno alla nostra Nazionale e sul nostro calcio che rimangono comunque una personale opinione. Il complesso d'inferiorità che nutriamo nei confronti di quasi tutta l'erba che cresce al di fuori del nostro orto non poteva certamente risparmiare il calcio italiano, dagli allenatori ai giocatori, dai clubs alla stessa Nazionale. Così come la lavatrice tedesca viene reclamizzata per « lavasassi » indistruttibile, il calcio teutonico è « fisicamente superiore », « tatticamente più intelligente », « più veloce » e magari — essendo i giocatori molto spesso biondi — « più bello »! Quando in Germania regnava ancora l'« imbianchino » tra le materie che venivano insegnate agli studenti del Reich vi era la « Rassen Kunde », che più o meno significa « studio delle razze » ma che preferisco tradurre « razzismo ». Purtroppo in Italia la famigerata disciplina è stata imparata alla perfezione da una marea di « esperti » (giornalisti e tecnici calcistici per primi) che meriterebbero lauree e cattedre in « Rassen Kunde » all'Università della Puttanata. Il medesimo concetto è espresso ogni qualvolta si sente dire che è « una questione di mentalità ». Per quanto assurdo possa sembrare, sono convinto che il nocciolo della questione stia proprio qui. Ma non nella « mentalità » (che non esiste), piuttosto nei pregiudizi e nei complessi che la creano nella nostra stessa immaginazione. Da quando molte squadre hanno cominciato a imitare i sistemi di allenamento praticati da tempo dai « Maciste » olandesi (adesso piuttosto ridimensionati) e ci siamo accorti come d'incanto che a parità di preparazione corriamo, scattiamo e tiriamo con la stessa determinazione del « forestiero ». Per non restare troppo sulle generali, rammento a tutti la Super-Juve di Coppacampioni. Dietro al bellissimo successo contro il Celtic, stanno la preparazione atletica e la determinazione psicologica. Così ci si accorge un bel giorno che i « pivelli » Virdis e Marocchino sono in realtà giocatori di valore mondiale. Forse la « mentalità » ha trovato la via giusta per la pattumiera. Quanti altri sono invece stati relegati al ruolo di idoli della periferia perché male allenati, mal consigliati e assolutamente demotivati a migliorarsi? Se non fosse per il fatto che stiamo parlando di calcio ci sarebbe da piangere. Sorpresa delle sorprese: a qualcuno è venuto il sospetto che quella dei catenacci non era la sola via alle vittorie internazionali. Meno male! L'imperativo non è più risparmiarsi (« siamo gracilini ») e contenere il barbaro (« fisicamente superiore »), bensì giocare e cercare la vittoria con determinazione e in qualsiasi circostanza. Quello che ha mostrato la Juve contro il Celtic va ben oltre il campo di gioco; in questa squadra gioca chi è più in forma, e in panchina ci sono fior di giocatori. Nessuno parte titolare fisso, e vuoi vedere che anche lo stesso Paolo Cinquemiliardi dovrà conquistarsi il posto a suon di gol? Non capisco molto di tecniche e tattiche calcistiche, ma non sono miope al punto di non accorgermi che qualcosa di nuovo è nell'aria. La lezione juventina servirà al signor Bearzot? Si accorgerà che in Nazionale deve trovar posto anche e soprattutto chi sta giocando bene (ricordo il « non-no » Breitner, tornato in Nazionale per il solo fatto di essere veramente bravo) e che l'esperienza internazionale uno se la fa giocando partite importanti? I soliti discorsi (troppo giovane, inesperto, sono in debito con quello là) sembrano avere i giorni contati. La Juve insegna.

SANTE RUGGIERO - S. DONATO MILANESE

☐ Caro Italo, sono ormai tre anni che leggo il bel giornale da te diretto e quasi sempre mi sono trovato d'accordo sulle posizioni da esso assunte riguardo le battaglie calcistiche dentro e fuori dal campo. Ora sono qui non dico per dissentire ma soltanto per esprimere alcuni dubbi su due perorazioni da tempo espresse. dal tuo giornale, ed al cui riguardo vorrei leggerti in risposta. Mi piace rileggere dopo anni vecchi « pezzi » sportivi per vedere se vi si possa ridere o meditare sopra. A questo proposito ho sotto gli occhi l'articolo che Brera scrisse per il « Guerino » dopo la vittoria italiana agli Europei del 1968. Riepilogando un poco i fatti dalla Corea alla notte dell'Olimpico, Brera affermava che ormai da vent'anni il « Guerino » chiedeva:

a) chiusura agli stranieri e valorizzazione del vivaio;

b) chiusura ai tecnici stranieri e istituzione di una scuola;

c) definizione giuridica delle società di cal-

Una polemica nel rugby azzurro

Facendo seguito ad un articolo scritto nel giugno scorso dal nostro collaboratore Giuseppe Tognetti, l'ex-commissario tecnico della Nazionale di rugby, Pierre Villepreux, ci ha indirizzato questa lettera alla quale — come costume — diamo ospitalità e la risposta di Tognetti.

MONSIEUR, non ho l'abitudine di rispondere per iscritto ai giornalisti che cercano di parlare di rugby. Tuttavia, questa volta, dal momento che mi ha fatto l'onore di scrivermi personalmente, mi obbliga a rispondere punto per punto.

1. Non mi sono mai fatto, caro signore, illusioni sul valore del rugby in Italia quando sono arrivato e certi incontri che lei giudica positivi vanno considerati, per ciò che mi riguarda, soltanto come belle giornate per il rugby italiano e niente altro. Lei ha una penna e se ne serve per il rugby; bene o male qualcuno forse l'apprezzerà, ma io non ho la bacchetta magica per cambiare la realtà italiana: 18.000 tesserati ma nemmeno 10.000 praticanti. Se avesse seguito i miei corsi (questi servono anche ai giornalisti che si dicono specializzati) mi avrebbe sentito dire che i risultati non potevano essere modificati senza un gran lavoro di base (attualmente in atto, ma dubito che a questo livello lei sia interessato) e che questi risultati saranno sempre irregolari ad alto livello fino a quando la base — e per base intendo non solo la quantità ma anche le strutture di club — non sarà modificata e ampliata. Allora, caro amico, per riprendere il discorso, se qualcuno ha potuto dire che io avrei fatto del rugby italiano qualcosa di strabiliante, si tratta certamente di un altro; personalmente in questi 3 anni non ho mai tenuto davanti a gente competente un ragionamento del genere.

2. Grazie per non discutermi come tecnico. E' vero, è molto più difficile parlare di tecnica e tattica sul rugby che fare discorsi piacevoli. In effetti, il mio più grande errore sarebbe stato quello di non venirle a chiedere consiglio sul perché e come elevare il rugby in Italia... Questo sarà, non ne dubiti, il mio solo rimpianto; avrei evitato molti errori e mi sarei fatto molti più amici... perché in Italia, amico Giuseppe, ci si fanno subito molti amici. Io non ho che da leggere la dedica che lei mi ha fatto su uno dei suoi libri che mi ha « amichevolmente » offerto al mio arrivo per esserne persuaso. Sfortunatamente, quando si è onesti e sinceri la verità non conviene, allora questi buoni amici scompaiono e non restano che i veri. Non si preoccupi per me, ne ho ancora qualcuno che mi attende in tutti i paesi del mondo dove rotola una palla ovale, ed anche in Italia, qualunque cosa lei pensi. E' vero che ho dichiarato alla stampa francese di aver trovato in Italia dei giocatori in grado di progredire (migliorare), disponibili per apprendere ma limitati per il livello di gioco in cui si muovono ogni domenica in campionato, e lo confermo, ma non ho mai detto che avrei inventato il sistema (metodo) italiano, prima perché tali parole non vogliono dire nulla, poi perché nel mio spirito non hanno alcun senso. Invece, ho detto che bisognava lasciare agli italiani la possibilità di esprimere attraverso il gioco la loro cultura ed è per questo che i giocatori che ho avuto il piacere di avere in mano hanno sempre avuto la libertà di esprimere nel gioco la loro personalità e, insieme la loro educazione.

3. Per la nuova formula del campionato sono contento che lei mi dia poteri che non ho avuto e cioè di esserne il responsabile. Credevo che lei sapesse che la FIR aveva richiesto alle società e anche alla C.T.F. alcune proposte sulla formula. Se il C.F. ha scelto quella da me indicata non è colpa mia e io non ho fatto nulla per farla adottare. Avrebbero potuto scegliere altre forme; il problema più importante era, per me, di portare più di 12 squadre in serie A. La formula era secondaria. Lei avrebbe potuto formulare la sua opinione e, forse, sarebbe stata presa in considerazione; penso, signore, che solo gli sciocchi non tentano nulla. Se la formula non è valida, ebbene, bisognerà cambiare, ma perché distruggere e giudicare prima di avere provato? Prima di dirle arrivederci e sinceramente addio, sappia che il famoso programma messo in piedi in 3 anni e realizzato grazie alla volontà federale e a qualche persona consapevole di tutto ciò che rimane da fare, è a sua disposizione presso la FIR. Forse ne sarebbe dispiaciuto, perché non si tratta solo del problema della squadra nazionale, ma dell'interesse generale del rugby italiano a partire dalla scuola, dalle squadre minori, dei corsi allenatori a tutti i livelli. Grazie per avermi letto.

PIERRE VILLEPREUX

UNA MATTINA di giugno Pierre Villepreux mi telefonò questo perentorio messaggio: «Ho letto l'articolo che mi ha dedicato: se lei è una persona per bene pubblicherà la lettera che le spedirò. Ma ne dubito». Come vede, signor Villepreux, io sono una persona per bene, tanto per bene da raccomandarne la pubblicazione integrale, anche se la sua replica si rifà ad un articolo apparso più di tre mesi fa, un tempo troppo lungo perché i lettori ne rammentino i contenuti. Potrei risponderle per le rime e il tono della telefonata e della lettera me ne darebbe il diritto; preferisco tuttavia limitarmi a confermare quanto scrissi allora, con le poche precisazioni che ritengo necessarie. Ripeto che non la discuto come tecnico: conosco molto bene il lavoro che lei ha organizzato «dietro», lo apprezzo e più volte l'ho scritto. Qualche riserva, invece, a livello di squadra nazionale: non dimentico certe «magre» internazionali che ancora gridano vendetta — Russia (3 volte), Spagna, ecc. — e nelle quali lei doveva pur entrarci in qualche misura ma che ha sempre giustificato processando il campionato, quando invece poteva non essere estraneo qualche errore di metodo e di scelta, stando anche al parere di qualcuno che lavorava con lei. Campionato sotto accusa, quindi da cambiare. Affermando che lei ha « imposto » la nuova formula al C.F., ovviamente non alludevo ad un'azione di forza. Certo è che la mattina del 13 aprile 1980, a L'Aquila, quando C.F. e delegati di club si riunirono allo scopo, lei fu così persuasivo nell'esporre il suo elaborato da incantare i dirigenti: accettarono talmente inebriati la sua proposta da non sentire nemmeno il dovere di spiegare (neppure a se stessi, questo è il bello) i motivi della modifica. Dopo una settimana, la sua nuova formula, rapidamente ciclostilata, circolava per l'Italia. Che cosa, poi, lei speri di meglio e di più di un'aspra lotta per il risultato aumentando il numero delle squadre in serie A, almeno per me rimarrà sempre un impenetrabile mistero. Per questo ripeto che — a parer mio e di molti altri — il suo errore più spiacevole è il non aver capito la mentalità e la forza dell'ambiente in cui doveva muoversi. Opinione che lei stesso mi avalla quando dichiara che se la nuova formula non andrà bene si farà presto a cambiare, con questo dimostrando di non aver capito che cosa significhi, nella breve e tormentata storia del rugby italiano, rovinare tre campionati, perché nel conto deve entrare anche quello 1980-81. Il rugby italiano, caro amico, non può ancora permettersi certi salti nel buio che lei ha propiziato senza troppo valutarne gli effetti. E per chiudere, mi lasci dire anche della sua asprezza nei contatti con il mondo che doveva gravitarle attorno durante il suo soggiorno italiano: il suo mutismo, il volto sempre aggrondato, quel suo isolarsi indispettito, la scontrosità verso i giornalisti che lei avrebbe potuto aiutare a specializzarsi e che viceversa ha sempre cercato di tenere lontano, tutto questo le ha procurato in Italia le inimicizie di cui le ho detto, compensate, beninteso, da quelle che può contare nel resto del mondo.

GIUSEPPE TOGNETTI

cio fino ad allora (sic!) amministrate secondo pistolaggini e disonestà giocose;

d) riduzione delle squadre in campionato per lasciare tempo all'attività internazionale perché «... il calcio non è solo spettacolo, o beceri, ma gioco agonistico sul quale si regge tutto lo sport». Tutti i punti vennero messi in pratica, pur se in differenti tempi. Ora è sui punti a) e d) che volge il dibattito. E' veramente indispensabile e privo di danni (a lunga scadenza) quel secondo straniero che da più parti si richiede, come miglioria allo spettacolo ed all'interesse del campionato? Oltretutto il vivaio non sembra per alcuni anni essere ben propenso, come dai ridicoli mondiali juniores si può ben vedere. E, ancor di più, il già deciso allargamento a 18 squadre della serie A, con l'allungamento di quasi un mese del campionato e un logoramento maggiore dei nostri non certo erculei pedatori, non ci farà correre il rischio di arrivare a certi importanti appuntamenti di tarda primavera un poco imbolsiti? Si dirà che il nostro campionato è tra i più ristretti d'Europa; vero, ma la nostra razza, pur migliorata rispetto al passato, non è ancora tedesca o comunque nord-europea. Ed inoltre il nostro campionato è tra i più logoranti sotto il profilo nervoso, causa l'estremo livellamento dei suoi valori e la spesso eccessiva pressione della stampa e dei tifosi. Certo, le 18 squadre comporterebbero un beneficio per le società, ma con i più recenti sviluppi in tema di Totocalcio, di pubblicità e di TV, non hanno forse esse già avuto abbastanza? Anche perché il campionato entusiasma, ma la Nazionale unisce ed infiamma ancora di più.

GIOVANNI IOZZI - BOLOGNA

Nel numero scorso del «Guerino» abbiamo pubblicato un servizio che testimonia — tanto per cominciare — dell'enorme passo avanti compiuto dal calciatore italiano medio almeno sul piano fisico. C'è di più: un preciso progresso s'è visto anche sul piano atletico, tecnico e tattico; tutto ciò da quando abbiamo dato un'occhiata a quanto succedeva oltre confine e i nostri allenatori sono diventati meno maghi e più professionisti. All'uopo, l'Università di Coverciano ha fatto moltissimo, ha aperto — mi pare lo si possa dire — le frontiere della mente prim'ancora che la Federazione aprisse le frontiere al calciatore straniero. Ciò è avvenuto non perché così si soffra particolarmente di complessi che il lettore Ruggiero fa risalire a teorie razziali, ma perché si sentiva la necesità di migliorare la qualità del gioco rivolgendosi a calciatori che, immessi nelle nostre squadre, oltre all'apporto fisico e tecnico avrebbero offerto anche una sorta di «consulenza». L'esperimento è riuscito, con alcune sfasature peraltro inevitabili ieri e non più accettabili domani. Devo pensare — ad esempio — che la Roma «moderna» di Liedholm, la Roma del gioco a zona, la Roma che ha fatto quasi un miracolo nella scorsa stagione, debba moltissimo a Falcao; così come il Napoli deve moltissimo a Krol. Giusto: non dobbiamo limitarci a importare il «calcio totale» come facemmo ai tempi dell'Olanda (che poi non era una teoria, ma una fortunata coincidenza fra gli insegnamenti di Kovacs e la splendida capacità realizzatrice di uomini come Crujiff e Neeskens) ma toccare con mano le differenti realtà e far nostre quelle che più s'addicono al nostro calcio, alla nostra mentalità. Quanto scriveva Brera sul vecchio «Guerino» (dico al lettore Iozzi) poteva andar benissimo per quei tempi. Oggi noi diciamo che un secondo straniero (se scelto con oculatezza) può essere utile come un qualsiasi bravo calciatore italiano: se questo non si trova, si vada pure all'estero certi — fra l'altro — di spendere molto meno; diciamo anche che troviamo piuttosto anacronistico il divieto alla «importazione» di tecnici stranieri: coi tempi che corrono, ad ogni panchina che salta (malcostume? certo: ma anche necessità, spesso) notiamo come la ricerca di un sostituto sia quanto mai difficile e il più delle volte destinata a risolversi «con quel che passa il convento»; c'è di più: l'avvento dei calciatori stranieri consiglia di rivolgersi — in caso di necessità, sia ben chiaro: non voglio che i tecnici nostrani mi sparino! — ad allenatori del loro livello, che parlino un linguaggio calcistico internazionale; ciò porterebbe — immagino — a migliorare anche le nostre quotazioni all'estero che, nonostante le buone prove di Juve, Roma e Inter (attenti: scrivo **prima** del mercoledì di Coppe) non sono particolarmente elevate. Tutto ciò, alla fine, gioverebbe anche a Bearzot e alla sua Nazionale. A proposito: mi chiedo sempre come mai all'Università di Coverciano, dove sono passati illustri tecnici stranieri a comunicare le loro esperienze ai giovani aspiranti allenatori nostrani, non sia invece intervenuto il «professor» Bearzot (stipendiato dalla stessa Federazione) che di calcio internazionale ormai se ne intende più di tutti. Concludendo, voglio anche dire a Iozzi che i progressi registrati e cui si è fatto cenno sopra possono garantire un buon campionato anche se questo sarà portato a 18 o a 20 squadre. Le argomentazioni contrarie si riferiscono sempre a un «calciatore italiano sottosviluppato» che crediamo non esista più.

PAOLO PULICI

Pupi, cuore granata

☐ Egregio direttore, sono un tifoso torinista, e vorrei fare uno o più appunti al signor Vitali, d.s. del Milan, che in un'intervista al quotidiano sportivo torinese fece delle insinuazioni poco carine sulla nostra squadra e in particolare su Paolino Pulici, cuore granata, una carriera spesa per il Toro. Il nostro idolo, insomma. Sono state soprattutto le parole che Vitali ha detto a proposito di Pulici a indispettirmi. Secondo il milanista, Pulici è un giocatore che segna solo per fortunate coincidenze, un bomber da cinque-sei reti a stagione. Come dire un attaccante di medio valore, come se il passato — ma anche il presente — non contassero niente. Vogliamo scherzare? Fino a oggi (scrivo dopo Torino-Roma 2-2, gol di «Pupi» su rigore) Pulici ha segnato 132 gol in Serie A vincendo anche per tre volte la classifica dei marcatori (il grande Riva l'ha vinta solo due volte). Ma per Vitali evidentemente il rendimento di «Pupi» in Coppa Italia (tre reti in quattro partite) e in queste prime giornate di campionato è un fatto casuale, che niente ha da spartire con la classe e il grande fiuto del gol di questo indomabile goleador. E' vero che nel Toro c'era gente che lo voleva cedere, per ignoranza e ingratitudine, che nemmeno l'Udinese lo voleva, ma è anche vero che noi tifosi abbiamo sempre creduto in lui e lui, una volta superata la crisi post-infortunio, dopo l'annata disgraziata con tre gol in tutto, ha dimostrato che il mito di «Puliciclone» non è solo un ricordo, ma un magnifico presente, un presente di colore granata.

SEBASTIANO ALBERTO - CUNEO

Viva il giglio «accapponato»

☐ Egregio signor Cucci, sono un tifoso della Fiorentina e spero proprio che quest'anno si riesca a vincere il terzo scudetto. Ci sono a Firenze molte polemiche (oltre che per la squadra) anche per il nostro giglio il quale viene definito «accapponato» ma che a me piace molto. Dà una certa grinta alla squadra ed è molto più bello di quello vecchio. Li confronti direttore. Il problema, comunque, non è il giglio, ma lo scudetto.

GIACOMO GOLINI - FIRENZE

L'AUTO

LA VOLVO TURBO

La carica dei 1900

CONTINUA inarrestabile il boom della Volvo su molti mercati internazionali (in particolare Stati Uniti, Inghilterra ed Australia) ma soprattutto in Italia. Nei primi otto mesi del 1981 (e nonostante il grosso incremento già avuto nell'80) la Volvo ha già venduto 10.300 vetture con un aumento sull'anno precedente del 27 per cento; la previsione per la fine dell'anno, è inoltre di quasi 18.000 vetture vendute, con un aumento in percentuale del 34%. Come dire, quindi, che la Volvo Italia ha raggiunto con due anni d'anticipo il traguardo che i dirigenti della Casa svedese avevano previsto di tagliare nel 1983 e con questo ulteriore balzo in avanti, si colloca al quarto posto di vendita in Italia, tra i produttori stranieri. La premessa era necessaria proprio per fare comprendere come i dirigenti della Volvo Italia (vista la favorevole situazione) abbiano deciso di cavalcare la tigre del successo introducendo subito sul mercato italiano modelli interessanti. Ci riferiamo ovviamente alla Volvo con motore Turbo di 1900 cc e alla rinnovata serie 340, presentata staticamente alla stampa nel settembre scorso, ma finora mai provata su strada.

IL TURBO 1900 è stato voluto per il mercato italiano che è costretto a piegarsi ai balzelli fiscali della cosidetta «linea 2000», (infatti l'IVA, per i modelli di oltre «due litri», sale dal 18 al 35 per cento). Il nuovo propul-

sore denominato B 19 ET, è uno sviluppo dei già noti B 21 e B 21 ET. Un motore, cioè, che ha un'ottima coppia anche alle basse velocità, una elevata potenza e una buona velocità massima. Per contro il consumo è relativamente contenuto (siamo comunque sempre sui valori medio-alti). Interessante, inoltre, sottolineare l'introduzione di una speciale valvola di sovrapressione (di tipo integrale: fa parte, cioè dell'unità turbo) che garantisce che la quantità di gas usato per azionare la turbina non sia mai più di quella necessaria.

PER QUANTO RIGUARDA il telaio, la scocca è stata rinforzata, sono state montate speciali barre stabilizzatrici mentre gli ammortizzatori anteriori sono a gas. I cerchi-ruota sono in lega e montano pneumatici con profilo ribassato e i sedili risultano più avvolgenti grazie a cuscini abbassati. Da segnalare che il motore B 19 ET viene montato anche sulla 245 Station Wagon, che così risulta l'unica familiare-turbo circolante in Europa. Due parole, infine, sulla serie 340, il cui profilo ribassato ed i cui nuovi rapporti al ponte consentono un risparmio di carburante del 7%. Sottoposta dai giornalisti (noi compresi, ovviamente) a durissimi tests di tenuta, la 340 (con motore 1900) ha mostrato doti di maneggevolezza e di agilità notevolissime.

Bartolomeo Baldi

LA SCHEDA TECNICA

Versioni: 244 B 19 ET e 245 B 19 ET
Prezzi: rispettivamente L. 18.143.000 e L. 19.493.000
Cilindrata: 1996 cc
Potenza massima: 145 CV a 5500 giri/m
Velocità massima: 200 e 185 kmh
Accelerazione: 1 km da fermo in 31 e 34,15 secondi
Consumi: 8.5 e 8.6 a 90 kmh; 11 e 12 a 120; 12.5 e 14.4 in città.

156 km/ora.

Nuova Renault 18 Diesel, il diesel brillante

Il diesel non è più lo stesso. Velocità, scatto e affidabilità meccanica non sono più caratteristiche riservate alle automobili a benzina. Con la nuova Renault 18 Diesel, il diesel diventa brillante.

Avvantaggiata da prestazioni a dir poco sorprendenti (velocità massima 156 km/ora, 400 metri e chilometro da fermo rispettivamente in 19,6 sec. e 37,2 sec.) la Renault 18 Diesel si colloca nettamente davanti alle diesel più diffuse e a molte automobili a benzina.

Altrettanto eccezionale la sobrietà nei consumi: 5,2 litri di gasolio per 100 km a 90 orari; 7,2 litri a 120 orari; 7,4 litri nel ciclo urbano; autonomia di oltre 750 km. Nessuna diesel, "piccole" comprese, riesce a consumare meno della Renault 18 Diesel. Il cambio a 5 marce, la ricchezza dell'equipaggiamento di serie, il rapporto qualità-prezzo competitivo e soprattutto l'alto livello tecnico del propulsore di 2068 cc in lega leggera contribuiscono a fare della Renault 18 Diesel l'automobile più attuale e interessante del settore.

È il diesel più avanzato del mondo

E' il più compatto e leggero della classe due litri. E' il più economico in assoluto. E non teme confronti quanto a silenziosità e resistenza meccanica, grazie ad una serie di soluzioni tecniche esclusive. Nessun altro diesel al mondo può vantare una tecnica così avanzata.

La speciale testata a pre-riscaldamento immediato (brevetto Renault) ha consentito un sensibile abbassamento del rapporto di compressione, con conseguente riduzione degli attriti e dei consumi, minore sforzo degli organi, maggiore robustezza e durata, rapido avviamento anche con temperature rigidissime. La testata, inoltre, ha ben 17 zone di ancoraggio al blocco motore, soluzione che garantisce una eccezionale resistenza alla pressione (oltre 120 tonnellate) ed elimina ogni rischio di danni alla guarnizione.

Altro punto esclusivo del diesel Renault, le camicie dei cilindri, che invece di essere sospese, con le conseguenti pericolose vibrazioni di molti diesel, sono inserite ad incastro tramite quattro nervature longitudinali per ottenere un bloccaggio assoluto e definitivo.

Esclusive anche le caratteristiche dell'albero motore, dotato di 8 contrappesi ed equilibrato con le tecniche adottate nella messa a punto dei motori da corsa. Le sedi delle valvole in bronzo, sull'esperienza del propulsore Renault di formula uno, assicurano una perfetta lubrificazione senza consumi anomali dell'olio motore.

RENAULT 18
Professione automobile

L'equipaggiamento della Renault 18 Diesel è totalmente compreso nel prezzo. *La versione GTD offre, tra l'altro: servosterzo, sedili anatomici a struttura integrale con poggiatesta, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata elettromagnetica delle porte, cinture autoavvolgenti, retrovisore esterno regolabile dall'interno, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, cristalli azzurrati, lunotto termico, tergilavafari, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, arredamento in moquette e panno di velluto. Disponibile nelle versioni TD, GTD e Break.*

Renault 18 Diesel nelle versioni TD, GTD e Break. A partire da L. 8.813.000 IVA esclusa.

Passata la delusione per la batosta subita agli Europei, la pallavolo italiana si appresta a tornare nei palazzetti per dare vita a tornei che vivranno nei play-off le loro fasi più esaltanti

Il sale sulla coda

di **Pier Paolo Cioni**

Foto Armenise

Un'immagine d'archivio per Santal e Robe di Kappa, ovvero le due formazioni che godono dei favori del pronostico. Ai torinesi Campioni d'Italia, i parmensi opporranno un sestetto rinnovato e competitivo

COME ogni autunno — dopo un lungo periodo di pallavolo quasi esclusivcamente parlata — ricomincia il campionato vero e proprio. Dopo le delusioni della Nazionale ai campionati Europei, il nostro volley ricerca in questa stagione agonistica un motivo di riscatto e al tempo stesso di consacrazione definitiva. Proprio per ottenere questo importante risultato e per evitare il ripetersi dell'esperienza negativa del passato torneo — la Robe di Kappa già campione d'Italia alla fine del girone d'andata — si sono voluti adottare i famosissimi play-off che tanto sono stati utili già nel basket. Per l'assegnazione del titolo tricolore verranno impiegati solo nel massimo campionato maschile. Con il nome poi di play-off retrocessione, permanenza o promozione saranno presenti anche in campo femminile e in tutte le serie nazionali (A1, A2, B e C1). Così facendo dovrebbero alla fine risultare meno isolate e anonime le categorie inferiori: la serie cadetta acquisisce una maggiore importanza e realmente ottiene — dopo tanto tempo — una finestra sull'A1 tale da giustificare in parte l'appellativo di A2. Contrariamente alle passate edizioni, la vigilia di questa manifestazione si presenta serena e senza casi più o meno eclatanti. L'unico fatto veramente increscioso viene dallo scioglimento dell'Amaro Più — ribattezzato Pallavolo Marche — che così scompare dalla scena agonistica proprio nel momento in cui stava cominciando a cogliere i frutti della sua breve storia.

SPONSOR. Per il primo anno hanno avuto il campionato come da tempo richiedevano: più lungo e più incerto. Chi volesse andare contro queste giuste richieste, dovrebbe fare i conti con la realtà contingente: anche se sono giustificate, infatti, le richieste del tecnico azzurro Pittera, che vorrebbe il più possibile ai suoi ordini tutti i giocatori, c'è da chiedersi quale sarebbe la fine delle società senza finanziamenti. Siamo dell'avviso che per risolvere lo spinoso problema basterebbe una maggiore fiducia e il colloquio tra i tecnici dei club e quelli delle Nazionali. Occorrerà inoltre — nel limite del possibile — concordare in tempo utile le attività internazionali delle selezioni. Bisognerà in definitiva allargare un dialogo che al momento è molto sommario e cercare la collaborazione e non l'antagonismo. Starà quindi soprattutto al Consiglio Federale consultare preventivamente la Lega tenendo realmente in considerazione gli eventuali problemi prospettati. Continuando di questo passo, sempre meno saranno le compagini disposte a privarsi dei loro uomini migliori per la Nazionale e a rinunciare così a quelle attività promozionali tanto care agli sponsors. Siamo inoltre dell'avviso che non siano necessari tutti quegli stressanti periodi di preparazione pre manifestazioni internazionali per ottenere dei risultati. Se una volta poteva essere vero, adesso questa richiesta non è più giustificata: quasi tutte le società lavorano bene e quindi molto pochi sono gli atleti impreparati « da raddrizzare ». Inoltre — non essendo numerosi i pallavolisti professionisti — quali sono quei ragazzi che si possono permettere il lusso di perdere un lavoro o di non trovarne uno per il bene della maglia azzurra, che in cambio dà molto poco?

DOPPIO STRANIERO. Ci sembra doveroso, inoltre proporre un'altra innovazione da apportare nei regolamenti: la possibilità del tesseramento del doppio straniero. Il basket insegna: da quando si è adottata questa modifica l'intero movimento ha mostrato un sensibile miglioramento. Questo perché, grazie all'apporto dei fuoriclasse il divario tra le grandi e i club minori è notevolmente diminuito. Per chi vede in questa operazione una fuga

segue a pagina 104

UNO PER UNO TUTTI I PROTAGONISTI DELLA A1 MASCHILE

CASSA DI RISPARMIO RAVENNA

ALLENATORE: Claudio Piazza
confermato

GIOCATORI

Casadio Enrico	A	18	1.94-83
Ciardelli Massimo	S	20	2.06-101
Corella Marco	S	22	1.89-80
Focaccia Stefano	S	24	1.94-87
Lazzeroni Sandro	A	26	1.84-77
Lee In	U	29	1.91-85
Manca Angelo	U	20	1.91-76
Mazzotti Domenico	S	20	1.95-87
Melandri Luca	S	22	1.84-74
Sanpaoli Gianluca	U	17	1.85-75
Turchetti Paolo	S	17	1.93-80
Visani Claudio	U	23	1.93-88

ACQUISTI. Ciardelli dal Santarlasci Pisa (serie A2); Lee In dal Catania (serie A1); Mazzotti, Sanpaoli e Turchetti dal settore giovanile.

CESSIONI. Duwelius è rientrato negli Stati Uniti; Mariani alla Thermomec Padova (serie A2); Badiali al settore giovanile in serie B; Carmé al Cervia (serie C2); Boldrini al Modulsnap Rimini (serie B); Casadio Luca al settore giovanile in serie B.

CATANIA

(ex- Torre Tabita)

ALLENATORE: Sebastiano Greco
confermato

GIOCATORI

Alessandro Antonio	U	30	1.84-78
Arcidiacono Nando	U	19	1.85-75
Arcidiacono Roberto	U	16	1.86-71
Bellanuova Ignazio	S	16	1.85-68
Bonaccorso Antonino	A	28	1.76-63
Castagna Massimo	A	20	1.87-72
Greco Nello	S	28	1.78-72
Mazzoleni Antonio	U	20	1.87-75
Ninfa Francesco	S	22	1.91-80
Santonocito Salvatore	U	24	1.90-83

ACQUISTI. Arcidiacono Roberto e Bellanuova dal settore giovanile; Bonaccorso dal Cus Catania (serie B); Alessandro dal Vis Squinzano (serie A2).

CESSIONI. Elia al Bronte (serie C1); Mazzeo al Paternò (serie B); Carmelo Ninfa all'Astra (serie D).

EDILCUOGHI SASSUOLO

ALLENATORE: Rodolfo Giovenzana
dal Gonzaga Milano (ex-Polenghi)

GIOCATORI

Carretti Leonardo	S	20	2.02-87
Campani Andrea	U	20	1.90-76
Di Bernardo Mauro	S	25	1.91-83
Giovenzana Rodolfo	S	32	1.89-78
Martinelli Alessandro	S	18	1.94-91
Sacchetti Gianluigi	A	24	1.86-78
Saetti Baraldi Mauro	U	22	1.90-86
Zanolli Cesare	S	26	1.93-86
Zini Enrico	S	23	1.89-85
Venturi Marco	A	23	1.91-82
Zanghieri Giuliano	A	20	1.87-79

ACQUISTI. Giovenzana dal Gonzaga Milano (ex-Polenghi); Benedetti dallo Steton Carpi (serie A2) come secondo allenatore e responsabile del settore giovanile.

CESSIONI. Adriano Guidetti alla Panini; Montanaro è rientrato definitivamente in Brasile; Oreste Vacondio alla Villa d'Oro Modena (serie B); Campani in prestito allo Steton Carpi (serie A2).

GONZAGA MILANO

(ex-Polenghi)

ALLENATORE: Andrea Nannini
dalla Transcoop Reggio Emilia

GIOCATORI

Aiello Claudio	A	20	1.86-79
Bonini Antonio	U	27	1.89-78
Brambilla Claudio	S	26	1.93-87
Colombo Nicola	U	19	1.86-78
Colombo Roberto	S	19	2.01-90
Dall'Olio Francesco	A	28	1.86-86
Duse Stefano	U	24	1.86-70
Ferrauto Gianluca	U	23	1.87-74
Isalberti Giuseppe	U	'23	1.86-83
Roveda Lorenzo	S	27	1.90-85
Tosatti Marco	S	20	1.90-80

ACQUISTI. Bonini dalla Santal; Dall'Olio dalla Panini; Colombo Nicola e Roberto e Tosatti dal settore giovanile.

CESSIONI. Faverio alla Panini; Giovenzana all'Edilcuoghi; Montorsi ha concluso la carriera agonistica; Moreno è rientrato definitivamente in Brasile; Rocco e Cimaz Oliviero alla Di.Po. Vimercate (serie B).

KING'S JEANS PADOVA

ALLENATORE: Antonio Imbimbo
dalla Thermomec Padova

GIOCATORI

Balsano Massimo	A	23	1.83-75
Berengan Enrico	S	16	1.92-80
Cesarato Fiorenzo	U	26	1.89-85
Ciacchi Massimo	S	22	1.88-80
Donato Daniele	A	27	1.86-80
Leonardi Luca	A	16	1.92-80
Lindberg Scott Ross	S	30	1.95-85
Morandin Antonio	S	23	1.95-85
Muredda Mauro	S	20	1.90-78
Ortolani Mauro	A	17	1.84-70
Paccagnella Vincenzo	S	17	1.96-85
Ricci Daniele	A	31	1.86-80

ACQUISTI. Ciacchi dal Belluno di serie A2 (ex Marcolin-Chinol); Lindberg dalla Santal; Ricci e Morandin dal Treviso di serie A2 (ex-Venturato).

Cessioni. Bosek alla Thermomec Padova (serie A2); Manzin al Solaris Trieste (serie C1); Beccegato al Cerignago (serie B).

LATTE CIGNO NAPOLPLAST CHIETI

ALLENATORE: Enrique Edelstein
dal Quick Orion (Olanda)

GIOCATORI

Agricola Tullio	U	21	1.80-78
Baltacioglu Dunya	S	26	1.89-76
Bellia Maurizio	S	21	1.90-85
Borrone Marcello	S	23	1.93-83
D'Alessio Walter	A	22	1.74-71
Di Virgilio Roberto	S	20	1.80-69
Innocenti Fabio	U	31	1.83-71
Mazzaschi Enrico	S	24	1.93-84
Pellegrino Cesare	S	20	1.95-88
Travaglini Pio	A	25	1.85-78
Zecchi Antonio	S	24	1.95-88

ACQUISTI. Baltacioglu dall'Eczacibasi Istanbul (Turchia); Di Virgilio dal settore giovanile; Bellia, Travaglini e Pellegrino dall'Amaro Più.

CESSIONI. Molducci al Modulsnap Rimini (serie B); Borrone Cetteo e Di Russo al settore giovanile; Esposito in prestito all'Apa Ascoli (serie C1); Gusella al Cesenatico (serie B); il tecnico Leombroni al Lanciano (serie C1).

MONTUORI PALERMO

ALLENATORE: Giovanni Savasta
confermato

GIOCATORI

Ataro Matteo	S	20	1.87-72
Calivà Claudio	U	21	1.80-73
Campagna Salvatore	A	23	1.90-82
Cappellano Antonio	S	27	1.90-96
Cappello Giuseppe	U	23	1.85-85
Malinowski Jerzy	U	30	2.11-95
Nencini Alfredo	U	28	1.94-84
Speziale Salvatore	U	27	1.86-83
Tramuta Simone	U	20	1.90-88
Vassallo Giovanni	S	33	1.90-87

ACQUISTI. Malinowski dal Plomien (Polonia); Vassallo dall'U.S. Palermo (serie B); Ataro dal Campobello (serie B).

CESSIONI. Nassi al Santarlasci Pisa di serie A2 (ex-Radio Pisa); Savasta che ha smesso e attualmente è in forza alla società solo come allenatore; Fabio Rocca è diventato direttore tecnico.

PANINI MODENA

ALLENATORE: Paolo Guidetti
confermato

GIOCATORI

Anastasi Andrea	S	21	1.83-90
Belletti Giulio	A	24	1.84-80
Berselli Daniele	S	24	1.95-87
Dal Fovo Massimo	S	24	1.98-88
Faverio Alberto	A	22	1.91-88
Giribaldi Paolo	A	18	1.98-87
Lucchetta Andrea	S	19	1.98-86
Padovani Lamberto	U	27	1.88-80
Parkkaly Juoni	U	26	1.95-90
Puntoni Roberto	S	21	2.03-95
Recine Stefano	U	24	1.90-84
Zucchi Simone	A	18	1.89-83

ACQUISTI. Belletti dalla Santal; Faverio dal Gonzaga Milano; Parkkali dal Pieksamaki (Finlandia); Lucchetta dal Treviso (serie A2).

CESSIONI. Cappi alla Zust Ambrosetti (serie A2); Dall'Olio al Gonzaga Milano; Paltrinieri allo Steton Carpi (serie A2).

RICCADONNA ASTI

ALLENATORE: Nino Cuco
confermato

GIOCATORI

Bonola Edoardo	S	20	1.88-80
Fazzi Bruno	S	22	2.00-92
Ferretti Stefano	U	23	1.93-84
Gobbi Alessio	U	22	1.91-78
Magnetto Franco	S	24	1.97-83
Martino Pier Paolo	U	25	1.96-94
Massola Ennio	U	26	1.84-78
Peru Pier Paolo	S	23	1.96-94
Tzanov Georghiev	U	32	1.86-82
Vignetta Enrico	S	23	1.90-82

ACQUISTI. Magnetto e Fazzi in prestito dalla Robe di Kappa; Ferretti dall'Alessandria (serie B); Gobbi riscattato dal Vianello Pescara (serie A2); Tzanov dallo Slavia Sofia (Bulgaria).

CESSIONI. Valtchev all'Adanaspor (Turchia).

ROBE DI KAPPA TORINO

ALLENATORE: Silvano Prandi
confermato

GIOCATORI

Ariagno Fabrizio	A	18	1.92-84
Bertoli Franco	S	22	1.90-88
Borgna Diego	S	28	1.91-84
Dametto Gian Carlo	U	22	1.94-83
De Luigi Guido	S	17	1.97-83
Perotti Paolo	U	21	1.97-86
Pilotti Ernesto	S	29	1.94-78
Rebaudengo Piero	A	21	1.88-84
Rebaudengo Paolo	A	21	1.88-84
Salomone Giorgio	U	21	2.01-85
Zlatanov Dimiter	U	33	1.94-86
Trucchi Fabrizio	S	18	1.85-80

ACQUISTI. Ariagno, De Luigi e Trucchi dal settore giovanile.

CESSIONI. Fazzi e Magnetto in prestito al Riccadonna Asti.

SANTAL PARMA

ALLENATORE: Claudio Piazza
confermato

GIOCATORI

Angelelli Alberto	S	21	1.96-83
Errichiello Giovanni	S	21	1.91-83
Goldoni Giorgio	U	27	1.89-78
Lanfranco Giovanni	U	25	1.89-85
Lucchetta Pierluigi	A	18	1.86-83
Lucchetta Pier Paolo	S	18	1.99-98
Kim Ho-Chul	A	26	1.76-66
Negri Marco	S	26	1.91-78
Ninfa Maurizio	U	21	1.90-84
Passani Gilberto	S	20	1.93-85
Vecchi Paolo	U	22	1.94-80

ACQUISTI. Errichiello dall'Amaro Più Loreto; Lucchetta Pierluigi e Pier Paolo dal Treviso (ex-Venturato); Kim Ho-Chul dall' Hanyang University di Seoul (Corea del Sud); Vecchi dal Vivim Sport (ex-Gala Filpa Cremona).

CESSIONI. Bonini al Gonzaga Milano; Belletti alla Panini; Lindberg al King's Jeans Padova; Norbiato alla 3A Antonini Verona; Pisani in prestito all'Avis Carrara (serie B).

TOSERONI ROMA

ALLENATORE: Aldo Bellagambi
confermato

GIOCATORI

Belmonte Gaetano	A	23	1.85-80
Bocci Luigi	U	19	1.94-85
Brandimarte Adriano	U	23	1.92-84
Colasante Maurizio	U	25	1.85-72
Coletti Ezio	U	29	1.88-82
Di Coste Claudio	S	27	2.07-95
Giontella Marco	A	23	1.86-73
Natalini Roberto	S	21	1.98-90
Nencini Andrea	S	33	1.94-85
Wilson Willy	U	25	1.98-72
Squeo Angelo	U	24	1.96-93

ACQUISTI. Natalini è rientrato dal prestito con il Vianello Pescara (serie A2); Bocci dalla S.S. Lazio (serie B).

CESSIONI. Ardito e Magnanini in prestito al Salerno (serie B); Scheri in prestito al Galatina Lecce (serie B).

COSI' AL VIA

SERIE A1 - 1. giornata 31-10-1981

Montuori-Panini
King's Jeans-Toseroni
Robe di Kappa-Cassa di Risparmio
Santal-Latte Cigno
Edilcuoghi-Gonzaga Milano
Riccadonna-Catania

SERIE A2 girone A - 1. giornata 31-10.1981

Steton Carpi-Vivim Cremona
4 Torri Ferrara-Ingromarket
Treviso-Sa.Fa. Torino
Belluno-Zust Ambrosetti
VBC Reggiano-Thermomec
Karmak Bergamo-Bartolini

SERIE A2 girone B - 1. giornata 31-10-1981

Isea Falconara-Falchi Ugento
Vianello-Cucine Gandi
Vis Squinzano-Gymnastique Aversa
Codyeco S. Croce-S. Giu. Vesuviano
Santarlasci Pisa-Terni
Cus Napoli-Cus Siena

»»

Volley/segue

da pagina 92

di valuta all'estero, basta ricordare che quanto servirebbe per tutta l'A1 non raggiunge la cifra che impiega una qualsiasi società di foot-ball per un solo calciatore. E' ora — se veramente si vuole far decollare questo sport — di prendere quelle decisioni che migliorino lo spettacolo e quindi l'aumento dell'interesse generale senza farsi bloccare da assurde remore tradizionaliste che vogliono il più delle volte coprire altri interessi.

IL CAMPIONATO. Contrariamente a tutte le edizioni passate, il trentasettesimo campionato inizia sfalsato con quello femminile di pari categoria (A1 e A2) che prenderà il via il 14 novembre. Questo perché la Nazionale maschile sarà impegnata dal 19 al 28 novembre nella Coppa del Mondo, in Giappone, manifestazione in cui si cimentano tutte le selezioni dei paesi campioni dei vari continenti più le vincitrici dei camiponati del Mondo e d'Olimpia. L'Italia partecipa come seconda classificata ai Mondiali di Roma del '78. A parte questa sosta, il calendario del campionato prevede altre due pause: una natalizia, dal 23 dicembre al 9 gennaio, e una pasquale, dal 7 al 23 aprile. In quest'ultima sosta il campionato conclude la prima fase e dà il via ai play-off. Per il primo periodo del campionato — detto di qualificazione — sono previsti tre turni infrasettimanali: il 23 dicembre, il 10 marzo e il 7 aprile.

FLAY-OFF. A quest'ultimo atto parteciperanno le prime otto classificate che saranno protagoniste di scontri diretti con andata e ritorno. E' prevista anche l'eventualità di un terzo incontro in casa della migliore classificata nella prima fase della manifestazione. Per valorizzare ancora di più la fase all'italiana di quilificazione si terrà conto del piazzamento finale. Così la prima classificata si incontrerà con la ottava, la seconda con la settima, la terza con la sesta eccetera. Anche per l'assegnazione finale del titolo sono previste due partite con l'eventualità della bella. Senza spareggi il tutto dovrebbe finire alla fine di maggio, in caso contrario ad inizio giugno.

STRANIERI. Al momento in cui scriviamo, gli stranieri tesserati nei massimi campionati sono trentasei di cui ben nove in A1. Prevalentemente le società si sono rivolte ai Paesi dell'Est europeo, con predilezione per la Polonia e la Bulgaria. Numerosi anche gli atleti statunitensi, con in testa Wilson della Toseroni e Lindberg della King's Jeans. Di rilievo la presenza nel nostro campionato del funambolico Kim Ho-Chul, che terrà la regia della Santal. Nel massimo torneo quindi, oltre a due bulgari (Zlatanov nella Robe di Kappa e Tznov nel Riccadonna), ci saranno due coreani (Kim nella Santal e Lee nella Cassa di Risparmio Ravenna), due americani (Wilson nella Toseroni e Lindberg nella King's Jeans), un turco (Dunva del Latte Cigno), un polacco (Malinowski del Montuori) e anche un finnico (Parkkali della Panini).

LE SQUADRE. Contrariamente agli anni passati, nel periodo precampionato nessuna delle cosiddette grandi ha accettato di incontrare un altro club di primo piano, per non scoprire il proprio gioco. Così la Santal, la Robe di Kappa e la Panini hanno scelto tornei diversi. Alla vigilia, comunque, i favori del pronostico vedono in netto vantaggio i campioni d'Italia. Alle loro spalle troviamo la compagine parmense di Piazza, quella modenese di Paolo Guidetti e quella romana di Bellagambi. Come outsider si presenta l'Edilcuoghi, che fa ormai affidamento sulla tradizione favorevole sui cugini gialloblù.

ZONA SCUDETTO. Tra le compagini più rinforzate troviamo senza ombra di dubbio la Santal, che ha vinto per la seconda volta consecutiva lo scudetto estivo per la migliore campagna acquisti. Ha infatti tesserato il coreano Kim, la forte promessa Errichiello e i validi giovani Vecchi e i gemelli Lucchetta. Molto rinnovata anche la Panini, che si è ringiovanita sensibilmente e ha operato diverse modifiche. La più rilevante è stata la sostituzione di Dall'Olio, che a suo tempo destò molte perplessità e tanto malcontento tra i tifosi. Difficile è dare una valutazione di questo sestetto giovane ma pieno di big. La Toseroni ha mantenuto invariata tutta la rosa della passata stagione, che le permise di ottenere il terzo posto. Si presenta al via con ottime credenziali e con un anno in più di esperienza. Nel caso dell'Edilcuoghi, invece, il pronostico è più vago. Caratteristiche infatti di questo sestetto, allenato ora da Giovenzana che ha sostituito Adriano Guidetti passato alla Panini in qualità di direttore tecnico, sono la velocità di esecuzione degli schemi e una eccellente difesa, che gli permisero già, e gli permetteranno ancora, di cogliere risultati a sorpresa. Resta uguale la Robe di Kappa, che ha riconfermato — giustamente — tutta la rosa, ad eccezione di qualche giovane riserva.

LE ALTRE. Tutte le altre formazioni hanno nei loro programmi la partecipazione ai play-off o la salvezza. Latte Cigno, Cassa di Risparmio Ravenna, Gonzaga e Riccadonna soprattutto risulteranno poi molto pericolose per tutti in casa. Molto rinforzati, e quindi anche più completi, appaiono il sestetto romagnolo e quello teatino.

IL PRIMO TURNO. Senza particolari emozioni e con risultati per lo più scontati. Vero match-clou della prima Edilcuoghi-Gonzaga Milano. Riccadonna-Catania si propone come prima partita per le posizioni medio-basse della classifica.

p. p. c.

TUTTI GLI STRANIERI DELL'A1

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	STATURA E PESO	PROFESSIONE	CLUB PROVEN.	CLUB ATTUALE
BALTACIOGLU Dunya	S	Instambul ,Tur.) 14-7-55	**1.89 - 76**	stud. ed. fis.	Eczacibasi	**Latte Cigno**
KIM Ho-Chul	A	Seoul (Sud Corea) 13-11-55	**1.76 - 66**	ins. ed. fis.	Hanayang Un.	**Santal**
LEE In	U	Seoul (Sud Corea) 22-8-52	**1.91 - 85**	impiegato	Torre Tabita	**Cassa di R. RA**
LINDBERG Scott Ross	U	Los Angeles (USA) 19-5-51	**1.95 - 85**	ingegnere	Santal	**King's Jeans**
MALINOWSKY Jerzy	U	Radom (Pol.) 4-1-51	**2.11 - 95**	tecnico	Plomien	**Montuori**
PARKKALY Juoni	U	Kuopio (Fin.) 18-6-55	**1.95 - 90**	insegnante	Pieksamaki	**Panini**
TZANOV Georghiev	U	Sofia (Bul.) 25-3-49	**1.86 - 82**	capitano eser.	Slavia Sofia	**Riccadonna**
WILSON Willy	U	Cambridge (USA) 20-9-56	**1.98 - 72**	stud. un.	Toseroni	**Toseroni**
ZLATANOV Dimiter	U	Ihtiman (Bul.) 9-11-48	**1.94 - 86**	insegnante	Robe di Kappa	**Robe di Kappa**

COPPA ITALIA FEMMINILE

Come prima

MENTRE il settore maschile inizierà con il 31 ottobre la sua attività di campionato, quello femminile partirà con il 30 solo con la Coppa Italia. Contrariamente a quanto succede per gli uomini, questa manifestazione mantiene inalterate tutte le sue caratteristiche e qualifica la vincente alla Coppa delle Coppe. Nel settore maschile, infatti, la vincente andrà di diritto solo alla Coppa Confederale. Questo torneo sarà articolato in quattro fondamentali fasi: due eliminatorie (da disputarsi prima dell'inizio del campionato previsto per il 14 novembre), una semifinale a otto con sistema a play-off e una finale a quattro con solito concentramento e partite all'italiana di sola andata, da effettuare nel mese di maggio. Alla prima fase di questa Coppa prenderanno parte obbligatoriamente tutte le società di A1 e A2. Teste di serie dei dodici gironi da tre formazioni ciascuno saranno le compagini della massima divisione. Passeranno alla seconda fase ben 24 società, due per raggruppamento. Tutte queste verranno poi suddivise in otto concentramenti di tre sestetti ciascuno. Per questi due primi momenti del torneo si giocherà con incontri di sola andata all'italiana. Alle semifinali a play-off, che si svolgeranno a partire dall'otto di maggio, si classificheranno le prime otto, una per girone. Per queste poule si terrà conto della classifica finale del massimo campionato appena concluso. Così ordinate, si faranno incontrare la prima con l'ottava, la seconda con la settima, la terza con la sesta eccetera. L'eventuale spareggio verrà giocato in casa della squadra che in quelle due partite avrà ottenuto il miglior quoziente sets. Le quattro vincenti daranno vita alla finale prevista nei giorni 28-29-30 maggio. □

1. FASE ELIMINATORIA (30-31 ottobre/1 novembre)

1. a Casale Monferrato
Orobica Bergamo, Geas, Gimar Casale.
2. a Castelgomberto
Noventa, Itas Ass., Mainetti.
3. a Livorno
Arbor Reggio Emilia, Socorama, Mollisi.
4. a Bergamo
Nelsen, ADB Cucine, Pielle Bergamo.
5. a Faenza
Coma Mobili, Lynx Parma, Zannoni Faenza.
6. a Ancona
Isa Fano, Goldoni Carpi, Elsi Ancona.
7. a Piacenza
Diana Docks, G.S.O. S. Lazzaro, Elecar Piacenza.
8. a Isernia
Cus Macerata, Roma XII, Isernia.
9. a Gubbio
Lions Baby, Albano, Edilcemento Gubbio.
10. a Foligno
Cecina, Tor Sapienza, Foligno.
11. a Reggio Calabria
Victor Village, Damico Catania, Mangiatorella.
12. a Giarratana
Patriarca Messina, Sirt Palermo, Aurora Giar.

SERIE A2 MASCHILE

La Fiera delle novità

AL VIA anche il campionato cadetto, che quest'anno — grazie alle modifiche strutturali delle categorie — ha l'opportunità di una promozione in più. Infatti, oltre alle prime classificate nei due gironi che andranno come al solito in A1, le seconde si contenderanno con la terz'ultima della massima divisione un posto nel torneo di vertice. Già dal primo anno questa novità ha portato un sensibile fermento tanto che diverse società hanno operato cambiamenti allo scopo di rinforzarsi. Se queste modifiche hanno portato un benefico sbocco verso la serie superiore, ne hanno aperto però anche un altro verso quella inferiore. Infatti per la quart'ultima ci sarà l'incontro della poule con le società di serie B.

GIRONE A. Tra le favorite alla promozione troviamo principalmente cinque formazioni (Bartolini, Zust Ambrosetti, 4 Torri Ferrara — ex Granarolo — Thermomec e Belluno). Per queste candidate risulteranno decisive le prove fuori casa e soprattutto in quei campi cosiddetti caldi. Primo fra tutti quello di Carpi, che l'anno scorso risultò difficilissimo. Molte chances sono attribuite alle compagine bolognese di Zanetti, che con l'acquisto del canadese De Rocco e la conferma di Piva presenta una intelaiatura omogenea, ben registrata e sorretta da un'irriducibile combattività. Molto interessante anche la Zust Ambrosetti, che con i suoi marpioni Sibani, Cappi e Morandi cercherà di guadagnarsi quell'A1 che farebbe ottenere a Modena un primato davvero ineguagliabile in qualsiasi sport: avere ben tre squadre nel massimo campionato. E' questa una compagine che pratica un gioco lineare, senza sbavature e molto produttivo. Con l'acquisto dalla King's Jeans di Bosek, si affaccia tra le grandi della serie cadetta anche la Thermomec, che aveva denunciato nella passata stagione lacune proprio in difesa. Grazie a questo uomo di ordine sarà molto difficile piegare il team di Baldini che sogna di soppiantare nel cuore dei tifosi locali i più blasonati del Petrarca. Rinforzato di Cirota, si presenta al via il 4 Torri — ex Granarolo — che l'anno scorso dopo diversi incontri con il Bartolini, peraltro molto contestati, conquistò la seconda piazza. Questa formazione ha il suo punto di forza nel collettivo più che nei singoli. Rispetto alle altre risulta meno competitiva. In lotta pure il Belluno, anche se a dir la verità molto si dovrà verificare sul campo in quanto diverse sono le novità. In questa compagine, come sostituto del brasiliano Lagef-Guimares, è arrivato il bulgaro Dimitar Pangarov. In panchina, al posto di Tcholov, nel ruolo di allenatore giocatore c'è Walter De Barba.

GIRONE B. Grande favorito di questo concentramento il Vianello Pescara, che per il terzo anno consecutivo tenterà l'ascesa nella massima categoria. A rinforzo di questo club sono giunti due dell'ex Amaro Più: Concetti e Matassoli. In regia vi sarà sempre il bravissimo olimpionico polacco Gawloski. Gl avversari più agguerriti degli abruzzesi saranno l'Isea, il Vis Squinzano e il Codyeco S. Croce. La formazione marchigiana farà come al solito perno sul suo inesauribile vivaio e sulla vivacità del nuovo consiglio direttivo, che ha riportato a Falconara tra gli altri anche l'ex d.s. del Loreto Esposto. Nuovo anche il tecnico, Paolini, fino allo scorso anno responsabile dei settori giovanili. Coriacea invece la compagine dei Lupi, che sulla spinta di alcuni ex-pisani di Piazza tenteranno di riportare questa importante regione in A 1. □

BASKET/IL CAMPIONATO

Vince finalmente la Cagiva, mentre un grande Jordan non basta al Latte Sole nel derby bolognese, così come la splendida e orgogliosa reazione della Carrera alla fuga in USA di Spencer Haywood non ha fermato la Squibb. Dissennatamente mutato a metà torneo il « codice penale »

Storia d'amore e d'anarchia

di **Aldo Giordani**

ALLA FINE di questo week-end, il campionato di basket avrà superato metà dell'andata e sarà a un terzo (o poco meno) dall'intera prima fase. La sua regolarità è già stata infranta a tavolino. Dopo la sesta, infatti, sono stati modificati e ridotti i massimali delle pene che erano state inflitte in precedenza, ragion per cui coloro che avevano pagato a duro prezzo infrazioni anche veniali, vedranno d'ora in avanti che per gli stessi reati i loro avversari pagheranno molto meno. Al Billy, in pratica, per un braccio di Gianelli che in un grappolo (su rimbalzo) era rimasto attorcigliato al collo di Bariviera, hanno procurato un danno (in mancato incasso) di circa dieci milioni. Se tutto questo vi sembra serio... d'ora in poi, lo stesso « caso » che dovesse toccare ad un altro, non avrà alcuna conseguenza pratica, con la semplice « conciliazione » dell'ammenda.

MILIONI. E' un campionato nel quale i milioni contano molto. Anche quelli pagati da Torino per Caglieris. Grazie al piccolo « trottolino » che per ora Felsina rimpiange, la « Mole » ha sconfitto gli « aborriti rivali » pesaresi, ed è la squadra del giorno. E grazie ai (pochi) milioni che Varese ha dato a « Brich » (solo un pivot vien pagato meno di lui) si è garantita la prima vittoria stagionale sull'indefettibile Jura, che viaggia sempre come un diretto (termine anche pugilistico per indicare cazzotto: espulsione reciproca con Della Fiori). Eppure il colpo a sensazione stava per riuscire proprio a coloro che di milioni ne hanno meno di tutti, cioè al Vigevano, che ha fatto soffrire il bulldozer bresciano del cannoniere Piet e che ha perso quattro punti in classifica negli ultimi secondi di due partite stracomandate. Nell'ottavo turno, delle tre attuali capo-classifica gioca « fuori » la sola sorprendente Recoaro, mentre la Sinudyne tenterà di proporre ai suoi sostenitori non soltanto punti (in graduatoria) ma anche un accettabile gioco. E « Rusco » non è certo tale (nell'accezione petroniana del termine) se ha fatto soffrire fino a quel punto il suo maestro Nikolic! Meno male che volevano mandar via Jordan! Ma dove lo trovano, un altro come lui? Spesso, con gli americani siamo incontentabili. A Trieste, gli italiani non la mettono mai dentro, e c'è chi se la prende col povero Campbell sul quale gli avversari possono impunemente chiudersi in tre! In attesa del gran derby labronico del quattro novembre (il primo in serie A da un... secolo a questa parte), Livorno ha impattato con Roma (uno a uno) e il Sapori per poco non riusciva a far saltare la roccaforte friulana. Pensate un po', un solo punto di scarto dopo ben due « supplementari »! Un campionato che non fa dormire anche quando gli esiti finali degli incontri non sono di quelli da far gridare per la sorpresa. Ma i punteggi lo sono quasi sempre.

SERA. Ecco un'altra settimana coi maledetti turni feriali. C'è a Milano una « classicissima » come Billy-Sinudyne, ma supporre che nottetempo vadano in tantissimi nella... landa sperduta di San Siro, sarebbe francamente azzardato. Il campionato in realtà si gioca a spizzichi e bocconi. Ad ogni turno gli orari di inizio sono millanta che tutta notte canta. Nella sesta ci sono stati due anticipi al sabato e uno la domenica. Nell'ottava avremo addirittura un posticipo al... mercoledì. E nel frattempo c'è l'andirivieni delle Coppe (la Cecoslovacchia scopre un nuovo fenomeno diciassettenne e subito deve sciropparselo il Latte Sole in Coppa Korac). Nei giri continui che si fanno per la penisola al fine di scovare fatti e retroscena per questi commenti settimanali, è da sottolineare l'attesa che ovunque si sente vibrare per l'inizio del campionato professionistico americano, e di conseguenza per le trasmissioni che verranno di nuovo fatte in Italia. Ovvio che tutti le aspettino con impazienza. Ma è altrettanto ovvio che, con tutta questa TV imperversante, i palazzetti si riempiono dove i posti sono insufficienti, ma non si riempiono davvero dove lo spazio ci sarebbe per ben altri pienoni. Adesso poi, con l'inizio della brutta stagione, uscir di casa — specie la sera — quando si può invece starsene tranquillamente ad ammirare il basket in poltrona dal televisore del salotto, diventa sempre meno allettante.

PENE. Si diceva delle pene inflitte (sia detto solo per analogia di nome) a pene di segugio. Tizio si macchia di un'infrazione veniale che al massimo potrebbe comportare un'ammonizione, e si becca tre giornate. Il suo allenatore inscena un fescennino mai visto, e vien solo deplorato. Su altri campi, Caio tira un cazzottone alla palla che un

SPENCER HAYWOOD (FotoCarrer)

»»

arbitro sta tenendo tra le mani, e prende soltanto una giornata. Insomma, non pare davvero che il codice delle pene (ariecco la parola fatidica) abbia portato alcun miglioramento, tutt'altro! Che poi gli allenatori abbiano bisogno di bromuro, questo è un fatto. Ma non vale nascondersi dietro i caratteristici « sì, però », nei quali noi italiani siamo specialisti per fare a nasconderella coi problemi. I casini nascono quasi sempre nelle partite dirette da arbitri incapaci. Se facciamo della teoria, possiamo anche dire che gli allenatori debbono fare i bravi, che i giocatori — come veri professionisti — debbono saper stare al loro posto, che il pubblico non deve mai trascendere e lasciarsi prendere dalle intemperanze. Tutto questo va bene, ripetiamolo pure; ma è, e resta, teoria e accademia, in pratica gli incontri sono oggi permeati di una carica emotiva che provoca nei protagonisti uno stress enorme. Se non c'è una coppia in gamba che sappia tenere le briglie saldamente in mano, ovvio che la partita degeneri. Ci si vanta di avere il secondo campionato al mondo per importanza. E' illusorio supporre che possa essere diretto da gente che andava bene (sì e no) per il campionato di ieri, molto meno « coinvolgente » per protagonisti e pubblico.

STELLA. Il signor Haywood è certamente una stella, ma non può supporre che tutti siano eternamente disposti a sopportare le sue stramberie. Per il momento Zorzi è stato « sospeso », ma non è improbabile che sia poi reintegrato, e che la società lagunare (sia pure senza entusiasmo) — anche senza l'intervento dei « pro » americani — voglia rinunciare alla sua bravissima ma troppo bizzosa primadonna. Se Haywood chiede duecento milioni di prestito adesso che è sostituibile e se ne va in USA, cosa farebbe quando — finito il girone di andata — sarebbe certo di non poter essere più cambiato? Diamo atto alla Carrera di essersi comportata con molta singnorilità e molto tatto per domare una situazione difficile, nella quale si era cacciata, e riconosciamo che è riuscita a smussarla anziché ad incancrenirla. Tuttavia non è mai una bella figura quella di accantonare un allenatore dopo venti giorni di campionato; e non è mai il caso — come si è visto tante volte — di mettersi nelle mani di un asso i cui precedenti già lasciavano intuire che non sarebbe stato né docile né malleabile, e che poi, sul più bello, prende e se ne va. Sono questi risvolti, peraltro, che danno un po' di... pepe alla vicenda cestistica, e ne sottolineano anch'essi, sotto un certo aspetto, le dimensioni che ha raggiunto. Una volta, quando lo sport del canestro era una faccenduola parrocchiale, non si avevano davvero questi rovesci della medaglia. Oggi invece, con duecentocinquanta milioni che entrano nelle casse sociali ogni turno (e questo significa che cinquantamila persone vanno ai botteghini), è inevitabile che ci siano anche degli aspetti poco simpatici. Sono cifre molto eloquenti: il calcio resta sempre lontanissimo in avanti, ma restano anche lontanissimi gli sport che vengono dietro.

INCASSI. Encomiabile la resistenza che i resti del Billy (decimato dalla malasorte e dai visionari che imperversano nel basket) hanno opposto al Banco e buona senz'altro quella che l'Oece di Lombardi ha offerto contro la più omogenea San Benedetto di De Sisti. Ma fra le due squadre c'è una grossa differenza: il Billy non riempirà il suo campo fino a che Meneghin non sarà della partita; Trieste ha già allestito una tribuna supplementare (che sarà inaugurata il 18 novembre nell'incontro pro sponsor) e da quel momento strabatterà sempre gli incassi perfino di Bologna! Semprechè, beninteso, riesca a vincere qualche partita in più.

Aldo Giordani

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI di Massimo Zighetti

FRANCIA. Il campionato volta pagina. Cade infatti fragorosamente (— 33!) il sin qui imbattuto Orthez sul campo di Limoges. Il Limoges gioca a meraviglia coi suoi «magnifici cinque» (Verove 14, Senegal 22, Murphy 29, Kiffin 13, Faye 22) e non concede nulla ai vari Larroquis (20), Kaba (18) e Henderson (11). In clima di alta tensione Le Mans (Allen 21, Cin 17, Wymbs 14) e più d'acciaio di Tours (Cachemire 23, Howard 22). Ennesimo intoppo per Villeurbanne (Monclar 14, Evans 12, Holcomb 10) costretto sull'ancor esistente pari dal Vichy del superlativo Jeff Cummings (39). L'ultima delle quattro capoliste è il Monaco del coach USA Duncan. Anche qui menano la danza cinque gladiatori (Taylor 26, veramente superlativo, Thomas 24, Zuttion 17, Baucher 14, Brosterhous 10) che mettono in ginocchio — all'esterno — l'Avignone di Burtey (28), Simon (17) e Vaughn (12). Antibes (Morse 30, Johnson 26, Dubuisson 13) ancora non convince e contro Roanne (Gueye 30, Sprewer 18, Haierston 14) se la cava alla meno peggio. Grazie a Billingy (23), Leo (21) e N' Diaye (19) Caen mette alla frusta Challans (Gregoire 20, Williams 17, Singletonic e Moore 10). Evry deve rimandare ancora l'appuntamento con la prima vittoria. Nonostante gli sforzi di Mayes (16) e Dancy (12), il Mulhouse degli ex-italiani Castellan (20) e Anderson (17) gli sbarra la strada.
5. Giornata: Limoges-Orthez 110-77; Le Mans-Tours 79-75; Avignone - Monaco 85 - 91; Caen-Challans 87-75; Vichy-Villeurbanne 70-70; Antibes-Roanne 85-78; Evry-Mulhouse 72-74.
Classifica: Limoges, Le Mans, Monaco, Orthez 13; Antibes, Tours, Mulhouse 11; Vichy, Villeurbanne 10; Challans 9; Avignone, Caen, Roanne 7; Evry 5.

BELGIO. Aerschot e Ostenda (più Bruges) insistono in testa. L'Aerschot sciaccia sull'acceleratore con Kropp (34), Garner (18) e Bellott (12) e per il Racing Malines (Peeters 20, Wright 16) è notte fonda. Meno agevole il compito di Ostenda perché all'oriundo locale Le Mens (24) mal rispondono gli USA Eaman (16) e Blair (8 e solo 3/13 al tiro). Poggiando su un superlativo Rotsaert (36 p. con 18/27) e sui soliti Parker (31), De Keere (20) e Schultz (8 p. più tutti i rimbalzi) il Bruges macina a dovere l'ubriacato Verviers (Hallmann 18, Gregg 12). Fleurus (Suttle 26, Nobles 12) risolve a suo vantaggio facilmente la contesa con Merxem. Con Wearren (24, 11/19) e Odems (17) in buona vena, Anderlecht zittisce Monceau (Miles 25, Davies 8).
6. Giornata: Mariembourg-Hellas 92-89; Bruges-Verviers 101-73; Anderlecht-Monceau 85-73; Standard-St. Trond 108-76; Anversa-Ostenda 76-77; Aerschot-Malines 92-67; Fleurus-Merxem 94-80.
Classifica: Aerschot, Ostenda 12; Bruges 10; Standard Liegi, Fleurus, Mariembourg 8; Hellas 6; Malines, Anversa, Verviers, Anderlecht 4; Merxem, Monceau 2; St. Trond 0.

OLANDA. Amsterdam (Washington 29) inchioda Parker. Donar (Moore 27, Faber 23) vince su Canadians (H. Smith 24). Delft (Lewis 22, Strong 17) solo sul filo precede Hathans (Martin 24).
8. Giornata: Amsterdam-Parker 79-75; Canadians-Donar 89-96; Noordkop-Frisol 84-83; Haarlem Stars-Den Bosch 75-101; Delft-Hatrans 92-91.
Classifica: Den Bosch 16; Amsterdam, Donar 12; Parker, Delft 10; H. Stars 6; Canadians 4; Hatrans, Frisol, Noordkop 2.

GERMANIA. 4. Giornata: Bavereuth-Charlottemburg 80-72; Hagen-Heidelberg 73-70; Giessen-Colonia 71-77; Langen-Gottingen 70-94; Leverkusen-Wolfenbuttel 79-73.
Classifica: Colonia 10 (una partita in più); Gottingen, Langen, Hagen (una partita in più) 6; Leverkusen, Heidelberg 4; Wolfenbuttel, Bayereuth, Charlottemburg 2; Giessen 0.

SPAGNA. Charles (29) guida il Caja ad espugnare il campo dell'Estudiantes (Mc Koy 16). Il Manresa (Alcaniz 43) dilaga a sorpresa contro la Juventud del pur ottimo USA Housey (32). Con Delibasic (26) e Rullan (18) il Real se la cava appena a Lacoruna (Fernandez 32). Va forte il Barcellona (San Epifanio 39, Sibilio 30) contro Granollers. Con Jackson (35) Cotonificio supera Saragozza.
1. Giornata: Valladolid-Tenerife 106-83; Barcellona-Granollers 118-95; Lacoruna-Real Madrid 89-95; Manresa-Juventud 121-103; Cotonificio-Saragozza 99-86; Estudiantes-Caja Ronda 73-79; Canarias-Lasalle 84-80.
Classifica: Valladolid, Barcellona, Manresa, Cotonificio, Caja Ronda, Real, Canarias 2; La Salle, Lacoruna, Estudiantes, Saragozza, Juventud, Granollers, Tenerife 0.

SVIZZERA. Pregassona con testa e cuore ferma l'Olimpic. McCord (22 p. e 15 rimbalzi) annulla Hicks (10), Rupil (14) « tiene » Bullok (25), Costa (22) e Prati (16) fanno il resto. Cade anche il Nyon (Gaines 33, Costello 16) e Pully (Raivio 33, Speicher 21). Nel derby l'FV Lugano (Smith 44, Stockalper 34, Scheffler difesa ok) supera il Momo Mendrisio (Stitch 28 con 14/24 e Brady 23). Vevey (Boylan 24, Etter 22, Cesare 14) espugna Lignon. Mentre Monthey (Scott 36, Edmonds 25) impone la sua legge al Bellinzona (Green 31).
5. Giornata: City-Vernier 100-86; Momo Mendrisio-FV Lugano 91-104; Pully-Nyon 89-86; Pregassona-Olimpic Fr. 76-68; Monthey - Bellinzona 102-81; Lignon-Vevey 75-87.
Classifica: Nyon, Olimpic, Vevey, Pully, FV Lugano 8; Memo Mendrisio 6; Monthey 4; Pregassona, Bellinzona, City, Vernier, Lignon 2.

JUGOSLAVIA. Ruzzolone « at home » del Partizan con Zara. Il Rabotnicki (Serafimowski 25, Maximovic 24) castiga il pavido Olimpia (Vilfan 36) con Dogic (24) e Mitrovic (21). Lo Sloboda sgambetta a sorpresa la S. Rossa (Nikolic 17). Il Cibona (Pavlicevic 24, Cos 22) non è tachicardico contro Borac (Arsic 32). Col capocannoniere Dusan Ivanovic (34) e il fratello Dragan (24) il Buducnost lascia la parola in gola ai Radnicki.
3. Giornata: Partizan-Zara 91-94; Sloboda-S. Rossa 85-84; Borac-Cibona 86-97; Nuducnost-Radnicki 95-79; Bosna-Sebenico 91-87; Rabotnicki-Olimpia 90-85.
Classifica: Cibona 6; Radnicki, Zara, Buducnost, Bosna 4; Partizan, S. Rossa, Borac, Sebenico, Olimpia, Rabotnicki, Sloboda 2.

LA BUSSOLA ° di Dan Peterson

Una brillante Carrera

FUORI DI OGNI DUBBIO, la « Storia della settimana », come dicono in America, è il ritorno di Spencer Haywood negli Stati Uniti per firmare con i Washington Bullets, che ha causato la grande reazione d'orgoglio della sua squadra, la Carrera Venezia: in assenza del suo campione ha sfiorato la vittoria nientemeno che contro i campioni in carica della Squibb Cantù. In questi giorni nessun allenatore di serie A può fare due passi senza che qualcuno gli chieda *« Cosa mi dice della faccenda Haywood? »*. Non è mai facile fare commenti sulle faccende degli altri, non foss'altro che per la distanza. Io sono a Milano, loro sono a Venezia: meglio chiedere alla Carrera, a Zorzi, a Lelli, a Carrain, a Tacchella, allo stesso Haywood che a me. Nondimeno posso fare un commento sulla reazione della squadra che in settimana aveva perso il suo tecnico, Tonino Zorzi, e il suo asso, Spencer Haywood, e qui entriamo nella psicologia. Chissà che la Squibb non si sia rilassata un po' per l'assenza di un avversario così forte: uno Spencer Haywood ti stimola ma la sua assenza ti scarica. Succede spesso. Senza contare che la Carrera, non più legata al suo faro, ha probabilmente giocato con molta più unità e molta più iniziativa. Un grande giocatore come Haywood — sia chiaro che è un super — può anche condizionare i giocatori italiani. Io ho avuto, ad esempio, lo stesso problema a Bologna con Tom McMillen: questi titani fanno spesso ombre lunghe e larghe, coprono gli altri. Domenica, anziché trovarsi nell'ombra del leggendario « Moro di Venezia », i lagunari si sono trovati alla luce del sole, tutto dipendeva da loro e non da « lui ». Non si poteva più girare la palla al nero, dicendo *« Intanto ci pensa Spencer »*. Sembrerebbe quasi che io canti una vittoria della Carrera ma la verità è che la Squibb ha vinto a Venezia solo sudando sangue, recuperando cinque punti in meno di due minuti e insaccando un canestro a pochi secondi dalla fine per portare a casa i due punti. Comunque sia la reazione della Carrera, è per me la storia della settimana.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

6. GIORNATA: **Bancoroma-Billy Milano 73-63; Cagiva Varese-Jesus Mestre 86-79; Recoaro-Forlì-Benetton Treviso 73-71; Latte Sole Bologna-Sinudyne Bologna 79-81; Carrera Venezia-Squibb Cantù 76-77; Bartolini Brindisi-Acqua Fabia Rieti 75-72; Berloni Torino-Scavolini Pesaro 86-83.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Squibb Cantù	10	6	5	1	571	482
Sinudyne Bologna	10	6	5	1	497	483
Recoaro Forlì	10	6	5	1	412	411
Berloni Torino	8	6	4	2	509	475
Scavolini Pesaro	8	6	4	2	536	507
Benetton Treviso	8	6	4	2	491	467
Acqua Fabia Rieti	6	6	3	3	461	447
Carrera Venezia	4	6	2	4	519	512
Bancoroma	4	6	2	4	516	521
Billy Milano	4	6	2	4	399	432
Bartolini Brindisi	4	6	2	4	451	506
Latte Sole Bologna	4	6	2	4	515	571
Cagiva Varese	2	6	1	5	448	462
Jesus Mestre	2	6	1	5	474	523

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 28 ottobre: **Cagiva Varese-Berloni Torino; Billy Milano-Sinudyne Bologna; Acqua Fabia Rieti-Squibb Cantù; Recoaro Forlì-Bartolini Brindisi; Latte Sole Bologna-Scavolini Pesaro; Jesus Mestre-Carrera Venezia; Benetton Treviso-Bancoroma.**

Domenica 1 novembre: **Bancoroma-Recoaro Forlì** (sabato 31-10); **Squibb Cantù-Cagiva Varese; Sinudyne Bologna-Acqua Fabia Rieti; Scavolini Pesaro-Benetton Treviso; Berloni Torino-Jesus Mestre; Carrera Venezia-Billy Milano; Bartolini Brindisi-Latte Sole Bologna.**

SERIE A2

6. GIORNATA: **Oece Trieste-San Benedetto Gorizia 69-75; Honky Fabriano-Latte Matese Caserta 74-68; Tropic Udine-Sapori Siena 92-91 (dts); Stella Azzurra Roma-Rapident Livorno 100-83; Vigevano-Cidneo Brescia 86-88; Libertas Livorno-Lazio Roma 99-93; Napoli-Sacramora Rimini 75-87.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	12	6	6	0	539	488
S. Benedetto Gorizia	12	6	6	0	455	400
Libertas Livorno	8	6	4	2	520	498
Honky Fabriano	6	6	3	3	446	416
Lazio Roma	6	6	3	3	543	538
Oece Trieste	6	6	3	3	453	459
Tropic Udine	6	6	3	3	480	485
Sacramora Rimini	6	6	3	3	476	486
Rapident Livorno	6	6	3	3	474	497
Sapori Siena	4	6	2	4	480	459
Stella Azzurra Roma	4	6	4	2	466	483
Latte Matese Caserta	4	6	4	2	481	500
Vigevano	2	6	1	5	475	521
Napoli	2	6	1	5	483	541

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 28 ottobre: **Sapori Siena-Cidneo Brescia; San Benedetto Gorizia-Libertas Livorno; Honky Fabriano-Oece Trieste; Stella Azzurra Roma-Lazio Roma; Latte Matese Caserta-Sacramora Rimini; Vigevano-Tropic Udine; Rapident Livorno-Napoli.**

Domenica 1 novembre: **Tropic Udine-Stella Azzurra Roma** (sabato 31-10); **Cidneo Brescia-Honky Fabriano; Oece Trieste-Vigevano; Sacramora Rimini-San Benedetto Gorizia; Lazio Roma-Latte Matese Caserta; Napoli-Sapori Siena.**

Con Gibilisco ormai lanciato verso un mondiale e La Rocca in cerca di avversari, Oliva inizia la scalata cercando il tricolore

Attenti ai Russi

di **Sergio Scricchia**

TAORMINA. La splendida, incantevole Taormina — gioiello del turismo siciliano, così ricca di fascino e tradizioni — non meritava certamente di essere punita da... Giove Pluvio, rimasto addormentato per oltre cento giorni e risvegliatosi con un furore paragonabile a quello dell'Etna quando mette il broncio. Non lo meritavano gli sforzi dell'organizzatore Franco Morasca e dei notabili della città anche perché l'appuntamento europeo tra il siciliano Joey Gibilisco (oriundo di ritorno, vita parallela a quella di Rocky Mattioli) e lo spagnolo Luis Heredia III, ex campione d'Europa dei superleggeri meritava una cornice di pubblico più festosa che... bagnata. Ormai del match — così drammatico, così strano, equilibrato e contraddittorio nel punteggio malgrado i sette « knout-down » subiti da Heredia — tutto è stato scritto. L'europeo di Taormina appartiene di già all'album dei ricordi della storia della nostra boxe. Si guarda avanti, si spera nel futuro. Che è quello di portare il guerriero siciliano Gibilisco (che Branchini ha giudicato al 50% della condizione atletica e, aggiungiamo noi, con la testa probabilmente rivolta all'imminente matrimonio, ma per sua fortuna con i pugni carichi di tritolo e ben scaricati sullo spagnolo) al titolo mondiale. Consigliabile quello più « abbordabile » della WBA di Claude Noel di Trinidad che incontrerà tra breve Jerome Artis già vincitore sul nostro Aristide Pizzo. Per il WBC il campione è Arguello (intoccabile!). C'è un precedente con Aldo Traversaro, che nel 1978 incontrò Mike Rossman per il mondiale mediomassimi WBA pur essendo la FPI affiliata al WBC, dopo che lo slavo Mate Parlov già aveva bocciato, con un « cappotto » nel computo delle riprese, il nostro Traversaro a livello europeo. Potrebbe essere il mondiale « giusto » al quale aspira Taormina (per carità, non si scriva di un Leonard-Hagler fuori dagli USA...).

LA ROCCA. L'attività pugilistica ha registrato il rientro di Nino La Rocca che a Torino ha disposto dell'americano Senegal. Otto riprese accettabili con Senegal senza retromarcia e un La Rocca a divertire il pubblico torinese. Un successo limpido: ora però è necessaria una nuova svolta nella carriera del giovane e imbattuto (32 successi, 27 KO) portacolori della Fernet Branca. Uomini più conosciuti sul piano del valore commerciale per convincere anche i più scettici. Cosa che farà anche Patrizio Oliva che il 4 novembre (giorno della Vittoria: per chi?) a Forio d'Ischia incontrerà per il titolo italiano dei superleggeri il campione in carica Giuseppe Russi della Totip di Branchini. Un match molto atteso (asta record: 27 milioni per un tricolore). Ci saranno poi da seguire i mondiali dei massimi e dei medi jr.: il 6 novembre quello tra Larry Holmes (37 vittorie in altrettanti incontri) e il giovane Reynald Snipes (22 vittorie, zero sconfitte) che sarà trasmesso in diretta da « Canale 5 » alle 4,00 del mattino. Il giorno successivo sarà l'italo-americano Rocky Fratto (24 successi, zero sconfitte) che cercherà di diventare l'erede di Ray Leonard costretto all'abbandono della corona mondiale dei medi jr. Si batterà con il giapponese Tidashi Mihara, forte di 19 vittorie in altrettanti incontri. Due mondiali tra quattro pugili imbattuti. Per chiudere una notizia ghiotta: ospite della Diadora il 17 novembre a Asolo dovrebbe giungere Marvin Hagler. Ci sarà anche l'annuncio del mondiale di « Marvellous » a Sanremo? □

Un dolore blocca Knudsen coinvolgendo Moser e la vittoria va a due elvetici, il primo dei quali era stato rifiutato da Saronni

Cronometri svizzeri

di **Dante Ronchi**

PISA. Neppure il Trofeo Baracchi, che avrebbe dovuto rappresentare la festosa conclusione della stagione per Francesco Moser e un degno congedo per Knut Knudsen permettendogli di chiudere in bellezza la sua grande carriera di cronoman, ha rispettato il copione. Il destino beffardo, con una serie di coincidenze non facilmente immaginabili, ha mandato in fumo quello che più di un progetto pareva l'inevitabile perfezionamento di un piano inattaccabile. Due « locomotive » della forza di Moser e Knudsen, su un percorso conveniente come quello scoperto da Mino Baracchi anche in Toscana (partenza da Pontedera e arrivo a Pisa), in condizione pressoché perfetta e con il massimo impegno per non fallire il bersaglio non avrebbero dovuto assolutamente deragliare. Già, ma pur sapendo che il « Baracchi » lo si vince (e lo si perde) in due non si poteva immaginare che proprio al mattino della corsa, al momento di lavarsi i denti, una dolorosa nevralgia intercostale avrebbe bloccato di traverso il « vichingo » mettendo addirittura in discussione la sua partecipazione. Le cure immediate del dottor Falai, per quanto tempestive, non sono servite che ad attenuare il male, non hanno cancellato il terrore per la sconfitta, che difficilmente avrebbe potuto essere evitata... senza un miracolo della piazza pisana nella quale la corsa si concludeva.

KNUT KNUDSEN

CLASSE INUTILE. La classe e la specializzazione, unite alla volontà di non arrendersi, non sono bastate a Moser e Knudsen — che erano « condannati » non a vincere bensì ad andare addirittura alla caccia del record — anche perché si sono trovati di fronte una coppia nettamente più forte del previsto, quella composta dagli svizzeri che non t'aspetti: Gisiger e Domierre. Ebbene, fra i due, non è stato Gisiger già vincitore del «Nazioni» il punto di forza è stato il suo partner, il modesto Demierre in stato di grazia a propiziare un' impresa di valore assoluto illustrata dalla media di km 48,688 (che sfiora quella primato di Ocana-Mortensen 48,706). La constatazione ha avuto come conseguenza un malizioso e pertinente interrogativo: Saronni, che per il timore di essere mortificato da Moser-Knudsen si era lasciato convincere dai suoi consiglieri a rinunciare al « Baracchi » avesse accettato di far coppia con Gisiger sarebbe stato all'altezza del rendimento di Demierre oppure avrebbe trascinato nella sconfitta anche lo specialista elvetico? Nessuno può dare una risposta anche se c'è chi, con un po' di fantasia l'ha trovata sostenendo che Saronni con il suo forfait, una volta di più, ha impedito al rivale Moser di cogliere una vittoria che non avrebbe assolutamente potuto sfuggirgli... □

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Martedì 20 ottobre

ROSSELLA GALBIATI, la ventitreenne ciclista milanese, ha migliorato il record mondiale del chilometro femminile con partenza da fermo, portandolo da 1'20"50 a 1'15"66, sull'anello del Palazzo dello Sport di Milano.

IL TOUR 1982 avrà 21 tappe e non 22: è stata infatti soppressa la Martigues-Aix-en-Provence del 18 luglio per la concomitanza con un festival culturale.

LA NELSEN, squadra emiliana di pallavolo femminile, ha vinto il torneo di San Marcello Pistoiese.

Mercoledì 21 ottobre

GEORGE VISCREANU, il ventenne calciatore della nazionale romena juniores che ha preso parte ai mondiali australiani, ha lasciato segretamente la sua comitiva prima del ritorno in patria per chiedere asilo politico.

WILFRIED PUIS, uno dei più celebri attaccanti belgi degli Anni 60, è morto a Ostenda all'età di 38 anni.

BRUNO BENECK, il presidente della Federazione Italiana Baseball e Softball, è partito alla volta di Cuba per definire l'accordo con la Federazione Cubana in merito alla collaborazione già in atto tra i due paesi e che dovrebbe prolungarsi fino al 1984.

IL GIUDICE SPORTIVO della Lega calcio ha squalificato per due giornate Hubert Pircher dell'Ascoli per aver tenuto condotta violenta nei confronti di un avversario.

LA PANINI, squadra modenese di pallavolo maschile, ha vinto il Torneo internazionale Città di Modena.

Giovedì 22 ottobre

MARKU ALLEN, il pilota di rally della Fiat, è diventato papà di un bambino a cui è stato imposto il nome di Marku jr.

FERDINANDO BELLINI LUCINI, il consigliere di amministrazione dell'Inter, è morto a Milano all'età di 65 anni in seguito a un infarto.

Venerdì 23 ottobre

LA NELSEN, squadra emiliana di pallavolo femminile, ha vinto il 7. Trofeo Sani disputato a Reggio Emilia.

Sabato 24 ottobre

MARCELLO GARRONI, già vice-segretario del CONI e segretario generale dei Giochi della diciassettesima Olimpiade di Roma, è morto all'età di 72 anni.

COLIN DIBLEY, il tennista australiano, ha vinto il Torneo di Seul, battendo in finale lo statunitense Vince Van Patten per 6-3 6-3.

SARA CAPO, la giovane tennista romana, ha vinto nella categoria « under 16 » il Trofeo Ford di Ancona, battendo in finale Stefania Della Valle per 6-2 6-4. Stefania Albiosi, sanremese, è risultata vincitrice della categoria « under 14 ».

GATOR BOWL, guidato da Giancarlo Baldi, ha vinto stabilendo il nuovo primato italiano col ragguaglio al chilometro di 1'13"3.

Domenica 25 ottobre

PASQUALE AMMIRATI, un tifoso di 19 anni, è rimasto ucciso a Somma Vesuviana durante gli incidenti verificatisi al termine della partita del campionato interregionale di calcio tra Viribus Unitis e Juve Stabia. Sembra che Pasquale Ammirati sia stato colpito da un proiettile partito dall'arma di un agente dell'ordine che tentava di sedare i tafferugli.

FABRIZIO RICCI tra gli « under 16 » e Claudio Pistolesi per la categoria « under 14 » si sono aggiudicati il Master di tennis, Trofeo Ford, di Ancona.

BALASZ TAROCZY, il tennista ungherese, ha vinto il Torneo di Tokyo battendo in finale lo statunitense Eliot Teltscher per 6-3 1-6 7-6. Nel singolare femminile la cecoslovacca Maria Pinterova ha battuto la statunitense Pam Casale per 2-6 6-4 6-1.

LA NAZIONALE BULGARA di ginnastica ha dominato nel corso dei campionati del mondo di ritmico-moderna svoltisi a Monaco.

PETER McNAMARA, il tennista australiano, ha vinto il Torneo di Melbourne battendo in finale lo statunitense Vitas Gerulaitis che si è ritirato al terzo set.

COLONNA VINCENTE Totip: 2-X; 2-X; 2-X; 2-X; 1-1X2; X-X. Ai 79 vincitori con dodici punti vanno lire 1.360.000. Ai 1439 vincitori con undici punti vanno lire 74.000. Ai 13.330 vincitori con dieci punti vanno lire 8.000.

JOP ZOETEMELK, il ciclista olandese, e Giuseppe Saronni, l'azzurro vice-campione del mondo, sono stati i protagonisti della scalata al Montjuich in Spagna: il primo ha vinto la prova a cronometro individuale, il secondo quella in linea. Zoetemelk è risultato primo in classifica generale per somma di tempi.

MARCO LUCCHINELLI, pur non avendo corso al Mugello per rivendicazioni economiche nei confronti degli organizzatori, ha mantenuto il comando della classifica del titolo tricolore delle 500 grazie al ritiro di Becheroni, laureandosi così campione italiano 1981.

ALBERTO SALAZAR, l'atleta di origine cubana naturalizzato americano, ha vinto la maratona di New York stabilendo il nuovo record con il tempo di 2 ore 8' 13". Laura Fogli, ventiduenne atleta italiana, si è classificata quarta tra le donne, migliorando il precedente primato italiano di circa dieci minuti con il tempo di 2 ore 34'48".

IVAN LENDL, il tennista cecoslovacco, ha vinto il Torneo indoor di Vienna battendo in finale Brian Gottfried per 1-6 6-0 6-1 6-2.

PIETRO ANASTASI, l'ex calciatore della Juventus, dell'Inter e dell'Ascoli, ha firmato un contratto con il Lugano, squadra militante nel campionato di serie B svizzero.

L' UNIONE SOVIETICA di pallamano ha conservato il titolo mondiale juniores femminile battendo la Jugoslavia per 25-23 nella finale dei campionati di categoria conclusisi a Montreal.

PALLANUOTO/COPPA DEI CAMPIONI

Solo all'ultimo incontro, battendo lo Jug, il Ri Ri Bogliasco si guadagna, miglior differenza reti, l'accesso alla fase semifinale

La grande paura

di **Alfredo Maria Rossi**

GENOVA. Il Ri Ri Bogliasco passa il turno eliminatorio di Coppa dei campioni e accede alla semifinale ma, occorre dirlo, se l'è proprio vista brutta. Quando, sabato sera, i liguri sono usciti dallo scontro con i romeni con sulle spalle un netto 8-14, non erano pochi, nel clan boglischino, quelli rassegnati al peggio. La notte porta consiglio ma ai campioni d'Italia deve aver portato anche fiato, colpo d'occhio e, perché no?, anche un po' di fortuna. Domenica mattina, infatti veniva la trasfusione alla differenza reti del 26-1 inflitto agli austriaci del Graz, mentre la Dinamo vinceva di « soli » dieci gol contro i turchi. Nel penultimo incontro, poi, i romeni battevano gli stessi austriaci per 21-5 e si scopriva che una vittoria contro lo Jug avrebbe, insperatamente, riaperto le porte delle semifinali agli italiani. A questo punto entra in campo anche quel po' di sorte che, in questi tornei, non solo non guasta ma è spesso indispensabile. Lo Jug, infatti, a patto di non subire più di nove gol aveva già la qualificazione in tasca. Logico, quindi, che gli slavi non si siano impegnati alla morte. In pratica il Ri Ri si è guadagnato questo suo primo alloro internazionale negli ultimi tre minuti e venti secondi del torneo, quando con quattro reti di Pizzo, Jervasutti (due) e Roncan si portavano sull'11-9: per la squadra di Parmeggiani era fatta.

IN SEMIFINALE. A cose fatte, Pizzo ha attribuito all'inesperienza internazionale della sua squadra la grande paura. « *Ci siamo trovati* — ha detto Eraldo — *di fronte ad arbitraggi completamente diversi da quelli cui eravamo abituati in campionato. In campo internazionale, infatti, basta toccare un uomo e sei fuori. Contrariamente a quanto ci era accaduto in campionato, dove la nostra percentuale di realizzazione in superiorità numerica era tra le più alte, il che a parità di espulsioni ci vedeva favoriti, qui ci siamo trovati nella situazione contraria. Le squadre dell'est difficilmente perdonano con l'uomo in più* ». Passato lo spavento, il Bogliasco si accinge ora alla seconda fase, che lo vedrà impegnato a Barcellona il 13, 14 e 15 novembre contro il Marsiglia, Spandau 04 (Germania Occidentale) e Barcellona. Due squadre accederanno alla finale, da disputarsi con le prime due qualificate dell'altro girone, che si disputerà in Olanda tra AZC Alphen, il Vasas Budapest, lo Jug e l'Etnikos di Atene. « *Spero* — ha detto Pizzo — *che noi si sia già pagato lo scotto del noviziato. Il concentramento non è proibitivo: dovremo vedercela con spagnoli e tedeschi* ». □

RISULTATI. Venerdì 23-10: Jug-Graz 24-1; Ri Ri-Yuzme 18-3; Sabato 24-10: Jug-Dinamo 16-12; Yuzme-Graz 10-8; Jug-Yuzme 14-5; Dinamo-Ri Ri 14-8. Domenica 24-10: Ri Ri-Graz 26-1; Dinamo-Yuzme 20-10; Dinamo-Graz 21-5; Ri Ri-Jug 11-10.

CLASSIFICA: Ri Ri Bogliasco, Jug Dubrovnik e Dinamo Bucarest 6, Yuzme Istambul 2, Atse Graz 0. Passano il turno e sono ammesse alla semifinale la Ri Ri e lo Jug per miglior differenza reti nei confronti della Dinamo: + 35 contro + 28.

RUGBY/COPPA EUROPA

Con una coraggiosa e stupenda prova d'orgoglio, gli azzurri hanno compiuto un miracolo: nel debutto hanno costretto al pareggio i favoriti sovietici

Mosca al naso

di **Giuseppe Tognetti**

SULLA BASE dei risultati precedenti, e considerando le innumerevoli defezioni che hanno contrastato il lavoro dei tecnici Pulli e Paladini, il pareggio ottenuto dagli azzurri a Mosca (12-12) assume gli aspetti del miracolo. E' un risultato che vale una vittoria, per di più tutto nostro, tutto italiano, e si deve sottolineare il coraggio con il quale gli italiani si sono battuti per sovvertire il pronostico, la genialità dimostrata dai tecnici nell'utilizzare gli uomini che avevano a disposizione, oltre all'ardore combattivo che hanno saputo instillare ai giocatori. La Coppa Europa non poteva iniziarsi meglio.

IL CAMPIONATO. Domenica prossima riprenderà il campionato con la prima giornata del girone di ritorno della prima fase, e dovremo seguire le acrobazie che alcune squadre saranno tentate di compiere per « non » arrivare troppo in alto nella classifica dei rispettivi gironi allo scopo di imboccare la strada meno scomoda per accedere al girone finale (sei squadre), una faccenda difficile, da studiare con la massima cura perché, in contrapposizione, esiste il pericolo di finire troppo in basso.

PROSSIMO TURNO

GIRONE A: Aquila-Ceci Noceto; Fracasso San Donà-M.A.A. Milano.

GIRONE B: Petrarca Padova-Italcase Brascia; Bandridge Livorno-Americanino Casale.

GIRONE C: Benetton Treviso-Amatori Catania; Ferrarelle Frascati-Imeva Benevento.

GIRONE D: Tuttopanella Roma-Sanson Rovigo; Parma-Texas Rieti.

UN LIBRO PER CAPIRE E APPREZZARE MEGLIO IL RUGBY

GIANNI LUSSOSO
Rugby di successo
Editrice Gira -
Pescara
Pagine 175
Lire 10.000

Gianni Lussoso torna al suo grande amore, il rugby, con un terzo titolo; dopo Rugby 1823-1968 e Primi passi nel mondo del rugby, ecco questo « Rugby di successo? E' il risultato — proprio manuale della pallaovale, scomposta in tutte le sue parti, dai fondamentali al gioco, dai ruoli alle tecniche. Cos'è il rugby di successo? E' il risultato — dice l'autore — ottenuto dal giocatore che riesca a realizzare il suo massimo potenziale di gioco, provando piacere nel gioco stesso e contribuendo attivamente alla conquista della vittoria. Scritto dopo anni di militanza giornalistica al seguito di « quindici » sia italiani che stranieri, questo « Rugby di successo » è indirizzato sia ai giocatori che agli appassionati, ma anche gli occasionali lettori di cose sportive ne potranno essere affascinati. Il libro è dedicato al terzo scudetto dell'Aquila, la squadra che ha avvicinato al rugby l'autore, collaboratore del Guerino.

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

Sorprese, sorprese

(D.M.) QUEST'ANNO più che mai, il campionato di hockey su ghiaccio ha fornito fin dalle prime battute una serie di sorprese che hanno addirittura dell'incredibile. L'esempio più lampante è la sconfitta dei Campioni d'Italia in carica del Gardena che hanno dovuto cedere il passo niente meno che alla « cenerentola » di sempre: cioè, quel Valpellice che quest'anno intende togliersi molte soddisfazioni alla faccia delle più blasonate formazioni. Per i gardenesi è stata la seconda sconfitta stagionale a testimonianza di un periodo poco felice confermato tra l'altro dalla zoppicante prova offerta nella partita di ritorno del primo turno di Coppacampioni contro i modesti austriaci del Villach che a Ortisei hanno pareggiato per 2-2 mettendo in pericolo in più occasioni la qualificazione del Gardena che all'andata aveva vinto per 5-4. Torniamo comunque al campionato che nella terza giornata ha visto il successo casalingo del forte Brunico a spese della sfortunata matricola Varese, la vittoria esterna dell'Alleghe a Merano e il bel pareggio tra Cortina ed Asiago, mentre ha riposato il Bolzano. Nella quarta giornata, invece, l'attenzione era rivolta all'incontro « clou » tra Bolzano e Gardena in programma al Palaghiaccio bolzanino. Diversi interrogativi hanno preceduto questo incontro che sul campo, comunque, si è risolto con il successo dei padroni di casa che hanno dimostrato di possedere maggior lucidità alla distanza. Per i Gardenesi, quindi, si può parlare di crisi ormai superata. Nelle altre partite spiccano i successi esterni del Brunico e del Merano (rispettivamente ad Alleghe e ad Asiago). Ed infine, c'è poi la vittoria casalinga del Valpellice che ha battuto sorprendentemente il Cortina del polacco Kokoszka.

RISULTATI DELLA TERZA GIORNATA: Valpellice-Gardena 5-2; Cortina-Asiago 7-7; Merano-Alleghe 2-3; Brunico-Varese 4-2. Ha riposato il Bolzano.

RISULTATI DELLA QUARTA GIORNATA: Alleghe-Brunico 2-3; Asiago-Merano 4-8; Bolzano-Gardena 8-5; Valpellice-Cortina 5-4. Ha riposato il Varese.

CLASSIFICA: Brunico punti 8; Bolzano 6; Asiago 5; Valpellice 4; Cortina 3; Alleghe, Gardena e Merano 2; Varese 0.

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 28 Ottobre: Asiago Bolzano, Gardena-Cortina, Merano-Varese, Valpellice-Alleghe. Riposa il Brunico. **Sabato 31 Ottobre:** Brunico-Bolzano, Alleghe-Cortina, Merano-Valpellice, Varese-Asiago. Riposa il Gardena.

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

La prima volta dell'Amsicora

(F.U.) E' STATO fatale il primo gol che l'Amsicora Cagliari ha incassato dopo tre giornate di « verginità » assoluta. Infatti, oltre ad avere deciso l'incontro, perso dai sardi per 1-0, esso ha sancito la loro prima sconfitta in campionato. Merito dell'Algida che, con una accorta condotta di gara, ha aggredito i cagliaritani, autori di una prima parte d'incontro troppo lenta e leziosa, pervenendo alla marcatura al 16' del primo tempo con Pupatti (al suo quarto successo personale) e poi ha controllato la prevedibile reazione dei campioni. Chi ha tratto i maggiori vantaggi dal risultato del « match-clou » della giornata è stato proprio il sempre più sorprendente Cus Bologna, che è andato a pareggiare 2-2 a Roma contro l'11 Cola. Si è così formato in testa alla classifica un terzetto che, molto probabilmente, sin da domenica prossima è destinato a sciogliersi, giacché il calendario propone Amsicora-Cus Bologna. Infine registriamo l'utile pareggio ottenuto fuori casa dalla Cassa Rurale Roma (ancora imbattuta) sul campo della Gea Bonomi e la prima vittoria del Cus Torino sul sempre più ultimo Cus Padova.

SERIE A1

RISULTATI DELLA QUARTA GIORNATA: Cus Torino-Cus Padova 3-0; IIC Roma-Cus Bologna 2-2; Algida Roma-Amsicora Cagliari 1-0; Cus Cagliari-Benvenuta Bra 2-1; Gea Bonomi-Cassa Rurale Roma 0-0.

CLASSIFICA: Amsicora Cagliari, Algida Roma e Cus Bologna 6; Cassa Rurale Roma 5; Cus Torino e Gea Bonomi 4; Benvenuta Bra, Cus Cagliari e IIC Roma 3, Cus Padova 0.

PROSSIMO TURNO (1 novembre): Cassa Rurale Roma-Benvenuta Bra; Amsicora Cagliari-Cus Bologna; Gea Bonomi-IIC Roma; Cus Padova-Cus Cagliari; Cus Torino-Algida Roma.

SERIE A2 NORD

RISULTATI: Cernusco CML-Pagine Gialle Torino 0-3; Doko Villafranca-HC Firenze 3-0; HC Trieste-Illar Perosa 0-2; HC Rovigo-Cus Genova 2-1; HC Novara-Cus Trieste 5-1.

CLASSIFICA: Doko Villafranca, HC Novara e Villar Perosa 6; HC Rovigo, Pagine Gialle e Cus Genova 4; HC Firenze 3; Cus Trieste e HC Trieste 2; CML Cernusco 1.

SERIE A2 SUD

RISULTATI: HC Genazzano Cus Catania 0-1; Cus Pisa-USA Avezzano 0-1; HC Roma-Old Lions 3-3; S. Antonio Quartu-Lazio 59 0-2; Roentgen T.-S. Vito Romano 0-1.

CLASSIFICA: Cus Catania e Lazio '59 7; Old Lions Roma e S. Vito Romano 6; HC Roma e Usa Avezzano 5; HC Genazzano 2; S. Antonio Quartu e Roentgen T. 1; Cus Pisa 0.

Il ritrovato equilibrio tra le squadre ha restituito interesse al massimo torneo che offre partite spettacolari e tirate fino al termine

Vietato distrarsi

di **Luigi De Simone**

UN BALIC NEL MOTORE DEL TACCA

FATTA ECCEZIONE per il Cividin che ha maramaldeggiato nel derby con la Sasson (ben 40 reti realizzate dai campioni d'Italia), sugli altri campi equilibrio e partite tirate fino al termine, in particolare a Gaeta (Acqua Fabia-Fabbri) e a Conversano, dove la Forst, una delle candidate al titolo, ha trovato una strenua resistenza da parte della matricola pugliese; resistenza domata dalla maggiore esperienza dei brissinesi che sono riusciti a ridurre il raggio di azione dello slavo Cismic, uno dei protagonisti della gara. Alla Forst pesa l'assenza di Gigi Da Rui, che il tecnico Mraz impiegava come centrale a sostituire Fliri che ha abbandonato l'attività. A Gaeta la Fabbri ha sudato le proverbiali sette camicie per aggiudicarsi i due punti. Batinovic (Fabbri) da una parte e Bonini (un ex) e Veraja dall'altra sono stati i protagonisti in assoluto, esaltando ed elevando il tono tecnico della partita. Per i riminesi si è trattato di uno spavento durato sessanta minuti sul campo di via Venezia.

BALIC. Se Forst e Fabbri hanno corso autentici brividi, il Tacca non si è divertito molto con il Volksbank, che la settimana prima, tra la sorpresa generale, aveva sbancato Roma contro il Tor di Quinto. I bolzanini praticano una pallamano ridotta all'essenziale con gioco veloce e rapidi contropiede: il trascinatore della squadra è Podini ottimamente coadiuvato da tutti i suoi compagni. Il Volksbank ha ceduto nel finale ai più titolati avversari (con un fantastico Balic nel motore) per alcune clamorose ingenuità. A Rovereto il Tor di Quinto è andato a riscattare la pessima prestazione della settimana scorsa, incutendo timori reverenziali al Rovereto, che non si aspettava un avversario coriaceo e difficile.

UN GRAVE EPISODIO. Infine, caldo sul parquet bolognese e non solo in senso metaforico la Jomsa Bologna ha pasticciato molto all'inizio dando via libera alla Wampum, che sornionamente mira in alto. Dragun è il suo profeta: un giocatore super che fa girare a meraviglia la squadra. Tutte le azioni partono dalle sue mani e affondano come lame d'acciaio nelle difese avversarie. L'arrivo di Cinagli ha risvegliato autentici entusiasmi nell'ambiente, che si prepara a vivere una stagione magica. Dicevamo che a Bologna ha fatto caldo e così è stato a dodici minuti dal termine Pietro Cortelli ha colpito l'arbitro Ardente al viso con una testata. Nulla può giustificare il gesto di un giocatore che da molti anni calca i campi di handball. Il tutto è nato per una decisione di Ardente (un rigore concesso alla Wampum che i giocatori della Jomsa ritenevano inesistente) e per le proteste di alcuni bolognesi. Il primo a farne le spese è stato Capponi, escluso per due minuti, poi l'allenatore Bedosti allontanato dal campo e infine Cortelli, che, vistosi espulso, ha reagito con una testata al viso dell'arbitro Ardente.

SPETTACOLO. Al di là dello spiacevole episodio resta il fatto che nessuna squadra ha il risultato acquisito in partenza come capitava negli anni addietro le grandi dovevano sudare per tutta la gara per ottenere i due punti senza distrarsi minimamente per non compromettere i sogni di tricolore. Ci guadagnano lo spettacolo e l'interesse per il campionato, senza contare gli azzurri, che a febbraio tenteranno di approdare nel gruppo B.

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI. Questi i risultati della seconda giornata: Acqua Fabia Gaeta-Fabbri Rimini 20-21; Volksbank Bolzano-Tacca Cassano Magnago 24-29; Conversano-Forst Bressanone 22-24; Sasson Trieste-Cividin Trieste 17-40; Jomsa Bologna-Wampum Teramo 21-25; Rovereto-Tor di Quinto 22-16.

CLASSIFICA

Cividin	4	2	2	0	0	71	36
Fabbri	4	2	2	0	0	55	38
Tacca	4	2	2	0	0	65	48
Wampum	4	2	2	0	0	50	41
Forst	4	2	2	0	0	51	44
Volksbank	2	2	1	0	1	55	51
Rovereto	2	2	1	0	1	42	41
Acqua Fabia	0	2	0	0	2	44	57
Tor di Quinto	0	2	0	0	2	38	53
Jomsa	0	2	0	0	2	40	56
ACR Conversano	0	2	0	0	2	40	58
Sasson	0	2	0	0	2	39	67

Prossimo turno (8 novembre): Cividin-Wampum; Conversano-Rovereto; Fabbri-Volksbank; Forst-Acqua Fabia; Tacca-Jomsa; Tor di Quinto-Sasson.

Classifica marcatori: al comando Balic con 25 reti, seguito da Pischianz con 22. Bonini 21, Batinovic 19, Angeli e Cismic 17, J. Widmann e Podini 16, Langiano, Grebmer, Schina e Dragun 13, Scropetta e Chionchio 12, Jurgens 11, Fabjancic, Klemera M., Mattioli e Bozzola 10, Nicolci, Dovesi, Veraja e Zafferi 9; Calcina, Giancarlo Da Rui, Bientinesi, Andreasic, Cinagli, Di Giuseppe, Muran e Hilpold 8; Todeschi, Runer, Migani e De Michele 7.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati: Milland Bressanone-Cus Parma 26-22; Cus Ancona-Virtus Teramo 13-12; Merano-Rubiera 19-24; Pescara-Pamac Bologna 17-20; Jomsa Rimini-Marzola Mezzocorona 28-21; Bonollo Formigine-Imola 19-27.
Classifica: Milland, Jomsa, Rubiera e Imola punti 4; Virtus, Pamac, Merano e Cus Ancona 2; Marzola, Bonollo, Cus Parma e Pescara 0.
Prossimo turno (8 novembre): Pamac-Virtus; Imola-Jomsa; Merano-Milland; Cus Parma-Pescara; Marzola-Bonollo; Rubiera-Cus Ancona.

GIRONE B. Risultati: Olivieri Follonica-Sassari 30-19; FF.AA.-S. Camillo Imperia 27-22; Fondi-Renault Roma 22-20; Pall. Firenze-Bordighera 19-18; Fermi Frascati-Olimpic Massa Marittima 19-21; Capp Plast Prato-Albatros Castello Roma 27-15.
Classifica: Fondi, Capp Plast e FF.AA. punti 4; Albatros, Fermi, Renault, Firenze, Olimpia e Olivieri 2; S. Camillo, Bordighera e Sassari 0.
Prossimo turno: Fondi-Fermi; Renault-FF.AA.; Sassari-Firenze; Albatros-Olimpic; Bordighera-Capp Plast; S. Camillo-Olivieri.

GIRONE C. Risultati: Inicnam Avellino-Cucine Marianelli S. Giorgio a Cremano 23-31; Benevento-Conversano 19-18; Cus Messina-H. Napoli 19-20; OR.SA. Barcellona-Scafati 28-40; Dinamic Club Siracusa-Cus Palermo 20-20; Laser Palermo-Olimpia Torre del Greco 19-24.
Classifica: Marianelli, Scafati e Napoli punti 4; Cus Palermo 3; Conversano, Benevento e Olimpia 2; Dinamic Club 1; Inicnam, Laser, OR.SA. e Cus Messina 0 (Benevento e Olimpia una partita in meno).
Prossimo turno: Olimpia-Inicnam; Laser-Conversano; Marianelli-Dinamic Club; Napoli-OR.SA.; Scafati-Benevento; Cus Palermo-Cus Messina.

NAZIONALI

TORNEO DI ALGERI. L'Italia juniores parteciperà dal 28 ottobre al 1 novembre al Torneo di Algeri, importante per la partecipazione della Bulgaria nostra avversaria ai campionati del mondo gruppo C. Per la trasferta algerina il tecnico Francese ha convocato i seguenti giocatori: Jelich, Gialdini, Salvatori e Pesaresi della Jomsa Bologna, Schina, Pippan, Bozzola e Gitzl del Cividin, Azzolini del Rovereto, Chionchio e Cinagli della Wampum Teramo, J. Widmann della Forst, Zafferi della Fabbri, Oleari del Rubiera e Introini del Tacca.
TORNEO ALPE ADRIA. Venerdì 30, sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre a Rimini si svolgerà il Trofeo Alpe Adria, al quale partecipano Slovenia, Svizzera, Austria e Italia. L'allenatore Gutweniger ha convocato i seguenti giocatori: Klemera, Podini e Cicoria (Volksbank), Oleari (Rubiera), Leghissa (Sasson), Augello e Pozzi (Tacca), Guinderi (Acqua Fabia), Lavini (Tor di Quinto), Saulle e Montagni (Firenze), Moser (Forst), Bientinesi (ACR Conversano), Coppa (Dinamic Club), Bettini (Marianelli), Gasperini (Rovereto).
NAZIONALE FEMMINILE. La nazionale femminile juniores, dopo i rovesci in fase eliminatoria con l'URSS e la RFT, nel girone di consolazione dopo la secca sconfitta con la Francia e il Canada è riuscita a battere la nazionale USA e quella olandese. Nella classifica generale, le azzurre si sono piazzate al nono posto.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

VOLKSBANK-TACCA 24-29
Volksbank: Forer (7), Runer 3 (6,5), Tschigg (s.v.), Grebmer 6 (6,5), Klemera M. 3 (6,5), Podini 8 (8), Cicoria (6), Pircher 1 (6), Gius (s.v.), Widmann H. 2 (6,5), Schrott 1 (6), Widmann M. (6,5). All. Dalvai (6).
Tacca: Breda (7), Augello (6), Balic 14 (8), Dovesi 4 (6,5), Petazzi (5), Langiano 5 (6,5), Preti 1 (6), Andreasic 4 (6,5), Amadeo (s.v.), Crespi (6), Introini 1 (6), Pozzi (s.v.). All. Zanovello (6).
Arbitri: Bertondini e Carusillo (6,5).

JOMSA-WAMPUM 21-25
Jomsa: Jelich (6,5), Anderlini 4 (6), Capponi 2 (6), Gialdini 2 (6,5), Porqueddu 2 (6,5), Cortelli Paolo 1 (5), Carnevali 1 (6), Mattioli 6 (6,5), Rosaspina (s.v.), Chelli S. (s.v.), Cortelli Pietro 1 (4), Tosi Brandi 2 (6). All. Bedosti (6).
Wampum: La Brecciosa (6,5), Di Basilio 1 (6), Ordinelli (s.v.), Di Domenico 1 (6), Tully (s.v.), Cimini (6), Cinagli 5 (6,5), Dragun 7 (7), Chionchio 7 (7), Da Rui Giancarlo 4 (6,5), Vischia (s.v.), Scarponi (s.v.). All. Giusti (6).
Arbitri: Ardente e Vigliotta (5,5).

ROVERETO-TOR DI QUINTO 22-16
Rovereto: Azzolin i(5,5), Normani (6,5), Martini 1 (5,5), Angeli 8 (6,5), Todeschi 3 (6), Creazzo 1 (5,5), Gasperini (5,5), Stedile (s.v.), Farinati (5,5), Bellini 1 (6), Vecchio 5 (6), Gobbe 3 (6). All. Malesani (6).
Tor di Quinto: Della Vida (6), Attias 2 (6), Paroletti 1 (5,5), Jurgens 3 (6), Scozzese 5 (6,5), Di Giuseppe 5 (6), Capone (s.v.), Ulaneo (s.v.), Torchio (s.v.), Calzolari (6), Romagna (s.v.), Bucci (5,5). All. Badaracco (6).
Arbitri: Turola e Buonocore (5,5).

SASSON-CIVIDIN 17-40
Sasson: Leghissa (6), Callegaris (6), Zatti (s.v.), Grio (5), Palma 3 (6), Fabjancic 2 (5), Polese (5,5), Muran 3 (6,5), Bartolic 4 (7), Piccione (6), Voltolina 5 (6,5), Klobas (s.v.). All. Kastelic (6).
Cividin: Puspan (6,5), Brandolin (s.v.), Pischianz 12 (7,5), Bozzola 7 (7), Varesano (s.v.), Scropetta 7 (6,5), Gitzl (s.v.), Calcina 4 (6,5), Gustin (s.v.), Schina 8 (7,5), Pippan (s.v.), Sivini 2 (6,5). All. Lo Duca (6,5).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6,5).

CONVERSANO-FORST 22-24
Conversano: Innamorato L. (7), Bientinesi 5 (7), Cismic 10 (7,5), Fiore (5), De Mauri (s.v.), Bassi 1 (6), Fanelli 2 (6,5), Roscino C. (s.v.), De Michele 3 (6), Longobardi 1 (5,5), Grattagliano (s.v.), Gianfreda (s.v.). All. Roscino (6,5).
Forst: Bodner (s.v.), Manzoni (5,5) ,Baur 1 (6), Dejacum 2 (6,5), Neuner 3 (6), Widmann J. 8 (7,5), Nikolic 3 (7), Moser (s.v.), Hilpold 3 (6,5), Wolf C. 3 (6,5) Wolf M. (s.v.). All. Mraz (6,5).
Arbitri: Borraccino (6,5) e Truglio (5,5).

ACQUA FABIA-FABBRI 20-21
Acqua Fabia: Guinderi (6,5), Serafini (7), Bonini 8 (6,5), Polverino 3 (6), Veraja 5 (6,5), Funel (5), Alfei (5), Bernardini 2 (5), Cinque (6), Aceto (5), Zottola 2 (6), Nocella (5). All. Veraja (6).
Fabbri: Calandrini (7), Magelli (s.v.), Batinovic 6 (5), Migani 4 (6,5), Siboni (s.v.), Giordani (s.v.), Renzi 1 (7), Culini 3 (7), Verdolini 2 (6,5), Zardi (5), Zafferi 5 (6), Della Rosa (s.v.). All. Pasolini (6).
Arbitri: Vittorini e Albarella (6).

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 29 ottobre

SCHERMA. 11. Trofeo Internazionale a squadre di fioretto maschile a Pistoia (fino al 30).
PALLAMANO. Torneo di Algeri (fino all'1 novembre).
PATTINAGGIO A ROTELLE. Campionati europei juniores di artistico a Londra (fino al 31).

Venerdì 30 ottobre

PUGILATO. Adinolfi-De Luca, per il titolo italiano dei pesi massimi, a Novara.

Sabato 31 ottobre

KARATE. Mondiali Wacc full e semi contact a Basilea.
NUOTO. Gara sprint Diana a Legnano.
PALLAVOLO. Inizio del campionato di A1 e A2 maschile.
JUDO. Campionati Europei juniores a San Marino.

Domenica 1 novembre

MOTOCICLISMO. 2. Superprestige internazionale di velocità in Spagna (fino al 2). Supermotocross 125 a Firenze. Campionato italiano senior cross 250 a Salsomaggiore. Trofeo Secchi di endurance a Villazza di Ragogna (Udine).
RUGBY. Francia - Romania di Coppa Europa a Narbonne.
ATLETICA LEGGERA. Giro di Roma di corsa e marcia.
PUGILATO. Raininger-Liscapade, per il titolo italiano dei pesi leggeri junior, a San Giuseppe Vesuviano (Napoli).

Mercoledì 4 novembre

PUGILATO. Russi-Oliva, per il titolo italiano dei pesi superleggeri, a Forio d'Ischia.
TENNIS. Europa-Stati Uniti femminile (fino al 7).
CALCIO. Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe, incontro di ritorno degli ottavi di finale. Coppa Uefa, incontro di ritorno dei sedicesimi di finale. Italia-Svizzera « under 16 », per il campionato europeo di categoria, a Locarno.

ROBERTO PISCHIANZ IN AZIONE

SERIE B/IL CAMPIONATO

Allunga il Varese in testa alla classifica grazie alla vittoria ottenuta ai danni del Foggia, pareggia in casa la Cavese contro il Pisa, perde la Sampdoria e Catania, vince il Verona a Lecce. Intanto il Perugia di Gustavo Giagnoni batte la Lazio e fa sognare i tifosi

Il volo del Grifone

di **Alfio Tofanelli**

IL VARESE ALLUNGA, la Samp cade ancora, la Lazio rilancia il Perugia, la Samb fa gol a grappoli, risorge la Reggiana, viene fuori il Verona, resuscita il Brescia, fa stupore il Catania: i motivi della settima giornata sono stati questi. La Serie B non concede pause: da domenica prossima, con Cavese-Varese, si ricomincia.

CHE CAPOLISTA! Un Varese splendido, autoritario, che non concede niente in casa e vendica l'affronto subito a «Marassi». In settimana abbiamo avuto modo di parlare con Colantuoni e Menicucci, protagonisti dello scontro di sette giorni prima sul campo genovese. I due hanno ribadito le rispettive tesi (per Colantuoni c'era fallo di Garritano su Rampulla, per Menicucci fu tutto regolare), ma ci è sembrato che l'arbitro non sia del tutto convinto di aver visto bene. Tutto questo per dire che al Varese è stato forse sottratto un punto e l'imbattibilità. Indubbiamente i biancorossi rappresentano l'attuale rilevante entità della cadetteria. Dice Colantuoni, fotografando il «momento» dei lombardi «**Mettiamo fieno in cascina per i giorni grami. Però attenzione, perché se cominciamo a prenderci gusto, la posizione di comando potrebbe anche rimanere a lungo nelle nostre mani...**». Il Presidentissimo salito da Genova cerca di rimanere composto, di non farsi prendere dall'entusiasmo, ma a questo punto comincia a crederci, come fa lo stesso Fascetti, che prepara la sfida di Cava dei Tirreni con tranquillità, ma anche con grande determinazione. Uscire imbattuti anche da Cava vorrebbe dire ipotecare il primato per lungo tempo e, magari condizionare la lotta per il titolo d'inverno.

SAMB A RAFFICA. Nedo Sonetti rimuginava sui due gol beccati a Verona ed aveva giurato vendetta. A farne le spese è stato il Rimini, soggiogato da una Samb pimpante, irriducibile, scattante. A guidare la riscossa rossoblu uno strepitoso Franco Caccia, recuperatissimo atleta che non aveva avuto fortuna a Genova (Samp), ma che l'aria di casa (Caccia è di Ancona) ha rigenerato al punto da farlo ergere ad assoluto protagonista della splendida Samb e inserirlo fra i primattori del campionato. Con due gol Caccia ha frantumato le speranze del Rimini che fino ad oggi aveva superato indenne trasferte ostiche e impegni casalinghi abbastanza difficili. Dove può arrivare questa Samb? Per le ambizioni che animano Sonetti anche lontano; per l'effettiva consistenza della squadra forse non alla promozione, ma certo ad una degnissima classifica. Intanto domenica prossima i marchigiani andranno a sostenere l'ennesimo esame a Pisa, contro una formazione come la neroazzurra che ha una classifica di lusso e un telaio di tutto rispetto.

I RILANCI. Proprio il Pisa non ha permesso alla Cavese il pieno riscatto dopo la sconfitta di Palermo. C'è stato un discusso gol di Sartori a sollevare rammarichi e critiche nel clan campano e quindi la capolista Varese sarà attesa domenica prossima da una gara rovente. Rilanciatissime, invece, Catania, Perugia, Verona, Pistoiese e Brescia. Approfondiamo il discorso su Perugia, Verona e Brescia. Per verificare meglio gli umbri, che avevamo seguito a Ferrara la settimana prima, siamo scesi a «Pian di Massiano». L'occasione era ghiotta. Scendeva a Perugia la Lazio di Castagner, infarcita di elogi dopo le tre vittorie consecutive e ricca di motivazioni sentimentali per via del ritorno di Don Ilario nella città e nello stadio dei suoi trionfi. Abbiamo potuto annotare una squadra, quella umbra, completamente diversa da quella stranita e senza personalità osservata a Ferrara. Questa volta è stato un Perugia pimpante, solido, ricco di schemi, di estri, col passo autorevole della grande protagonista. Il Perugia osservato contro la Lazio è apparso formazione quadrata, col piglio della formazione di Serie A. Grande duttilità difensiva, sicurezza d'interdizione a centrocampo, valide proiezioni offensive grazie alla mobilità di Ambu e Cavagnetto e alla incessante «spinta» di Scaini. La Lazio ha dovuto issare bandiera bianca. Ci è sembrata, la formazione laziale, un tantino fragile sul piano psicologico. Una volta subito il gol, infatti, i biancoazzurri non sono riusciti a risalire, avendo dimostrato scarsa grinta e poco senso pratico. Pur sconfitta, comunque, la Lazio di adesso è una squadra «vera», non più la sbrindellata armata Brancaleone che avevamo visto a Terni, contro la Spal, un mese fa.

VERONA E BRESCIA. In terra pugliese il Verona ha ribadito la rotonda vittoria sulla Samb e finalmente riesce a decollare. Un Verona «big» era nei pronostici generali. In effetti la squadra di Bagnoli sembra adesso aver indossato quei panni. Lecce è stata tappa fondamentale per il definitivo lancio in orbita dei gialloblu che adesso aspettano l'altra pugliese, il Bari, per continuare l'escalation. Quanto al Brescia, finalmente, sembrano tornati i giorni della chiarezza. La squadra ha superato il momentaccio e sciorina gioco in distensione. Aver superato la Spal non è stata impresa da buttare. L'unico dubbio è legato alle cessioni effettuate al mercato di «riparazione»: Galparoli e Venturi non sono elementi cui si può rinunciare con sollievo.

LA CRISI CONTINUA. Ancora in periodo-no la Sampdoria. Sembrava uscita dal tunnel della paura, la formazione blucerchiata, dopo l'1-0 sul Varese e l'avvento di Renzo Ulivieri. In realtà nelle pieghe del gioco doriano ci sono crepe profonde, che solo qualche mutamento radicale, a questo punto, possono mimetizzare se non eliminare. Non è semplice capire cosa c'è che non gira. Il fatto è che la resurrezione non è tanto semplice, visto che la Samp, su sette partite, ne ha perse ben

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 7. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (25 OTTOBRE 198

BARI 0 – REGGIANA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: autorete di Caricola al 36'.

Bari: Caffaro (6), Armenise (6,5), Ronzani (6), Bitetto (6,5), Caricola (6), De Trizio (6), La Torre (6), Bagnato (6), Iorio (6,5), Acerbis (7), Libera (5). 12. Turi, 13. Loseto, 14. De Rosa (6), 15. Nicassio, 16. Corrieri (6).

Allenatore: Catuzzi (6).

Reggiana: Eberini (7), Volpi (7), Corradini (6,5), Catterina (6), Pallavicini (6), Sola (6,5), Trevisanello (6,5), Galasso (6,5), Zandoli (6), Matteoli (6), Carneval (5,5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Bencini (n.g.), 15. Erba, 16. Bruzzone (n.g.).

Allenatore: Fogli (7).

Arbitro: Angelelli di Terni (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Corrieri per Libera e De Rosa per Ronzani al 26', Bruzzone per Carnevali al 34', Bencini per Matteoli al 40'.

BRESCIA 2 – SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 1-0 Volpati al 24'; 2. tempo 1-0 D'Ottavio al 23'.

Brescia: Malgioglio (6,5), Podavini (7), Galparoli (7), Volpati (6,5), Guida (6), Venturi (6,5), Salvioni (6), Graziani (6), D'Ottavio (6,5), Lorini (7), Vincenzi (7). 12. Pellizzaro, 13. Leali, 14. Bonometti, 15. Bonetti, 16. Tavarilli.

Allenatore: Magni (7).

Spal: Vecchi (6,5), Ioriatti (6), Maritozzi (6), Castronaro (5,5), Giovannone (5,5), Morganti (6,5), Giani (6), Rampanti (5), Bergossi (6,5), Giovanelli (6), Tivelli (6,5). 12. Gavioli, 13. Capuzzo, 14. Gelain (6), 15. Venturi (5,5), 16. Artioli.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Lops di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gelain per Giovannone al 5', Venturi per Castronaro al 9'.

CATANIA 1 – SAMPDORIA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0 Crialesi al 24'.

Catania: Sorrentino (7,5), Miele (7), Castagnini (n.g.), Vella (8), Ciampoli (7,5), Brilli (6,5), Crialesi (7), Barlassina (8), Cantarutti (7), Mosti (6,5), Morra (6,5). 12. Pazzagli, 13. Testa (7), 14. Tedoldi (6,5), 15. Picone, 16. Marino.

Allenatore: Mazzetti (6).

Sampdoria: Conti (6), Pellegrini (7), Ferroni (6), Sala (6,5), Logozzo (5,5), Bellotto (6), Garritano (6), Roselli (6), Zanone (6), Scanziani (7), Rosi (7). 12. Bistazzoni, 13. Galdiolo, 14. Vullo, 15. Manzo (6,5), 16. Brondi.

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Milan di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Tedoldi per Castagnini al 3', Testa per Miele al 24'; 2. tempo: Manzo per Roselli al 30'.

CAVESE 0 – PISA 0

Cavese: Paleari (6,5), Guerini (6,5), Biagini (7), Polenta (6), Chinellato (6), Cupini (6,5), Mari (6,5), Pavone (6), Sartori (6,5), Repetto (6,5), Crusco (6,5). 12. Pigino, 13. Gregorio, 14. Costaggiu, 15. Viscido (6), 16. Piccinetti.

Allenatore: Santin (7).

Pisa: Buso (6,5), Secondini (6), Massimi (6), Occhipinti (6,5), Garuti (6), Riva (6,5), Sorbi (6,5), Casale (6), Bertoni (6), Gozzoli (6), Todesco (6,5). 12. Mannini, 13. Bergamaschi (6), 14. Pini, 15. Ciardelli, 16. Viganò (n.g.).

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (4,5)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Todesco al 13', Viscido per Sartori al 33', Viganò per Sorbi al 36'.

CREMONESE 1 – PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Lopez al 34'; 2. tempo 1-0: Galvani al 15'.

Cremonese: Reali (6), Marini (7), Ferri (6), Garzilli (5,5), Montani (6), Paolinelli (6), Vialli (6), Boni (6,5), Nicolini (5,5), Galvani (6,5), Finardi (6). 12. Dal Bello, 13. Montorfano, 14. Mugianesi, 15. Bonomi (6,5), 16. Frutti.

Allenatore: Vincenzi (6,5).

Palermo: Piagnerelli (6,5), Volpecina (7), Pasciullo (6), Viailati (6,5), Di Cicco (6), Silipo (6,5), Gasperini (6), De Stefanis (6,5), Conte (6), Lopez (7), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Iozzia, 14. Modica (n.g.), 15. Lamia Caputo (6), 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonomi per Garzilli al 1', Lamia Caputo per Conte al 15', Modica per Gapserini al 34'.

PERUGIA-LAZIO 1-0. IL GOL DI DAL FIUME (FotoGoiorani)

quattro. C'è anche il computo del dare-avere in fatto di gol da tenere ben presente: cinque all'attivo contro sei al passivo. Una formazione che vuole arrivare in A deve evidenziare un rendimento ben diverso.

PUGLIA DISPERATA. Era «in fiore», questa Puglia, appena due settimane fa. Adesso è in crisi. Il Bari ha subito la terza sconfitta consecutiva (seconda casalinga), mentre il Lecce dopo il «poker» subito all'«Olimpico», ha dovuto subire il rovescio interno contro il Verona. Le cose si complicano, considerato che anche la terza pugliese, il Foggia, non ha fatto seguire un risultato positivo a quello raccolto a Pisa dalla nuova gestione Veneranda. Delle tre piazze quella più agitata, adesso sembra Bari. Ma proprio per il Bari dobbiamo spezzare una lancia. Questa società ha avuto il grande merito di instaurare una politica nuova, di aprire una via inedita. Il «largo ai giovani» è stato operato con decisa volontà. La gente ha prima storto il naso, poi si è affezionata alla «sua» squadra (su undici titolari ben sette sono baresi autentici) e al giovane mister, Catuzzi. Ma l'amore sta trasformandosi in delusione dopo i risultati negativi in serie delle ultime domeniche. A questo punto i tifosi del Bari devono dimostrare la loro maturità e la loro compattezza, continuando a credere in quella squadra che pure li stava esaltando. Logicamente i giovani devono forzatamente pagare certi scotti. I baresi stanno subendo il «rigetto» di un'operazione di lancio forse anche spregiudicata, ma certamente valida, simpatica, produttiva. Il Bari, in fondo, non deve vincere il campionato, né deve lottare per la promozione. Deve solo crearsi le basi per il futuro. E allora bisogna insistere, crederci, dare ampia serenità a Catuzzi perché possa continuare il suo lavoro, circondare la squadra di affetto e di stimoli. I tifosi del Bari sono chiamati a questo. Ammettiamo che non è facile per una città come Bari accettare una squadra di ragazzini, puntellata da anziani di milizia biancorossa che «divi» non sono mai stati (salvo qualche eccezione), ma bisogna che la Bari calcistica faccia un preciso esame di coscienza e creda in quello che Matarrese sta facendo.

IL FANALINO PESCARA. A Pistoia il Pescara era sceso con la speranza di fare risultato. Nella vigilia trascorsa a montecatini i biancoazzurri si erano detti pronti per cogliere un risultato utile. «**Un punto a Pistoia** — diceva Prestanti — **sarebbe il viatico per un deciso riscatto. In questa squadra noi giocatori crediamo, considerato anche il buon senso del nuovo mister**». A Prestanti facevano eco Nobili e Silva, quest'ultimo speranzoso di tornare presto al gol, specialmente adesso che è rientrato in squadra la «spalla» Di Michele. Il verdetto di Pistoia, invece, è stato ancora una volta di pollice verso. Marinelli, il Presidente abruzzese, correrà

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Bari-Reggiana	0-1
Brescia-Spal	2-0
Catania-Sampdoria	1-0
Cavese-Pisa	0-0
Cremonese-Palermo	1-1
Lecce-Verona	0-1
Perugia-Lazio	1-0
Pistoiese-Pescara	1-0
Samb-Rimini	3-0
Varese-Foggia	1-0

PROSSIMO TURNO
(1 novembre, ore 14,30)

Cavese-Varese
Foggia-Brescia
Lazio-Catania
Palermo-Perugia
Pisa-Samb
Reggiana-Pistoiese
Rimini-Lecce
Sampdoria-Cremonese
Spal-Pescara
Verona-Bari

MARCATORI

5 reti: D'Amico (Lazio, 3 rigori);
4 reti: Capone (Pistoiese, 2), **Tivelli** (Spal);
3 reti: Iorio (Bari, 1), **Crialesi** (Catania), **Sartori** (Cavese), **De Stefanis** (Palermo), **Bertoni** e **Todesco** (Pisa), **Bergossi** (Spal), **Mauti** (Varese, 2), **Fattori** (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Varese	**11**	7	5	1	1	=	8	3
Samb	**9**	7	4	1	2	−2	8	3
Cavese	**9**	7	3	3	1	−2	6	4
Pistoiese	**9**	7	4	1	2	−1	6	5
Catania	**9**	7	4	1	2	−2	8	10
Pisa	**8**	7	2	4	1	−3	11	5
Palermo	**8**	7	2	4	1	−2	9	7
Perugia	**8**	7	3	2	2	−3	6	4
Verona	**8**	7	3	2	2	−2	6	4
Lazio	**7**	7	3	1	3	−3	10	5
Rimini	**7**	7	2	3	2	−4	6	7
Spal	**7**	7	2	3	2	−4	8	9
Lecce	**7**	7	3	1	3	−4	5	7
Reggiana	**6**	7	1	4	2	−4	6	10
Sampdoria	**5**	7	2	1	4	−5	5	68
Bari	**5**	7	1	3	3	−6	7	9
Cremonese	**5**	7	1	3	3	−5	6	9
Brescia	**5**	7	2	1	4	−6	5	7
Foggia	**4**	7	1	2	4	−6	4	9
Pescara	**3**	7	1	1	5	−7	3	10

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari												1-1	0-1	0-1	1-0					
Brescia							0-1	1-1									2-1	2-0		
Catania	2-1							1-0		2-1									0-2	
Cavese											1-0	0-0					1-1			2-1
Cremonese									1-1	0-0				3-0						
Foggia			0-1						0-0				2-1							
Lazio						4-1		4-0										1-2		
Lecce						1-0											1-0			0-1
Palermo	3-3			2-0							2-0									
Perugia							1-0	2-1					2-0							0-0
Pescara		1-0	1-1																1-2	
Pisa			5-1			1-1					3-0				1-1					
Pistoiese		1-0									1-0					1-0				
Reggiana		1-1		0-2				0-0												
Rimini				0-0	3-1		1-0						1-1							
Samb					0-0		0-0								3-0			1-0		
Sampdoria									2-0							0-1			1-0	
Spal	1-1								1-1	1-0				3-3						
Varese					1-0	1—0								1-1						1-0
Verona					1-1							1-0				2-0				

LECCE 0 — VERONA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Guidolin al 36'.

Lecce: De Luca (6), Mancini (5,5), Lorusso (5,5), Ferrante (5), Imborgia (6), Progna (6), Cannito (6), Improta (5,5), Magistrelli (5), Merlo (6), Tacchi (5,5). 12. Vannucci, 13. Maragliulo (6), 14. Bruno, 15. Mileti, 16. Biagetti (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (5).

Verona: Vannoli (6), Lelj (6,5), Cavasin (6,5), Piangerelli (7), Oddi (6,5), Tricella (6,5), Guidolin (7), Di Gennaro (6), Gibellini (6,5), Odorizzi (7), Fattori (7). 12. Garella, 13. Fedele (n.g.), 14. Guidotti (n.g.), 15. Biasisetti, 16. Bartolini.

Allenatore: Bagnoli (7).

Arbitro: Patrussi di Arezzo (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maragliulo per Improta al 23', Biagetti per Magistrelli al 36', Fedele per Lelj al 43', Guidotti per Guidolin al 44'.

PERUGIA 1 — LAZIO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Dal Fiume al 22'; 2. tempo 0-0.

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (6), Frosio (7), Pin (6,5), Dal Fiume (7), Caso (6), Butti (6), Ambu (6), Scaini (7), Cavagnetto (6,5). 12. Mancini, 13. Pagliari (6), 14. Ottoni, 15. Casarsa, 16. Tacconi (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (6).

Lazio: Marigo (6,5), Spinozzi (6), Chiarenza (6), Mstropasqua (6), Pighin (6), Badiani (6,5), Viola (6), Bigon (6,5), D'Amico (6), Ferretti (5,5), Speggiorin (4). 12. Di Benedetto, 13. Manzoni, 14. De Nadai (n.g.), 15. Sanguin, 16. Marronaro (n.g.).

Allenatore: Castagner (5,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pagliari per Ambu al 23', De Nadai per Pighin e Marronaro per Speggiorin al 35', Tacconi per Cavagnetto al 37'.

PISTOIESE 1 — PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: autorete di Di Michele al 31'.

Pistoiese: Mascella (6), Zagano (6,5), Ghedin (6), Re (6), Berni (7), Masi (6,5), Torresani (6,5), Rognoni (6,5), Capone (5,5), Piraccini (6), Desolati (5,5). 12. Falessi, 13. Davin, 14. Lucarelli, 15. Di Lucia, 16. Fagni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (7).

Pescara: Frison (7), Salvatori (6), Gentilini (5,5), Eusepi (5,5), Prestanti (6), Pellegrini (6), Silva (5), D'Alessandro (6), Di Michele (5,5), Nobili (6,5), Casaroli (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Cerone, 14. Lombardi, 15. Mazzarri (n.g.), 16. Livello.

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fagni per Desolati e Mazzarri per Silva al 30'.

SAMBENEDETTESE 3 — RIMINI 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Caccia al 29' e su rigore al 44'; 2. tempo 1-0: Rossinelli al 27'.

Sambenedettese: Zenga (6,5), Falcetta (6,5), Bogoni (7), Schiavi (6,5), Cagni (6,5), Cavazzini (6), Colasanto (6), Ranieri (6,5), Negrisolo (6,5), Caccia (8), Pedrazzini (6,5). 12. Deogratias, 13. Rossinelli (6), 14. Speggiorin (n.g.), 15. Perrotta, 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (7).

Rimini: Petrovic (6), Favero (6,5), Buccilli (6,5), Baldoni (7), Merli (6), Parlanti (6), Traini (6,5), Ceramicola (6,5), Saltutti (6), Negrisolo (6), Donatelli (6). 12. Martini, 13. Deogratias, 14. Bilardi, 15. Sartori (6), 16. Zamagna (6).

Allenatore: Bruno (6,5).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossinelli per Colasanto e Zamagna per Ceramicola al 10', Sartori per Merli al 28', Speggiorin per Moscon al 35'.

VARESE 1 — FOGGIA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Mauti su rigore al 16'.

Varese: Rampulla (6), Salvadè (6), Vincenzi (6), Strappa (5), Arrighi (6), Cerantola (5), Di Giovanni (6), Limido (6), Mastalli (6,5), Mauti (7), Auteri (6). 12. Bellini, 13. Brambilla, 14. Polano, 15. Turchetta, 16. Bongiorni (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Foggia: Nardin (6), Stimpfl (6), De Giovanni (6), Frigerio (6,5), Petruzzelli (5), Stanzione (6), Gustinetti (5), Rocca (6), Bozzi (5), Sciannimanico (7), Caravella (5). 12. Bacio, 13. Conca, 14. Bianco, 15. Paradiso (6), 16. Pozzato (6).

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Parussini di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Paradiso per Bozzi al 29'; 2. tempo: Bongiorni per Salvadè al 9', Pozzato per Gustinetti al 10'.

»»

Serie B/segue

ai ripari. «**I nostri guai** — confida Marinelli — **sono cominciati il giorno in cui Aldo Agroppi disse "no" alla nostra proposta di riconferma. Fummo costretti a cambiare mister e cercammo Malatrasi, che due anni or sono ci aveva portato bene, quando sostituì Angelillo in panchina e contribuì alla promozione in A. In realtà Malatrasi ha dimostrato grossi limiti tecnici e psicologici, ma quando ce ne siamo resi conto era già tardi. Adesso crediamo che Tiddia riuscirà a recuperare molti giocatori e ricostruire quello che è stato rotto. Certamente il suo impegno sarà difficile, ma l'uomo ci sembra in gamba, serio, scrupoloso, preparato. Forse ce la faremo. Del resto le stagioni più belle del Pescara sono nate proprio quando le cose erano nate male**».

LA REGOLARITÀ DEL PALERMO. Continua, nel frattempo, l'assoluta regolarità della marcia rosanero. Il Palermo ha trovato la sua giusta quadratura, sfrutta l'amalgama di stagioni passate, ha i nervi saldi e le idee chiare. Alla «Favorita» il pubblico torna ad essere quello imponente, delle grandi occasioni. Sarà così anche domenica prossima, quando calerà il Perugia. Il Palermo è considerato uno spauracchio da tutti gli addetti ai lavori, è temutissimo, viene indicato all'unanimità come un autorevole candidato a una delle tre poltrone per la promozione, specialmente adesso che le grandi del pronostico estivo continuano ad accusare imprevisti ritardi. Un ritocco giusto al mercato novembrino, per sopperire alla mancata discesa in Sicilia di Amenta, e il Palermo avrà quella marcia in più che i suoi tifosi sognano.

IL PROSSIMO TURNO. Cavese-Varese è il «clou», ma anche Lazio-Catania è partita da vedere ed è invogliante Reggiana-Pistoiese per verificare l'effettiva sostanza degli arancioni. La Samb calerà a Pisa a tentare di mostrare le sue virtù anche alla pattuglia di Aldo Agroppi. Il Verona punta a vincere contro il Bari, mentre Rimini-Lecce propone rivincite. Occasione d'oro per la Samp (attende la Cremonese) per uscire dal tunnel della crisi, mentre Foggia-Brescia sembra gara da «X» fisso. □

IL PERSONAGGIO

Lauro Toneatto, una vita trascorsa con ottimi risultati sulle panchine cadette, adesso guida la Pistoiese verso la A

Il condottiero

PISTOIA. Un «diavolaccio» mai domo, sempre pungente, sempre presente. Il campionato cadetto è suo, lo manopola come meglio gli aggrada. Parliamo di Lauro Toneatto, una volta di più nell'alta classifica, a condizionarne sviluppi e futuro. Un anno fa pilotava il Pisa, questa volta sta lanciando in orbita la Pistoiese. Da una toscana all'altra con lo stesso impeto, la stessa voglia di arrivare, l'identica grinta. Lupo di mare rotto a tutte le esperienze, Lauro è ancora una volta protagonista. Da quanti anni è sulla breccia? Frugando nella memoria è difficile porre un limite d'inizio. Toneatto, nel campionato cadetto, c'è da sempre. Vinse a Bari, vinse a Foggia, compì miracoli a San Benedetto, portò il Cagliari agli spareggi. Poi fu chiamato al capezzale di un'illustre inferma, la Samp. A Genova fu accusato di non saper usare i guanti, di non riuscire a porgere l'altra guancia, di preferire i piatti pesanti e sanguigni ai manicaretti da gustare in punta di forchetta. Però prese la Samp in condizioni disastrose di tenuta e di morale e la ricostruì dalle fondamenta, fino a sfiorare una promozione che avrebbe avuto del clamoroso, oltreché del miracolistico. Di lui dice ancor oggi Rolandi, Vice presidente blucerchiato: «*Un omaccione a volte persino crudo e brutale, ma profondamente umano, buono. E quanto a tecnica un allenatore di prima qualità, indiscutibilmente. La Samp, dopo la sua gestione, è entrata in coma e c'è ancora*».

LA SAMPDORIA E IL PISA. Le sfortune di Riccomini che, ironia della sorte, Toneattto ha finito per sostituire a Pistoia, dopo la parentesi Vieri-Fabbri della Serie A, iniziarono proprio quando finì il mandato di Toneatto, nella Samp dell'Era Mantovani. Adesso a Genova si cospargono il capo di cenere e dicono che se Lauro fosse rimasto a quest'ora la A sarebbe un fatto scontato. Sull'argomento, Toneatto non ama dissertare. Dai giorni di Genova è passata tanta acqua sotto i ponti. Di mezzo c'è stato anche un Pisa, il lancio di Chierico, Bartolini, Cantarutti, Bertoni. Nel Pisa Lauro Toneatto dette un'ulteriore lustrata al suo blasone tornato prestigioso dopo il temporaneo appannamento di San Benedetto. Adesso è ancora Toscana, Pistoia.

LA PISTOIESE. Ha avuto un avvio difficile, come sempre gli succede quando le squadre va a sezionarle per scrutarle fino in fondo, ben dentro. Poi ha fatto le precise scelte che voleva e adesso la Pistoiese ha trovato una solida personalità, una sicura dimensione. La vittoria di Bari di dieci giorni fa, poi i due punti colti contro il Pescara. La Pistoiese è salita in alto, ha conquistato la seconda posizione, potrebbe persino tentare un colpo gobbo nell'area della promozione. Lauro si rifugia in angolo, quando è chiamato a dissertare sul tema: «*Niente sogni proibiti. Andiamo avanti giorno per giorno, abbiamo i nostri problemi*».

— Che sono di penetrazione...

«*Anche. Finché Capone azzecca la porta va tutto bene. Però vorrei che in gol ci andassero anche gli altri*».

— Il ritocco decisivo potrebbe essere Bruni?

«*Forse sì, ma Bruni è tutto da recuperare e poi da rilanciare. Quindi per ora non ci contiamo*».

— L'equilibrio è sovrano, nel mazzetto delle papabili ci sta anche la Pistoiese, non credi?

«*Non lo so, né mi interessa saperlo. Noi proviamo a stare in alto, poi si vedrà*».

È chiaro, invece, che Toneatto medita il colpaccio. Una promozione gli fa gola, la insegue da tempi di bari e Foggia. E adesso è matura.

a.t.

DALLA B ALLA Z

Una storia di provincia

LAZIO. «Amarcord» di Ilario Castagner: vent'anni di Perugia, sei in panchina. Insomma una vita. E la vigilia del ritorno è stata un continuo riaffiorare di immagini. Sono romantici anche gli uomini del calcio e Ilario ha ricordato i giorni in Umbria: l'arrivo, il diploma di geometra, le nozze con Liliana, i figli, le tribolazioni e le gioie (soprattutto) come allenatore. Una carrellata fatta di sentimenti, di piccoli particolari. Una storia di provincia che magari sarebbe bello vedere trasportata sullo schermo con la regia di Federico Fellini e con una colonna sonora alla Nino Rota, il grande musicista scomparso. Ma tant'è: stop alle lacrime, il calcio è roba da 1,X,2.

SAMPDORIA. Paolo Mantovani, presidente-Paperone, è ancora in Svizzera in convalescenza. Tocca così a Francesca Mantovani tenere i contatti tra la squadra e suo padre. Francesca (ha compiuto 21 anni nel giorno della vittoria col Varese, festeggiando alla presenza dei giocatori) è la più tifosa dei quattro fratelli, ma non pensa di fare il presidente: «*Perderei il gusto romanzesco dell'avventura domenicale*». Così, in casa Samp, si andrà avanti con una presidenza via telefono. Se Mantovani, petroliere cinquantuenne, resterà alla presidenza (la moglie vorrebbe che lasciasse) lo si saprà solo in seguito.

PALERMO. È ritornato di moda il regista dopo le follie del calcio totale estremizzato. Uno dei «rivalutati» è l'Antonio Lopez, quasi trent'anni, barese che ha fatto fortuna altrove. A Palermo, Tonino ha ritrovato l'entusiasmo, dopo le ultime stagioni incolori nella Lazio («*soltanto il povero Maestrelli mi ha fatto giocare come volevo e potevo*»). Il segreto? Semplicissimo. Veneranda e Renna lo hanno sistemato in mezzo al campo a dirigere il gioco. E Lopez, specie in questo torneo, è ritornato «cervello», cercando di imitare il più possibile De Sisti («*Ho sempre tentato di somigliare a lui, per me il più forte regista degli ultimi anni*»).

VERONA. «*Non ho mai detto che il Verona è da promozione*»: Osvaldo Bagnoli rispolvera il ritornello dello scorso campionato, quando si tirava sempre indietro con il Cesena. Bluffa? Lui dice di no, anche se fa il discorso sospetto sulla gara di fondo: «*Il torneo di B è lungo. Chi fa la lepre all'inizio spesso scompare nel periodo cruciale che si avrà in aprile, non prima*».

LECCE. Gianni Di Marzio categorico: «*La sconfitta di Roma fu un'occasionale sciagura. In campo con il Verona la stessa squadra*». Detto (da martedì), fatto, con la sola eccezione di Vannucci dodicesimo. La dimostrazione non è arrivata. Come consolarsi? Pensando alla forza del Verona.

PESCARA. Tribolazioni, sempre tribolazioni. Mario Tiddia aspetta rinforzi, ma più o meno si ripete la storia di Cagliari. Dice il tecnico: «*In Sardegna, ve lo posso assicurare, non ero abituato a lavorare con una società che, al mio segno, correva subito ad acquistare rinforzi a destra e a manca. Per cui mi sono fatto un po' le ossa a lavorare senza troppe garanzie tecniche, salvo poi a volare sull'altare grazie ad un Virdis fatto in casa o ad un Selvaggi sfoderato dal famoso cilindro*». Allora? Cilindro magico, fai tu!

CAVESE. Fare carriera nel calcio a volte è come azzeccare un tredici al Totocalcio. Prendete Franco Paleari, di Nerviano, classe 1955. È un signor portiere, non ci sono dubbi. Bene: ha visto la Serie A (con l'Udinese) solo di straforo. A credere in lui è rimasto Ernesto Bronzetti, D.S. della Cavese, che, conoscendolo benissimo, lo ha fortissimamente voluto, ovviamente con il gradimento di Santin. E Paleari ha ripreso a sperare.

Gianni Spinelli

In testa alle classifiche continuano ad avvicendarsi diverse formazioni. Così, dopo le prime sei giornate, troviamo al comando nel Girone A il Padova, l'Atalanta e il Monza, mentre nel secondo raggruppamento sono in vantaggio il Taranto, l'Arezzo e la sorprendente Paganese

Il triangolo

di **Orio Bartoli**

VERTICE delle classifiche in continua evoluzione. Alla seconda giornata conducevano due autentiche outsider a punteggio pieno, le matricole Rhodense e Campania. Sette giorni dopo erano il Padova a tirare la fila del Girone A, Taranto, Arezzo e Nocerina le battistrada del Girone B. Al quarto turno Padova e Taranto solitarie capofila nei rispettivi gironi, ma era una solitudine che durava il breve spazio di sette giorni. Infatti al turno successivo le due squadre venivano raggiunte: il Padova dall'Atalanta, il Taranto dall'Arezzo. Adesso le due coppie regine sono diventate terne: Padova, Atalanta e Monza nel Girone A; Taranto, Arezzo e la sorprendente Paganese nel Girone B.

I GOL. Tornano in buon numero i gol. Ne sono stati messi a segno 40, cifra che costituisce record stagionale. Il conto complessivo sale a 197 e, limitatamente alle prime sei giornate, è record per la C1. Supera di 19 unità il numero delle realizzazioni ottenute lo scorso anno nel corrispondente arco di campionato, di 24 quelli di due anni fa, di ben 42 quello del primo campionato di C1. A proposito di gol c'è da dire che l'attacco mitraglia del Padova per la prima volta è rimasto a bocca asciutta; che il Modena, dopo aver mantenuto immacolata la propria rete nelle prime quattro gare di campionato ha subito gol nelle successive; che il Monza quando gioca in casa rifila tre gol ad ogni avversario (Empoli, S. Angelo e ora Trento); che la Rhodense almeno un gol lo ha incassato in tutte le partite giocate; che il Taranto, capolista del Girone B, negli ultimi due turni ha sparato a salve.

GLI ALLENATORI. Altro argomento di attualità è quello degli allenatori. Dopo cinque giornate di calma ne sono stati liquidati tre: Montefusco dal Campobasso, Fornasaro dal Piacenza, Mialich dal Mantova. Proprio a Mantova domenica scorsa è andato in panchina l'allenatore in seconda Bonanno, 56 anni, siciliano trapiantato nella città di Virgilio dove ha sposato la sorella del portiere Pellizzaro. Bonanno è stato salutato dal pubblico mantovano con un'autentica ovazione. Tutti lo vogliono alla guida della squadra. Lui però preferisce rientrare nei ranghi.

IL PUBBLICO. Stranezze della C1. Oltre 23.000 paganti a Vicenza per il revival del derby con il Padova, per l'incasso superiore ai 137 milioni; appena 1.000 paganti a Rho.

UTILITARISMO E NO. C'è chi sa far fruttare le proprie reti e chi no. Regina dell'utilitarismo è la Nocerina: due gol messi a segno, sette punti; regina dello spreco il S. Angelo: cinque gol segnati, solo due punti in classifica.

GLI ARBITRI. Singolari scelte del designatore. Nel Girone A erano in calendario tre derby: Vicenza-Padova, Mantova-Piacenza e Parma-Forlì. Per queste gare sono stati designati arbitri romani. Rispettivamente Baldi, Rufi e Falsetti.

GIRONE A

Il «miracolo» di S. Angelo

IL PADOVA non molla, conferma tutte le sue virtù e passa indenne anche da Vicenza. Ai fianchi dei biancorossi di Mario Caciagli è rimasta l'Atalanta che ha pure fatto buone cose in trasferta, a Trieste, mentre ci arriva un Monza che subissa di gol e di gioco il malcapitato (e anche sfortunato, per la verità) Trento. Dopo sei giornate, insomma, tutto si fa sempre più appassionante, più spettacolare. E il pubblico « risponde » molto bene affollando gli stadi: i 23.000 di Vicenza e gli 11.000 di Trieste sono ottimi testimoni.

TRE AL COMANDO. Padova, Atalanta e Monza, un terzetto che non scherza. Lo hanno confermato domenica scorsa dopo le più o meno consistenti prestazioni delle prime giornate. E' evidente però che il tema della promozione non sarà una questione a tre e non soltanto perché c'è tanta e poi tanta strada da percorrere. Nella scia del terzetto, infatti, Vicenza e Modena tengono il passo, non mollano, e sul campo mostrano di poter competere con chi al momento le precede. Diciamo, insomma, che fra queste cinque si potrà risolvere tutto.

I DOPPIETTISTI. Il « vecchiaccio » Ennio Fiaschi, che sta consumando gli spiccioli di una buona carriera con la maglia della Rhodense, è andato a segno due volte permettendo appunto alla squadra lombarda di liquidare il conto con una Sanremese che dura a cedere. Altro giocatore che si merita la citazione Ernesto Peroncini, che il Monza ha prelevato dal S. Angelo pensando fosse un ottimo difensore o almeno un marcatore. Ma Peroncini sta facendo di più, anche due volte alla volta. Elogi dunque anche per lui.

IL « MIRACOLO ». Il Modena, affrontando il S. Angelo, pensava di divertirsi. Per i canarini, secondo le previsioni, si trattava soltanto di ordinaria amministrazione. Invece il fanalino di coda ha messo nei guai più di una volta nel corso del match i forse troppo presuntuosi uomini di Giorgi e li ha puniti a tre minuti dalla fine dopo averli costretti a una dura corsa ad inseguimento per il gol iniziale di Picco. E' proprio vero: non bisogna mai fidarsi delle apparenze. La lezione, si spera, servirà ad un Modena che non nasconde le sue ambizioni. E darà coraggio alla simpatica formazione lodigiana.

ALLENATORI LICENZIATI. Due allenatori, la scorsa settimana, hanno ricevuto il cosiddetto « benservito »: Mialich dal Mantova e Fornasaro dal Piacenza. Le due squadre si sono incontrate proprio domenica confermando in buona parte il loro periodo di crisi. Bene il Piacenza nel primo tempo, bene il Mantova nella ripresa. Ed è stato proprio il Mantova a saper approfittarne di più dando mandato al giovane Manarin di segnare il gol della vittoria e forse « scacciacrisi ». Staremo a vedere.

IL PROSSIMO TURNO. Compiti apparentemente facili per il Padova e l'Atalanta (che ricevono Empoli e S. Angelo), difficoltà per il Monza che va a Sanremo. Stanno forse peggio il Vicenza e il Modena che se ne dovranno andare a Forlì e a Piacenza, su due terreni che bruciano.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

De Toffol (Padova), **Bottaro** (Vicenza), **Schiraldi** (Triestina), **Peroncini** (Monza), **Serena** (Forlì), **Fellet** (Padova), **Fiaschi** (Rhodense), **Saini** (Monza), **Mulinacci** (Piacenza), **Cerilli** (Padova), **Melillo** (Sanremese). Arbitro: **Bruschini**.

MARCATORI

5 reti: **Cavestro** (Padova); 4 reti: **Galluzzo** (Monza); 3 reti: **Mutti** (Atalanta), **Manarin** (Mantova), **Mulinacci** (Piacenza), **Bertocchi** (Sanremese); 2 reti: **Pasquali** (Alessandria), **Meloni** (Empoli), **Galbin** (Mantova), **Cesati** (Parma), **Diligenti** e **Fiaschi** (Rhodense), **Picco** (Santangelo), **Ascagni** e **De Falco** (Triestina), **Perrone** (Vicenza).

GIRONE B

Bentornato Massa

LA RIVELAZIONE si chiama Paganese. E' arrivata una splendida conferma con il Casarano che fuori casa non sa a quale santo votarsi per far risultato. Così la squadra di Mujesan, un allenatore che, nell'impostazione della squadra, non dimentica i suoi trascorsi di cannoniere (Bari e Bologna), ha raggiunto in testa il Taranto e l'Arezzo, bloccati sul pareggio. I tarantini hanno un po' deluso sul proprio campo, mettendo in evidenza carenze a centrocampo (ma questa Nocerina, disposta con furbizia da Leonardi, non scherza). I toscani hanno raggiunto il 2-2 appena all'88' in casa del derelitto Livorno: campanello d'allarme o episodio occasionale? Sulla scia del trio di testa, la Reggina che ha travolto (a proposito, gli attaccanti si sono svegliati: 24 reti) un Francavilla bene accreditato. A quota sette la già citata Nocerina il Campania, sbrigativo con la Salernitana che ha avuto una ricaduta. In coda reazione del Campobasso, sulla cui panchina ha debuttato Pasinato.

ARRIVANO I NOSTRI. E' in atto la caccia al giocatore « di categoria », ai limiti dell'età pensionabile. E' un girone all'insegna dell'equilibrio e i vecchi fusti possono portare il quid indispensabile per dare tono alla formazione. Nel Campania ha debuttato Massa. Per il trentatreenne Peppiniello (Lazio, Inter, Napoli e Avellino), napoletano di Napoli, un ritorno a casa fra gli applausi. Quasi una « Piedigrotta » per descrivere il suo debutto (**« Il faro che illumina tutta la scena... Conferisce alla squadra quell'estro, quell'inventiva e quella carica vitale carente in altre occasioni... »**). Massa, colore a parte, è un generosissimo, e al Campania non è andato per vendere fumo. Con Aldo Bet, può dare molto alla squadra di Rione Ponticelli.

GEMELLO-GOL. Marco Piga di Palau (Sassari), classe 1956, 1,68 di altezza. Carriera quasi parallela con

GIUSEPPE MASSA (Campania)

il fratello gemello Mario (stessa altezza, stesso peso!). Si erano già separati nel 76-77. Poi erano tornati insieme. Adesso, dal '79, sono con maglie diverse: Mario nell'Avellino e Marco, dopo due anni di Catania, nella Reggina. Mario è centrocampista, Marco attaccante. Il tamburino sardo della C1 sta spopolando: è capocannoniere del girone con quattro reti (una su rigore). Domenica ha messo a segno una doppietta da furetto incontenibile. Per i gemelli, si sa, è difficile vivere separati. Ma Marco (e Mario) stanno dimostrando di aver superato tutti i condizionamenti psicologici.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Nuciari (Ternana), **Scorrano** (Campobasso), **Manzi** (Nocerina), **Di Giaimo** (Nocerina), **Franchini** (Giulianova), **Sassarini** (Nocerina), **Rappa** (Paganese), **Oddo** (Paganese), **Coppola** (Reggina), **Scarrone** (Reggina), **Massa** (Campania). Arbitro: **Galbiati**.

MARCATORI

4 reti: **Piga** (Reggiana); 3 reti: **Gritti** (Arezzo), **Canzanese** (Campobasso), **Barbuti** (Taranto), **Mocellin** (Ternana), **Cau** (Casarano); 2 reti: **Grassi** (Campania), **Tacchi** e **Mariano** (Casertana), **Aristei** (Civitanovese), **Bozzi**, **Budellacci** e **Jaconi** (Francavilla), **Drago** (Latina), **Grossi** e **Favarin** (Livorno), **Fracas** e **Rappa** (Paganese), **Loddi** (Casarano).

Il Grosseto di Stefano Trevisan (sette gol in sei partite per l'attaccante toscano) resta la squadra primatista dei quattro gironi; il portiere dello Spezia, Stefano Bobbo, continua a non subire reti; il Senigallia, matricola terribile, va avanti per la sua strada

Vigorosamente

di **Orio Bartoli**

LA SUPER MATRICOLA della C2 è la Vigor Senigallia; Grosseto autentica, inarrestabile macchina da gol, regina della categoria; molti cannonieri in evidenza; Stefano Bobbo, tipo estemporaneo, razza veneta, scuola juventina, unico portiere imbattuto dell'intero calcio professionistico (144 squadre tra Serie A, B, C1 e C2). Questi i « motivi » principali.

VIGOR. Cominciamo dal Senigallia. Chi se l'aspettava una matricola così intraprendente? Imbattuta, una difesa solida, un buon potenziale offensivo, carattere, determinazione. Domenica è andata a cogliere il suo secondo successo esterno su uno dei campi più difficili (quello del Montebelluna). Ora è prima in classifica con due punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Che sia l'inizio di un'altra esaltante stagione?

GROSSETO. Gol e risultati. In fatto di realizzazioni l'undici maremmano non perdona. Spara sempre a raffica: due ne ha rifilati a Montevarchi, Civitavecchia e domenica scorsa all'Almas Roma; quattro alla Cerretese; tre al S. Elena Quartu e alla Lucchese. Un exploit eccezionale, che ha messo in particolare evidenza Stefano Trevisan, 25 anni, cannoniere principe di tutti i campionati. Con i suoi 11 punti il Grosseto non ha rivali in C2. Nella storia di questo campionato, giunto alla sua quarta edizione, solo una squadra è riuscita a far meglio: fu il Giulianova di Corelli, che nella stagione 1979-80 incamerò tutti i dodici punti a disposizione. Quota 11 l'avevano toccata solo due formazioni: il Francavilla nello stesso anno e nello stesso girone del Giulianova (le due squadre furono promosse: che sia di buon auspicio per i torelli maremmani?) e l'Imperia nel campionato 78-79.

CANNONIERI. Stefano Trevisan (Grosseto) a quota 7, Zanotti (Novara) e Esposito (Marsala) un gradino più sotto. A quota 5 troviamo Negri (Pavia), Gabriellini (Frosinone) e Lunerti (Turris). □

GIRONE A

In alto mare

E' UN CAMPIONATO ancora sregolato, certi valori, quelli sicuramente positivi e quelli sicuramente negativi, cominciano a delinearsi, ma non mancano battiti irregolari, pulsazioni che minacciano di sconvolgere le poche cose appurate. Si premiano coraggio e spregiudicatezza, il fattore-campo non è più un mito incrollabile, i pareggi, nelle alte sfere, non sempre sono bene accetti: se è vero che lo Spezia adotta di turno in turno una condotta più guardinga a protezione del proprio primato e di quello del suo portiere Bobbo (tuttora imbattuto), è altresì vero che la Vogherese ha subito il primo pareggio.

PAUSE. Anche chi all'audacia preferisce la saggezza e la regolarità, comunque, viene ripagato da esiti soddisfacenti. Così, senza sussulti e senza acuti, Carrarese e Legnano hanno superato i disagi dell'avvio riportandosi a ridosso delle prime, mentre la Pro Patria ha fornito una dimostrazione di temperamento rimontando, pure ridotta in dieci uomini, un gol al Lecco. Chi, invece, nel tourbillon di eventi contraddittori che domina il campionato, si è smarrito accusando pause impreviste, è il Boccaleone.

RAFFORZAMENTO. A proposito di trasferimenti, non poche sono le società che ricorrono alle liste autunnali per puntellare organici che non hanno nascosto carenze di funzionalità e di efficacia. Fra le più attive l'Imperia, che per cancellare certi scompensi si è orientata su due « promesse mancate »: il libero Bussalino, una milizia prolungata nella serie cadetta (Brescia, Taranto e Matera le tappe fondamentali del suo curriculum) e la punta Gino (ex Foggia). Il fatto più clamoroso potrebbe comunque essere rappresentato dall'ingaggio da parte del Legnano di Mauro Bellugi.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bobbo (Spezia), **Dell'Oglio** (Pavia), **Bobbiesi** (Fanfulla), **Marchetti** (Pro Patria), **Sessi** (Lecco), **Savino** (Legnano), **Galasso** (Savona), **Legnani** (Derthona), **Negri** (Pavia), **Maruzzo** (Pro Patria), **Zanotti** (Novara). Arbitro **Betti.**
MARCATORI: 6 reti: **Zanotti** (Novara); 5 reti: **Negri** (Pavia); 3 reti: **Mario Astolfi** (V. Boccaleone), **Bardelli** (Pro Patria), **Puricelli** (Legnano), **Moneta** (Pergocrema).

GIRONE B

Lanciano canta

VIGOR SENIGALLIA sempre più... vigorosa: espugnato il campo del Montebelluna, resta saldamente al comando mantenendo una distanza di sicurezza dal quintetto delle inseguitrici che, per ubicazione geografica, costituiscono un poderoso concentrato dell'interregionalità del girone. Pura coincidenza il fatto che abbia perduto in casa anche lo Jesina, matricola come il Montebelluna?

MUSICA E SPORT. Una particolare interpretazione di calcio-spettacolo l'hanno fornita i responsabili del Lanciano. Per attirare il pubblico allo stadio prima della gara col Pordenone è stata proposta l'esibizione del cantante Paul Bradley (ex Mal). L'iniziativa non è pienamente riuscita; comunque la dirigenza del Lanciano — alle prese con gravi problemi finanziari — sembra intenzionata a non scoraggiarsi.

CENSURA. Disagio alla Maceratese. La tifoseria ricorda con troppa nostalgia il meraviglioso torneo scorso e le prodezze dei « gemelli » Pagliari-Morbiducci. Purtroppo ripetersi è sempre difficile e la coppia Romiti-Piattella deve ancora integrarsi. L'ambiente dà segni d'insofferenza e allora il general manager Nascimbeni, brillante avvocato, ha sfoderato tutta la sua diplomatica eloquenza chiedendo alla stampa locale di lasciare tranquilla la squadra. Un modo elegante e originale per non censurare i giocatori.

CRISI. Il Venezia è proprio sul fondo, ha la miseria di un gol all'attivo. L'ombra di Ferrario sulla panchina di Costagliola. Rimane ultima pure l'Osimana che però ha dato una robusta pedata alla sua crisi pareggiando al domicilio del Cattolica. Disagio anche tra i cannonieri. Solo dodici reti segnate costituiscono il bottino minimo per la C2: i bomber autentici mancano.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Jorio (Vigor Senigallia), **Tubaldo** (Monselice), **Infante** (Teramo), **Guerrini** (Anconitana), **Stallone** (Jesina), **Fabbri** (Vigor Senigallia), **Di Felice** (L'Aquila), **Solfrini** (Cattolica), **Cavaglia** (Mestre), **Ravioli** (Pordenone) Arbitro: **Ruffinengo.**
MARCATORI: 5 reti: **Sandri** (Montebelluna); 3 reti: **Durazzi** (Avezzano), **Romiti** (Maceratese), **Tommasello** (Mestre), **Mazza** (Teramo), **Mencarelli** (Vigor Senigallia).

GIRONE C

Domina Domini

SI STACCA il Grosseto che fa gol come nessuno (sedici in sei partite) vincendo, non senza fatica, in casa dell'Almas. Diventa la squadra da battere. Dicono gli esperti che essendo la formazione composta da giocatori che « non hanno mai vinto nulla d'importante », il momento magico, la spinta, l'euforia può durare a lungo. D'altronde il Presidente Amarugi vuol potenziare l'assetto con almeno due acquisti.

DOMINI, CHE CLASSE! Ha solo vent'anni il regista della Rondinella (zero a zero a Palmi perché Casarotto e soci sono forti in difesa). Si chiama Domini, è della Spal. L'allenatore Melani giura che diventerà un campione: ha personalità, carattere, due piedi dorati. E' contento anche quel gentil'uomo di Mauro Bitossi che con la sua Amita (abbigliamento) ha sponsorizzato per 85 milioni la squadra fiorentina.

I GIOVANISSIMI. Sono quelli del Civitavecchia, bravissimi a stoppare il Siena (che ha smodate ambizioni) e decisi a farsi rispettare. Melchiorri ha innestato qualche nuovo acquisto (Cesaro) e assicura che la squadra si riprenderà.

ATTENTI AL FROSINONE. Gabriellini ha colpito ancora (due gol) dando del Frosinone una immagine di potenza. Sarà stato facile battere il Banco Roma (difesa debole con dieci reti subite) ma la squadra laziale ha l'intelaiatura giusta per concorrere ai primi due posti. Il discorso vale anche per la Torres, che ha adattamenti tattici non comuni.

DERBY BEFFA. Si rilancia il Prato vincendo in casa della Lucchese (buon debutto del vecchio Croci), ma è risultato beffa. Uno scippo che getta nello sgomento De Petrillo. Arriveranno rinforzi. Si dice Di Prete dell'Alessandria.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Grudina (Grosseto), **Colombo** (Prato), **Londi** (Lucchese), **Bicchierai** (Rondinella), **Battiston** (Prato), **Albano** (Frattese), **Giorli** (Cerretese), **Scarel** (Sangiovannese), **Gabriellini** (Frosinone), **Schiano** (Grosseto), **Passalacqua** (Montecatini). Arbitro: **Buccini.**
MARCATORI: 7. reti: **Trevisan** (Grosseto); 5 reti: **Gabriellini** (Frosinone); 4 reti: **Masoni** (Casoria), **Scarel** (Sangiovannese), **Cavasin** (Torres).

GIRONE D

Messina piange

RISCATTO IMMEDIATO del Barletta. Gli uomini di Corelli (a Napoli lo ricordano ancora con simpatia) trafiggono il quotato Messina e prendono il volo. Lo scettro del primato non si decentra. La cittadina pugliese conferma le sue ambizioni per la vittoria finale in campionato. Insomma, prospettive dorate per un Barletta che fa grandi sogni. Piange Messina. Si leccano le ferite nel ridente centro peloritano. Seconda sconfitta consecutiva nel solo spazio di sette giorni. Ballarò, cosa succede?

ALCAMO IMBATTUTO. L'Alcamo è l'unica squadra del Girone D ancora imbattuta. Una vittoria, cinque pareggi, sette punti in classifica, due lunghezze dalla capolista. Un comportamento molto positivo e lusinghiero. L'allenatore Buongiovanni predica umiltà, prudenza e aggiunge che *« ... le noci si raccolgono alla fine »*. L'Alcamo, intanto, rende felice i tifosi e il suo Presidente, il vulcanico Raneri.

RITORNO PREPOTENTE. Marsala e Brindisi (un carico di antichi splendori). Due protagoniste di un campionato che deve ancora mostrare i suoi veri significati e i suoi reali valori. La squadra di Ciannameo (indimenticabile atleta degli anni 60-70), sette punti in quattro partite (tre vittorie e un pareggio in trasferta). Il Marsala di Viviani, altra pretendente al primato, affonda il Matera di Giannattasio.

ATTESA CONFERMA. Gioco, spettacolo e gol nella partita di Ercolano. Due grosse squadre (Ercolanese e Siracusa), due bravi tecnici (Lillino Abbandonato e Lido Vieri), un match di rilievo tecnico eccellente. Una conferma per la squadra degli scavi. Non certo sorprendente la bravura d'un Siracusa che punta a traguardi ambiziosi.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Lo Bello (Alcamo), **Cola** (Siracusa), **Maglio** (Méssina), **Cucurnia** (Potenza), **Muzzi** (Potenza), **Tanzi** (Barletta), **De Sanctis** (Siracusa), **Amato** (Barletta), **Lo Masto** (Brindisi), **Jovine** (Brindisi), **Esposito** (Marsala). Arbitro: **Nicchi.**
MARCATORI. 6 reti: **Esposito** (Marsala); 5 reti: **Lunerti** (Turris); 3 reti: **Jovine** e **Lo Masto** (Brindisi), **Tufano** (Ercolanese), **De Santis** (Siracusa), **Contino** (Sorrento).

SERIE C 1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Empoli-Alessandria 1-1; Fano-Treviso 1-0; Lanerossi Vicenza-Padova 0-0; Mantova-Piacenza 1-0; Modena-S. Angelo Lodigiano 2-2; Monza-Trento 3-0; Parma-Forlì 0-0; Rhodense-Sanremese 2-1; Triestina-Atalanta 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	9	6	3	3	0	10	2
Padova	9	6	3	3	0	11	5
Atalanta	9	6	3	3	0	6	2
Vicenza	8	6	2	4	0	7	3
Modena	8	6	2	4	0	6	4
Rhodense	6	6	3	0	3	7	7
Sanremese	6	6	2	2	2	6	6
Alessandria	6	6	1	4	1	5	5
Empoli	6	6	2	2	2	5	6
Trento	6	6	2	2	2	3	6
Triestina	5	6	2	1	3	8	8
Parma	5	6	2	1	3	5	5
Forlì	5	6	1	3	2	4	5
Mantova	5	6	2	1	3	6	9
Fano	5	6	2	1	3	3	6
Piacenza	4	6	1	2	3	6	8
Treviso	4	6	1	2	3	1	5
S. Angelo L.	2	6	0	2	4	5	11

PROSSIMO TURNO (1 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Triestina; Atalanta-S. Angelo Lodigiano; Forlì-Lanerossi Vicenza; Mantova-Parma; Padova-Empoli; Piacenza - Modena; Sanremese - Monza; Trento-Fano; Treviso-Rhodense.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Campania-Salernitana 3-1; Casertana-Benevento 1-1; Civitanovese-Ternana 1-1; Latina-Campobasso 2-2; Livorno-Arezzo 2-2; Paganese-Virtus Casarano 3-0; Reggina-Francavilla 4-1; Rende-Giulianova 0-0; Taranto-Nocerina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	9	6	3	3	0	8	3
Paganese	9	6	3	3	0	7	2
Arezzo	9	6	3	3	0	6	3
Reggina	8	6	4	0	2	7	3
Campania	7	6	3	1	2	7	6
Nocerina	7	6	2	3	1	2	1
V. Casarano	6	6	3	0	3	8	7
Casertana	6	6	1	4	1	6	5
Civitanovese	6	6	2	2	2	5	5
Ternana	6	6	1	4	1	3	5
Latina	5	6	1	3	2	5	6
Benevento	5	6	1	3	2	3	4
Francavilla	5	6	2	1	3	8	10
Rende	5	6	1	3	2	4	7
Salernitana	5	6	2	1	3	4	7
Giulianova	4	6	0	4	2	2	4
Campobasso	3	6	1	1	4	3	6
Livorno	3	6	0	3	3	5	10

PROSSIMO TURNO (1 novembre, ore 14,30): **Arezzo-Nocerina; Benevento-Civitanovese; Campobasso-Livorno; Francavilla-Casertana; Giulianova-Reggina; Paganese-Rende; Salernitana-Taranto; Ternana-Campania; Virtus Casarano-Latina.**

SERIE C 2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata).: **Carrarese-Pergocrema 2-1; Derthona-Savona 1-1; Fanfulla-Spezia 0-0; Imperia-Vogherese 0-0; Lecco-Pro Patria 1-1; Legnano-Casatese 3-0; Novara-Seregno 2-1; Pavia-Casale 2-0; Virescit Boccaleone-Omegna 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	11	6	5	1	0	7	0
Vogherese	9	6	4	1	1	8	3
Carrarese	8	6	3	2	1	7	3
Pavia	8	6	4	0	2	6	3
Legnano	8	6	3	2	1	9	7
Pro Patria	8	6	3	2	1	6	4
Novara	7	6	2	3	1	10	4
Savona	7	6	1	5	0	3	2
Fanfulla	6	6	3	0	3	7	5
Lecco	6	6	1	4	1	4	3
Virescit	6	6	2	2	2	6	6
Casale	6	6	2	2	2	6	7
Seregno	5	6	2	1	3	5	7
Imperia	4	6	0	4	2	4	7
Omegna	4	6	1	2	3	4	7
Derthona	3	6	0	3	3	1	4
Pergocrema	2	6	0	2	4	3	10
Casatese	0	6	0	0	6	2	16

PROSSIMO TURNO (1 novembre, ore 14,30): **Casale-Lecco; Casatese-Carrarese; Novara-Derthona; Pergocrema-Legnano; Pro Patria-Virescit Boccaleone; Savona-Imperia; Seregno-Fanfulla; Spezia-Pavia; Vogherese-Omegna.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata).: **Anconitana-Avezzano 1-0; Cattolica-Osimana 1-1; Conegliano-Mira 1-0; Jesi-Chieti 0-1; Lanciano-Pordenone 1-1; Mestre-Maceratese 1-0; Monselice-L'Aquila 1-1; Montebelluna-Vigor Senigallia 0-1; Teramo-Venezia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Senigallia	10	6	4	2	0	7	3
Mestre	8	6	3	2	1	8	5
Cattolica	8	6	2	4	0	7	3
Chieti	8	6	3	2	1	7	3
Anconitana	8	6	2	4	0	7	4
Teramo	8	6	3	2	1	7	5
Montebelluna	7	6	2	3	1	8	6
Conegliano	7	6	2	3	1	5	4
Monselice	7	6	1	5	0	3	2
Avezzano	6	6	3	0	3	8	9
Pordenone	5	6	1	3	2	4	5
Jesi	5	6	2	1	3	6	7
Lanciano	5	6	1	3	2	3	5
Maceratese	5	6	1	3	2	5	6
Mira	4	6	1	2	3	3	6
L'Aquila	3	6	0	3	3	2	7
Osimana	2	6	0	2	4	4	8
Venezia	2	6	0	2	4	1	7

PROSSIMO TURNO (1 novembre, ore **Chieti-Montebelluna; L'Aquila-Cattolica; Maceratese-Lanciano; Mira-Jesi; Monselice-Mestre; Osimana-Conegliano; Pordenone-Anconitana; Venezia-Avezzano; Vigor Senigallia-Teramo.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata).: **Almas Roma-Grosseto 1-2; Cerretese-Montecatini 1-0; Civitavecchia-Siena 0-0; Frattese-Casoria 1-1; Frosinone-Banco Roma 3-0; Lucchese-Prato 0-1; Montevarchi-Sangiovannese 1-1; Palmese-Rondinella 0-0; S. Elena Quarto-Torres 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	11	6	5	1	0	16	6
Rondinella	10	6	4	2	0	7	1
Siena	9	6	3	3	0	7	4
Torres	8	6	3	2	1	10	4
Frosinone	8	6	4	0	2	8	3
Palmese	8	6	3	2	1	6	4
Casoria	7	6	2	3	1	9	5
Prato	7	6	2	3	2	6	6
Banco Roma	6	6	2	2	2	6	10
Sangiovannese	5	5	1	3	1	8	5
Cerretese	5	6	2	1	3	7	8
Frattese	5	6	1	3	2	6	7
S. Elena	5	6	1	3	2	6	9
Lucchese	4	6	2	0	4	2	8
Montevarchi	3	6	0	3	3	5	9
Almas Roma	2	6	0	2	4	5	9
Civitavecchia	2	5	0	2	3	2	7
Montecatini	1	6	0	1	5	1	12

PROSSIMO TURNO (1 novembre, ore 14,30): **Banco Roma-Lucchese; Casoria-Turris; Grosseto-Palmese; Montecatini-Almas Roma; Prato-Civitavecchia; Rondinella-Montevarchi; Sangiovannese-Frosinone; S. Elena Quarto-Cerratese; Siena-Frattese.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata).: **Akragas-Squinzano 2-1; Barletta-Messina 1-0; Brindisi-Martina Franca 3-1; Ercolanese-Siracusa 3-2; Marsala-Matera 4-1; Modica-Monopoli 1-1; Potenza-Turris 1-0; Savoia-Cosenza 0-0; Sorrento-Alcamo 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	9	6	4	1	1	7	2
Brindisi	7	6	3	1	2	8	6
Sorrento	7	6	2	3	1	7	6
Cosenza	7	6	2	3	1	6	5
Alcamo	7	6	1	5	0	5	4
Akragas	7	6	3	1	2	4	3
Ercolanese	7	6	2	3	1	7	8
Marsala	6	6	2	2	2	11	9
Turris	6	6	2	2	2	9	8
Potenza	6	6	2	2	2	6	5
Squinzano	6	6	3	0	3	6	6
Siracusa	6	6	2	2	2	5	5
Messina	6	6	2	2	2	4	4
Savoia	6	5	2	2	2	6	5
Martinafranca	4	6	1	2	3	3	6
Monopoli	4	5	1	2	3	3	7
Matera	4	6	2	0	4	5	9
Modica	3	6	0	3	3	3	7

PROSSIMO TURNO (1 novembre, ore 14,30): **Barletta-Marsala; Cosenza-Alcamo; Martina Franca-Savoia; Matera-Sorrento; Messina-Ercolanese; Monopoli-Potenza; Siracusa-Brindisi; Squinzano-Modica; Turris-Akragas.**

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 11 del 1-11-1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Como	1	1	1	1	1
Bologna-Cesena	1X	1X	1X	1X2	1X2
Catanzaro-Milan	X	X	X2	X	X2
Fiorentina-Torino	1	1	1	1	1
Inter-Genoa	1	1	1	1	1
Juventus-Roma	1X2	1X	1X2	1X	1X2
Napoli-Avellino	X	1X	1	1X2	1X
Udinese-Cagliari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Cavese-Varese	X	X	1X2	1X2	1X
Lazio-Catania	1X	1X	1	1	1
Palermo-Perugia	1X	1X	X	X	X
Sanremese-Monza	1	1	1	1	1
Giulianova-Reggina	1X	1X	1X	1X	1X2

Ascoli-Como

● Come si fa a non credere all'Ascoli? Certo: nessuna partita è facile. Ma il Como non ci sembra un fulmine di guerra, fermo restando che l'Ascoli ha tutti i numeri per vincere. Oltre tutto gioca anche in casa. Dunque: **1.**

Bologna-Cesena

● Intanto è un derby regionale. Il Bologna viene da un successo esterno. Il Cesena da una sconfitta interna. Nel calcio certi risultati sono anche le premesse inverse del seguito. Per questo scegliamo una doppia: **1-X.**

Catanzaro-Milan

● Il Milan è squadra che non segna. Il Catanzaro è squadra votata al pareggio. In poche parole, la realtà è questa. I blasoni c'entrano poco. La scelta del pronostico è quasi obbligata: **X.**

Fiorentina-Torino

● Il Torino ha conquistato solo un punto nelle ultime 4 partite. La Fiorentina dovrà svegliarsi dopo la batosta di Roma. Alla quarta casella un solo segno 1 nelle ultime 8 settimane. Diciamo: **1.**

Inter-Genoa

● Protesa — con la Roma — all'inseguimento della Juventus, l'Inter non può permettersi alcun lusso. Meno che mai in una partita in casa e, per di più, contro un avversario che non dovrebbe impensierire. Affare fatto: **1.**

Juventus-Roma

● Un altro successo juventino ucciderebbe il campionato. La Juventus ha tutte le carte in regola per farcela e, quindi, il segno 1 è scontato. Aggiungiamo anche gli altri due per scaramanzia e per non avere problemi di scelta. Tripla: **1-X-2.**

Napoli-Avellino

● Derby campano con un Napoli rinfrancato dal successo di Cesena e un Avellino alquanto depresso per aver perso contro il Bologna. Tenuto conto di tutto, preferiamo affidarci alla cabala che consiglia senz'altro il segno **X.**

Udinese-Cagliari

● I friulani devono vincere e su questo non c'è dubbio. Ma il Cagliari è squadra che viene fuori proprio in partite come questa: con il fattore-campo tutto da una parte, ma, sotto sotto, con un certo equilibrio tecnico. Tripla: **1-X-2.**

Cavese-Varese

● Al tempo del computer (mese di luglio) era una partita da « tre palle un soldo ». Oggi è scontro di vertice, a cominciare dal fatto che è di scena la capolista Varese. Poiché lo stesso Varese gioca in trasferta, scegliamo il pari: **X.**

Lazio-Catania

● I romani dovranno subito bilanciare la sconfitta di Perugia e, quindi, non possono fare complimenti. Il Catania qualche fastidio può darlo, anche se, fuori casa, non si sa ancora bene che razza di pesce sia. «Doppia» prudenziale: **1-X.**

Palermo-Perugia

● La verità è che, pian pianino, il Perugia sta venendo fuori: un punticino qua, un altro là e via così. Ora che il Palermo si lasci battere in casa ci sembra difficile, ma che debba per forza vincere non è detto. Allora: **1-X.**

Sanremese-Monza

● I liguri vengono da una sconfitta in trasferta. Ergo è necessario rifarsi. Il Monza viene invece da una vittoria in casa. La soluzione ideale potrebbe essere il pareggio, ma noi preferiamo le indicazioni cabalistiche: alla casella 12 il segno 1 in questa stagione s'è visto una volta sola. E allora: **1.**

Giulianova-Reggina

● I calabresi sono più solidi, ma giocano in trasferta. Gli adriatici dovranno necessariamente sfruttare il turno casalingo, ma noi vediamo di più un pari: **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Bologna 2, Cagliari-Ascoli 1, Cesena-Napoli 2, Como-Catanzaro X, Genoa-Udinese 1, Milan-Inter 2, Roma-Fiorentina 1, Torino-Juventus 2, Catania-Sampdoria 1, Lecce-Verona 2, Perugia-Lazio 1, Vicenza-Padova X, Triestina-Atalanta X.

Il montepremi del concorso numero 10 è stato di 7 miliardi 641 milioni 741 mila 66 lire. Ai 36 vincitori con tredici punti sono andate 106.135.200 lire; ai 1.099 vincitori con dodici punti sono andate 3.476.600 lire.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 11

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DELL'1-11-1981

FIGLIA — Concorso 11 dell'1-11-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Bologna	Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Catanzaro	Milan	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Fiorentina	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Inter	Genoa	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Juventus	Roma	1	2	2	1	X	X	1	2
7	Napoli	Avellino	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Udinese	Cagliari	1	2	1	2	X	X	X	X
9	Cavese	Varese	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Lazio	Catania	1	1	1	1	1	1	X	X
11	Palermo	Perugia	1	X	X	1	X	1	X	1
12	Sanremese	Monza	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Giulianova	Reggina	X	1	1	X	X	1	1	X

Conservate il tagliando figlio della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 11 dell'1-11-81

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	X	X	X	X	X	X
3	X	X	X	X	X	X	X	X
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	X	X	1	2	X	X	2	1
7	X	X	X	X	X	X	X	X
8	2	1	X	X	2	1	1	2
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	X	X	1	1	1	1	X	X
11	1	X	X	1	1	X	1	X
12	1	1	1	1	1	1	1	1
13	1	X	1	X	1	X	1	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 11 dell'1-11-81

N.				
1	1	1	1	1
2	X	X	X	X
3	X	X	X	X
4	1	1	1	1
5	1	1	1	1
6	1	2	X	X
7	X	X	X	X
8	1	2	X	X
9	X	X	X	X
10	X	X	X	X
11	1	X	X	1
12	1	1	1	1
13	1	X	1	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

Il Servette rappresenta la formazione-record con dieci vittorie su dieci. Come i bianconeri in Italia è la squadra «più», ma indossa la maglia del Toro

Una Juve granata

SERVETTISSIMO. La Juve svizzera si chiama Servette. Dopo dieci giornate di campionato, i granata ginevrini hanno colto altrettante vittorie, segnando la bellezza di trentasette gol (solo nove quelli subiti). Il Servette era stata la squadra che durante la campagna acquisti estiva aveva fatto i maggiori fuochi d'artificio, rinnovando moltissimo la propria compagine. La grande forza del complesso è rappresentata, superfluo persino dirlo, dal suo attacco esplosivo. Ben tre giocatori servettiani sono in testa alla classifica cannonieri. Si tratta di Elia e Schnyder (che tra l'altro è un centrocampista) a quota nove reti, e di Favre, giunto a quota sette. Inoltre dopo poche battute dall'inizio del torneo era facilmente arrivato a quota cinque il biondo centravanti francese Pleimelding bloccato poi da un grave infortunio difficilmente recuperabile prima della fine della stagione. Certo una sequenza tanto scoppiettante come quella del Servette fa pensare non solo ad un campionato forse già chiuso, ma anche ad una supposta debolezza delle altre squadre di vertice in particolare e del calcio elvetico più in generale. Ma si tratterebbe di una conclusione quanto mai errata. Basta prendere ad esempio gli ultimi risultati della nazionale che, prima di un incontestabile 0-3 patito a Budapest dall'Ungheria, è stata capace di sconfigere in casa l'Inghilterra e di espugnare Bucarest con un convincente 2-1 inflitto alla Romania. Anche per quanto riguarda le squadre di club la situazione non è quella che potrebbe apparire col servette «ammazzasette». Si, i ginevrini sono lanciatissimi, ma altre compagini hanno fatto — e continuano a fare — ottime figure in campo internazionale. Tanto per dirne una il Grasshoppers (che è a sei punti dal Servette) in Coppa Uefa ha liquidato con grande autorità (2-0) quello stesso Radnicki che ha estromesso dalla stessa manifestazione il Napoli, dopo aver fatto secco nel primo turno il West Bromwich con un fantastico 3-1 in terra inglese. Sempre in Coppa Uefa il Neuchatel Xamax è passato in Svezia contro il Malmoe mentre il Losanna, solo dodicesimo in patria, in Coppa delle Coppe ha perso di misura (1-2) a Varsavia, col Legia. Tutti si chiedono ovviamente quanto durerà ancora questo «fenomeno Servette». Noi diciamo che il team ginevrino potrà andare avanti per molto, anche senza l'appoggio di un campione come Pleimelding. Il calcio svizzero, in progresso soprattutto sul piano della professionalità, continua a copiare i moduli tedeschi, importando molti allenatori teutonici di buon valore.

POVERO HANSI! Decisamente la stagione 1981-82 è sfortunata per il bravo Hansi Muller. Infortunatosi al ginocchio all'inizio del campionato, il campione teutonico era stato costretto a disertare numerosi incontri sia con il suo Stoccarda che con la nazionale di Derwall. All'undicesima giornata è tornato finalmente in campo nella partita contro il Bochum (terminata in parità 3-3), ma dopo poco tempo ha dovuto abbandonare il terreno di gioco per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio (menisco?), che lo aveva tenuto assente dai terreni di gioco per lungo tempo. Ora Muller sarà costretto a saltare i prossimi impegni di campionato e quelli con la nazionale. Derwall spera per lo meno di poterlo recuperare in pieno prima dell'inizio del Mondiale di Spagna. Anche il kaiser Beckenbauer è rimasto vittima di un infortunio nell'incontro che l'Amburgo ha pareggiato sul terreno dell'Arminia di Bielfeld. L'ex libero della nazionale ne avrà per parecchio tempo. Per quanto riguarda il campionato c'è da registrare la vittoria scaccia crisi del Bayern che si è imposto sul proprio terreno a spese dell'Eintracht di Francoforte per 3-2. Le reti dei bavaresi sono di Kraus al 21', Rummenigge al 32' e Niedermayer al 37' mentre per l'Eintracht hanno segnato Lov al 19' e Letterman al 70'. In vetta alla classifica infine è interessante notare la marcia del Colonia che ha pareggiato col Bayer nel derby di Leverkusen (quest'ultimo infatti è un sobborgo di Colonia, noto per essere il centro di produzione dell'aspirina). 1-1 il risultato con reti di Glowacz al 17' per il Bayer e pareggio di Woodcock al 21' per il Colonia.

RESURREZIONE. Sei settimane fa il Manchester United stava vivendo una delle sue crisi più profonde, e, dopo quattro partite, aveva totalizzato soltanto due punti. Ora, dopo appena 12 giorni, l'ex squadra di Jordan è in testa alla classifica a pari merito con l'Ipswich e si sta proponendo come una delle squadre più pericolose del torneo. In soli nove incontri l'United ha ottenuto sei vittorie e tre pareggi per un totale di 15 punti. Nell'ultimo incontro disputato, all'undicesima giornata, il Manchester è andato addirittura a vincere 2-1 ad Anfield Road contro i campioni europei del Liverpool. Le reti dei rossoneri sono di Moran al 25' e Albiston all'89', mentre per i «reds» di Bob Paisley è andato a segno McDermott al 74'. L'Ipswich dal canto suo ha battuto l'Arsenal sul proprio terreno per 2-1 in un incontro che è stato disturbato da una serie di gravi incidenti verificatisi prima dell'inizio delle ostilità. In uno scontro tra tifosi sono rimaste ferite 13 persone (tra cui un poliziotto) e 32 sono state tratte in arresto. La partita è stata dominata dai «blues» di Robson che sono andati in vantaggio col centravanti Mariner al 49' e hanno raddoppiato appena dopo tre minuti col capitano Mick Mills. Ha infine accorciato le distanze per l'Arsenal, Sunderland al 61'. Da notare infine le battute d'arresto del Tottenham, che è stato sconfitto in casa per 1-0 dal Brighton, e della matricola di lusso Swansea, battuto 3-1 sul difficile terreno di Coventry. □

Un gravissimo lutto del giornalismo sportivo

La morte di Giulio Cesare Turrini

Stroncato da un male inesorabile, è morto a Bologna Giulio Cesare Turrini, figura di primissimo piano del giornalismo sportivo italiano. Aveva 56 anni, essendo nato a Parma il 2 luglio 1925. Entrato giovanissimo a «Stadio» che allora — si era nell'immediato dopoguerra — muoveva i suoi primi passi, sotto la guida di Luigi Chierici, anch'egli recentemente scomparso, Turrini vi aveva percorso tutte le tappe di una brillantissima carriera, contrassegnata da una solida cultura, da una ineguagliabile competenza specifica e da un limpido rigore morale. Studioso profondo del calcio, le cui vicende era solito analizzare con rigoroso spirito critico e con una singolare carica di umanità, Turrini onorava il suo genuino amore per lo sport con apprezzatissimi interventi in altre discipline agonistiche, come l'atletica, il pugilato, il motociclismo, negli anni epici e ruggenti del «Motogiro» d'Italia. A «Stadio» era rimasto sino al 1975, quando era passato al «Resto del Carlino» come inviato speciale. In tale veste aveva seguito tutti i più importanti avvenimenti nazionali e internazionali, attraverso resoconti nei quali la precisione e l'acutezza cronistica si sposavano a una prosa forbita, elegante, personalissima. Dire adesso che lascia in tutti noi un vuoto struggente non è una concessione al luogo comune. Soltanto chi lo ha avuto amico fraterno, oltreché collega esemplare, può misurare la vastità di una perdita che lascia sgomenti. Lo stesso sgomento che ha accomunato campioni di ieri e di oggi e tanti anonimi amici alle sue esequie, onorate da una partecipazione imponente. Piangendo il compagno di tante, indimenticabili, esperienze, tutta la famiglia del «Guerino» esprime ai familiari affranti la propria commossa solidarietà.

I MARCATORI

ALBANIA - 4 reti: Braho (Lufteatri), Tomori (Partizani), Zeri (Dinamo).
AUSTRIA - 10 reti: Bakota (Sturm Graz); 9: Kranl (Rapid Vienna).
DANIMARCA - 25 reti: Hansen (OB); 22: Joergensen (B 1901); 17: Skouboe (Naestved).
EIRE - 6 reti: Clarke (Athlone).
GERMANIA EST - 7 reti: Schnuphase (Carl Zeiss Jena), Streich (Magdeburgo); 6: Netz (Dinamo Berlino), Heun (Rot Weiss).
GERMANIA OVEST - 8 reti: Burgsmuller (Dortmund), Hoeness (Bayern); 7: Mill (Borussia M.), Bold (Karlsruher), Breitner (Bayern), Habel (Bochum).
INGHILTERRA - 9 reti: Keegan (Southampton); 8: Cross (West Ham); 7: Wallece (Nottingham); 6: McDermott (Liverpool).
JUGOSLAVIA - 9 reti: Ringo (Vardar); 8: Tonic (Rijeka); 7: Cerin (Dinamo).
POLONIA - 7 reti: Kapica (Szombierki); 6: Mazur (Zaglebie).
SPAGNA - 7 reit: Quini (Barcellona); 5: Juani (Las Palmas), Segundo (Hercumes), Lopez Ufarte (Real Sociedad), Welzl (Valencia).
SVIZZERA - 9 reti: Elia e Schnyder (Servette); 7: Favre (Servette), Peterhantz (Young Boys), Sulser (Grasshoppers).
TURCHIA - 5 reti: Bora (Besiktas).
UNGHERIA - 10 reti: Kerekes (Debrecen); 9: Pogany (Ferencvaros).
BRASILE-RIO - 19 reti: Roberto (Vasco); 18: Zico (Flamengo); 16: Caludio Adao (Fluminense), Luisinho (America), Luisinho (Campo Grande); 15: Nunes (Flamengo).
CILE - 11 reti: Caszely (CC); 10: Ubeda (O'H), Iter (LS); 9: Neira (UC); 8: Cabrera (SL); Marceleta (M); 7: Siiveiro (Cobreloa), Olivera (Cobreloa), Toninho (UC); 6: Bernal (M), Arias (P), Letelier (AI), Donoso (UE).

EUROPA

POLONIA

12. GIORNATA: **Arka-Motor 1-0; Gwardia-Ruch 0-1; Lech-Wisla 2-1; LKS-Legia 1-0; Pogon-Gornik 2-1; Szombierki-Stal 0-0; Slask-Widzew 1-1; Zaglebie-Baltyk 1-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pogon	17	12	8	1	3	21	17
Gornik	15	12	6	3	3	15	6
Zaglebie	15	12	5	5	2	14	10
Widzew	15	12	5	5	2	17	15
Gwardia	14	12	5	4	3	19	12
Slask	14	12	6	2	4	17	14
Stal	13	12	3	7	2	12	12
LKS	13	12	6	1	5	12	12
Szombierki	11	12	5	1	6	19	11
Wisla	11	12	3	5	3	15	13
Legia	11	12	4	3	5	9	15
Lech	10	12	4	2	6	10	11
Baltyk	9	12	3	3	6	8	17
Motor	8	12	3	2	7	16	21
Ruch	8	12	3	2	7	9	14
Arka	8	12	3	2	7	7	20

DANIMARCA

27. GIORNATA: **Hvidovre-B 93 1-0; Ikast-KB 1-2; Koege-Lyngby 1-1; OB-Kastrup 3-1; Naestved-Herfoelge 3-1; AGP-B1901 2-1; B1903-Viborg 1-0; Esbjerg-Vejle 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hvidovre	36	27	13	10	4	39	22
Lyngby	35	27	14	7	6	47	30
Naestved	35	27	12	11	4	46	30
AGF	34	27	12	10	5	42	29
Esbjerg	32	27	11	10	6	40	33
B 1901	30	27	12	6	9	44	37
KB	30	27	12	6	9	58	52
• Koege	29	27	9	11	7	34	36
OB	28	27	10	8	9	44	36
Vejle	24	27	5	14	8	43	43
B 93	24	27	7	10	10	32	43
Ikast	22	27	8	6	13	37	46
B 1903	21	27	5	11	11	23	33
Kastrup	21	27	6	9	12	26	37
Herfoelge	18	27	6	6	15	31	50
Viborg	13	27	4	5	18	26	55

UNGHERIA

11. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-Bekescsaba 4-0; Haladas-FTC 1-2; Zalaegerszeg-PMSC 2-1; Volan-Nyiregyhaza 4-1; Vasas-Debrecen 3-2; Raba Eto-DVTK 7-1; Tatabanya-OZD 1-1; Szeol-BP. Honved 0-3; Videoton-Csepel 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BP. Honved	15	11	6	3	2	21	13
Ujpesti Dozsa	14	11	5	4	2	19	10
Tatabanya	14	11	5	4	2	24	20
Videoton	14	11	6	2	3	18	14
Rabaeto	13	11	6	1	4	33	23
FTC	13	11	6	1	4	27	18
Basas	13	11	4	5	2	22	17
Csepel	13	11	4	5	2	9	9
Haladas	12	11	5	2	4	18	14
PMSC	11	11	5	1	5	17	16
Nyregyhaza	11	11	4	3	4	11	14
ZTE	10	11	3	4	4	10	17
OZD	9	11	3	3	5	20	19
Debrecen	9	11	3	3	5	18	20
Volan	9	11	2	5	4	14	17
Bekescsaba	9	11	3	3	5	14	19
DVTK	7	11	2	3	6	13	25
Szeol	2	11	1	0	10	7	30

EIRE

6. GIORNATA: **Bohemians-St Patricks 3-0; Drogheda-Limerick 2-2; Galway-Cork 1-0; Shamrock-UCD 1-0; Shelbourne-Finn Harps 1-1; Sligo-Home Farm 2-3; Thurles-Dundalk 0-0; Waterford-Athlone 0-1;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	21	6	6	0	0	11	1
Dundalk	19	6	5	1	0	14	0
Athlone	17	6	5	0	1	17	2
Shamrock RVS	16	6	5	0	1	12	3
Limerick	14	6	3	2	1	12	5
Finn Harps	13	6	3	2	1	12	9
Waterford	11	6	3	0	3	5	4
St-Patrick	10	6	3	0	3	11	12
Home Farm	9	6	2	1	3	10	11
Cork UTD	8	6	2	1	3	5	8
Drogheda	7	6	2	1	3	11	8
Sligo	7	6	2	0	4	7	13
Galway	5	6	1	1	4	6	15
Shelbourne	3	6	0	2	4	3	13
Thurles	1	6	0	1	5	1	24
UCD	0	6	0	0	6	2	11

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

● **IL LILLESTROEM** ha battuto in finale per 3-1 il Moss e per la terza volta in cinque anni ha conquistato la Coppa di calcio norvegese.

● **A TUNISI**, la nazionale di Malta ha battuto la Tunisia in un incontro amichevole per 1-0 grazie ad una rete di Tortell.

INGHILTERRA

1. DIVISIONE. 11. GIORNATA: Coventry City-Swansea City 3-1; Ipswich-Arsenal 2-1; Leeds United-Sunderland 1-0; Liverpool-Manchester United 1-2; Manchester City-Nottingham Forest 0-0; Middlesbrough-Everton 0-2; Notts County-West Ham United 1-1; Stoke City-Birmingham City 1-0; Tottenham-Brighton 0-1; West Bromwich-Southampton 1-1; Wolverhampton-Aston Villa 0-3. Recuperi: Manchester United-Middlesbrough 1-0; Manchester Utd-Leeds 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	23	13	6	5	2	16	7
Ipswich	23	11	7	2	2	22	14
Swansea	22	11	7	1	3	22	16
Tottenham	21	11	7	0	4	17	11
Nott. Forest	19	11	5	4	2	14	12
West Ham	18	11	4	6	1	21	13
Everton	18	11	5	3	3	15	13
Brighton	17	11	4	5	2	17	12
Southampton	17	11	5	2	4	21	21
Aston Villa	15	11	3	6	2	15	11
Coventry	15	11	4	3	4	19	17
Liverpool	14	11	3	5	3	15	13
Notts County	14	11	4	2	5	16	20
Birmingham	13	11	3	4	4	17	14
Stoke	13	11	4	1	6	18	18
Manchester City	13	11	3	4	4	12	13
Arsenal	12	11	3	3	5	7	10
Leeds	12	12	3	3	6	11	22
West Brom.	10	11	2	4	5	9	11
Middlesborough	9	12	2	3	7	8	19
Wolves	8	11	2	2	7	5	20
Sunderland	7	11	1	4	6	6	16

2. DIVISIONE. 11. GIORNATA: Bolton-Cambridge United 3-4; Cardiff City-Shrewsbury Town 1-1; Chelsea-Barnsley 1-2; Crystal Palace-Derby County 0-1; Grimsby Town-Blackburn Rovers 1-1; Newcastle United-Rotherham United 1-1; Queen's Park R.-Leicester City 2-0; Sheffield-Oldham Athletic 2-1; Watford-Norwich City 2-0; Wrexham-Luton Town 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	25	11	8	1	2	27	11
Watford	25	11	8	1	2	19	10
Sheffield	22	11	7	1	3	13	10
Queens Park R.	19	11	6	1	4	17	11
Oldham	19	11	5	4	2	17	12
Charlton	17	10	5	2	3	15	11
Chelsea	17	11	5	2	4	15	12
Blackburn	17	11	5	2	4	12	12
Barnsley	16	11	5	1	5	15	11
Newcastle	16	11	5	1	5	13	9
Leicester	16	11	4	4	3	14	12
Crystal Palace	16	11	5	1	5	10	8
Norwich	16	11	5	1	5	14	19
Cambridge	15	11	5	0	6	15	15
Shrewsbury	15	11	4	3	4	13	15
Derby County	14	11	4	2	5	14	18
Grimsby	14	11	4	2	5	13	19
Rotherham	11	11	3	2	6	12	16
Cardiff	11	10	3	2	5	12	18
Wrexham	7	10	2	1	7	7	13
Bolton	6	11	2	0	9	9	22
Orient	5	10	1	2	7	4	16

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SCOZIA

9. GIORNATA: Aberdeen-Dundee 2-1; Airdrieonians-Partick Thistle 1-1; Dundee United-St. Mirren 0-2; Hibernian-Celtic 1-0; Rangers-Morton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	15	9	7	1	1	20	8
Aberdeen	13	9	6	1	2	15	9
Rangers	10	9	3	4	2	12	9
St. Mirren	10	9	4	2	3	13	12
Hibernian	9	9	3	3	3	11	7
Morton	9	9	4	1	4	9	11
Dundee UTD	7	9	2	3	3	12	10
Airdrie	6	9	2	2	5	14	25
Partick	5	9	1	3	5	5	12
Dundee	4	9	2	0	7	15	23

AUSTRIA

11. GIORNATA: Grazer AK-Innsbruck 3-1; Admira Wacker-W. Sportclub 4-3; Rapid-Sturm Graz 2-2; Austria Salisburgo-Linzer ASK 1-1; Voest Linz-Austria Vienna 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	18	11	8	2	1	23	7
Rapid	15	11	5	5	1	24	11
Admira Wacker	13	11	6	1	4	21	20
Sturm Graz	12	11	5	2	4	22	22
Austria S.	11	11	3	5	3	17	16
Voest	10	11	4	2	5	15	14
Grazer AK	10	11	4	2	5	13	18
Linzer ASK	8	11	3	2	6	12	19
Innsbruck	7	11	3	1	7	17	23
Wiener SK	6	11	2	2	7	13	27

GERMANIA OVEST

11. GIORNATA: Karlsruher-Eintracht Braunschweig 2-1; Darmstadt 98-Norimberga 2-1; Arminia Bielefeld-Amburgo 1-1; Borussia Moenchengladbach-Duisburg 4-2; Fortuna Dusseldorf-Kaiserslautern 4-2; Werder Brema-Borussia Dortmund 2-0; Bayer Leverkusen-Colonia 1-1; Bochum-Stoccarda 3-3; Bayern Monaco-Eintracht Francoforte 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	16	11	7	2	2	22	9
Werder Brema	15	11	6	3	2	19	12
Bayern Monaco	15	11	7	1	3	26	20
Borussia M.	15	11	6	3	2	21	19
Amburgo	14	11	5	4	2	27	14
Bochum	13	11	5	3	3	22	18
Kaiserslautern	11	11	3	5	3	23	21
Eintracht F.	11	11	5	1	5	22	20
Karlsruhe	11	11	4	3	3	20	19
Stoccarda	11	11	4	3	4	17	18
Bayern Leverk.	11	11	4	3	4	16	23
Borussia D.	10	11	4	2	5	16	14
Fortuna D.	9	11	3	3	5	18	22
Eintracht B.	8	11	4	0	7	16	18
Duisburg	8	11	3	2	6	18	28
Darmstadt 98	8	11	2	4	5	13	23
Arminia Bielefeld	6	11	1	4	6	8	17
Norimberga	6	11	2	2	7	12	23

IRLANDA DEL NORD

Moran Ulster Cup - 11. GIORNATA: Ards-Larne 2-1; Ballymena-Portadown 1-4; Crusaders-Bangor 1-3; Distillery Linfield 1-0; Glenavon-Cliftonville 1-0; Glentoran-Coleraine 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	19	11	8	3	0	26	9
Coleraine	17	11	7	3	1	26	15
Glenavon	15	11	6	3	2	25	18
Cliftonville	14	11	5	4	2	19	12
Portadown	14	11	6	2	3	17	9
Linfield	12	11	4	4	3	18	18
Crusaders	10	11	4	2	5	20	18
Ards	8	11	3	3	5	18	21
Larne	7	11	3	1	7	9	21
Ballymena	7	11	3	1	7	12	19
Distillery	5	11	2	1	8	14	28
Bangor	3	11	1	1	9	8	20

TURCHIA

7. GIORNATA: Galatasaray-Trabzonspor 0-0; Fenerbahce-Eskisehirspor 1-0; Besiktas-Diyarbakirspor 1-1; Boluspor-Sakaryaspor 0-0; Adana Demirspor-Goztepe 3-0; Altay-Gaziantepspor 1-1; Bursaspor-Gaziantepspor 2-0; Zonguldakspor-Adanaspor 1-0. Riposava l'Ankaragucu.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	11	7	4	3	0	10	6
Altay	8	7	3	2	2	11	5
Besiktas	8	6	2	4	0	9	5
Ad. D. Spor	8	6	3	2	1	8	4
Galatasaray	8	6	3	2	2	1	7
Boluspor	8	7	2	4	1	6	4
Trabzonspor	8	6	3	2	1	3	2
Ankaragucu	7	5	3	1	1	6	2
Gaziantеop	7	7	2	3	2	8	9
Bursaspor	7	7	2	3	2	7	8
Sakaryaspor	6	5	2	2	1	5	3
Zonguldak	6	7	2	2	3	2	6
Kocaelispor	5	7	1	3	3	5	5
Adanaspor	5	6	1	3	2	5	6
Goztepe	4	6	1	2	3	5	11
Eskisehir	2	7	0	2	5	0	11
Diyarbakir	1	6	0	1	5	3	11

JUGOSLAVIA

13. GIORNATA: Belgrado-Rijeka 0-1; Zeleznicar-Radnicki 4-0; Dinamo-Vardar 3-2; Velez-Olimpija 3-0; Buducnost-Osijek 3-2; Stella Rossa-Partizan 1-0; Hajduk-Vojvodina 0-0; Sloboda-Zagabria 1-1; Teteks-Sarajevo 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	18	13	6	6	1	27	14
Partizan	17	13	7	3	3	18	10
Stella Rossa	17	13	6	5	2	23	18
Rijeka	16	13	6	4	3	19	19
Sloboda	14	13	3	8	2	17	11
Belgrado	14	13	5	4	4	18	14
Zeleznicar	14	13	5	4	4	18	14
Osijek	14	13	4	6	3	13	13
Hajduk	14	13	5	4	4	13	14
Vojvodina	13	13	5	3	5	22	19
Olimpija	13	13	3	7	3	16	15
Velez	12	13	5	2	6	18	20
Sarajevo	12	13	5	2	6	21	28
Vardar	11	13	4	3	6	21	18
Buducnost	11	13	4	3	6	19	23
Radnicki	10	13	3	4	6	16	22
Teteks	7	13	3	1	9	15	25
Zagabria	7	13	2	3	8	10	29

SPAGNA

7. GIORNATA: Osasuna-Atletico Bilbao 0-2; Espanol-Real Madrid 1-0; Valencia-Betis 2-1; Saragozza-Cadice 2-1; Hercules-Las Palmas 3-0; Siviglia-Gijon 0-0; Atletico Madrid-Castellon 3-0; Real Sociedad-Barcellona 1-1; Valladolid-Santander 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	12	7	5	2	0	14	3
Barcellona	11	7	5	1	1	21	7
Saragozza	10	7	4	2	1	9	6
Osasuna	10	7	4	2	1	11	8
Atletico Madrid	8	7	4	0	3	12	7
Hercules	8	7	4	0	3	15	10
Real Madrid	8	7	3	2	2	10	8
Valencia	7	7	3	1	3	7	9
Santander	7	7	3	1	3	10	11
Gijon	7	7	3	1	3	7	8
Valladolid	6	7	2	2	3	8	11
Las Palmas	6	7	2	2	3	8	12
Cadiz	6	7	3	0	4	7	14
Atletico Bilbao	6	7	3	0	4	8	11
Espanol	5	7	2	1	4	6	9
Betis	4	7	2	0	5	7	8
Siviglia	4	7	1	2	4	6	11
Castellon	1	7	0	1	6	4	20

GERMANIA EST

8. GIORNATA: Carl Zeiss Jena-Worvaerts 2-0; Rot Weiss-Hansa Rostock 4-0; Skopau-Karl Marx St. 1-1; Sachsenring-Lok. Lipsia 0-0; Wismut Aue-Chemie Halle 4-1; Kottbus-Din. Berlino 1-2; Dinamo Dresda-Magdeburgo 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carl Zeiss Jena	14	8	6	2	0	19	3
Dinamo Berlino	13	8	6	1	1	30	8
Magdeburgo	12	8	5	2	1	19	13
Lok. Lipsia	11	8	4	3	1	14	8
Rot Weiss	10	8	5	0	3	22	13
Dinamo Dresda	9	8	4	1	3	20	8
Chemie Halle	9	8	4	1	3	13	11
Wismut Aue	9	8	4	1	3	13	14
Worvaerts	7	8	3	1	4	8	14
Karl Marx St.	5	8	2	1	5	11	16
Sachsenring	5	8	2	1	5	5	16
Hansa Rostock	3	8	1	1	6	10	22
Skopau	3	8	1	1	6	6	31
Kottbus	2	8	0	2	6	2	15

GRECIA

6. GIORNATA: Paok-Panathinaikos 2-0; Olympiakos-Panserraikos 1-0; Apollon-Aris 1-3; Ioannina-Doxa 1-1; Korintos-Rodos 0-1; Kastoria-OFI 3-0; Iraklis-Larissa 2-1; Kavalla-AEK 0-0; Panionios-Ethnikos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris	8	6	3	2	1	14	6
Kastoria	8	6	3	2	1	7	4
Paok	8	6	3	2	1	7	4
Panathinaikos	8	6	3	2	1	10	7
Olympiakos	8	6	2	4	0	4	2
Rodos	8	6	3	2	1	6	4
Doxa	7	6	2	3	1	12	8
Panserraikos	7	6	2	3	1	6	3
Joannina	6	6	2	2	2	7	7
Apollon	6	6	1	4	1	5	6
Iraklis	6	6	2	2	2	4	7
Panionios	5	6	2	1	3	4	5
AEK	5	6	1	3	2	3	6
Kavalla	5	6	1	3	2	6	12
Larissa	4	6	1	2	3	12	11
OFI	4	6	2	0	4	3	7
Ethnikos	3	6	1	1	4	4	8
Korintos	2	6	1	0	5	2	10

OLANDA

11. GIORNATA: NEC-MVV 2-1; Haarlem-Feyenoord 1-1; AZ 67-Willem 2 2-0; Roda-PEC 4-1; Utrecht-Twente 4-2; GA Eagles-De Graafschap 1-0; PSV-Ajax 3-0; NAC-Den Haag 5-0; Sparta-Groningen 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	18	11	9	0	2	32	14
Sparta	17	11	7	3	1	27	13
Ajax	14	11	6	2	3	39	18
AZ 67	14	11	6	2	3	27	15
NAC	14	11	6	2	3	24	12
Ga Eagles	14	11	6	2	3	21	14
Utrecht	13	11	6	1	4	17	13
Feyenoord	12	11	4	4	3	20	20
Twente	11	11	5	1	5	19	19
Roda	11	11	4	3	4	18	19
Haarlem	11	11	3	5	3	13	15
Groningen	11	11	3	5	3	22	26
NEC	9	11	3	3	5	12	18
MVV	7	11	3	1	7	14	22
Den Haag	6	11	2	2	7	14	24
PEC	6	11	1	4	6	13	29
Willem 2	6	11	2	2	7	12	30
De Graafschap	4	11	1	2	8	11	34

BELGIO

10. GIORNATA: Anderlecht-Beringen 0-0; Waterschei-Liegi 1-0; Standard-Bruges 1-0; Tongeren-Lierse 0-1; Lokeren-Courtrai 1-2; Waregem-Winterslag 1-1; Mechelen-Beveren 0-0; Anversa-Gand 1-1; Cercle Bruges-RWDM 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	14	9	6	2	1	19	6
Anderlecht	14	10	6	2	2	21	11
Lierse	14	10	6	2	2	15	11
Standard	14	10	5	4	1	16	8
Courtrai	12	10	5	2	3	14	13
RWDM	11	10	5	1	4	16	15
F.C. Liegi	11	10	4	3	3	14	9
Anversa	11	10	4	3	3	13	9
Lokeren	10	10	4	2	4	10	10
Beveren	9	9	3	3	3	5	6
Waterschei	9	10	3	3	4	11	17
Beringen	8	8	3	2	3	9	10
Tongeren	8	10	3	2	1	12	16
Cercle Bruges	8	10	3	2	5	18	21
Waregem	7	10	2	3	5	8	9
Winterslag	7	10	2	3	5	7	17
Bruges	5	10	2	1	7	13	18
Mechelen	4	10	0	4	6	8	17

SVIZZERA

10. GIORNATA: Nordstern-Bulle 0-2; Bellinzona-Grasshoppers 1-2; Sion-Basilea 3-2; Xamax-Lucerna 1-0; Young Boys-Aarau 5-1; Losanna-San Gallo 0-1; Servette-Vevey 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	20	10	10	0	0	37	9
Xamax	15	10	7	1	2	18	5
Zurigo	15	10	5	5	0	14	7
Grasshop.	14	10	6	2	2	22	9
Y. Boys	14	10	6	2	2	21	11
Sion	12	10	4	4	2	20	16
San Gallo	12	10	5	1	4	17	17
Basilea	10	10	4	2	4	12	11
Lucerna	8	10	4	0	6	17	21
Bellinzona	7	10	2	3	5	9	20
Bulle	7	10	2	3	5	13	25
Losanna	6	10	3	0	7	14	18
Aarau	6	10	2	2	6	13	26
Vevey	5	10	1	3	6	14	23
Chiasso	5	10	1	3	6	6	16
Nordstern	5	10	2	1	1	12	25

ROMANIA

11. GIORNATA: Universitatea Craiova-Bacau 4-1; Arad-Progresul 4-1; A.S.A. Tirgu Mures-Jiul 4-0; Arges Pitesti-Dinamo Bucarest 0-2; Sportul-Constanta 0-0; Cluj-Corvinul 1-1; Olt-Timisoara 2-0; Steaua-Tirgoviste 1-1; Chimia Valcea-Brasov 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	17	11	7	3	1	23	10
Univ. Craiova	16	9	8	0	1	26	5
Corvinul	13	11	5	3	3	25	15
Bacau	112	11	4	4	3	12	13
Steaua	11	10	3	5	2	11	11
Olt	11	11	5	1	5	15	16
Sportul	11	11	3	5	3	13	14
Brasov	11	11	4	3	4	9	12
Univ. Cluj	11	11	4	3	4	11	15
Tirgoviste	11	11	4	3	4	13	18
Timisoara	10	10	4	2	4	12	10
Arad	10	11	3	4	4	13	15
Jiul	10	11	3	4	4	13	18
A.S.A. Tg. Mures	9	11	4	1	6	17	14
Chimia Valcea	9	11	3	3	5	13	19
Arges	8	11	2	4	5	8	11
Constanta	8	11	2	4	5	12	16
Progresul	6	11	1	4	6	12	26

BULGARIA

8. GIORNATA: Trakia-CSKA 0-2; Beroe-Marek 1-1; Slavia-Etur 1-1; Sliven-Spartak 1-0; Botev-Levski Spartak 0-1; Haskovo-Belasitsa 1-0; Cherno More-Lokomotiv Sofia 1-0.

9. GIORNATA: Levski-Spartak Akademik 6-1; Belasitsa-Cherno More 1-0; Lokomotiv-Beroe 3-1; Chernomorets-Haskovo 1-0; Etur-Sliven 3-1; Marek-Trakia 4-1; Spartak-Botev 2-0; CSKA-Slavia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski-Spartak	13	9	5	3	1	20	10
Cherno More	13	9	6	1	2	14	8
CSKA	12	9	5	2	2	15	7
Lokomotiv	12	9	6	0	3	18	12
Chernomorets	11	9	4	3	2	18	10
Haskovo	10	9	4	2	3	8	11
Etur	10	9	3	4	2	15	12
Slavia	9	9	3	3	3	10	11
Trakia	9	9	4	1	4	15	17
Belasitsa	8	9	3	2	4	10	9
Beroe	8	9	3	2	4	11	11
Spartak	7	9	3	1	5	14	18
Marek	7	9	3	1	5	9	18
Sliven	6	9	2	2	5	10	14
Botev	6	9	2	2	5	6	14
Akademik	3	9	1	1	7	5	22

ARGENTINA

9. GIORNATA: **Rosario-Belgrano 5-3; Huracan-Arg JRS 1-1; Racing-Gesgrima 0-0; Sarmiento-Ferro 1-0; Gafranco-Talleres 3-2; San Martin-River 0-2; Racing-No Boys 4-1; Platense-Velez 1-0; Huracan-Independiente 2-2; S. Lorenzo-Estudiantes 0-0; Instituto-Union 1-1; Boca-Atl. Tucuman 2-1.**

INTERNAZIONALI: **Tiro-Esgrima 0-0; S. Lorenzo-Loma Negra 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Rosario	11	9	4	3	2	16	11
Belgrano (C)	11	9	4	3	2	10	7
Huracan	10	9	3	4	2	10	9
Arg. Jrs	10	9	2	6	1	11	10
Racing	8	9	2	4	3	10	10
Gesgrima (MZA)	7	9	1	5	3	9	11
Esgrima	7	9	2	3	4	9	15
ZONA B							
River	13	9	5	3	1	16	8
Ferro C. Oeste	13	9	6	1	2	14	7
Loma Negra (O)	12	9	5	2	2	10	9
Sarmiento (J)	8	9	3	2	4	7	9
Talleres (C)	7	9	2	3	4	7	8
G.A. Franco (MIS)	7	9	2	3	4	10	15
San Martin (Tuc)	4	9	1	2	6	9	16
ZONA C							
Independiente	14	9	6	2	1	18	6
Velez	12	9	6	0	3	18	9
Racing (CBA)	12	9	5	2	2	17	9
Platense	9	9	2	5	2	5	6
Noboys	6	9	2	2	5	14	19
Huracan (SR)	5	9	1	3	5	10	24
G Y Tiro (S)	4	9	1	2	6	5	17
ZONA D							
Instituto (CBA)	12	9	5	2	2	14	5
Boca	11	9	5	1	3	16	8
San Lorenzo	10	9	3	4	2	8	7
Estudiantes	99	9	3	3	3	10	9
Union	6	9	1	4	4	8	10
S. Lorenzo (HP)	6	9	3	0	6	10	23

● **IL MASSAGGIATORE** della squadra irlandese di calcio del Glentoran Belfast, Bobby McGregor, di 54 anni, è morto per una crisi cardiaca, che lo ha colpito durante il secondo tempo dell'incontro CSKA Sofia-Glentoran (2-0), valevole per la Coppa dei Campioni.

BRASILE-SAN PAOLO

20. GIORNATA: **Portuguesa-Guarani 3-1; Comercial-XV De Jau 2-0; Internacional-Francana 0-0; Noroeste-Marilia 1-2; America-Sao Bento 0-0; Juventus-Ferroviaria 1-1; Santos-Sao Paulo 2-3; Ponte Preta-Palmeiras 3-1; Taubate-Sao Jose 0-1; Botafogo-Corinthians 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	25	19	11	3	5	36	18
Guarani	24	19	9	6	4	34	23
Ponte Preta	22	19	7	8	4	31	20
XV De Jaù	22	19	7	8	4	24	17
Santos	22	19	7	8	4	21	15
Sao Jose	22	19	8	6	5	19	18
Palmeiras	20	19	6	8	5	20	24
Corinthians	19	19	6	7	6	23	23
Marilia	19	19	5	9	5	24	26
Ferroviaria	19	19	6	7	6	22	26
Juventus	18	19	4	10	5	26	21
Portuguesa	18	19	5	8	6	16	17
Internacional	18	19	4	10	5	13	16
Comercial	18	19	7	4	8	20	31
Francana	17	19	4	9	6	18	22
Botafogo	16	19	5	6	8	15	21
Taubate	15	19	4	7	8	21	25
America	14	19	3	8	8	12	21
Noroeste	14	19	4	6	9	14	20

BRASILE-RIO

3. GIORNATA: **Olaria-Vasco Da Gama 0-1; Madureira-America 2-1; Serrano-Botafogo 0-1; Americano-Fluminense 0-3; Flamengo-Bangu 0-0.**

4. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Madureira 2-2; Fluminense-Serrano 3-1; Botafogo-Volta Redonda 2-1; America-Olaria 1-0; Campo Grande-Bangu 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	7	4	3	1	0	13	4
Botafogo	7	4	3	1	0	7	3
Bangu	6	4	2	2	0	4	9
Flamengo	5	3	2	1	0	7	0
Vasco Da Gama	5	4	2	1	1	7	5
Madureira	4	4	1	2	1	5	7
Campo Grande	3	3	1	1	1	2	5
Americano	2	3	1	0	2	2	5
America	2	2	1	0	2	2	2
Volta Redonda	1	3	0	1	2	4	6
Serrano	0	4	0	0	4	1	9
Olaria	0	4	0	0	4	0	8

CILE

15. GIORNATA: **O'Higgins-Naval 3-1; U. Espanola-La Serena 1-2; Everton-Magallanes 1-2; U. Chile-A. Italiano 1-1; Nublense-San Luis 1-0; Iquique-U. Catolica 3-1; Concepcion-Cobreloa 0-1; Palestino-Colo Colo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	25	15	10	3	2	30	14
Cobreloa	22	14	10	2	2	24	12
U. Chile	20	15	8	4	3	21	19
U. Espanola	17	15	6	4	5	23	16
U. Catolica	16	15	7	2	6	25	17
Audax Italiano	16	15	6	3	6	19	18
Iquique	16	15	6	4	5	23	24
Magallanes	16	15	6	4	5	19	20
O'Higgins	15	15	6	3	6	24	22
La Serena	15	15	6	3	6	24	27
Naval	14	15	5	4	6	18	18
Palestino	13	14	4	5	5	17	15
San Luis	12	15	4	4	7	18	24
Concepcion	11	15	3	5	7	21	25
Everton	10	15	2	5	8	18	33
Nublense	5	15	1	3	11	6	26

● **STEVE COPPEL**, centrocampista del Manchester United e della nazionale inglese ha rifiutato il suo trasferimento al Coventry nonostante il club gli avesse offerto 775 mila sterline.

PARAGUAY

15. GIORNATA: **Olimpia-Atl. Tembetary 2-0; Sp. Luqueno-Guarani 1-1; River-Nacional 2-1; Cerro Porteno-Resistencia 0-0; Sol De America-Libertad 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	20	15	7	6	2	16	11
Olimpia	20	15	7	6	2	19	11
Libertad	19	15	6	7	2	20	12
Sol De America	18	15	8	2	5	21	14
Nacional	17	15	6	5	4	14	13
River Plate	15	15	5	5	5	13	17
Cerro Porteno	14	15	3	8	4	13	11
Atl. Tembetary	11	15	5	1	9	12	18
Sportivo Luqueno	8	15	0	8	7	7	18
Resistencia	8	15	1	6	8	10	20

● **NEL CHICAGO** Stings, neo campione statunitense, militano ben sei giocatori tedeschi ed esattamente Granitza, Hahn, Peter, Steffenhagen, Ferner e l'allenatore Roy.

MAROCCO

6. GIORNATA: **Ben Salah-FES 1-0; Salé-US Mohammedia 1-1; El Jadida-Sidi Kacem 2-0; Meknes-Kenitra 3-0; Berkane-Settat 1-0; Raja-FAR 1-0; Chabab-FUS 0-0; Agadis-WAC e Kenitra-Oujda rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raja	16	6	4	2	0	7	1
Settat	14	6	3	2	1	7	3
FAR	13	6	2	3	1	4	3
Berkane	13	6	2	3	1	4	3
Fès	13	6	2	3	1	3	2
R. Kenitra	12	5	3	1	1	9	4
Oujda	12	5	3	1	1	7	4
Fgir Ben Salad	11	5	2	2	1	5	3
El Jadida	11	6	2	1	3	5	5
Fus	11	6	1	3	2	2	3
Chabab Moham	11	6	1	3	2	1	3
US Maham	11	6	1	3	2	5	8
Meknes	10	6	1	2	3	4	5
Sidi Kacem	9	5	1	2	2	3	6
Salé	7	5	0	2	3	3	11
WAC	6	3	1	1	1	4	3
Kenitra AC	6	5	0	3	0	1	1
Agadir	6	5	0	1	4	1	8

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

TUNISIA

6. GIORNATA: **Tunis-Kerkenna 1-0; Marsa-Sports 1-1; Hamman-Africain 2-2; Bizerte-Mahidia 4-0; Monastir-Tunisien 0-1; Kairouan-SR Sports 3-2; Sfaxien-Sahel 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	15	6	4	1	1	5	1
Club Africain	14	6	2	4	0	8	3
AS Marsa	14	6	2	2	1	7	3
Etoille du Sahel	13	6	2	3	1	10	3
CS Hammam Lif	13	6	2	3	1	8	7
Stade Tunisien	13	6	2	3	1	5	5
Sfax RS	12	6	1	4	1	6	6
A. Megrise	12	6	2	2	2	3	5
JS Kairouan	12	6	2	2	2	6	8
US Monastir	11	6	1	2	2	3	4
GS Sfaxien	11	6	2	1	3	6	6
CA Bizerta	11	6	2	1	3	7	5
EM Mahdia	9	6	1	1	4	3	14
OC Kerkenna	8	6	0	2	4	1	2

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

LUSSEMBURGO

8. GIORNATA: **Spora-Jeunesse Esch 0-4; Wiltz-Hautcharage 2-1; Aris Bonnevoie-Niedercorn 3-3. Dudelange-Union; Grevenmacher-Beggen, Red Boys-Eischen rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	14	7	7	0	0	22	6
Alliance	10	7	4	2	1	13	6
Union	10	7	5	0	2	14	13
Grevenmacher	9	7	4	1	2	6	6
Wiltz	8	8	3	2	3	13	11
Jeunesse	8	7	3	2	2	15	11
Red Boys	6	6	3	0	3	16	11
Aris	5	8	1	3	4	6	17
Eischen	4	7	2	0	5	7	11
Spora	4	8	1	2	5	5	15
Hautcharage	1	8	0	1	7	2	14

● **GEORG BUSCHNER**, allenatore della nazionale della Germania Est si è dimesso dall'incarico all'indomani dell'eliminazione dal Campionato del Mondo di Spagna. Il suo posto verrà quasi sicuramente preso da Hans Meyer, già tecnico del Carl Zeiss Jena.

URUGUAY

18. GIORNATA: **Nacional-Sud America 2-1; Cerro-Bella Vista 2-2; Penarol-Wanderers 6-2; Danubio-Defensor 0-1; Progreso-River 2-2; Liverpool-Fenix 1-0; Miramar Misiones-Huracan Buceo 0-0. Riposava Rampla Jrs.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	29	18	13	3	2	39	15
Nacional	25	17	11	3	3	40	23
River	24	18	7	10	1	30	21
Wanderers	22	18	8	6	4	21	20
Bella Vista	22	18	7	8	3	29	19
Defensor	20	17	7	6	4	29	20
Miramar Misiones	18	18	5	8	5	26	26
Huracan Buceo	17	17	5	7	5	21	20
Liverpool	17	18	6	5	7	14	28
Danubio	13	17	5	3	9	25	26
Cerro	13	16	4	5	7	20	23
Progreso	13	18	3	7	8	20	39
Rampla Jrs	12	17	3	6	8	14	26
Sud America	11	18	2	7	9	16	28
Fenix	10	18	3	6	10	20	30

VENEZUELA

GRUPPO A

2. GIORNATA: **Zamora-Estudiantes 0-0; Portuguesa-Lara 1-3.**

3. GIORNATA: **Estudiantes-Lara 3-3; Portuguesa-Zamora 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	4	3	1	2	0	4	3
Deportivo Lara	3	3	1	1	1	7	4
Portuguesa	3	3	1	1	1	2	2
Atletico Zamora	2	3	0	1	1	5	9

GRUPPO B

2. GIORNATA: **Deportivo Tachira-Valencia 1-1; Galicia-Universidad Los Andes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Tachira	3	2	1	1	0	2	1
Univ. Los Andes	2	2	0	2	0	1	1
Valencia	2	2	0	2	0	1	1
Galicia	1	2	0	1	1	1	2

ALGERIA

8. GIORNATA: **Hussein Day-Collo 1-2; Kouba-ASD Oran 0-0; US Alger-El Harrach 1-0; MP Oran-Bel Abbes 2-1; Mascara-Sétif 1-1; Tizi Ouzou-Beida 4-1; DNC Cheif-MP Alger 0-1; DNC Alger-Belcourt rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EP Sétif	19	7	5	2	0	13	4
MA Hussein Dey	18	8	4	2	2	6	3
WKF Follo	18	8	5	0	3	11	7
LA IS Aïn-Beida	18	8	5	0	3	11	10
MP Oran	17	8	4	1	3	12	8
RS Kouba	16	8	3	2	3	8	7
USM El Harrach	16	8	3	2	3	6	7
MP Alger	15	8	2	3	3	6	7
JE Tizi-Ouzou	14	8	3	2	1	9	4
CM Belcourt	14	7	2	3	2	7	5
USL Hahraba A.	14	7	2	3	2	6	6
GCR Mascara	14	8	2	2	4	9	13
ASC Oran	13	7	1	4	2	6	7
ESM Bel-Abbés	13	8	1	3	4	7	10
DNC Alger	11	6	2	1	3	12	7
DNC Cheif	10	8	0	2	6	4	25

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

ALBANIA

6. GIORNATA: **Besa-Partizani 1-1; Dinamo-Luftetari 0-0; Labinoti-Tomori 1-0; Vllaznia-Naftetari 2-0; 31 Korriku-Baselidhjia 1-1; Flamurtari-24 Maji e Loomotiva-17 Nentori rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luftetari	9	6	4	1	1	10	2
Partizani	9	6	3	3	0	9	2
Dinamo	8	6	3	2	1	11	4
17 Nentori	7	5	3	1	1	9	4
Besa	7	6	2	3	1	7	4
Labinoti	7	6	3	1	2	3	5
Vllaznia	6	6	3	0	3	10	9
Flamurtari	5	5	2	1	2	6	5
Naftetari	5	6	1	3	2	5	7
Beselidhija	5	6	1	3	2	6	9
Lokomotiva	4	5	1	2	2	3	3
Tomori	3	6	1	1	4	2	7
31 Korriku	3	6	0	3	3	5	12
24 Maji	2	5	1	0	4	2	12

● **L'ELFSBORG** e il Kalmar, squadre di prima divisione svedese, hanno mantenuto il loro posto nella massima serie, battendo nello spareggio rispettivamente l'Elskistuna e l'Hacken.

BOLIVIA

24. GIORNATA: **Bolivar-San Jose 2-0; Oriente Petrolero-Aurora 5-2; Blooming-Real Cruz 1-1; Unificada-Always Ready 1-1.**

CLASSIFICA: **Bolivar 34; The Strogest (una partita meno), Oriente Petrolero 33; Petrolero di Cochabamba 31; Wilsterman, Blooming 29; Guabira 26; Municipal 22; Aurora 20; Independiente, Real Santa Cruz 17; Unificada 15; San Josè 14; Always Ready 10.**

CIPRO

2. GIORNATA: **Apoel-EPA 4-1; AEL-Apollon 1-1; Pezoporikos-Anorthossi 3-1; Salamina-Apop 3-1; Evagoras-Paralimni 0-0; Omonia-Arravipu 2-0; Olympiakos-Keravnos 1-0.**

CLASSIFICA: **Pezoporikos 4; Apoel; Apollon, AEL 3; Omonia, Evagoras, Keravnos, Salamina, Olympiakos, EPA 2; Arravipu, Parazimni, Apop 1; Anorthossi 0.**

COLOMBIA

18. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 1-1; Deportivo Cali-Union Magdalena 2-0; Cucura-America 2-6; Quindio-Nacional 2-0; Medellin-Tolima 0-1; Pereira-Bucaramanga 1-1; Junior-Varta Caldas 4-0.**

CLASSIFICA - GRUPPO A: **Cucuta, Union Magdalena 20; Quindio, Nacional, Deportivo Cali 18; Millonarios 17; Tolima 25; Atletico Junior 22; Bucaramanga 18; Varta Caldas, Medellin 16; Pereira, Santa Fe 14.**

ECUADOR

10. GIORNATA: **Emelec-Deportivo Quito 4-2; Liga Deportiva Universitaria-Barcelona 2-0; Universidad Catolica-Deportivo Cuenca 1-1; Nacional-Everest 1-1; Nueve de Octubre-America 1-0.**

CLASSIFICA: **Liga Deportiva Universitaria, Barcelona, Nacional Emelec, p. 13; Deportivo Cuenca 10; Universidad Catolica, America, Nueve de Octubre 9; Deportivo Quinto 6; Everest 5.**

PERU'

15. GIORNATA: **Sport Boys-Leon De Huanuco 2-0; Dep. Municipal-Atl. Torino 2-3; Alianza Lima-Atl. Chalaco 2-1; Dep. Junin-Bolognesi 3-1; M. Melgar-Sporting Cristal 3-1; Juan Aurich-Asoc.Dep. Tarma 1-0; Alfonso Ugarte-Col. Nac. Iquitos 3-0; Union Huaral-Universitario 2-2.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar 22; Universitario 20; Alfonso Ugarte 19; Atl. Chalaco 17; Alianza Lima; Dep. Junin 16; Sport Boys, Colegio Nacional Iquitos 15; Dep. Municipal, Juan Aurich, Sporting Cristal, Leon De Huanuco 14; Atl. Torino 13; Francisco, Bolognesi 12; Asoc Dep. Tarma 10; Union Huaral 9.**

Hanno collaborato: **Frits Ahlstrom, Francesco Bigazzi, Oreste Bomben, Fulvio Bufacchi, Carlo Camenzuli, Sean Creedon, Marco Degl'Innocenti, Reha Erus, Istvan Hoorwath, Jacques Hereng, Takis Kontras, Patrick Mattei, Pino Montagna, Walter Morandel, Aurel Neagu, Emilio Perez de Rozas, Vinko Sale, Massimo Zighetti.**

di **Oreste del Buono**

Dolce carnefice

OH, FASCINO ineguagliabile dei derby! Un momento, anzi, come dicono le migliori segretarie, un attimino. Non si dovrebbe scrivere più correttamente: dei derbies? Mah, mi ricordo di un critico cinematografico che andava per la maggiore e che una volta scrisse qualcosa a proposito dei festival, e si concesse un dubbio: ma, al plurale, non si dovrebbe scrivere più correttamente: dei festivaux? Vivo successo d'ilarità! Magari lo riuscissi a ottenere io, scrivendo: oh, fascino ineguagliabile dei derbies... Provo a scriverlo, se volete lo riscrivo: oh, fascino ineguagliabile dei derbies... Nulla, non una pernacchia di rimando. Eppure questa domenica ce n'erano due e per così dire tre... Uno qui a Milano tra Milan e Inter. Uno a Torino tra Juventus e Torino E un mezzo derby e più di mezzo, forse, a Roma, tra Roma e Fiorentina per la supremazia degli imperi centrali. Dunque, questa domenica ce n'erano quasi tre di derbies... E' inutile, non mi suona bene. Facciamo di derbi, e non se ne parla più...

MILANO. Cominciamo da Milano. L'avvocato Peppino Prisco mio antico (non nel senso che sia vecchio lui, ma nel senso che l'ho conosciuto in un'altra epoca io) compagno di scuola al Berchet, insieme o, insomma, contemporaneamente, a Fabbri il futuro cartiere, Molino il futuro disegnatore, Milani, il futuro prete scomodo, Rossi, il futuro canzonettiere, eccetera, da oltre trent'anni vicepresidente dell'Inter, aveva anticipato che Milan-Inter sarebbe stato il derbi dei poveri. Quanto aveva ragione. E' stato il derbi della miseria assoluta in fatto di gioco del calcio. Avrei dovuto dargli retta e starmene e casa. Invece sono andato allo stadio. Come lui del resto. A che serve aver ragione?... Una cosa consigliabile, quando si va allo stadio per vedere una partita che si annuncia come partitissima, è portarsi dietro la radiolina. Non tanto per ascoltare avidamente i risultati conseguiti dalle altre squadre altrove, quanto per avere una descrizione dell'avvenimento che si ha sotto gli occhi. Una descrizione che valga a sconfiggere la squallida realtà con la più sfrenata immaginazione. Quando mi son sentito bisbigliare all'orecchio, credo da Bruno Longhi di Novaradio, che il Milan-Inter cui assistevo allo stadio di San Siro, sconsacrato Meazza, era una *«partita maschia, ma bella...»*, un brivido mi ha spaccato la schiena... Faceva fresco, anzi freddo (e temo con la mia sconsiderata partecipazione al derby milanese, di essermi beccato l'influenza). Comunque, non è stato il freddo a farmi rabbrividire in quel momento. Il freddo penetrato nelle ossa mi fa rabbrividire ora, e, tutto sommato, ben mi sta, così imparo a compiere imprudenze simili. Ma allora, in quel momento a farmi rabbrividire è stato lo sconcerto, lo stupore, il rifiuto di identificare squallida realtà e più sfrenata immaginazione. E poi, riflettiamoci, quale può essere il significato dell'affermazione: *« partita maschia, ma bella... »*? L'affermazione è contraddittoria. C'è qualcosa che decisamente non va... Lo slogan femminista cui l'affermazione parrebbe ispirarsi è, se non sbaglio, «donna è bello...», non «donna è bella...» e, del resto, come si fa a dire che una «partita é maschio...» è vero che, correggendo l'affermazione sulla falsariga dello slogan femminista «donna è bello...» e, quindi, affermando che una «partita è maschio, ma bello...», con quel «ma» si verrebbe a stabilire che la partita in questione, pur essendo «maschio» (nel senso di una degradazione sessuale dal sesso cosiddetto debole, e in realtà tutto diverso, al sesso cosiddetto forte, e in realtà tutto diverso), e «bello», comunque (nel senso non certo di degradazione sessuale, ma di superamento sessuale, secondo quanto affermato nello slogan femminista ispiratore). E' vero, sì, però non convince troppo...

RADICE. A convincermi anche meno è stata comunque la partita. Non perché abbia da eccepire sulla vittoria dell'Inter, del contrariato, malmenato Bersellini ma proprio perché non ho da eccepire. Il Milan del grintoso, incomunicante Radice ha giocato addirittura peggio dell'avversario. Il che, sinceramente, è tutto dire. Lo so, non dovrei scriverlo. Così fornisco altri elementi al mio cortese corrispondente del numero scorso, Tom Granich, per irrobustire l'accusa nei miei confronti di antimilanismo e di mancanza di emotività. Beh, di antimilanismo peccano, a mio modestissimo parere, quelli che si fanno delle illusioni a proposito della squadra rossonera. Io mi sento appassionatamente contro questo Milan perché me ne ricordo uno migliore e ne sogno uno migliore. Invece, per mancanza di emotività accetto l'accusa. Per l'esattezza, però, non si tratta di mancanza di emotività, ma di contenimento dell'emotività. La mia emotività mi porterebbe domenica più domenica meno all'invasione di campo per esternare la mia disapprovazione. E ormai non ho l'età per scavalcare la rete di recinzione... Qui mi affretto a concludere lo sfogo milanista. L'Inter ha vinto e resta al secondo posto. La quota massima per le inseguitrici è 9 punti, e la Juventus, invece, è già a 12 punti. Sei partite, sei vittorie. Sinché affronta squadre italiane non ha timori. I guai cominciano quando va all'estero. Ma, tanto, all'estero le altre squadre italiane non fanno meglio, e, quindi, il primato nel bene e nel male è sempre appannaggio dei bianconeri. Certo che con l'Anderlecht, a Bruxelles, la Juventus ha rimediato una magra impressionante, dimostrando di colpo di non essere a posto in nessun ruolo, a cominciare dalla panchina. A cominciare, ahimé, da Trapattoni, dal caro, vecchio Trap, che non ha capito un tubo nella strategia e tattica dei pupilli del giramondo, marpione Ivic durante la partita. E neppure dopo, come testimoniano le incredibili accuse all'arbitro inglese White.

IL TRAP. Dopo la sconfitta ingloriosa, è venuta, dunque, la figura ancor più barbina delle proteste contro le decisioni arbitrali. Possibile che alla sua venerabile età, il caro, vecchio Trap non abbia ancora imparato che l'arbitro è infallibile, e che, non potendo ottenere l'inversione del risultato, a recriminare così ci si può solo smenare ulteriormente? Ad ogni modo, ci ha pensato il filosofo, colto Giacomini, a venire incontro al caro, vecchio Trap nel derby dell'amicizia, come è stato definito quello torinese. Il Torino devitalizzato è stato accomodante. Solo il portiere, il poeta Terraneo, ha cercato di contrastare Bettega e C. esagerando, dato che si è spinto addirittura sino a parare un rigore. Ma i poeti sono bizzarri e lunatici (e che Terraneo sia poeta non ho dubbi: come giudice del premio dell'Associazione calciatori per la letteratura ho sempre qualche verso suo da esaminare).

ROMA. Derbi della miseria a Milano, derbi dell'amicizia a Torino e a Roma di che cavolo di derbi si è trattato? Roma e Fiorentina non era esattamente un derbi. Forse per questo è stato più di un vero derbi. Infatti, almeno una squadra ha giocato bene, la Roma del geniale, astuto Liedholm. La Roma era reduce, come la Juventus, da una batosta all'estero. Si è ripresa efficacemente e ha espresso un'apprezzabile eleganza e intelligenza di manovre. Il secondo gol di Falcao e Pruzzo è stato una chicca favolosa e ha completato l'offuscamento della Fiorentina del raziocinante, perplesso De Sisti, che ha avuto in dono da un presidente preso dall'ebbrezza della campagna acquisti un sacco di calciatori di nome ma non esattamente una squadra. Ha bisogno di tempo, e l'impazienza dei tifosi fiorentini non gliene concede. Le speranze sono divampate troppo in fretta e subito son diventate impazienti, tempestose, intolleranti. Se l'Ascoli oggi mercoledì non consentirà alla Fiorentina di raggiungere a quota 9, Roma e Inter, saranno dolori per il raziocinante, perplesso Picchio. Non se li merita. Ma il calcio, si sa, è spesso ingiusto...

CHIODI. E spesso è inspiegabile. Stenta a fiorire il giglio senza stami, e, invece, rincasato a Bologna, torna a fiorir il Chiodi che pur dianzi languia, e come languia! Questo dell'incompreso, incomprensibile Chiodi costituisce per me un mistero della storia, come il mistero della maschera di ferro o roba del genere. Il gol con cui ha assicurato al Bologna il successo esterno ad Avellino è stato inappuntabile, quasi degno del gol di Pruzzo a Roma, anche se l'incompreso, incomprensibile Chiodi, lo ha segnato senza l'aiuto di Falcao, quindi con maggior merito in un certo senso. E' lo stesso Chiodi della Lazio, è lo stesso Chiodi del Milan? Non riesco a crederci. Eppure... Eppure, il ricordo dell'incompreso, incomprensibile Chiodi nel Milan mi punge un poco (è inutile, la lingua, la penna, il tasto della macchina quel che volete prima o poi finisce, anzi rifinisce per battere dove il Milan duole, accidenti a lui come club o a lei come squadra e soprattutto come società...). Il Milan, se non sbaglio, lo aveva ingaggiato perché negli scontri Milan-Bologna Chiodi gli aveva dato qualche dispiacere. I campionati del Milan sono costellati di simili acquisti non so se più scaramantici o addirittura sacrificali. Una giornata di luna storta la luna rossonera, che ancora che non ha ancora trovato un cantante capace di esaltarla (come, invece, ha trovato, da Sinatra a Villa, la luna semplicemente rossa), il Milan sbanda, mettendo in risalto la forza, l'opportunismo, la fortuna di un giocatore avversario. Immediatamente, nasce la cotta, e che cotta... Quell'avversario viene concupito, circuito di attenzioni, conquistato in qualche modo. Eccolo, il salvatore della patria, è lui, quello che ci condannò quella domenica. Il carnefice promosso salvatore, però, non ripete le gesta in maglia rossonera. Comincia a suscitare qualche apprensione nel dirigenziame e nel tifosame, si comincia a bisbigliare di delusione e di delusione in delusione si arriva allo scherma, alla protesta, al ripudio. Ma perché non si prova a fare un poco di autocritica? Perché non si prova a pensare che, non avendo più da affrontare il generoso, ingenuo, Milan quel tizio è stato d'improvviso defraudato di una certa affermazione? Meditate, gente rossonera, meditate... Meditate che le altre squadre italiane di A e B sono piene di ex milanisti (di un campionato o di una sola partita) che fanno il loro dovere. E allora? Il difetto, per caso, non sarà nel manico?...